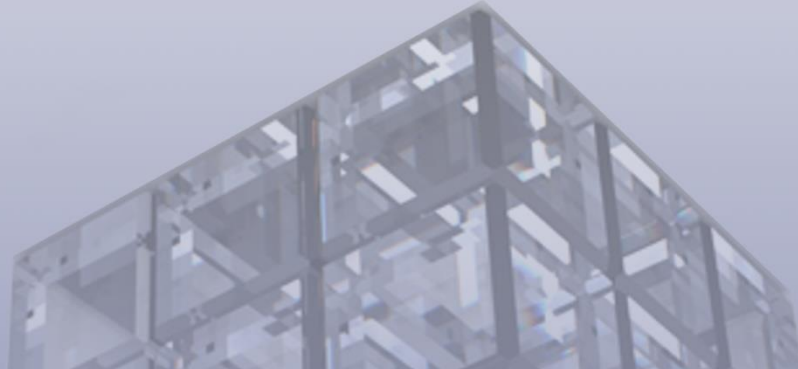
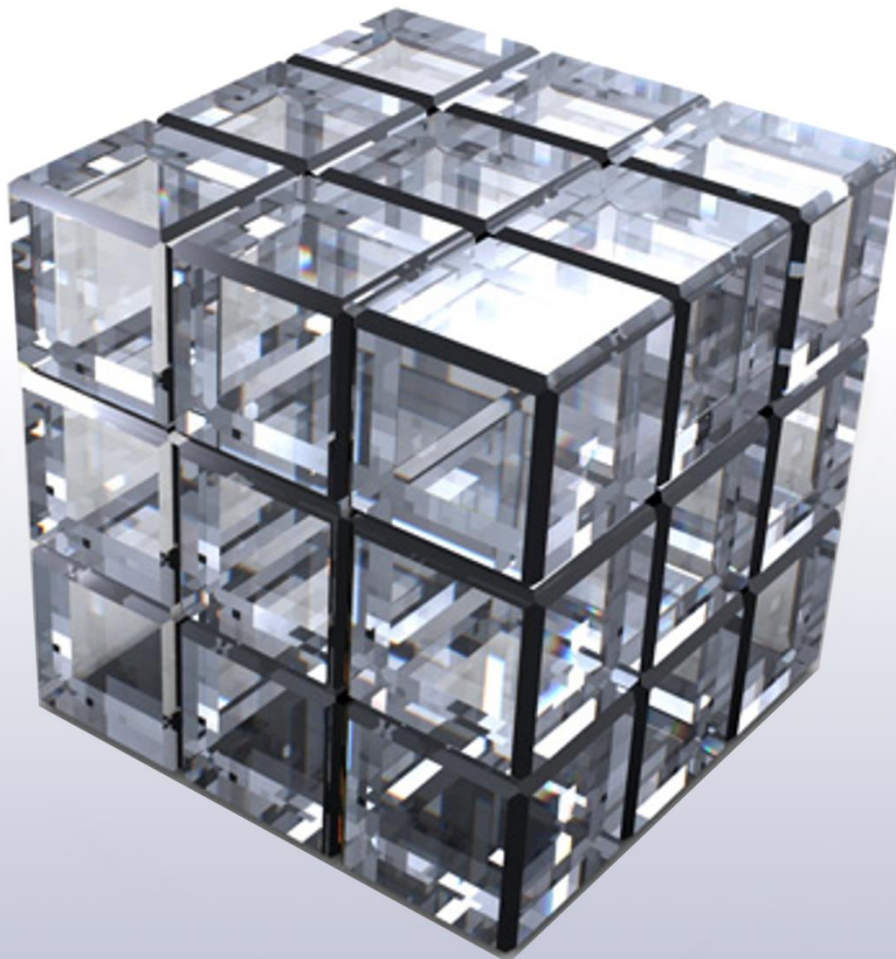


2015

Bilancio Consuntivo



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Via Flaminia, 160 - 00196 Roma

Tel. 06 362021 - Fax 06 3201855

www.cassanotariato.it

INDICE

Gli Organi amministrativi e di controllo	2
Relazione sulla gestione al 31-12-2015	3
▪ Lo scenario economico nel 2015	4
▪ La gestione della Cassa Nazionale del Notariato	15
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	37
I prospetti contabili al 31-12-2015	41
▪ Lo stato patrimoniale	42
▪ Il conto economico (forma scalare)	45
▪ Il conto economico (sezioni divise e contrapposte)	49
La nota integrativa e i criteri di valutazione	55
Commento allo stato patrimoniale	63
▪ Le attività	64
▪ Le passività	79
▪ Il patrimonio netto	89
▪ I conti d'ordine	90
Commento al conto economico	93
▪ La gestione economica	94
▪ La gestione corrente	94
▪ La gestione maternità	102
▪ La gestione patrimoniale	102
▪ Altri ricavi	115
▪ Altri costi	116
Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013	129
▪ Il conto economico	131
▪ Il bilancio in termini di cassa	134
▪ Il rendiconto finanziario	137
▪ Il rapporto sui risultati	138
▪ Schemi contabili di cui al D.M. 27 marzo 2013	140
Allegati di bilancio	151
▪ Assegni ex combattenti anno 2015	152
▪ Il patrimonio immobiliare	153
▪ Il patrimonio mobiliare	157

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

CERTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

3. Notaio AMATO Fabrizio

Calabria:

4. Notaio IERACI Franca
5. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

6. Notaio CESARO Giovanni
7. Notaio MARTONE Domenico
8. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi
9. Notaio SPEDALIERE Emilia

Emilia Romagna:

10. Notaio CIACCI Barbara
11. Notaio DEGLI ODDI Gualfreduccio
12. Notaio FIENGO Mariarosaria
13. Notaio FIGURELLI Fabrizio
14. Notaio MONTALTI Giuseppe

Lazio:

15. Notaio CARRAFFA Renato
16. Notaio CIARLO Orazio
17. Notaio GERMANI Antonio
18. Notaio MORI Roberta
19. Notaio MOTTURA Lorenzo
20. Notaio STIVALI Maria Cristina
21. Notaio ZINZI Angelo

Liguria:

22. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
23. Notaio INSOLIA Antonio
24. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

25. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
26. Notaio BARZIZA Pietro
27. Notaio CALAFIORI Giuseppe
28. Notaio CELLERINO Luisa
29. Notaio CORRADINI Pierluigi
30. Notaio GIANI' Tommaso
31. Notaio GIROLA Enrico
32. Notaio GUERRA Simona
33. Notaio MATTEA Piercarlo
34. Notaio MORELLI Nicoletta
35. Notaio MUSSI Carlo

Marche e Umbria:

36. Notaio de ROSSI Antonio Felice
37. Notaio MONTALI Roberto
38. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto

Piemonte e Valle D'Aosta:

39. Notaio BAZZONI Daniele
40. Notaio GILI Gustavo
41. Notaio MARCOZ Guido
42. Notaio PILOTTI Ottavio
43. Notaio POLITO Domenico
44. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

45. Notaio ARMENIO Alessandro
46. Notaio FABBROCINI Giulia
47. Notaio LA SERRA Claudio
48. Notaio SABIA Maria Teresa

Sardegna:

49. Notaio GALLETTA Maria
50. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

51. Notaio CALI' Alberto
52. Notaio CAMMARATA Gaetano
53. Notaio FATUZZO Raffaele
54. Notaio GRASSO Alfredo
55. Notaio GRECO Filomena
56. Notaio LUPO Enrica

Toscana:

57. Notaio CALDERONI Claudio
58. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
59. Notaio IDOLO Eugenio
60. Notaio POMA Antonino
61. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

62. Notaio BERNINI Edoardo
63. Notaio CASSANO Nicola
64. Notaio CHIARUTTINI Paolo
65. Notaio COMELLI Pierluigi
66. Notaio FIENGO Annamaria
67. Notaio GELLETTI Furio
68. Notaio WEGER Thomas

NOTAI IN PENSIONE

69. Notaio BARCA Massimo
70. Notaio de SOCIO Michelangelo
71. Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
72. Notaio GUARNIERI Luciano
73. Notaio IACCARINO Carlo
74. Notaio LA CAVA Virgilio

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Notaio MISTRETTA Mario *

Vice Presidente:

Notaio CAPUTO Antonio *

Segretario:

Notaio CARRIERO Brunella *

Consiglieri:

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria
 Notaio AVELLA Piero
 Notaio BARONE Roberto
 Notaio BIAVATI Paolo
 Notaio CASERTA Pietro *
 Notaio COMERCI Sapienza
 Notaio DE BENEDITTIS Marco *
 Notaio DE CINQUE Germano
 Notaio GAETA Tommaso
 Notaio GARAU Antonio
 Notaio GIULIANI Giovanni
 Notaio MAGI Antonluigi Alessandro *
 Notaio MAMMI Giuseppe
 Notaio SECHI Cristina
 Notaio VASSALLI Gustavo *

COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Dott. D'AGOSTINO Galileo *
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa SICLARI Barbara *
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott.ssa BIANCHI Maria Cristina *
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio BERETTA ANGUISSOLA Alessandro *

Notaio LOPEZ Bianca *

DIRETTORE GENERALE

Dott. LOMBARDI Danilo

* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2015
LO SCENARIO ECONOMICO NEL 2015**

Lo scenario economico nel 2015

La crescita dell'**economia globale** si è rafforzata a partire dai mesi estivi sostenuta inizialmente da Stati Uniti, Regno Unito e Spagna e, in misura inferiore, dalla Germania. L'area dei Paesi Emergenti (in particolare Cina, Brasile e Russia) ha contribuito in misura più contenuta mentre in alcune economie dell'area Euro (Italia e Francia) e in Giappone si è registrata una crescita al di sotto o in prossimità dell'1,0%.

La crescita del **Pil** globale si è attestata al 3,1% a fine 2015, leggermente in flessione rispetto al dato di fine 2014 (+3,4%).

Sul versante geopolitico hanno costituito motivo di rinnovata e accentuata preoccupazione i conflitti medio orientali, il conflitto tra Russia e Ucraina e le problematiche in sede europea sulla gestione degli immigrati provenienti dalle zone di guerra (soprattutto la Siria).

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha subito una flessione del 10,38% passando dai valori di fine 2014 (1.185 dollari/oncia) ad una quotazione di 1.062 dollari/oncia di fine 2015, pur toccando una punta massima nell'ultima settimana di gennaio di 1.302 dollari/oncia. Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2014 di 57,33 dollari/barile ha continuato a ritracciare (di circa il 35%) arrivando a toccare, a fine esercizio, il livello di 37,28 dollari/barile. Nell'arco dell'anno il prezzo ha toccato una punta massima nella prima settimana di maggio di 67,77 dollari/barile e una punta minima il 22 dicembre di 36,11 dollari/barile.

Nella tabelle riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** nell'ultimo quinquennio (dati destagionalizzati e concatenati):

Paese	2011	2012	2013	2014	2015
Usa	1,6	2,3	2,2	2,4	2,5
Area Euro	1,6	-0,7	-0,4	1,3	1,5
Italia	0,6	-2,8	-1,7	-0,4	0,8
Regno Unito	1,6	0,7	1,7	2,8	2,2
Germania	3,6	0,4	0,1	1,6	1,5
Francia	1,7	0,3	0,3	0,4	1,1
Spagna	2,1	-2,1	-1,2	1,4	3,2
Giappone	-0,5	1,8	1,6	0,0	0,6
Cina	9,3	7,8	7,7	7,4	6,9
India	7,9	4,9	4,7	7,3	7,3
Brasile	2,7	1,0	2,5	0,1	-3,8
Russia	4,3	3,4	1,3	0,6	-3,7

* *Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione gennaio 2016)*

Negli **Stati Uniti** il **Pil** del 2015 è rimasto sostanzialmente invariato al +2,5% rispetto al dato del 2014 (+2,4%) impattato soprattutto dai dati sulla crescita diffusi negli ultimi due trimestri dell'anno, inferiori sia rispetto ai precedenti che rispetto alle previsioni degli analisti. Il **tasso di disoccupazione** a dicembre è sceso al 5,0% (dal 5,6% del dicembre 2014), ai minimi dal giugno 2008. A dicembre 2015, gli Stati Uniti evidenziano un calo della produzione industriale dello 0,4% rispetto al mese precedente (il terzo ribasso consecutivo) mentre nel terzo trimestre dell'anno la **produzione industriale** è diminuita del 3,4%, il declino trimestrale maggiore dal 2009. In media il dato annuo esprime un rialzo dell'1,9% rispetto al 2014. La capacità di utilizzo degli impianti si è attestata al 76,5%, in calo rispetto al dato di novembre (77,00%) ed anche rispetto alle stime (76,8%).

La **Fed**, il 16 dicembre (ultima riunione dell'anno) ha deciso all'unanimità di rialzare il costo del denaro di un quarto di punto dopo ben dieci anni portando il livello degli stessi dallo 0,00-0,25% all'attuale 0,25-0,50% riservandosi di procedere ad altri quattro rialzi nel corso del 2016 con l'obiettivo di arrivare, a fine 2016, ad un livello dei tassi dell'1,375%. Secondo la banca centrale americana le condizioni del mercato del lavoro sono sensibilmente migliorate e la stessa crede in un aumento dell'inflazione, nel medio periodo, verso l'obiettivo del 2,0%. Nella conferenza stampa la Presidente Yellen ha dichiarato di non temere nuovi rischi di recessione e di essere convinta che l'economia del paese continuerà a rafforzarsi. La politica della Fed dovrebbe quindi restare accomodante per tutto il 2016 e monitorerà con estrema attenzione tutti i dati macro, la debole inflazione (attribuita al calo del prezzo del petrolio e in generale dell'energia) oltre che le residue fragilità del mercato del lavoro.

Nell'**Area Euro** il 2015 ha visto un **Pil** attestarsi ad una crescita dell'1,5% anche se l'andamento dell'economia ha evidenziato dinamiche assai diverse con alcuni paesi, quali la Spagna, che hanno mostrato un inaspettato dinamismo e altri, quali Germania, Francia ed Italia, che hanno sostanzialmente attenuato il loro ritmo di crescita. A partire dal secondo semestre dell'anno l'economia dell'area ha risentito delle tensioni geopolitiche nell'Europa dell'Est, in Siria e in Libia le quali hanno frenato in parte le esportazioni. La crescita del Pil è stata altresì favorita dalla discesa del prezzo del petrolio. Il **tasso di disoccupazione** dell'area a dicembre è sceso al 10,4% (dall'11,40% del dicembre 2014), toccando il livello più basso dall'agosto del 2012. Tra gli Stati membri il tasso più alto si è registrato in Grecia (oltre il 25,00%) mentre quello più basso si è riscontrato in Germania (6,30%).

Nel corso del 2015 si è assistito ad una graduale ripresa dei prezzi al consumo. L'**inflazione** a dicembre è rimasta stabile allo 0,2% rispetto al mese di novembre confermando il leggero trend rialzista rispetto al dato di ottobre (0,1%) o al dato negativo di settembre (-0,1%). Sul basso livello del dato incide ovviamente il crollo dei prezzi dell'energia e in particolare del petrolio in presenza di una stabilità del prezzo degli alimentari e dei beni industriali. Il dato sulla **Produzione Industriale** (anno su anno) del mese di dicembre ha evidenziato una importante flessione (-1,3% rispetto al dato di -0,2% del dicembre 2014) anche tenendo conto di una ulteriore discesa del dato di dicembre (-1,0%) rispetto al dato di novembre (-0,70%). Lo spaccato dei singoli Paesi evidenzia un decremento del Regno Unito (-0,4% rispetto al +0,5% del 2014), della Germania (-2,2% rispetto al -0,7% del 2014) e della Francia (-0,7% rispetto al -0,1% del 2014) mentre crescono l'Italia (+2,1% rispetto al +0,1% del 2014) e la Spagna (+3,7% rispetto al -0,9% del 2014).

Nel corso del 2014 (e ad inizio 2015) hanno preso avvio una serie di operazioni "non convenzionali" da parte della **Banca Centrale Europea** finalizzate ad agevolare la ripresa dell'economia dell'Eurozona: tassi di interesse negativi, acquisto di ABS e Covered Bonds, operazioni TLTRO ("Target Longer Term Refinancing Operation") e, in ultimo e con impatto nel 2015, il lancio di operazioni di acquisto di titoli sul mercato ("Quantitative Easing"). Dal punto di vista dei tassi la Bce nel corso dell'anno non ha operato ritocchi mantenendo le misure prese alla fine del 2014 per contrastare la deflazione: ribasso del tasso di riferimento (dallo 0,15% allo 0,05%), ribasso del tasso di rifinanziamento sulle operazioni marginali (dallo 0,40% allo 0,30%) e del tasso sui depositi delle banche dell'Area (dal -0,10% al -0,20%).

Con riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia è rimasta sostanzialmente stabile (seppur con un leggero ritracciamento) evidenziando un **Pil** in aumento dell'1,5% (contro il +1,6% del 2014). In dicembre il **tasso di disoccupazione** si è attestato stabilmente al 6,3%, in linea con il dato precedente e con le stime e in miglioramento rispetto al 6,5% del 2014. L'**inflazione** a dicembre è rimasta stabile allo 0,2%.

L'andamento del **Pil** è risultato positivo anche per **Regno Unito** (+2,2%) e **Francia** (+1,1%). La **Spagna**, dopo essere tornata al segno positivo nel 2014 (+1,4%) dopo due anni di crescita negativa grazie all'effetto delle riforme strutturali messe in atto nel Paese, ha espresso la migliore crescita economica dell'eurozona con un +3,2%. La **Grecia** ha continuato a rimanere a rischio "default". Dopo le elezioni e l'ascesa della sinistra al potere le trattative con l'unione Europea e la Troika hanno portato ad un accordo che il Paese fa difficoltà a mantenere soprattutto per quanto riguarda la messa in atto delle riforme strutturali chieste dalle autorità UE.

In **Giappone**, nonostante l'avvio - nel 2014 - di un pacchetto di riforme per rilanciare l'economia da parte del Primo Ministro, Shinzo Abe (tra cui un "Quantitative Easing" posto in essere dalla Banca Centrale), a causa dell'inasprimento fiscale di metà 2014 volto a contenere l'ingente deficit di bilancio pubblico, è nuovamente entrato in recessione mentre le riforme strutturali del governo Abe tardano ad essere realizzate. Il **Pil**, che a fine 2014 ha fatto registrare una variazione pressoché nulla (0,00%) nel 2015 ha evidenziato un leggerissimo recupero (+0,6%) anche grazie alle dichiarazioni di Abe di voler proseguire con la politica di stimolo all'economia e di voler riattivare alcune delle centrali nucleari che erano state chiuse a seguito del disastro di Fukushima. Il **tasso di disoccupazione** nel Paese è rimasto sceso seppur in maniera impercettibile (3,3% contro il 3,4% dello scorso anno. La **produzione industriale**, nel mese di dicembre, ha espresso un deludente -1,7% che ha determinato un dato anno su anno del -1,9% fortemente in calo rispetto allo 0,1% del 2014). Il **tasso di riferimento** fissato dalla Banca Centrale del Paese si è mantenuto, a fine anno, allo 0,10%.

Nel 2015 la **Cina**, pur rallentando marginalmente la crescita del proprio **Pil** (+6,9% nel 2015 contro un +7,3% nel 2014) ha comunque espresso il ritmo più lento degli ultimi 26 anni ed ha cercato di proseguire il processo di cambiamento del proprio modello di sviluppo, volto a favorire la domanda interna e a ridimensionare il peso detenuto sino ad oggi dalle esportazioni e dagli investimenti. La **produzione industriale** in dicembre è si è attestata al 5,9% (contro un dato 2015 del 7,9%) mentre l'**indice dei prezzi al consumo** ha registrato un +1,6% (contro un +1,4% dell'anno prima). Nel corso dell'anno la **Pboc**, la Banca centrale cinese, ha tagliato per ben sei volte il livello dei tassi nel tentativo di ridare fiato all'economia. Il costo del denaro è stato portato alla fine dell'anno al 4,35% ed è stato tagliato altresì il coefficiente di riserva delle banche. Il tasso d'interesse corrisposto sui depositi si riduce dall'1,75% all'1,5%. L'Istituto centrale ha infine rimosso il tetto ai tassi praticati sui depositi. Il Paese sta attuando negli ultimi tempi la politica monetaria più aggressiva dal periodo della crisi finanziaria del 2008/2009, per controbilanciare una situazione che vede una domanda debole, una eccessiva capacità produttiva delle industrie nazionali ed un Pil in rallentamento. Nel corso del mese di agosto è diventato chiaro che qualcosa nel miracolo economico cinese non funzionava più bene come prima e che molti degli eccessi a cui avevamo assistito negli ultimi anni rischiavano di scoppiare. Abbiamo assistito ad un crollo del mercato azionario domestico e, nonostante la situazione dei mercati sembra essersi normalizzata negli ultimi mesi, a causa della bolla azionaria, della bolla immobiliare, delle politiche demografiche errate e di uno sviluppo basato eccessivamente sulle esportazioni e poco sulla crescita dei consumi interni molti analisti credono che nel paese vi siano molti elementi che possono sfociare in una crisi sistemica di vasta portata. A ciò si aggiunge una classe dirigente che non sembra aver compreso pienamente il funzionamento delle economie di mercato ed una scarsa trasparenza sulle rilevazioni statistiche del tasso di crescita effettivo dei vari settori economici. Nonostante il rallentamento dell'economia il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile, attestandosi a fine 2015 al 4,05% (rispetto al 4,1% del 2014) nelle aree urbane. Sono stati creati 13,12 milioni di posti di lavoro, un risultato superiore alle attese del governo. Secondo i dati forniti dal ministero cinese delle Risorse Umane il mercato del lavoro del paese è "complessivamente stabile".

In **Russia** il **Pil** del 2015 è crollato (-3,7% contro il dato del +0,6% del 2014). Ricordiamo che il Paese è entrato in crisi già nell'ultima parte del 2014, con **tassi di interesse** innalzati dalla Banca Centrale al 17% e un livello record raggiunto dalle quotazioni del rublo rispetto alle altre monete. Le cause di questa crisi sono da ricercare nella vertiginosa discesa del prezzo del petrolio e nelle sanzioni economiche imposte dagli Stati Uniti e dall'Unione Europea a seguito alle tensioni e dagli scontri in Ucraina. La significativa riduzione del prezzo del petrolio ha impattato, oltre che sull'economia russa, anche sull'economia di alcuni Paesi Emergenti (tra cui il **Brasile** e il **Venezuela**).

In **Italia**, la crescita ha perso slancio anche se, con un dato del **Pil** 2015 attestato a +0,8% si conferma l'uscita del nostro paese da una recessione durata tre anni. A impattare sul dato annuo è stato il risultato del quarto trimestre, fermo al +0,1%, peggior dato dell'anno e sotto le attese, che rende più incerto anche lo scenario per il 2016. Secondo i dati dell'Istat a pesare sulla bassa crescita congiunturale è stata la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'industria con la produzione di dicembre e di aumenti in quelli dell'agricoltura e dei servizi. La domanda interna (consumi, investimenti e scorte) è scesa mentre l'estero ha impattato positivamente sulla crescita. Dal lato della domanda vi è stato un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte), più che compensato dall'apporto positivo della componente estera netta. Ma a preoccupare maggiormente gli analisti è l'andamento degli investimenti, che ancora non sono davvero ripartiti. Secondo molti la chiave di volta, si osserva potrebbero però essere i maxiammortamenti, introdotti dal governo con la legge di Stabilità, che potrebbero aver fatto esitare le imprese a investire. L'**indice di fiducia dei consumatori** in dicembre si è attestato a 99,7 punti, in calo rispetto al dato di 100,2 del mese precedente e al di sotto delle stime per un dato al 100,4. L'**indice di fiducia delle imprese** in dicembre si è attestato a 97,5 punti, in miglioramento rispetto al mese precedente (96,3) ed anche in linea con le attese degli analisti.

Il dato sulla **produzione industriale** ha segnato, a dicembre, un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente ed un dato anno su anno dello 0,1% che evidenzia una situazione ancora difficile.

L'**indice dei prezzi al consumo** in dicembre ha registrato una variazione nulla sul mese che ha portato il dato annuo ad esprimere un dato negativo (-0,1%). Il **tasso di disoccupazione** diffuso dall'Istat per l'ultimo trimestre dell'anno si attesta al 13,0%, in aumento sia rispetto al dato precedente (12,8%) che rispetto alle stime (12,9%). Per quanto concerne il settore del **commercio con l'estero**, a dicembre 2015 si registra (rispetto al mese precedente) una flessione sia dell'export (-2,2%) sia dell'import (-3,5%). L'avanzo commerciale è pari a 6,0 miliardi (+5,7 miliardi a dicembre 2014). La flessione congiunturale dell'export è dovuta alla contrazione delle vendite verso i paesi Ue (-4,7%) mentre prosegue, in misura più contenuta rispetto a novembre, la crescita verso i paesi extra Ue (+0,9%).

Rispetto al trimestre precedente, negli ultimi tre mesi dell'anno si rileva una dinamica positiva per l'export (+1,2%). I beni di consumo non durevoli (+2,1%) e i beni strumentali (+2,0%) sono in espansione; gli acquisti sui mercati internazionali risultano invece in flessione (-0,6%). Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente, a dicembre 2015 crescono sia l'export (+3,0%) sia l'import (+2,6%). Le variazioni tendenziali risultano pari a -0,5% per export e +0,6% per l'import se corrette per i giorni lavorativi. Nella media del 2015 sono in crescita sia le esportazioni (+3,7% in valore, +1,9 in volume) sia le importazioni (+3,3% in valore, +7,1% in volume). L'espansione dell'export è distribuita equamente tra paesi Ue (+3,8%) e paesi extra Ue (+3,6%); l'incremento delle importazioni è molto più ampio al netto dell'energia (+7,7%). L'avanzo commerciale raggiunge i 45,2 miliardi (+78,7 miliardi al netto dell'energia).

Nel 2015, i mercati più dinamici per l'export sono stati gli Stati Uniti (+20,9%), il Belgio (+10,6%), l'India (+10,3%) e la Spagna (+10,1%). Si segnala la forte crescita nell'anno delle vendite all'estero di autoveicoli (+30,8%), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+11,2%) e di computer, apparecchi elettronici e ottici (+10,9%). Gli acquisti dalla Polonia (+18,6%) e dai paesi EDA (+17,7%), così come quelli di mezzi di trasporto autoveicoli esclusi (+25,6%) e di autoveicoli (+19,1%), sono risultati in forte aumento.

Il confronto tra le dinamiche dell'export dell'Italia e quelle dei paesi Ue mostra come, nel 2015, il contributo dell'Italia alle esportazioni dell'area Ue abbia registrato un lieve calo rispetto al 2014 (da 8,6% a 8,5%), sintesi di una omogenea riduzione della quota nazionale sia sul mercato interno europeo (da 7,5% a 7,4%) sia rispetto all'area extra Ue (da 10,6% a 10,4%). Tra i principali paesi, solo la Germania ha incrementato la quota sull'export dell'Ue (da 24,3% a 24,7%), la Francia è rimasta stabile mentre la Spagna ha subito una contrazione di un decimo di punto.

Il **fabbisogno del settore statale** nel 2015 (che nel 2013 era pari a circa 80,3 miliardi di euro) dopo essere calato a circa 76,8 miliardi di euro a fine 2014 per il 2015 scende ancora attestandosi a fine esercizio a circa 60,0 miliardi di euro. Nel confronto con lo scorso anno, il risultato positivo è legato a maggiori incassi fiscali e a minori interessi sul debito pubblico, nonostante sul lato della spesa si evidenzino maggiori pagamenti per prestazioni sociali, determinati dagli effetti della sentenza della Corte Costituzionale sull'indicizzazione delle pensioni, nonché maggiori rimborsi fiscali. Il miglioramento complessivo dell'anno sconta anche alcune operazioni di carattere straordinario di natura finanziaria, fra le quali si evidenziano: il riversamento in Tesoreria delle giacenze liquide delle Camere di Commercio e l'operazione di riacquisto delle obbligazioni di alcune regioni con effetti positivi sul debito complessivo delle amministrazioni pubbliche. Il miglioramento del fabbisogno appare in linea con la riduzione del deficit tra il 2014 e il 2015 indicata nella nota di aggiornamento del DEF. Nel mese di dicembre 2015 si è realizzato un avanzo pari, in via provvisoria, a circa 2,500 miliardi, con una riduzione di circa 4,900 miliardi rispetto al saldo del corrispondente mese del 2014. Al risultato del mese ha contribuito la citata operazione di buy-back del debito delle regioni per circa 3,7 miliardi nonché un aumento di alcune voci di spesa, fra le quali i rimborsi fiscali, parzialmente compensato da maggiori entrate fiscali.

I mercati finanziari e valutari

Per quanto riguarda i **mercati obbligazionari** le performance e i rendimenti sono ulteriormente scesi.

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato una flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è passato dall'1,373 del dicembre 2014 allo 0,981 del dicembre 2015 seppur con andamenti discordanti tra tasso a breve (2 anni) e tasso a lungo termine (10 anni). In tale contesto, infatti, il tasso a 2 anni è salito passando da un livello di 0,888% del dicembre 2014 ad un livello dell'1,184% del dicembre 2015 mentre il tasso a 10 anni è sceso passando dal 2,2609% del dicembre 2014 al 2,164% del dicembre 2015. Il tasso a 30 anni ha subito una leggerissima flessione passando da un livello del 2,678% di inizio anno ad un livello del 2,598% di fine 2015.

La **curva dei rendimenti nell'Area Euro** ha evidenziato un andamento opposto a quella statunitense. I differenziali dei tassi sulla curva europea hanno espresso uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è salito passando dallo 0,637 del dicembre 2014 all'1,026 del dicembre 2015. In tale contesto il tasso a 2 anni è passato in territorio negativo passando dallo 0,175% del dicembre 2014 al -0,029% del dicembre 2015 mentre il

tasso a 10 anni è salito passando dallo 0,812% del dicembre 2014 all'1,001% del dicembre 2015. Il tasso a 30 anni, dopo aver subito una flessione di oltre 120 b.p. nel corso del 2014, ha leggermente recuperato circa 0,60 b.p. attestandosi a fine anno all'1,613%. L'**Euribor mensile** è passato dal livello di 0,018 di fine 2014 a quello di -0,205 di fine 2015 (minimo dell'anno). L'**Euribor trimestrale** è passato dal livello di 0,078 di fine 2014 a quello di -0,131 di fine 2015 toccando una punta minima in data 16 dicembre di -0,133.

Per quanto riguarda i **rendimenti governativi**, per il **Bund tedesco decennale** il tasso benchmark è oscillato tra lo 0,536% di inizio anno e lo 0,626% di fine anno, con una punta massima a metà giugno dello 0,978%.

Per il **BTP italiano decennale**, il tasso benchmark è oscillato tra l'1,73% di inizio anno e l'1,59% di fine anno. Di conseguenza, lo **spread Btp/Bund**, che aveva chiuso il 2014 a quota 132,31 b.p. ha continuato a scendere chiudendo il 2015 a quota 96,03 b.p. (con una punta massima di 162,, b.p. ad inizio luglio) A favorire il ribasso è stata la percezione generale di una diminuzione del "rischio Paese" e la presenza di abbondante liquidità nei mercati, che ha continuato a spingere gli investitori mondiali ad acquistare titoli dei Paesi periferici dell'eurozona (tra cui anche l'Italia) con rendimenti più elevati (seppur in discesa) rispetto ai titoli dei Paesi considerati più "sicuri" (Svizzera, Germania, Austria e paesi baltici), ormai con rendimenti prossimi allo zero se non negativi.

Nel contesto evidenziato di tassi di interesse estremamente bassi, sia per ragioni macroeconomiche sia per l'intervento diretto delle Banche Centrali, le performance 2015 dei **mercati azionari internazionali**, a parte qualche eccezione, sono state contenute. L'andamento è stato meno positivo negli Stati Uniti rispetto all'Europa. I **mercati evoluti** hanno comunque ben performato. L'indice **MSCI World**, dopo il +13,2% del 2012, il +24,1% del 2013 e il +3,23% del 2014 ha evidenziato un leggero ritracciamento esprimendo un dato annuo del -2,77% restando comunque ampiamente al di sopra del livello minimo di inizio marzo 2009 di 689 punti. I **mercati emergenti** hanno ancora ritracciato. L'indice **MSCI Emerging Market**, dopo essere cresciuto del 15,20% nel 2012 e avere perso il 5,02% nel 2013 e il 4,63% nel 2014 esprime ancora un dato annuo del -16,96%.

In **Asia** l'indice Nikkei (**Giappone**) ha guadagnato il 9,07% (rispetto al +7,12% del 2014), lo Hang Seng (**Hong Kong**) ha perso il 7,16% (rispetto al +1,28% del 2014), il CSI 300 (**Shanghai**) ha guadagnato il 5,58% (rispetto al +51,66% del 2014) e lo S&P BSE (**India**) ha registrato un -5,03% (rispetto al +29,89% del 2014).

In **Brasile** l'indice Bovespa ha ritracciato del 10,64% (dopo il calo del 2,91% del 2014) mentre in **Russia** l'indice RTS ha fatto registrare un +22,69% rispetto al -8,63% del 2014.

Negli **Stati Uniti** gli indici, dopo l'ottima performance del 2014 dovuta alla minore volatilità ed ai generali segnali di miglioramento degli utili aziendali legati alla ripresa dell'economia del Paese, hanno diminuito il loro vigore. Il **Dow Jones**, dopo la crescita del 7,52% del 2014, si è attestato a fine 2015 al livello di 17.425 punti esprimendo una leggera flessione del 2,23%; l'indice **S&P 500** (dopo la crescita dell'11,39% del 2014) si è attestato a fine 2014 al livello di 2.044 punti esprimendo una leggera flessione dello 0,73%; il **Nasdaq** (dopo la crescita del 13,40% del 2014) si è attestato in chiusura di esercizio al livello di 5.007 punti registrando una crescita del 5,73%.

L'**indice Vix**, che misura la volatilità implicita a breve termine delle opzioni "at the money" sull'indice S&P 500 quotate sul mercato delle opzioni del Chicago Board of Trade (CBOT), in genere fluttuante su livelli del 20-30%, dopo il picco del novembre del 2008 (80,86%) e il ritracciamento consolidato di fine 2012, 2013 e 2014 (rispettivamente 22,72%, 13,72% e 15,92%) si attesta a fine 2015 al 18,21%, con un picco massimo del 40,74% in data 24 agosto.

In **Europa** l'**Eurostoxx 50** ha fatto registrare, dopo la performance positiva dell'1,20% del 2014, una crescita ulteriore del 3,85% toccando una punta minima nella prima settimana di gennaio di 3.008 punti ed una punta massima a metà aprile di 3.829 punti ed attestandosi, a fine dicembre, a circa 3.268 punti.

Più nello specifico le performance del 2015 sono state le seguenti: il Ftse di **Londra** -4,93% (-2,71% nel 2014), lo Xetra Dax di **Francoforte** +9,56% (+2,65% nel 2014), il Cac di **Parigi** +8,53% (-0,54% nel 2014), l'Ibex di **Madrid** -7,15% (+3,66% nel 2014), lo Smi di **Zurigo** -1,35% (+9,86% nel 2014). La **Borsa italiana** ha riportato un rialzo dell'indice FTSE Mib del +12,66% (+0,23% nel 2014).

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali per il 2015:

Paese	2015
Usa (DJ)	-2,23
Usa (Nasdaq)	+5,73
Usa (S&P500)	-0,73
Giappone	+9,07
Brasile	-10,64
Russia	+22,69
India	-5,03
Hong Kong	-7,16
Shanghai	+5,58
EuroStoxx 50	+3,85
Londra	-4,93
Germania	+9,56
Francia	+8,53
Svizzera	-1,35
Spagna	-7,15
Italia	+12,66
Portogallo	+18,60
Irlanda	+30,00
Grecia	-23,58

* **Area extra Ue in valuta locale**

Il **cambio euro/dollaro**, che ha aperto il 2015 con una quotazione di 1,210 (ai massimi dell'anno) ha poi ritracciato sino a toccare il minimo di metà marzo di 1,050 e chiudendo l'anno sui livelli di 1,086.

Il **cambio euro/sterlina**, che ha aperto il 2015 con una quotazione di 0,777, ha toccato un massimo in data 6 gennaio a 0,785 ed un minimo in luglio a 0,694 per poi chiudere a fine dicembre sul livello di 0,737.

Il cambio **euro/franco svizzero**, che ha aperto il 2015 sul livello stabile di 1,202 alla metà del mese di gennaio (15 gennaio) ha fortemente ritracciato di circa il 15% per effetto dell'abbandono da parte della Banca Centrale Svizzera del livello di cambio fisso tra le due valute per cui, negli ultimi tre anni, la valuta unica era stata quotata 1,20 franchi. Successivamente il cambio ha toccato un minimo di 0,976 rimanendo abbastanza stabile per il resto dell'anno per poi attestarsi a fine anno sul livello di 1,088.

Analizzando il comparto del **risparmio gestito**, il 2015 ha rappresentato un altro anno record per la raccolta sui prodotti di risparmio gestito, grazie all'abbondante liquidità presente sul mercato. Secondo Assogestioni le sottoscrizioni totali hanno sfiorato i 142 miliardi di euro (+5,9% rispetto ai 134 miliardi di euro del 2014), portando il totale del patrimonio gestito dall'industria a fine dicembre a 1.835 miliardi di euro, il 16% in più rispetto a fine

2014. Il 51% di tale importo è stato investito in mandati, mentre il restante 49% è stato impiegato nelle gestioni collettive. La raccolta netta dell'esercizio si è concentrata prevalentemente verso i fondi flessibili (+51,6 miliardi di euro) e i fondi obbligazionari (+14,8 miliardi di euro) con importi interessanti anche sui fondi bilanciati (+12,7 miliardi). La predominanza dei prodotti flessibili è da ricercare nella propensione dei sottoscrittori verso portafogli più rischiosi, ma allo stesso tempo, con la ricerca di soluzioni che tengano sotto controllo la volatilità e il rischio mentre i fondi obbligazionari continuano a rappresentare un investimento sempre più alternativo a quello in titoli di Stato, i cui rendimenti sono in continuo calo. I fondi aperti, con 94,3 miliardi raccolti nel 2015, realizzano il migliore anno dal 1999.

Fatti di rilievo - Esercizio 2016

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale nel 2016 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,4%, leggermente in miglioramento rispetto alla crescita del 2015 (+3,1%), mentre per il 2017 è previsto un lieve aumento (+3,6%)

Negli **Stati Uniti** le stime riguardanti la crescita dell'economia per il 2016 vedono un Pil sostanzialmente invariato rispetto a quello del 2015 (+2,6%, contro un +2,5%), dato che resta identico anche per il 2017.

Nell'**Eurozona** le stime sulla crescita dell'economia per il 2016 evidenziano un +1,7% che resta costante anche per il 2017.

Dopo il rallentamento del 2015, le previsioni degli analisti per la crescita della **Cina** vedono un Pil, seppur sostenuto, ancora in leggera flessione al 6,3% per il 2016 e al 6,0% per il 2017.

Per quanto riguarda il **Giappone** le stime prevedono un Pil positivo dell'1,00 per il 2016 e dello 0,3% per il 2017.

Anche negli **altri Paesi Emergenti** la dinamica economica sembra doversi ridimensionare. Per il 2016 e il 2017 gli analisti intravedono un ritmo di espansione che dovrebbe flettersi ancora e rimanere contenuto per la **Russia** (-1,0% per il 2016 e +1,0% per il 2017) e per il **Brasile** (-3,5% per 2016 e +0,0% per il 2017). Diversa la posizione dell'**India**, vista in forte crescita sia per il 2016 che per il 2017 (+7,5% costante per entrambi gli anni).

Nella tabella riepiloghiamo in sintesi la **crescita delle principali economie mondiali** stimata per il 2016 e il 2017:

Paese	2016	2017
Usa	2,6	2,6
Area Euro	1,7	1,7
Italia	1,3	1,2
Regno Unito	2,2	2,2
Germania	1,7	1,7
Francia	1,3	1,5
Spagna	2,7	2,3
Giappone	1,0	0,3
Cina	6,3	6,0
India	7,5	7,5
Brasile	-3,5	0,0
Russia	-1,0	1,0

* Fonti: IMF, *World Economic Outlook* (revisione gennaio 2016)

L'**indice Vix**, che ad inizio 2016 si attestava su livelli del 18,21% ha toccato una punta massima del 28,14% a metà febbraio salvo poi ritracciare sui livelli attuali del 13,59%.

Per gli stessi motivi sopra indicati (discesa del prezzo del petrolio, stagnazione economica dell'Europa, termine del QE Usa e aspettative sul rialzo dei tassi negli Stati Uniti) il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2015 viaggiava su livelli di circa 1,086, pur toccando un minimo nella prima settimana di gennaio a 1,075, ha poi recuperato al rialzo attestandosi sui livelli massimi attuali di circa 1,139.

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2015 era attestato sul livello di 0,737, ha poi ritracciato nella prima settimana di gennaio toccando un minimo di 0,733 per poi attestarsi sui livelli attuali di 0,791 toccando un massimo di 0,792 il 23 marzo.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2015 era attestato sul livello di 1,088, ha toccato un massimo ad inizio febbraio di 1,115 ed un minimo ad inizio marzo di 1,083 mentre oggi si attesta su di un livello di 1,091.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha recuperato oltre il 16% passando dai valori di fine 2015 di 1.062 dollari/oncia agli attuali 1.233 dollari/oncia, toccando una punta massima il 10 marzo a 1.272 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2015 di 37,28 dollari/barile ha recuperato (circa il 7,5%) quotando oggi circa 40,08 dollari/barile, pur toccando una punta minima il 20 gennaio di 27,88 dollari/barile. Il massimo del 2016 è stato invece toccato il 22 marzo (41,79 dollari/barile).

La **Fed**, dopo quella di gennaio, anche nella recente riunione del 15 marzo ha lasciato invariati i tassi di interesse nella fascia compresa tra lo 0,25% e lo 0,50% in attesa di avere segnali più chiari sull'evoluzione delle prospettive dell'economia nazionale, anche alla luce del rallentamento globale. Una serie di indicatori segnalano infatti un rafforzamento del mercato del lavoro tuttavia gli sviluppi economici e finanziari a livello globale continuano a rappresentare dei rischi e l'inflazione, dopo il rialzo degli ultimi mesi, dovrebbe restare bassa nel breve periodo. I membri del Fomc, il comitato di politica monetaria, hanno inoltre rivisto al ribasso le proiezioni sui tassi d'interesse nel 2016, 2017 e 2018, a conferma della grande prudenza con la quale la banca centrale statunitense intende normalizzare la sua politica monetaria, come ha ammesso la stessa presidente Yellen in conferenza stampa. Secondo le attuali previsioni il tasso ufficiale dovrebbe attestarsi allo 0,875% alla fine del 2016 (con due soli rialzi di un quarto di punto (contro i quattro previsti lo scorso dicembre, con una iniziale previsione di un livello dei tassi a fine anno all'1,375%). La decisione è stata presa quasi all'unanimità, con un solo membro (su dieci) contrario (e favorevole invece ad un rialzo di un quarto di punto). La Fed ha anche tagliato le stime sulla crescita dell'economia nell'anno in corso (Pil 2016 al +2,2%, contro una precedente stima di un +2,4%). E' stato rivisto al ribasso anche il tasso di inflazione, che dovrebbe attestarsi all'1,2% nel 2016 (contro l'1,6% previsto a dicembre). Stabili all'1,9% le stime per l'inflazione nel 2017. Il tasso di disoccupazione nel 2016 dovrebbe rimanere stabile al 4,7%, in linea con quanto previsto a dicembre. La revisione al ribasso dell'outlook economico e la grande cautela sui prossimi rialzi dei tassi hanno avuto un impatto immediato sui mercati, con l'euro balzato a 1,12 dollari, e il petrolio in forte ripresa.

Le ultime decisioni della Fed confermano che la politica monetaria americana viene oggi tenuta sulle spine dai mercati. Secondo molti analisti, in realtà, la Federal Reserve è ostaggio soprattutto dell'andamento del dollaro. Infatti, nonostante ufficialmente la Fed tenga le dovute distanze dalle valute, i singoli governatori ammettono ormai apertamente di tenere sotto strettissima osservazione l'andamento della valuta nella difficile impresa di capire se e quando alzare i tassi di interesse. Il rafforzamento del dollaro, soprattutto rispetto

all'euro, e le mosse della Bce in Europa sono le due variabili che potrebbero complicare i disegni di Janet Yellen di una graduale normalizzazione della politica monetaria americana.

La **curva dei rendimenti americana** ha evidenziato una flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è passato dallo 0,981 del dicembre 2015 allo 0,788 di fine marzo 2016. In tale contesto entrambi i tassi (2 e 10 anni) sono scesi: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 1,184% del dicembre 2015 ad un livello dello 0,831% di fine marzo 2016 mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,164% del dicembre 2015 al livello dell'1,619% di fine marzo 2016.

La **Bce**, nella tanto attesa riunione del 10 marzo 2016, ha annunciato una serie di interventi di politica monetaria a sostegno della crescita dell'area Euro le quali sono andate oltre le attese a fronte del netto peggioramento del quadro macroeconomico dell'eurozona.

Nello specifico la Banca Centrale europea ha annunciato una riduzione dei tassi di 5 b.p. sulle operazioni di rifinanziamento principali e marginali azzerando il tasso di riferimento (da 0,05% a 0,00%) mentre il tasso di interesse sui depositi presso la Bce è stato ridotto di 10 b.p. e portato allo -0,40%.

E' stato poi annunciato un aumento del quantitativo di titoli che la BCE acquista mensilmente nell'ambito del **"Quantitative Easing"** che passerà da 60 ad 80 milioni di euro con decorrenza aprile 2016. Gli acquisti potranno riguardare anche obbligazioni "investment grade" denominate in Euro emesse anche da società non bancarie se situate nell'area Euro. La Bce ha anche alzato al 50% (dal precedente 33%) il limite acquistabile di ciascuna singola emissione di bond attraverso il QE.

E' stato inoltre annunciato il lancio di quattro nuove operazioni di finanziamento alle banche (OMRLT) che saranno condizionati all'erogazione di credito all'economia in quanto focalizzati a favorire il credito all'economia reale dell'area.

I mercati nell'immediato hanno reagito bene all'annuncio mentre già il giorno successivo hanno ritracciato per effetto della dichiarazione di Draghi in conferenza stampa che non ci saranno ulteriori tagli dei tassi e delle considerazioni degli analisti sul tema dell'inflazione nell'area. Le previsioni vedono infatti un'inflazione che resterà in territorio negativo ancora per diversi mesi a causa del crollo del prezzo del petrolio e, secondo le ultime stime dell'IMF, crescerà solo dello 0,1% quest'anno (contro le stime di dicembre che prevedevano una crescita della stessa dell'1,0%), dell'1,3% nel 2017 (contro una stima dell'1,7%) e dell'1,6% nel 2018. Sull'andamento dei mercati hanno poi anche impattato la revisione sulle stime di crescita del Pil dell'eurozona che procede a ritmo moderato ma più debole rispetto alle stime di inizio anno e con persistenti rischi al ribasso. Il Programma, come già deciso in dicembre, proseguirà almeno sino al mese di marzo 2017.

La **curva dei rendimenti** nell'Area Euro ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che è ulteriormente sceso passando dall'1,026 del dicembre 2015 allo 0,709 di fine marzo 2016. In tale contesto il tasso a 2 anni è rimasto in territorio negativo pur salendo leggermente passando dallo -0,029% del dicembre 2015 al -0,150% di fine marzo 2016 e il tasso a 10 anni è invece sceso passando dall'1,001% del dicembre 2015 allo 0,559% di fine marzo 2016.

I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi se non negativi in alcuni Paesi (Svizzera e Giappone). Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 106/107 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno all'1,21% (rispetto allo 0,147% del governativo tedesco). Da inizio anno ha toccato il minimo di 95,70 b.p. in data 5 gennaio e il massimo di 152,16 b.p. in data 11 febbraio. I tassi applicati dalle banche centrali nei paesi avanzati continueranno con molta probabilità a rimanere su livelli

molto bassi (se non negativi) per tutto il 2016 e, conseguentemente, gli investitori persisteranno nella ricerca di possibili aree alternative di rendimento.

I **mercati azionari internazionali** continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro.

Da inizio anno gli **indici statunitensi** evidenziano rallentamenti legati anche agli importanti massimi toccati e alle conseguenti prese di beneficio degli investitori; gli indici dei **paesi emergenti** presentano in alcuni casi (es. Cina ed India) performance meno brillanti legati al ritracciamento delle rispettive crescite di Pil.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2016:

Paese	2016
Usa (DJ)	+1,88
Usa (Nasdaq)	-2,35
Usa (S&P500)	+1,12
Giappone	-11,95
Brasile	+15,91
Russia	+6,23
India	-2,97
Hong Kong	-5,19
Shangai	-13,75
EuroStoxx 50	-8,04
Londra	-1,08
Germania	-7,24
Francia	-5,43
Svizzera	-11,46
Spagna	-8,60
Italia	-15,41
Portogallo	-2,32
Irlanda	-7,11
Grecia	-8,59

* *Dati al 31.03.2016 - Area extra Ue in valuta locale*



**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2015
LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**

LA GESTIONE DELLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

IL CONTO ECONOMICO

Il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato nel 2015 presenta un avanzo economico di 32,437 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati al 31/12 in 347,798 milioni di euro, ed i costi, il cui ammontare complessivo viene fissato in 315,361 milioni di euro; sia le entrate che le uscite fanno rilevare, rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, un sensibile incremento rispettivamente del 13,97 e del 9,33%.

Anche nel 2015 la Cassa è riuscita a raggiungere l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) e, oltretutto, ad incrementare in maniera sostanziale rispetto al passato, le risorse economiche e finanziarie, a completa tutela della categoria assistita; le riserve patrimoniali raggiungono a fine esercizio l'importo di 1,356 miliardi di euro, pari a 6,74 volte l'annualità pensionistica rilevata al 31/12/2015.

La congiuntura economica attraversata dalla Cassa, come negli anni passati, riflette fedelmente quella generale di un Paese che, rispetto allo scorso esercizio, ha mostrato finalmente i primi segnali di ripresa.

La produzione di ricchezza generata dalla professione notarile, dopo un lungo periodo di forte calo e aumenti nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), ha visto finalmente accrescere realmente il suo valore; rispetto all'esercizio precedente, il 2015 ha fatto registrare infatti un aumento dei volumi repertoriali della categoria del 3,7% e degli atti stipulati (gli atti stipulati nel 2015 sono stati 3.605.033 contro 3.482.197 del 2014), con riflesso sulle correlate entrate contributive (+4,6% rispetto al 2014) e con un trend di crescita che si è andato consolidando soprattutto nell'ultima parte anno.

In merito all'andamento della contribuzione, dopo i primi due mesi del 2015 che hanno fatto registrare una variazione negativa, rispettivamente del 12,2% e dell'1,7%, nel mese di marzo si è registrato il primo segno positivo dell'anno con un aumento di circa 7 punti percentuali, ma variazioni importanti si sono osservate anche a giugno (+11,1%), a settembre (+11,9%) e a novembre (12,9%), andamenti questi che hanno contribuito a far rilevare la variazione positiva finale prima accennata.

L'andamento dell'attività notarile, che ha consentito la formazione di un'entrata contributiva pari a 263,411 milioni di euro, è stato accompagnato dalla dinamica in crescita delle prestazioni per quiescenza, iscritte per un totale di 201,111 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 2,02%, nonostante la mancata rivalutazione annuale. Una riflessione deve essere fatta proprio su questo aspetto, visto che il costo per le pensioni dal 2010 (ultimo anno in cui è stato deliberato l'incremento di perequazione annuale), ad oggi ha subito un incremento del 13,61, passando da 177 mln a 201 mln.

Ancorché i costi delle prestazioni previdenziali legate alla quiescenza del notaio continuano a presentare una dinamica in salita (riconducibile fondamentalmente sia all'andamento delle prestazioni a domanda che all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza), tale tendenza appare, dai valori consuntivi rilevati, almeno per l'esercizio in esame, in sensibile rallentamento come evidenziato nella seguente tabella:

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
■ Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
■ Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
■ Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
■ Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
■ Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
■ Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61

La crescita costante dei trattamenti di quiescenza e delle correlate indennità di cessazione rilevata negli ultimi anni, in una situazione di crisi contributiva della Cassa senza precedenti (dovuta soprattutto alla contingente crisi economica e alla contrazione dell'attività della categoria) è stata motivo di profonda preoccupazione da parte degli Organi della Cassa che hanno dovuto assumere importanti decisioni per salvaguardare gli equilibri gestionali e previdenziali dell'Ente di lungo periodo, intervenendo a sostegno delle entrate (con modifiche dell'aliquota contributiva) e cercando nel contempo di calmierare, regolarizzare e contenere le uscite (blocco della perequazione pensionistica, modifica della modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, contenimento dei costi assistenziali).

Gli andamenti registrati dalla gestione previdenziale e assistenziale negli ultimi anni mostrano chiaramente la dinamica prima descritta:

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989

Le rendite lorde del patrimonio hanno registrato, rispetto al 2014, un sensibile incremento passando dai 46,722 milioni di euro dell'esercizio precedente a 76,593 milioni di euro del 2015, aumento attribuibile ai ricavi straordinari dell'area immobiliare, ovvero ai ricavi legati al conferimento perfezionato a favore del Fondo Flaminia (le eccedenze da alienazioni immobiliari sono infatti aumentate di 15,793 milioni di euro circa rispetto al 2014) e all'interessante risultato lordo del settore mobiliare, che ha visto accrescere i ricavi propri del comparto di 15,085 milioni di euro (+43,43%).

Escludendo i ricavi straordinari generati dalle operazioni di alienazione e conferimento immobiliare, le rendite nette patrimoniali hanno fatto registrare un aumento di 12,002 milioni di euro (+37,85%), passando dai 31,707 milioni di euro del 2014 ai 43.709 milioni di euro del 2015. Tale risultato è stato possibile nonostante l'incremento dei costi di produzione delle rendite patrimoniali, aumentati di 2,076 milioni di euro (+14,72%).

Con un margine decisamente più ampio rispetto al consuntivo 2014, nell'esercizio 2015 le rendite nette patrimoniali sono risultate idonee alla copertura dell'onere erogato per le indennità di cessazione, iscritto per un totale di 29,405 milioni di euro (indennità determinate ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà).

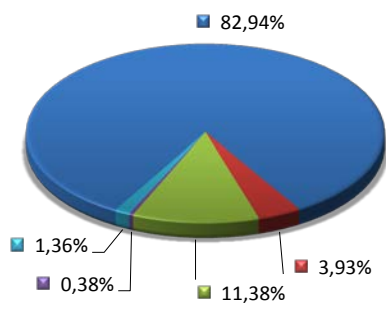
Gli "Altri costi" dell'Associazione fanno registrare un deciso aumento (+84,89%), correlato principalmente all'incremento di 26,986 milioni di euro dell'onere della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni", in virtù della politica altamente prudente adottata dagli Organi della Cassa per far fronte al momento di particolare complessità attraversato, per motivazioni differenti, dal mercato mobiliare ed immobiliare.

Nelle seguenti tabelle vengono riportate, per categoria, le voci del consuntivo 2015 confrontate con i valori definitivi dell'esercizio precedente (prospetto scalare):

RICAVI (prospetto scalare)	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084	4,53
Maternità	1.173.750	1.202.575	2,46
Ricavi lordi gestione patrimonio:			
- settore immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
- settore mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
Altri ricavi	4.156.634	5.409.232	30,13
TOTALE RICAVI	305.171.663	347.797.651	13,97

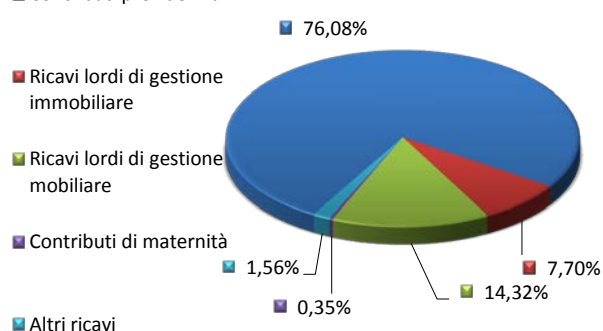
- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

RICAVI CONSUNTIVO 2014

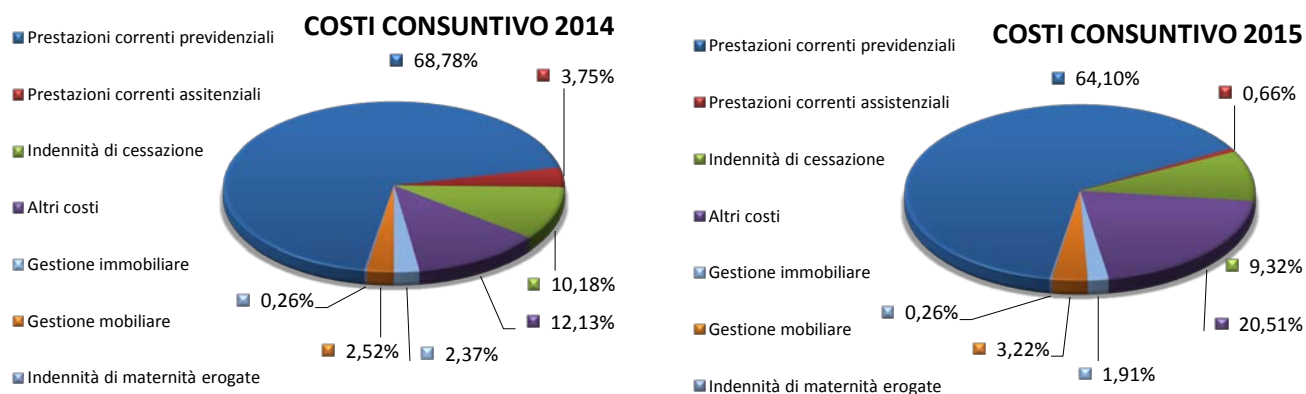


- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

RICAVI CONSUNTIVO 2015



COSTI (Prospetto scalare)	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	198.405.445	202.161.667	1,89
Prestazioni correnti assistenziali	10.829.574	2.093.428	-80,67
Maternità	740.181	821.980	11,05
Costi gestione patrimonio immobiliare	6.835.739	6.018.385	-11,96
Costi gestione patrimonio mobiliare	7.272.063	10.165.820	39,79
Indennità di cessazione	29.378.634	29.404.686	0,09
Altri costi	34.990.942	64.695.009	84,89
TOTALE COSTI	288.452.578	315.360.975	9,33



LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché ingloba la gestione previdenziale che esprime la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale ha registrato un sensibile miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore di circa 11,474 milioni di euro), in parte contenuta dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (3,756 milioni di euro).

Il saldo della gestione corrente previdenziale è salito così dai 54,714 milioni di euro del 2014 ai 62,431 milioni di euro del 2015.

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,093 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa è rilevato in 60,338 milioni di euro, in luogo dei 43,884 milioni di euro dello scorso esercizio.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084	4,53
Prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667	1,89
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417	14,11
Prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428	-80,67
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989	37,49

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

L'attività notarile, dopo quasi un decennio caratterizzato da continui cali, ha registrato nell'anno 2015 il primo vero segnale di ripresa.

Dall'anno 2007, infatti, il volume dei repertori si era costantemente ridotto e in parte sorretto, nel biennio 2013-2014, dalla nominale spinta generata dall'aggiornamento dei parametri contributivi fissati dal DM 265/2012.

L'anno 2015 coincide, allora, con il primo periodo dal 2006 in cui il valore dell'attività professionale cresce in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014). Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili (+3,5%).

Alla fine dell'esercizio gli onorari di repertorio hanno raggiunto il valore di 689,9 milioni di euro, 24 milioni in più del 2014, grazie alla timida ripresa del mercato immobiliare.

L'entrata contributiva di competenza dell'anno 2015 versata dai Notai in esercizio per il tramite degli Archivi Notarili è stata di 263,411 milioni di euro in crescita del 4,6% rispetto al precedente esercizio, in cui l'entrata aveva raggiunto il valore di 251,818 milioni di euro.

Il maggior aumento dell'entrata rispetto alla base imponibile di riferimento è correlato principalmente alla dinamica dei due imponibili contributivi (dal 1° gennaio 2014, 42% per tutti gli atti ad esclusione di quelli di valore inferiore a 37.000 euro disciplinati dall'articolo 5 del DM 265/12, la cui aliquota è pari al 22%) nonché alla forte crescita dei contributi recuperati dagli Archivi Notarili per le disamine e le ispezioni effettuate (+19%).

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori: "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)", "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)", "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)", "Contributi previdenziali - riscatti" e, dal 2014, "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)". Il gettito dell'anno 2015 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,182 milioni di euro, contro 1,302 milioni dell'esercizio precedente.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI

Il montante contributivo incassato è prima di tutto diretto alla copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2015 tali spese hanno generato un esborso economico totale di oltre 202,162 milioni di euro pari ad un incremento percentuale, rispetto al 2014, dell'1,89%.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-197.132.059	-201.110.970	2,02
Assegni di integrazione	-1.273.386	-1.050.697	-17,49
Totale	-198.405.445	-202.161.667	1,89

Tale variazione è interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti" che cresce, nell'anno in esame, del 2,02% (oltre 3,979 milioni di euro).

L'aumento della spesa pensionistica si è verificato nonostante il Consiglio di Amministrazione della Cassa avesse deliberato di escludere, per il quinto anno consecutivo (dal 2011 al 2015), l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni. La decisione assunta dall'Organo deliberante all'inizio del 2015 è stata dettata dall'esigenza di garantire il rispetto dei vincoli di bilancio e la sostenibilità economico-finanziaria del sistema previdenziale di lungo periodo, messo a dura prova dalla preoccupante contrazione dell'attività notarile rilevata nei passati esercizi.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2015 è quindi interamente attribuibile, come accennato in premessa, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre, il numero dei trattamenti di quiescenza è aumentato passando dai 2562 del 2014 ai 2587 del 2015.

Nella categoria delle prestazioni correnti previdenziali risulta in diminuzione la spesa per gli "Assegni di integrazione". Nel corso dell'anno 2015 sono stati deliberati assegni per un valore complessivo di 1,051 milioni di euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Il costo rilevato nell'esercizio, che fa riferimento per la totalità a prestazioni deliberate nel 2015, registra una diminuzione del 17,49% rispetto al precedente 2014 (in cui l'onere era stato di 1,273 milioni di euro); si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa a marzo 2015 ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2014 nella misura di 63.005,71 euro (contro 63.935,72 euro dell'esercizio precedente) e di mantenere la massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione; il massimale integrabile così calcolato è risultato pari ad euro 25.202,28.

Le prestazioni correnti assistenziali sono iscritte per un totale di 2,093 milioni di euro, contro 10,830 milioni di euro del 2014 e fanno rilevare un decremento dell'80,67 rispetto all'esercizio precedente; il 94,20% delle prestazioni assistenziali è rappresentato dall'onere della polizza sanitaria, iscritto nel 2015 per 1,972 milioni di euro, contro 10,479 milioni di euro del 2014.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Polizza sanitaria	-10.479.134	-1.972.023	-81,18
Altre prestazioni assistenziali	-350.440	-121.405	-65,36
Totale	-10.829.574	-2.093.428	-80,67

In considerazione del particolare momento vissuto dal notariato, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di mantenere positivo il saldo della gestione corrente e generare risorse da destinare alle riserve patrimoniali per la copertura delle prestazioni future, è intervenuto in maniera sostanziale anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio ed in particolar modo sulla polizza sanitaria; infatti, il nuovo contratto di copertura assicurativa è stato strutturato in modo tale da consentire all'Ente una consistente riduzione dell'onere (considerati anche i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente meno rilevante, si ricorda la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015).

LA GESTIONE MATERNITA'

Il saldo della gestione maternità anche per il 2015 risulta positivo e viene quantificato in 380.595 euro.

Il gettito contributivo della gestione maternità per il 2015 è stato determinato in 1,203 milioni di euro. L'entrata contributiva in argomento è legata al numero dei professionisti in esercizio al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario; tale contributo, dall'anno 2009, è stato determinato nella misura di 250 euro, in luogo dei precedenti 129,11 euro.

Le indennità di maternità deliberate nell'anno 2015 hanno comportato un costo di bilancio pari a 821.980 euro per n. 50 beneficiari, contro 740.181 euro per n. 45 beneficiari rilevato nel consuntivo 2014.

Per il 2015 l'importo massimo erogabile per ogni indennità ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, è stato determinato in 24.793,60 euro, contro 24.741,60 del 2014.

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Contributi indennità di maternità riscossi	1.173.750	1.202.575	2,46
Indennità di maternità erogate	-740.181	-821.980	11,05
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	433.569	380.595	-12,22

LA GESTIONE PATRIMONIALE

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati in 76.592.760 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi (costi immobiliari per 6.018.385 euro e mobiliari per 10.165.820 euro) hanno consentito, anche per il 2015, la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione, il cui costo viene calcolato in 29.404.686 euro, comprensivo degli interessi ad essa collegati (299.496 euro).

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi della gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
Ricavi lordi della gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
Totale ricavi lordi gestione immobiliare e mobiliare	46.721.833	76.592.760	63,93
Costi gestione immobiliare	-6.835.739	-6.018.385	-11,96
Costi gestione mobiliare	-7.272.063	-10.165.820	39,79
Indennità di cessazione	-29.378.634	-29.404.686	0,09
Totale costi gestione immobiliare e mobiliare	-43.486.436	-45.588.891	4,83
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.235.397	31.003.869	858,27

La spesa per indennità di cessazione viene considerata come onere strettamente correlato agli anni di contribuzione e di esercizio professionale del Notaio e trova, pertanto, la sua naturale copertura finanziaria nelle rendite rivenienti dalla gestione patrimoniale.

SETTORE IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione ad "uso investimento" è passato dai 291,360 milioni di euro, rilevati al 1° gennaio, ai 278,400 milioni di euro presenti al 31 dicembre 2015, con una redditività lorda del 3,55% (rapporto tra la voce "Affitti di immobili", con l'esclusione dei redditi dei fabbricati conferiti nel 2015, e "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2015).

Per l'esercizio 2015 si rilevano entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare per 26,776 milioni di euro, contro 11,990 milioni di euro del 2014 (+123,31% rispetto al consuntivo 2014), influenzate dal consistente incremento della voce "Eccedenze da alienazione patrimonio immobiliare" (+15,793 milioni di euro rispetto al 2014), riconducibile al plusvalore rilevato dal conferimento immobiliare perfezionato nel 2015 a favore del Fondo Flaminia.

Conferimento Fondo Flaminia 2015

■ Immobile conferito - Viale Beethoven/P.le Sturzo – valore di bilancio	13.289.985,00
■ Fondo ammortamento	-3.189.596,40
Valore netto contabile	10.100.388,60
■ Valore di apporto al Fondo Flaminia	26.800.000,00
Plusvalenza da apporto al Fondo Flaminia	16.699.611,40

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare, relativi alla voce “Affitti di immobili”, vengono quantificati nel 2015 in 10,053 milioni di euro, facendo rilevare invece un decremento del 9,12% rispetto al consuntivo dell’esercizio precedente (11,062 milioni di euro), riconducibile fondamentalmente sia alla minor entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento prima menzionato, sia al rilascio di unità immobiliari da parte di importanti conduttori (es. Perkin Elmer Italia, ex conduttore dell’immobile in Monza, Via Tiepolo).

La categoria “Costi gestione immobiliare”, iscritta per un totale di 6,018 milioni di euro (-11,96% rispetto ai costi 2014), compendia anche il carico fiscale dell’Associazione (quantificato complessivamente in 4,850 milioni di euro contro 5,500 milioni di euro del 2014) derivante dal patrimonio e dalla produzione delle rendite del comparto. La restante parte degli oneri della categoria riguarda invece spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare della Cassa, per un totale di 1,168 milioni di euro contro 1,335 milioni di euro del 2014.

L’Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare nel corso del 2015 ha affrontato, istruito e condotto a termine una serie di attività prevalentemente volte alla messa a reddito delle unità sfitte, al rinnovo dei contratti scaduti ed al monitoraggio degli incassi per canoni ed oneri accessori, senza trascurare ogni connessa attività in campo amministrativo, manutentivo, urbanistico e fiscale (IMU, TASI e registrazione contratti). Parallelamente, in esecuzione delle delibere di alienazione e di conferimento dei beni ai Fondi immobiliari, ha curato ogni relativa attività di due diligence amministrativo-contabile e tecnico- progettuale.

Entrando nel dettaglio delle attività rileviamo come si sia continuato a svolgere la capillare analisi della situazione immobiliare volta alla “conservazione” del patrimonio attuale attraverso:

- la ricognizione delle unità sfitte e delle cause specifiche che sottendono alla scarsa domanda di locazione;
- l’individuazione delle iniziative da adottare per rilanciare l’offerta, incentivare la messa a reddito e prevenire i recessi anticipati dai contratti in corso;
- la “regolarizzazione” urbanistico - catastale degli immobili con predisposizione delle relative certificazioni/attestazioni energetiche.

Con riguardo all’attività volta alla messa a reddito delle unità immobiliari, si specifica che nel periodo considerato sono state condotte a termine varie trattative volte al recupero di situazioni locative complesse che rischiavano di sfociare in riconsegne anticipate ed alla stipula di nuovi contratti relativi ad immobili di difficile collocazione sul mercato.

Relativamente invece alle attività di tipo manutentivo, segnaliamo la stipula nell'anno 2015 di importanti contratti volti alla gestione della manutenzione ordinaria dei fabbricati siti nelle Regioni Lazio, Liguria, Lombardia e Piemonte.

Nel corso del periodo considerato evidenziamo infine come la struttura sia stata impegnata nelle attività tecnico-amministrative connesse al nuovo apporto al Fondo Flaminia, gestito dalla Sator Sgr, dei fabbricati cielo terra di Roma, siti in P.le Sturzo 9 e Viale Beethoven 26 con annessi locali commerciali, stipulato il 30 marzo 2015.

SETTORE MOBILIARE

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica nonché delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Nel **settore obbligazionario** è stata attuata una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei **BTP** con scadenze più lunghe, che evidenziavano congrui apprezzamenti in conto capitale. Complessivamente il settore obbligazionario ha subito un decremento di circa 122,264 milioni di euro, poiché le risorse liberate dai disinvestimenti sono state reimpiegate nell'acquisto di **Fondi Comuni di Investimento obbligazionari**.

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Immobiliari** si registra il rimborso quasi integrale (88% circa) di Optimum Property I, a seguito della liquidazione del Fondo da parte della SGR per la cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un altro operatore economico. Le quote residue verranno rimborsate al termine del processo di liquidazione del fondo e del compimento di tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali connessi. E' stato invece incrementato il fondo immobiliare dedicato "Flaminia", attraverso un apporto di immobili per un controvalore di 26.800.000,00 euro.

Il **settore azionario** è stato praticamente azzerato, a seguito del disinvestimento della parte residua delle azioni Generali, per cui le uniche partecipazioni in essere sono quelle nelle società SATOR SGR e Notartel.

Per quanto riguarda il settore dei **certificati assicurativi**, nel corso del 2015 sono state liquidate due polizze giunte a scadenza, per un nozionale pari a 10 milioni di euro; il relativo controvalore non è stato reimpiegato nello stesso comparto (anche alla luce del livello attuale dei rendimenti attesi), che si vede quindi ulteriormente ridimensionato.

Da segnalare infine che anche nel 2015 Il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, visto il perdurare della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati nello scorso esercizio e all'inizio del 2016.

Il comparto mobiliare fa registrare complessivamente un risultato economico positivo, evidenziando eccedenze nette per circa 39,651 milioni di euro; i ricavi lordi del comparto ammontano infatti a 49,817 milioni e gli oneri sono pari a circa 10,166 milioni. Rispetto al precedente esercizio, il risultato conseguito nel 2015 fa registrare un rilevante incremento (+12,191 milioni di euro, corrispondenti al 44,40%), imputabile essenzialmente alle maggiori eccedenze realizzate sui disinvestimenti, sia nella gestione diretta che nell'ambito dei mandati esterni. In particolare, dalla vendita diretta di titoli (quasi esclusivamente obbligazioni) sono scaturite plusvalenze per 19,318 milioni di euro (+9,363 milioni rispetto allo scorso esercizio) mentre le eccedenze positive

registrate nel comparto Fondi e Gestioni ammontano a 19,557 milioni di euro, cui vanno aggiunti gli incassi per dividendi pari a 4,164 milioni, per cui i ricavi complessivi riconducibili a tale settore hanno raggiunto nel 2015 i 23,721 milioni di euro (+13,889 milioni rispetto al 2014). Fanno invece rilevare un decremento sia le cedole incassate sul portafoglio obbligazionario (-4,101 milioni di euro), per la diminuzione del nozionale sottostante, che gli interessi di conto corrente (-1,462 milioni). Si registra, infine, una riduzione anche dei proventi ascrivibili ai certificati assicurativi (-1,157 milioni di euro), a causa della contrazione subita dal comparto.

Dal lato dei costi l'incremento più importante si rileva nelle perdite da negoziazione, che ammontano per il 2015 a 3,702 milioni di euro (+2,056 milioni rispetto al precedente esercizio). Tali minusvalenze sono state prodotte quasi interamente dalle movimentazioni effettuate all'interno dei mandati azionari, a fronte delle plusvalenze sopra indicate. Anche l'imposta sostitutiva su capital gain, correlata al risultato delle gestioni esterne, fa rilevare un incremento rispetto al 2014 (+0,908 milioni di euro), così come le spese e commissioni bancarie (+0,272 milioni). Risultano invece in diminuzione le ritenute sugli interessi, come conseguenza della diminuzione dei relativi ricavi.

In sede di scritture di assestamento sono inoltre state effettuate rettifiche negative di valore per 2,753 milioni di euro.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE

Le categorie residuali "Altri ricavi", "Proventi straordinari", "Rettifiche di valori" e "Rettifiche di costi" sono rilevate per un totale di 5,409 milioni di euro, corrispondente al 1,56% del totale dei ricavi accertati nel 2015.

Nella categoria relativa ai "Proventi Straordinari" si segnala la voce "Sopravvenienze attive" quantificata in 3,620 milioni di euro. In tale conto sono state rilevate le somme riguardanti l'annullamento o il ridimensionamento di Fondi iscritti nel passivo (2,056 milioni di euro totali); la restante parte è rappresentata da ricavi o recuperi di somme di vario genere rilevati nel 2015 ma di competenza degli esercizi passati (stono di ritenute accantonate in più in anni passati riferite al comparto obbligazionario per 485 mila euro, altri recuperi di ritenute ed imposte per 295 mila euro e ricavi relativi ad anni passati riguardanti la gestione immobiliare per 284 mila euro).

Nella categoria "Rettifiche di costi" risulta iscritta, per un controvalore pari a 1,051 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo Assegni di integrazione", in relazione alle prestazioni effettivamente deliberate nel 2015 e ricomprese nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali".

ALTRI COSTI DI GESTIONE

Gli altri costi non ascrivibili direttamente alle gestioni precedenti vengono quantificati in 64,695 milioni di euro, contro 34,991 milioni di euro dell'esercizio 2014, facendo rilevare un incremento di 29,704 milioni di euro (+84,89%) imputabile essenzialmente alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" (iscritta nel 2015 per 48,844 milioni di euro contro 21,857 milioni di euro del 2014, corrispondente ad un +123,47%).

Le esclusive spese di funzionamento dell'Associazione hanno gravato sull'esercizio 2015 per 6,803 milioni di euro contro 6,734 milioni di euro del 2014, con un incremento dell'1,03%.

Oneri di funzionamento	2014	2015	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	1.446.800	1.479.501	2,26
Compensi professionali e lavoro autonomo	710.722	529.883	-25,44
Personale	4.038.269	4.223.719	4,59
Materiale sussidiario e di consumo	23.865	25.306	6,04
Utenze varie	114.709	90.514	-21,09
Servizi vari	166.418	171.653	3,15
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	20.086	16.117	-19,76
Altri costi	213.111	266.470	25,04
Totale	6.733.980	6.803.163	1,03

La categoria relativa agli "Organi amministrativi e di controllo" viene rilevata nell'esercizio 2015 in 1,480 milioni di euro facendo registrare un incremento del 2,26% rispetto agli oneri contabilizzati nell'esercizio precedente.

Ancorché per i costi pertinenti i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si rilevi un decremento di spesa giustificato dalla diminuzione della media nazionale repertoriale (parametro a cui i compensi sono agganciati), i costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori, (410.121 euro totali nel 2015 contro 371.639 euro del 2014) nonché i costi per i gettoni di presenza (596.140 euro totali nel 2015 contro 573.130 euro del 2014) evidenziano a consuntivo, nel complesso, un leggero incremento, passando da 0,976 milioni di euro nel 2014 a 1,035 milioni di euro nel 2015, a causa soprattutto del crescente numero di riunioni.

Per i "Compensi professionali e lavoro autonomo" si segnala un risparmio dell'onere globale di categoria del 25,44%, passando da un valore di 710.722 euro nel 2014 a 529.883 euro nel 2015.

Le "Consulenze, spese legali e notarili" e le "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" vengono quantificate rispettivamente in 104.676 euro (-62,27% rispetto al 2014) e 61.018 euro (-62,95% rispetto al 2014); quest'ultima posta comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e, soprattutto, i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e regolarizzazioni catastali, certificazioni energetiche etc.). Nelle "Consulenze, spese legali e notarili", fondamentalmente, sono compresi gli oneri riferiti a professionisti per assistenza giuridico/legale, riguardante contenziosi previdenziali o pertinenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Il conto "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze" rileva nel 2015 un onere pari a 364.189 euro in luogo di 268.547 euro del precedente esercizio (+35,61% rispetto al 2014). Sono comprese in tale voce le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione (26.513 euro), i costi per l'attività di analisi di "Asset & Liability Management" finalizzata alla rivisitazione e ottimizzazione dell'asset allocation della Cassa (83.936 euro), consulenze attuariali anche relative alla redazione del bilancio tecnico chiuso al 31/12/2014) e altre analisi consulenziali specifiche e straordinarie deliberate dagli Organi della Cassa nel corso del 2015.

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2015 è stata di 4.223.719 euro e registra, rispetto al 2014 (4.038.269 euro), un incremento del 4,59%.

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza

triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010.

L'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014, è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale, una unità in aspettativa non retribuita e quattro unità in part-time).

E' doveroso segnalare che negli ultimi anni in corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate (rilevazioni COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; ulteriori obblighi dichiarativi e di comunicazioni ai Ministeri; riclassificazione bilanci e rendiconti; etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro in funzione alle risorse a disposizione, l'informatizzazione delle procedure lavorative e un maggior ricorso al lavoro straordinario. Durante gli esercizi 2014 e 2015, inoltre, sono state destinate risorse all'implementazione dei nuovi processi atti a gestire la fatturazione elettronica (D.M. 55/2013) e le comunicazioni alla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC) c/o il MEF dei dati relativi alla vita (ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento) delle fatture (D.L. 66/2014).

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2015 complessivamente in 4,224 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell'1,34% (contro l'1,40 del 2014).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

Le categorie di spesa relative a "Materiale sussidiario e di consumo", "Servizi vari" e "Altri costi" sono iscritte nel 2015 per un totale di 463.429 euro contro 403.394 euro rilevati a consuntivo 2014, con un incremento del 14,88% (+60.035 euro), incremento attribuibile principalmente alla spesa per la partecipazione all'organizzazione del 50° Congresso Nazionale del Notariato, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente (135.193 euro del 2015 in luogo dei 61.166 euro del 2014).

Per le spese di gestione dell'Ente si puntualizza che, anche per il 2015, le Strutture della Cassa si sono avvalse delle convenzioni proposte nella piattaforma CON.S.I.P. anche in materia di telefonia e del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto.

Molte comunque sono state le attività interne inerenti la gestione dell'Ente nel 2015; tra queste le più rilevanti hanno riguardato la sostituzione degli apparati di rete riguardanti la vecchia server farm (oramai ritenuti obsoleti e non più in grado di soddisfare le esigenze degli Uffici), la fornitura di un software applicativo per la gestione della tesoreria e dei titoli (per consentire pianificazioni economico/finanziarie, gestione portafoglio titoli, contabilizzazioni e snellimento procedure amministrative), la realizzazione del progetto "Gestione risorse umane" e "Portale del dipendente" (riguardante organizzazione interna del personale, valutazioni sulle performance dei dipendenti e una piattaforma per la trasmissione e consultazione di informazioni all'interno della Struttura) e il progetto di "Proceduralizzazione dell'Ente" (con l'intento di razionalizzare e efficientare le

principali attività dell'Ente). Inoltre, nel corso del 2015, è stato aggiudicato per il biennio 2016/2017 il servizio di consulenza finanziaria relativo all'ALM ed al monitoraggio del rischio del patrimonio mobiliare della Cassa.

In relazione alla gestione dei fornitori dell'Ente per servizi e forniture, si ricorda che dal 6 giugno 2014, per l'entrata in vigore del Decreto interministeriale 55/2013 (Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244), la Cassa è tenuta a ricevere fatture esclusivamente in formato elettronico; tale obbligo è stato trasformato nell'opportunità di dematerializzare completamente la fattura, ottimizzando così i processi interni di gestione dei documenti e accelerando di conseguenza le verifiche di congruità e i correlati pagamenti.

La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" è iscritta nel consuntivo 2015 per 48,844 milioni di euro contro 21,857 milioni di euro del 2014; i soli accantonamenti a Fondi rischi ed oneri sono pari a 48,408 milioni di euro.

ACCANTONAMENTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Accantonamento svalutazione crediti	-307.626	-1.084.318	252,48
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-5.461.902	-18.824.863	244,66
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.177.247	-5.095.843	-1,57
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-93.763	*/*
Accantonamento spese legali	-17.447	-811.303	*/*
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-120.447	-132.008	9,60
Accantonamento assegni di integrazione	-1.417.024	-1.386.609	-2,15
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-8.952.040	-20.979.080	134,35
Totale accantonamenti	-21.453.733	-48.407.787	125,64

Le voci "Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare" e "Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare" (iscritte per un totale di 23,921 milioni di euro, 48,97% del totale della categoria) rappresentano l'integrazione ai correlati Fondi iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale dell'Associazione, atti a garantire, per fini prudenziali, la copertura delle potenziali diminuzioni di valore dell'immobilizzato materiale (più precisamente dei fabbricati ad uso investimento) e finanziario.

Si registrano, inoltre, accantonamenti effettuati nell'anno a integrazione del "Fondo svalutazione crediti" e del "Fondo assegni di integrazione" per un totale di 2,471 milioni di euro (contro 1,725 milioni di euro del 2014) e l'accantonamento al "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 20,979 milioni di euro; quest'ultimo Fondo, sempre in un ottica prudenziale, mira a garantire, nel prossimo triennio, la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale a causa della prevista potenziale contrazione delle rendite patrimoniali nette.

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 293.430 euro per la rilevazione di costi di competenza ante 2015. Nella categoria in esame si segnala, ulteriormente, la voce di costo "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", quantificata in 179.757 euro, che rappresenta il 15% dei "Consumi intermedi" calcolati su base 2010, il cui versamento è stato effettuato su uno specifico capitolo del bilancio dello Stato entro il mese di giugno 2015, in assolvimento di tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica.

Per le valutazioni degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività Finanziarie", in conformità all'art. 2426 C.C., si segnala al 31/12 un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 2,753

milioni di euro (contro 0,445 milioni di euro del 2014), derivante dalla differenza tra i costi di acquisto delle attività iscritte in bilancio ed il rispettivo valore di mercato al 31/12/2015; nel 2015 non si sono registrate riprese di valore relative a minusvalenze effettuate in esercizi pregressi.

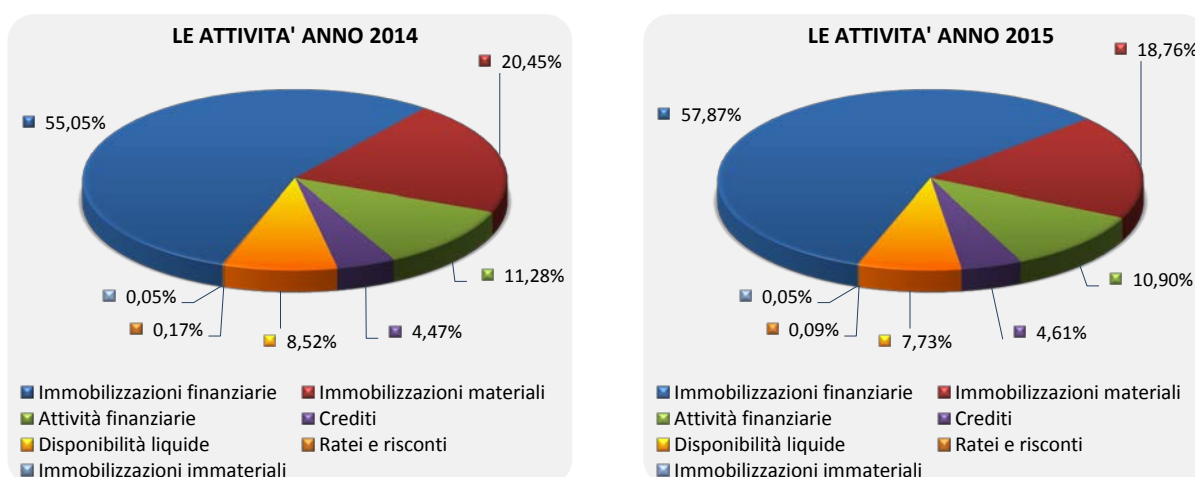
Le "Rettifiche dei ricavi" sono quasi totalmente determinate dai valori relativi all'aggio di riscossione calcolato nella misura del 2% e trattenuto dagli Archivi Notarili per la riscossione della contribuzione previdenziale. L'onere totale della categoria per il 2015 è stato determinato nella misura di 5,348 milioni di euro.

LO STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale accoglie le poste attive e passive che concorrono alla formazione del patrimonio della Cassa.

LE ATTIVITA'

Le variazioni intervenute nell'attivo patrimoniale della Cassa sono rappresentate nei grafici che seguono.



Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di continuare nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare teso al raggiungimento di più elevati livelli di efficienza patrimoniale ed economica, ha perfezionato a marzo 2015 una nuova operazione di apporto in natura a favore del Fondo Flaminia. Tale operazione prevede la valorizzazione degli immobili siti in Roma, Viale Beethoven n. 26 e Piazza Luigi Sturzo n. 9, attraverso un corposo progetto di ristrutturazione ed ampliamento degli stabili nel loro complesso nonché delle singole unità immobiliari che saranno poi destinate alla vendita. Il conferimento è stato effettuato valutando gli immobili a prezzi di mercato per un controvalore totale di apporto di 26,8 milioni di euro, contro un valore netto di bilancio pari a 10,1 milioni di euro (il fondo ammortamento era pari ad euro 3,190 milioni di euro).

Per il comparto immobiliare si segnala ancora l'acquisto dell'immobile in Firenze, Via Borgo dei Greci, 41 per un controvalore di 330 mila euro, comprensivo di oneri accessori all'acquisto.

Dall'analisi delle poste patrimoniali attive si riscontra un significativo aumento (+80,957 milioni di euro) delle "Immobilizzazioni finanziarie" (903,896 milioni di euro nel 2015 contro 822,939 milioni di euro nel 2014) ed una

modesta variazione delle "Attività finanziarie" che passano da circa euro 168,659 milioni di euro nel 2014 ai 170,223 milioni di euro nel 2015.

L'incremento delle "Immobilizzazioni finanziarie" è riconducibile in misura prevalente sia alla sottoscrizione di 50 Fondi comuni di investimento obbligazionari per un controvalore complessivo di 206,381 milioni di euro, sia al già menzionato conferimento perfezionato a favore del Fondo immobiliare Flaminia.

Si evidenzia inoltre una contrazione di 11,457 milioni di euro della voce "Certificati di assicurazione-immobilizzazioni finanziarie" per il rimborso di due polizze venute a scadenza nel corso dell'esercizio 2015 e l'azzeramento delle azioni immobilizzate in virtù del totale disinvestimento delle azioni Generali avviato nel 2014 (-11,807 milioni di euro).

Per la categoria "Attività finanziarie" si rileva che il lieve incremento registrato è dovuto fondamentalmente all'aumento del valore patrimoniale delle gestioni per effetto delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

La categoria "Crediti", iscritta per un totale di 71,961 milioni di euro, rileva un importante incremento rispetto all'esercizio 2014 (+5,142 milioni di euro), soprattutto correlato alla valorizzazione dei "Crediti per contributi" e dei "Crediti v/banche e altri istituti".

I "Crediti per contributi", pari a 33,991 milioni di euro, riguardano per la quasi totalità le somme da incassare dagli Archivi Notarili relative agli ultimi due mesi dell'anno e pervenute nei mesi di gennaio e febbraio 2016. Queste ultime, rispetto all'esercizio precedente, fanno rilevare un incremento del 4,56% coerentemente alla dinamica registrata nell'anno dalla correlata voce di ricavo.

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7,311 milioni di euro, con un decremento del 6,78% (euro 531.672) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7,843 milioni di euro).

Tale andamento è imputabile oltre che alle cancellazioni deliberate dagli Organi della Cassa, anche dalla regolarizzazione avvenuta nell'esercizio 2015 delle posizioni riguardanti due importanti conduttori (Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile conduttore dell'immobile in Roma, Via Damiano Chiesa e Immobiliare Rinnovamento Centro SpA - Hotel Brunelleschi, conduttore dell'immobile di Milano, Via Baracchini 10).

Si segnala comunque che nel 2015 si è verificato un leggero miglioramento della velocità di incasso dei crediti; infatti, è stato incassato il 91,08% dei canoni emessi nei confronti dei conduttori rispetto all' 89,70% del 2014 riscossioni in c/competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'89,70% del 2014 al 91,08% del 2015.

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 22,460 milioni di euro (18,446 milioni di euro nel 2014). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (5.754 milioni di euro contro 3,513 milioni del 2014), interessi maturati sui conti correnti per 127 mila euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 16.579 milioni di euro; questa ultima posta, per 16,482 milioni di euro, è relativa al trasferimento di contributi effettuato al termine dell'esercizio 2015 dal conto corrente postale, reso disponibile però presso la banca cassiera successivamente alla data del 31/12.

I "Crediti verso l'Erario" sono iscritti in bilancio per 6,315 milioni di euro e riguardano fondamentalmente gli acconti versati per le imposte IRES e IRAP (3,460 milioni di euro totali) e il credito per imposta sostitutiva su capital gain (1,547 milioni di euro).

La categoria delle "Disponibilità liquide" viene quantificata complessivamente al 31/12/2015 in 120,810 milioni di euro contro 127,320 milioni di euro dell'esercizio 2014.

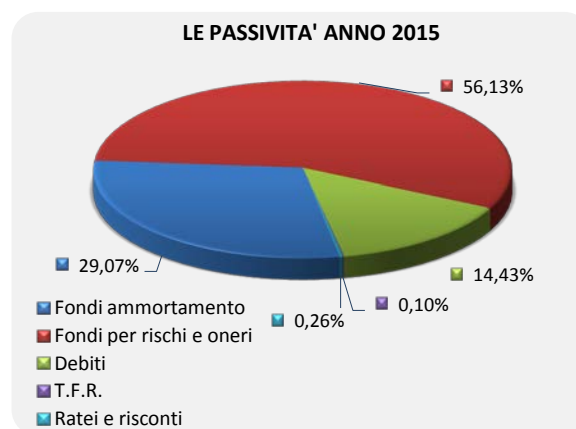
Come per l'esercizio precedente, infatti, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino all'1,40%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari.

Il saldo contabile della posta "Ratei e Risconti attivi" è pari a 1,382 milioni di euro contro 2,616 milioni di euro del 2014. Nella voce "Ratei Attivi", iscritta nel 2015 per 1,341 milioni di euro, è compresa la quota di competenza dell'anno 2015 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2015, che avranno manifestazione monetaria solo nel 2016.

L'importo dei costi imputati nel corso del 2015, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 41.470 euro e riguarda esclusivamente oneri di funzionamento.

LE PASSIVITA'

Le passività dell'esercizio 2015 sono iscritte per 205,909 milioni di euro ed evidenziano un aumento di circa 34,779 milioni di euro rispetto allo scorso 2014 (171,130 milioni di euro). L'incremento del passivo è riconducibile esclusivamente alla valorizzazione aggiornata della categoria "Fondi per rischi ed oneri" (115,581 milioni di euro nel 2015 in luogo di 74,178 milioni di euro nel 2014); tutte le altre categorie fanno rilevare invece riduzioni rispetto all'esercizio precedente.



La categoria relativa ai "Fondi per rischi ed oneri" (56,13% del totale passivo) è iscritta nel 2015 per 115,581 milioni di euro e risulta superiore di 41,403 milioni di euro rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (nel 2014 la categoria rappresentava il 43,35% del totale passivo).

Orientandosi con la consueta prudenza, come tutti gli anni, sono state verificate e aggiornate le consistenze di tutti i fondi e adeguate alle correnti esigenze dell'Associazione.

Nel particolare si ricorda che il "Fondo rischi diversi" già dal 2014 è stato suddiviso, per dare maggiore specificità alle poste di bilancio, nel "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e nel "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", istituiti per accogliere le eventuali minusvalenze di valore delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie. Tali due Fondi, insieme, vengono quantificati in 55,102 milioni di euro e rappresentano quasi il 50% della categoria a cui appartengono.

Sempre nel 2015 si evidenzia il consistente incremento del "Fondo integrativo previdenziale" quantificato in 29,931 milioni di euro (+20,979 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), con la funzione di garantire la copertura degli oneri derivati dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio, in relazione alla tendenziale diminuzione delle rendite patrimoniali nette attese rilevate nell'ambito del Bilancio di Previsione 2016 approvato alla fine dello scorso esercizio.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti", che riguardano fundamentalmente addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2016 ma di competenza dell'esercizio 2015, sono rilevati per complessivi 3,485 milioni di euro contro 5,911 milioni di euro del 2014. Tra gli addebiti riferiti al 2015 si riscontra l'Imposta sostitutiva su Capital Gain, contabilizzata nei conti delle liquidità delle Gestioni esterne nel 2016 (Gestione Deutsche Banck, Allianz e Anima) per complessivi 3,151 milioni di euro (contro euro 1,922 milioni del 2014).

Il valore della categoria registrato nell'esercizio 2014 era comprensivo inoltre di 3,847 milioni di euro quale contropartita del disinvestimento di n. 225.215 azioni Generali, riscontrabile nei saldi e negli estratti conto bancari al 31/12/2014, ma avente valuta 02/01/2015.

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1,616 milioni di euro (contro 1,415 milioni di euro del 2014) e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione necessari all'assolvimento della sua missione istituzionale. Si rileva che negli ultimi anni c'è stato un costante decremento di questa posta di bilancio correlato anche ai nuovi processi lavorativi implementati in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", atti ad accelerare la fase di imputazione e validazione del documento.

L'incremento della categoria dei "Debiti" nel 2015, rispetto all'esercizio 2014, può essere principalmente ricondotto alla fattura relativa alla sostituzione degli apparati costituenti la vecchia Server Farm, non pagata alla data del 31/12/2015, in quanto in attesa del collaudo tecnico e verifiche amministrative da parte degli Uffici competenti.

I debiti tributari, quantificati per 14,890 milioni di euro, rilevano principalmente le ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2015 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2016 (11,198 milioni di euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2015 (2,972 milioni di euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti. La riduzione della categoria è ascrivibile principalmente ad un ridimensionamento delle ritenute pertinenti il comparto mobiliare (1,843 milioni di euro nel 2014 contro 0,720 milioni di euro nel 2015).

I "Debiti v/iscritti" sono rilevati in complessivi 5,275 milioni di euro e derivano essenzialmente da prestazioni istituzionali deliberate a dicembre 2015 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2016.

Gli "Altri debiti" sono quantificati in complessivi 3,449 milioni di euro (contro 3,490 milioni di euro del 2014) e riguardano per il 69,31% (2,391 milioni di euro) i contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato al 31/12/2015.

Si rileva, in ultimo, la diminuzione della categoria "Fondi ammortamento" (da 62,620 milioni di euro del 2014 a 59,866 milioni di euro del 2015), esclusivamente in ragione dello storno della parte di Fondo relativa allo stabile conferito nel 2015.

IL BILANCIO TECNICO ATTUARIALE

Nel mese di luglio 2015 e con riferimento ai dati aggiornati al 31 dicembre 2014 è stato elaborato il nuovo bilancio tecnico attuariale della Cassa.

Il documento è stato redatto in un'unica versione, sostanzialmente *standard*, salvo quanto deciso in materia di sviluppo degli onorari nel breve periodo e di numerosità di scritti. Avendo, infatti, constatato il permanere delle difficoltà di incremento degli onorari (dall'anno 2006 si è assistito ad un calo costante dell'attività professionale) si è preferito mantenere un profilo prudente nell'ipotizzare nel breve termine lo sviluppo della domanda del servizio notarile.

Con riferimento, invece, alla numerosità degli iscritti si è tenuto conto della dislocazione territoriale delle sedi notarili prevista da un'apposita tabella predisposta dal Ministero della Giustizia (che contempla un numero di 6279 posti notarili).

Nelle pagine seguenti e con riferimento all'anno 2015 ci si propone di valutare la conformità dei valori previsti nel bilancio tecnico con quelli effettivamente conseguiti dalla Cassa e riportati nel bilancio consuntivo in via di approvazione.

ENTRATE

CONTRIBUTI

La contribuzione di competenza dell'esercizio 2015 ha raggiunto il valore di 265,7 milioni di euro.

Tale ammontare è quasi totalmente costituito (oltre il 99%) dai contributi correlati all'attività professionale ma comprende anche i contributi versati per la maternità, per riscatti e ricingiunzioni.

I flussi contributivi effettivamente pervenuti nel corso dell'esercizio sono risultati maggiori per oltre 21 milioni di euro rispetto alle previsioni elaborate nel bilancio tecnico attuariale (entrate per contributi previste in 244,3 milioni di euro).

Come già evidenziato, il documento attuariale, dopo aver osservato dal 2007 in poi il forte calo dell'attività notarile¹, ha mantenuto un profilo prudente nella previsione di sviluppo dei repertori e, quindi, della correlata contribuzione. Per di più, nel formulare le proiezioni 2015, l'attuario ha potuto tenere conto unicamente delle dinamiche repertoriali del primo trimestre del 2015, periodo in cui l'attività professionale aveva fatto registrare ulteriori flessioni (-12% nel mese di gennaio, -2% nel mese di febbraio). Nonostante alcuni primi segni di ripresa, fino a tutto il mese di maggio compreso il trend complessivo si è mantenuto negativo.

Da giugno in poi la crescita dell'attività professionale (in alcuni mesi segnata anche da un trend a due cifre) ha dato impulso, per la prima volta dopo circa un decennio, alla reale crescita della domanda del servizio notarile e, quindi, della collegata contribuzione.

Partecipa, anche se in minima parte, alla genesi della differenza in esame la consuetudine dell'attuario di omettere nel bilancio tecnico alcune voci di entrata quali, ad esempio, il contributo di maternità o i contributi versati dagli iscritti ad altro titolo (ad esempio riscatto degli anni di laurea, del servizio militare etc.). Come, infatti, viene espressamente indicato nell'elaborato attuariale il contributo di maternità, unitamente alle

¹ Con riferimento all'anno 2006 e sino all'anno 2012 i repertori hanno fatto osservare un crollo di valore del 44% circa. Nel biennio 2013-2014, seppur si sia registrata la nominale ascesa degli onorari grazie all'aggiornamento dei parametri contributivi fissati nel DM 265/2012, il numero di atti notarili ha fatto evidenziare una ulteriore flessione cumulata vicina a 10 punti percentuali.

corrispondenti uscite per il pagamento delle indennità, costituiscono una posta sostanzialmente ininfluenza sull'equilibrio della Cassa (e per tale ragione escluse) mentre la natura compensativa dei contributi per riscatti con le conseguenti maggiorazioni delle prestazioni ha indotto l'attuario a non conteggiarle nelle previsioni pluriennali. Nel caso di specie la contribuzione effettivamente pervenuta a tale titolo è stata nel 2015 pari a 2,0 milioni di euro.

Rendimenti patrimoniali

Nella stesura del bilancio tecnico attuariale le rendite patrimoniali nette previste per il 2015 sono pari a 13,9 milioni di euro. L'entrate conseguite effettivamente dalla Cassa sono risultate maggiori per oltre 20 milioni di euro.

I ricavi complessivi, infatti, raggiungono il valore di 34,3 milioni di euro e superano quelli attesi dall'attuario per effetto, prevalentemente, del conseguimento nel 2015 di un'entrata straordinaria legata al conferimento in un fondo immobiliare di uno stabile in Roma che ha generato una eccedenza di circa 17 milioni di euro.

Si ricorda che le rendite patrimoniali nette concorrono, al pari dei contributi correnti, al raggiungimento dell'equilibrio dell'ente. La loro formazione, infatti, deriva proprio dalla stessa contribuzione corrente che, limitatamente alla porzione che viene capitalizzata negli anni, si trasforma nel tempo in rendimenti patrimoniali.

Per tali ragioni il sistema tecnico di gestione previdenziale della Cassa può definirsi di tipo "misto" in quanto contempera principi tipici della *ripartizione pura* con quelli appena descritti e più vicini alla *capitalizzazione*.

USCITE

Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

Nel bilancio tecnico attuariale le "uscite per prestazioni previdenziali e assistenziali" sono previste in 204,1 milioni di euro, in linea con i dati consuntivi (204,6 milioni di euro).

Si rileva quindi una lieve differenza pari a 0,5 milioni di euro.

Nel dettaglio, tuttavia, si denoterebbe una difformità di 1,5 milioni di euro per le Pensioni (il dato consuntivo è maggiore di quello previsto dall'attuario) e una di segno opposto per le altre prestazioni (-1,0 milioni di euro).

La lieve variazione registrata nella prima categoria di spesa può attribuirsi alla discordanza tra le ipotesi demografiche attuariali e quelle reali del 2015; nelle prime, infatti, si registra una consistenza delle pensioni dirette minore rispetto a quella effettivamente giacenti a dicembre con inevitabile impatto sul volume di spesa. Per le "altre prestazioni" la differenza di 1,0 milione di euro è spiegabile in gran parte con la prassi attuariale (già in alto evidenziata) di non comprendere le spese relative all'indennità di maternità il cui costo effettivo dell'anno è stato di 0,8 milioni di euro.

Altre uscite

Assieme alle indennità di cessazione formano la categoria delle altre uscite gli "aggi di riscossione" e le "spese di gestione".

Complessivamente, le "altre uscite" previste nel bilancio tecnico attuariale sono di 40,5 milioni di euro. La spesa effettivamente sostenuta dalla Cassa è risultata di 41,7 milioni di euro.

In particolare si registrano economie nell'ambito delle spese di gestione (7,3 milioni di euro la previsione attuariale in luogo dei 7,0 effettivamente sostenuti) mentre di riflesso alla crescita della dinamiche contributive aumenta leggermente la spesa dell'aggio di riscossione (+0,4 milioni il valore consuntivo rispetto all'attuariale). Al pari delle pensioni, le spinte demografiche (maggiore stock di pensionamenti diretti) spiegano la maggiore spesa sostenuta per le indennità di cessazione rispetto a quella prevista dall'attuario (29,4 milioni di euro il dato consuntivo e 28,3 milioni di euro il dato di previsione) .

Saldo previdenziale

Ai sensi dell'articolo 24 del decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 il saldo in questione è costituito dalla differenza tra le entrate contributive e la spesa per prestazioni pensionistiche.

La differenza del saldo consuntivo con quello attuariale sono l'estrema sintesi delle discordanze già esaminate e relative alla categoria dei contributi e delle prestazioni previdenziali.

Si rimanda alle precedenti righe per l'analisi di tali differenze mentre in questa sede si rileva che il Saldo Previdenziale consuntivo è positivo e pari a 65,1 milioni di euro in luogo di quello desumibile nel bilancio tecnico in cui veniva previsto in 45,1 milioni di euro.

Saldo gestionale

L'avanzo economico dell'anno 2015 è di 32,4 milioni di euro risultando maggiore di quello attuariale che, invece, è pari a 13,6 milioni di euro.

La differenza, pari a circa 19 milioni di euro, trae origine dalla formazione di maggiori entrate rispetto a quelle previste dall'attuario per 41,9 milioni di euro alle quali si contrappongono le maggiori uscite rispetto a quelle riportate nel documento attuariale (1,8 milioni di euro) e le poste di bilancio non contemplate nel documento tecnico (complessivamente negative e pari a -21,3 milioni di euro) tra le quali si ricordano gli oneri e i proventi straordinari e gli accantonamenti di competenza d'esercizio (ad esempio l'accantonamento al fondo integrativo previdenziale 21 milioni di euro e l'accantonamento al fondo assegni di integrazione per 1,4 milioni di euro).

Patrimonio complessivo

Per effetto della capitalizzazione dell'avanzo economico (saldo gestionale) il patrimonio complessivo della Cassa raggiunge il valore di 1,356 miliardi di euro.

Tale valore raffrontato con quello desumibile nel bilancio tecnico (1,405 miliardi di euro) presenta una differenza di circa 49 milioni di euro.

Si ricorda che nel bilancio tecnico non vengono contemplate alcune poste patrimoniali attive e passive la cui somma algebrica giustifica la differenza di cui sopra.

Raffronto tra i dati di bilancio consuntivo e tecnico (anno 2015)

Valori in milioni di euro

Poste di bilancio	Bilancio consuntivo anno 2015	Bilancio tecnico al 31/12/2014 (proiezioni anno 2015)	Scostamenti (A - B)
	(A)	(B)	
<i>Entrate</i>			
Contributi ⁽¹⁾	265,7	244,3	21,5
Rendimenti patrimoniali ⁽²⁾	34,3	13,9	20,4
Totale Entrate	300,1	258,2	41,9
<i>Uscite per Prestazioni Previdenziali e Assistenziali</i>			
Pensioni ⁽³⁾	200,6	199,1	1,5
Altre prestazioni	4,0	5,0	-1,0
Totale Prestazioni	204,6	204,1	0,5
<i>Altre Uscite</i>			
Spese di gestione ⁽⁴⁾	7,0	7,3	-0,3
Indennità di cessazione ⁽⁵⁾	29,4	28,3	1,1
Aggi di riscossione	5,3	4,9	0,4
Totale Altre Uscite	41,7	40,5	1,2
Totale Uscite Correnti	246,3	244,6	1,8
Poste non contemplate nel bilancio tecnico ⁽⁶⁾			
Saldo Previdenziale	65,1	45,1	20,9
Saldo Gestionale	32,4	13,6	18,8
Patrimonio al 31/12/2015	1.356,1	1.405,1	-49,0

(1) Contributi al netto delle restituzioni.

(2) Ricavi patrimoniali al netto dei costi, delle rivalutazioni, delle svalutazioni, degli accantonamenti (fondo rischi e fondo svalutazione crediti) e rettifiche dei costi.

(3) Pensioni al netto recupero prestazioni.

(4) Organi amministrativi e di controllo, compensi professionali e lavoro autonomo (al netto emolumenti amministratori e altre prestazioni compresi nella gestione immobiliare), personale (comprese pensioni ex dipendenti e IRAP), materiali sussidiari e di consumo, utenze, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

(5) Compresi interessi passivi.

(6) Accantonamenti (al netto accantonamenti fondo rischi e svalutazione crediti), proventi e oneri straordinari.



FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO
LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Settore previdenziale

I primi due mesi dell'anno 2016 sono stati caratterizzati da una crescita importante della domanda del servizio notarile.

Il numero di atti è salito, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di quasi undici punti percentuali mentre il valore dei repertori è cresciuto in valore assoluto di circa 11 milioni di euro.

Tali tendenze, particolari nella misura, confermano quanto di positivo già registrato dall'attività notarile nel corso del 2015. La crescita a due cifre, tuttavia, è condizionata dal periodo preso a riferimento per misurare la tendenza. Infatti, nel corso del primo bimestre del 2015, gli onorari di repertorio evidenziarono una flessione pari a 7 punti percentuali.

A conferma di quanto sopra rilevato il MEF, con un comunicato stampa del 5 aprile 2016, registra, con riferimento al gettito delle imposte sulle transazioni, un incremento dell'11% dell'imposta di registro.

A beneficiare dell'andamento dell'attività notarile è la correlata contribuzione che, parallelamente alla dinamica della domanda del servizio professionale, sale di circa 5 milioni di euro.

Ne beneficia, ancorché solo in parte, anche il saldo ultimo della gestione previdenziale visto che il costo delle pensioni continua a far registrare una crescita.

Continua, infatti, incessantemente a salire il numero dei pagamenti ai notai pensionati che, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, aumenta di circa 40 unità (1.324 pensioni dirette pagate nel mese di marzo 2016 rispetto ai 1.286 pagamenti del 2015) con conseguenze sulla spesa pensionistica.

Settore mobiliare

La gestione dei primi mesi dell'anno è stata improntata ad una politica attendista nel comparto obbligazionario (in particolare governativo, finché non si avranno più chiare indicazioni di politica monetaria da parte della Bce) oltre che ad un attento e quotidiano monitoraggio della gestione delegata attraverso i mandati di gestione e i fondi di investimento.

Il comparto dei fondi obbligazionari viene monitorato attraverso periodici incontri e contatti con i gestori al fine di verificare: l'outlook macroeconomico della casa di gestione, la "performance review" del 2015 e da inizio 2016 oltre che le aspettative di rendimento per il resto dell'esercizio, le eventuali criticità incontrate nei rispettivi periodi e il posizionamento attuale (per settori, asset class e aree geografiche) del Fondo. Nel comparto, ove possibile e in presenza di utili, viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione la proposta di switch finalizzati alla dismissione della classe ad accumulazione e al contestuale reinvestimento nella classe a distribuzione del medesimo fondo (non presente al momento della selezione).

Il comparto delle gestioni delegate (tre azionarie internazionali ed una obbligazionaria corporate, per complessivi circa 150,00 milioni di euro) viene ugualmente monitorato con verifica giornaliera dell'operatività e del Nav del portafoglio. Anche in questo caso vengono organizzati incontri periodici e frequenti contatti telefonici con i gestori.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni. Identica attenzione e monitoraggio viene dedicata alla selezione delle controparti bancarie presso cui sono depositate le nostre giacenze di liquidità. A seguito dell'introduzione (dal 1°

gennaio) della normativa sul "Bail In" l'Ufficio ha mantenuto in essere esclusivamente le posizioni che presentano (aggiornamento dei dati trimestrale) coefficienti patrimoniali e reddituali (CET 1, LCR e TCR) in linea o superiori ai livelli minimi indicati dalle Autorità di Vigilanza.

Come noto la Cassa si è dotata, sino dal 2010, dello strumento dell'ALM ("Asset Liability Management") e, a far data dal 2014, anche del "Risk Management" ovvero del monitoraggio del rischio complessivo del portafoglio.

A seguito di aggiudicazione di gara pubblica (delibera di Comitato Esecutivo del 14 gennaio 2016) il servizio in esame sarà svolto, per il periodo 1° gennaio 2016 - 31 dicembre 2017, dalla Prometeia Advisor Sim Spa, Società con pluriennale esperienza e competenza acquisita nel corso degli anni nel comparto dei Fondi Pensione, delle Fondazioni Bancarie e delle Casse di Previdenza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2016, ha approvato il "Documento sulla Politica di Investimento" e la "Procedura Organizzativa Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare". Tale Documento, previsto dalla recente normativa dei nostri Ministeri Vigilanti e della Covip oltre che all'art. 7 del Decreto sui criteri e sui limiti agli investimenti rivolto agli enti previdenziali ("nuovo 703 delle casse" ovvero il "DM Casse") di prossima emanazione, ha durata annuale e deve sottoposto a revisione periodica, almeno ogni tre anni, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Documento ha l'obiettivo di definire la strategia di investimento che l'Ente intende attuare e il suo profilo di rischio definito in considerazione degli obiettivi e degli impegni previdenziali dello stesso derivanti dall'analisi ALM e dal monitoraggio del rischio. In tale documento sono state formalizzate le procedure organizzative, l'istituzione della Funzione Finanza e i compiti ad essa attribuiti individuando altresì precisi compiti e responsabilità di tutti gli Organi coinvolti nel processo decisionale ed esecutivo della gestione del patrimonio della Cassa, ovvero: Consiglio di Amministrazione e Commissioni (ove attivate), Direzione Generale e Funzione Finanza (secondo le deleghe già in essere), Risk Advisor e Banca Depositaria (per ora facoltativa ma probabilmente obbligatoria a seguito dell'emanazione del "Decreto Casse").

Settore immobiliare

In data 25/02/2016 e 31/03/2016 è stato perfezionato l'atto di vendita dell'unità immobiliare in Perugia, Via Magellano, 59 int.5 (foglio 248 num. 820 sub 5) e dell'intero compendio immobiliare in Fanano (Modena) facente parte quest'ultimo dell'eredità giunta alla Cassa nel 1997 in seguito al testamento olografo del Dott. Alfredo Monari.

Al momento l'**asset allocation** del nostro patrimonio prevede la seguente ripartizione:

Comparto	Percentuali
○ Immobiliare	18,80
○ Fondi Immobiliari	30,42
○ Mobiliare	50,78
Di cui:	
• Azioni (compresi fondi e gestioni esterne)	9,86
• Titoli di Stato	7,22
• Obbligazioni varie	3,16
• Fondi e gestioni esterne obbligazionarie	16,42
• Fondi private (impegni)	3,41
• Certificati di assicurazione	0,85
• Liquidità	9,86

Il 27 febbraio 2016 si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli Organi Collegiali della Cassa Nazionale del Notariato.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dei Rappresentanti uscenti resteranno in carica fino alla fine del mese di aprile e provvederanno quindi rispettivamente alla deliberazione ed all'approvazione del rendiconto consuntivo 2015 ai sensi del combinato disposto degli articoli 19, comma 1 lett. c), e 17, comma 1 lett. c), dello Statuto dell'Ente.



I PROSPETTI CONTABILI AL 31-12-2015

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO (FORMA SCALARE)
CONTO ECONOMICO (SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE)

Stato Patrimoniale ATTIVITA'

	31.12.2014	31.12.2015
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
Costi di impianto e ampliamento	0	0
Software di proprietà e altri diritti	548.458	584.920
Immobilizzazioni in corso e acconti	191.637	191.637
Totale	740.095	776.557
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
Terreni	0	0
Fabbricati strumentali	10.649.451	10.649.451
Fabbricati uso investimento	291.360.318	278.400.412
Fabbricati in corso di acquisizione o costruzione	0	0
Impianti, attrezzature e macchinari	888.971	888.971
Automezzi	25.400	25.400
Apparecchiature hardware	856.479	1.076.620
Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	1.926.788	1.926.788
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
Totale	305.707.407	292.967.642
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
Cartelle fondiarie	0	0
<i>Partecipazioni in:</i>		
- Imprese controllate	0	0
- Imprese collegate	0	0
- Altre imprese	377.469	377.469
Titoli Enti Pubblici	0	0
Titoli di Stato immobilizzati	211.190.235	111.066.473
Obbligazioni in valuta estera	3.156.272	2.606.697
Altre obbligazioni	32.289.312	15.706.461
Titoli c/quiescenza	0	0
Obbligazioni a capitale garantito	31.481.250	26.481.250
Certificati di assicurazione - Immobilizzazioni finanziarie	17.575.843	6.118.677
<i>Crediti:</i>		
<i>- v/personale dipendente:</i>		
a) prestiti	2.331.694	2.523.531
b) mutui e anticipazioni attive	18.252	14.201
<i>- v/iscritti:</i>		
a) mutui	0	0
Altri Titoli (azioni immobilizzate)	11.806.880	0
Fondi comuni di investimento immobiliari	445.670.732	467.801.299
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	67.041.003	271.199.687
Totale	822.938.942	903.895.745
CREDITI		
Crediti v/personale dipendente	7.418	5.765
Crediti per contributi	32.507.403	33.991.083
Crediti v/inquilini	7.842.833	7.311.161
Crediti v/Banche e altri istituti	18.446.221	22.459.546
<i>Crediti v/Stato:</i>		
- v/Ministero dell'Economia e Finanze	10.856	12.218
- v/Erario	6.467.680	6.314.637
Crediti v/altri	1.537.056	1.866.253
Totale	66.819.467	71.960.663
ATTIVITA' FINANZIARIE		
<i>Investimenti di liquidità:</i>		
Titoli di Stato	0	0
Obbligazioni a capitale garantito	0	0
Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	0	0
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali	154.787.094	156.112.068
Obbligazioni convertibili	0	0
Obbligazioni in valuta estera non immobilizzate	0	0
Altre obbligazioni non immobilizzate	4.761.300	4.753.826
PCT	0	0
Certificati di assicurazione - Attività finanziarie	9.110.187	9.357.438
Totale	168.658.581	170.223.332
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
Depositi bancari	115.247.668	120.047.729
Denaro, assegni e valori in cassa	1.459	3.607
c/c postali	12.071.145	758.894
Totale	127.320.272	120.810.230
RATEI E RISCOENTI ATTIVI		
Ratei attivi	2.573.500	1.340.740
Risconti attivi	42.278	41.470
Totale	2.615.778	1.382.210
TOTALE ATTIVO	1.494.800.542	1.562.016.379
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni inquilini per deposito cauzionale	4.256.564	4.109.363
Libretti al portatore da inquilini deposito cauzionale	750	750
Altre fidejussioni	3.372.643	3.418.010
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	15.558	15.558
Fondi Private - quote da sottoscrivere	16.697.646	12.103.639
Totale	24.343.161	19.647.320

Stato Patrimoniale PASSIVITA'

	31.12.2014	31.12.2015
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Fondo imposte e tasse	1.829.149	1.828.709
Fondo svalutazione crediti	5.851.155	6.489.070
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	15.603.045	34.427.908
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	18.783.949	20.673.708
Fondo oscillazione cambi	295.793	320.258
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.257	88.067
Fondo interventi manutentivi immobili	0	0
Fondo spese legali	883.325	1.217.982
Fondo copertura indennità di cessazione	20.317.785	18.950.290
Fondo assegni di integrazione	1.417.024	1.386.609
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	157.447	267.455
Fondo integrativo previdenziale	8.952.040	29.931.120
Totale	74.177.969	115.581.176
FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
Personale	158.003	163.196
Portieri stabili Cassa	55.990	35.664
Totale	213.993	198.860
DEBITI		
Debiti v/Banche e altri istituti	5.910.955	3.484.521
Acconti	25.000	25.000
Debiti v/fornitori	1.414.739	1.616.417
Debiti v/Stato	0	0
Debiti tributari	17.024.420	14.890.372
Debiti v/Enti previdenziali	301.507	296.711
Debiti v/personale dipendente	648.988	684.454
Debiti v/iscritti	4.537.195	5.275.426
<i>Altri debiti:</i>		
- Debiti per depositi cauzionali	347.756	484.902
- Debiti v/inquilini	772.621	512.258
- Debiti immobiliari	0	0
- Debiti diversi	2.369.359	2.452.231
Totale	33.352.540	29.722.292
FONDI AMMORTAMENTO		
Immobilizzazioni immateriali	509.214	546.630
Immobilizzazioni materiali	62.110.787	59.319.673
Totale	62.620.001	59.866.303
RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
Ratei passivi	765.127	540.159
Risconti passivi	0	0
Totale	765.127	540.159
TOTALE PASSIVO	171.129.630	205.908.790
PATRIMONIO NETTO		
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Fondo Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	869.661.713	886.380.799
Avanzo economico	16.719.085	32.436.676
Riserva di arrotondamento	-1	-1
Totale	1.323.670.912	1.356.107.589
TOTALE GENERALE	1.494.800.542	1.562.016.379
CONTI D'ORDINE		
Fidejussioni inquilini per deposito cauzionale	4.256.564	4.109.363
Libretti al portatore da inquilini deposito cauzionale	750	750
Altre fidejussioni	3.372.643	3.418.010
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	15.558	15.558
Fondi Private c/impegni	16.697.646	12.103.639
Totale	24.343.161	19.647.320

Conto Economico 2015 Forma scalare	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI		
Contributi da Archivi Notarili	251.817.927	263.411.271
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	0	0
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.175	396.875
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	74.050	95.306
Contributi previdenziali - riscatti	528.667	335.404
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	340.627	354.228
Totale contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI		
Pensioni agli iscritti	-197.132.059	-201.110.970
Liquidazioni in capitale	0	0
Assegni di integrazione	-1.273.386	-1.050.697
Totale prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI		
Sussidi straordinari	0	0
Assegni di profitto	-127.410	-70.800
Sussidi impianto studio	-191.687	-9.000
Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n.220)	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-31.343	-41.605
Polizza sanitaria	-10.479.134	-1.972.023
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0
Totale prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989
MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità	1.173.750	1.202.575
Indennità di maternità erogate	-740.181	-821.980
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	433.569	380.595
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi gestione immobiliare		
Affitti di immobili	11.061.614	10.052.758
Interessi moratori su affitti attivi	21.941	23.819
Interessi attivi	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	906.916	16.699.611
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188
Ricavi lordi gestione mobiliare		
Interessi attivi su titoli	8.111.776	4.010.879
Interessi bancari e postali	3.414.854	1.952.882
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.938	49.320
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.691	2.194
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.406.850	-
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	9.954.688	19.318.018
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.832.215	23.721.020
Utile su cambi	129.973	17.209
Altri proventi (PCT)	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	1.833.234	676.327
Interessi attivi area finanza	143	68.723
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	46.721.833	76.592.760
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE		
Costi gestione immobiliare:		
I.M.U.	-2.034.104	-1.906.665
I.R.E.S.	-3.229.666	-2.775.928
T.A.S.I.	-105.443	-92.014
Emolumenti amministratori fuori Roma	-23.058	-17.446
Spese portierato (10% carico Cassa)	-26.780	-21.366
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-85.488	-87.630
Spese manutenzione immobili	-556.514	-520.028
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-39.187	-41.567
Spese registrazione contratti	-115.292	-116.066
Spese consortili e varie	-451.635	-345.629
Previdenze a favore dei portieri	0	0
Indennità di avviamento	-34.634	-15.896
Accantonamento T.F.R. portieri	-658	-613
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-131.192	-75.718
Interessi passivi su depositi cauzionali	-823	-823
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.265	-996
Minusvalenze	0	0
Totale costi gestione immobiliare	-6.835.739	-6.018.385
Costi gestione mobiliare:		
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.646.250	-3.702.496
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-492.100	-764.149
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-1.688.789	-809.249
Ritenute su dividendi	-432.736	-1.068.521
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-702.745	-522.233
Tasse e tributi vari	-1.880	-2.240
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.307.563	-3.215.955
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	-80.977
Totale costi gestione mobiliare	-7.272.063	-10.165.820

Conto Economico 2015 Forma scalare	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Indennità di cessazione		
Spese per indennità di cessazione	-29.368.072	-29.105.190
Interessi passivi su indennità di cessazione	-10.562	-299.496
Totale costi indennità di cessazione	-29.378.634	-29.404.686
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-43.486.436	-45.588.891
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.235.397	31.003.869
ALTRI RICAVI		
Entrate eventuali	0	0
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0
Totale	0	0
PROVENTI STRAORDINARI:		
Sopravvenienze attive	2.402.676	3.619.713
Insussistenze passive	11.437	13.793
Totale	2.414.113	3.633.506
RETTIFICHE DI VALORI:		
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.750	-
Totale	3.750	0
RETTIFICHE DI COSTI:		
Recupero prestazioni	280.185	479.787
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	169.668	227.282
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.619	5.179
Abbuoni attivi	9.813	10.124
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	1.100	2.657
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.273.386	1.050.697
Totale	1.738.771	1.775.726
TOTALE ALTRI RICAVI	4.156.634	5.409.232
COSTI		
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO		
Compensi alla Presidenza	-78.002	-76.867
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-262.777	-258.953
Compensi componenti Collegio Sindaci	-58.565	-57.713
Rimborso spese e gettoni di presenza	-976.135	-1.035.044
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	-63.544	-37.743
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-7.777	-13.181
Totale di categoria	-1.446.800	-1.479.501
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO		
Consulenze, spese legali e notariili	-277.465	-104.676
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-164.710	-61.018
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-268.547	-364.189
Totale di categoria	-710.722	-529.883
PERSONALE		
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.118.515	-2.255.212
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-718.524	-728.669
Oneri sociali	-789.016	-781.566
Accantonamento T.F.R.	-183.730	-190.206
Indennità e rimborsi spese missioni	-64.955	-100.200
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-9.783	-13.537
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-98.460	-98.755
Oneri previdenza complementare	-53.486	-53.774
Totale di categoria	-4.038.269	-4.223.719
PENSIONI EX DIPENDENTI		
Pensioni ex dipendenti	-230.495	-237.387
Totale di categoria	-230.495	-237.387
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO		
Forniture per ufficio	-18.861	-20.427
Acquisti diversi	-5.004	-4.879
Totale di categoria	-23.865	-25.306
UTENZE VARIE		
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-60.455	-41.870
Spese telefoniche	-25.979	-28.844
Spese postali	-28.161	-19.764
Spese telegrafiche	-114	-36
Totale di categoria	-114.709	-90.514
SERVIZI VARI		
Premi di assicurazione ufficio	-13.384	-11.675
Servizi informatici (CED)	-37.448	-53.957
Servizi pubblicitari	-27.467	-16.362
Spese di rappresentanza	-4.669	-3.147
Spese di c/c postale	-1.008	-1.329
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-1.966	-3.318
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-80.476	-81.865
Totale di categoria	-166.418	-171.653

Conto Economico 2015 Forma scalare	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA		
Spese di tipografia	-20.086	-16.117
Totale di categoria	-20.086	-16.117
ONERI TRIBUTARI		
IRAP	-215.808	-194.599
Totale di categoria	-215.808	-194.599
ONERI FINANZIARI		
Interessi passivi	-13.854	0
Altri oneri finanziari	0	0
Totale di categoria	-13.854	0
ALTRI COSTI		
Spese pulizia locali ufficio	-41.832	-42.777
Oneri condominiali locali ufficio	0	0
Manutenzione macchine ufficio	0	0
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.835	-8.846
Spese funzionamento commissioni e comitati	-1.017	-901
Spese accertamenti sanitari	-8.050	-8.324
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-30.027	-26.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-61.166	-135.193
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-9.387	-7.501
Riscaldamento locali ufficio	0	0
Restituzioni e rimborsi diversi	-167	-5
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0
Spese varie	-2.630	-1.586
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-46.000	-35.000
Totale di categoria	-213.111	-266.470
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-40.892	-37.416
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-362.594	-398.482
Accantonamento svalutazione crediti	-307.626	-1.084.318
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-5.461.902	-18.824.863
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.177.247	-5.095.843
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0
Accantonamento spese manutenzione immobili	0	0
Fondo di riserva	0	0
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-93.763
Accantonamento spese legali	-17.447	-811.303
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	-120.447	-132.008
Accantonamento copertura polizze	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	-1.417.024	-1.386.609
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-8.952.040	-20.979.080
Totale di categoria	-21.857.219	-48.843.685
ONERI STRAORDINARI		
Sopravvenienze passive	-224.039	-293.430
Insussistenze attive	-19.956	-42.578
Minusvalenze	0	0
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-179.757	-179.757
Totale di categoria	-423.752	-515.765
RETIFICHE DI VALORI		
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-444.649	-2.752.715
Totale di categoria	-444.649	-2.752.715
RETIFICHE DI RICAVI		
Restituzione contributi	-11.453	-55.938
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.036.257	-5.267.705
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.475	-24.052
Totale di categoria	-5.071.185	-5.347.695
TOTALE COSTI	-34.990.942	-64.695.009
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	16.719.085	32.436.676

CONTO ECONOMICO 2015 - FORMA SCALARE (PROSPETTO SINTETICO)	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084
Prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417
Prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)		
Contributi indennità di maternità riscossi	1.173.750	1.202.575
Indennità di maternità erogate	-740.181	-821.980
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	433.569	380.595
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE		
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188
Ricavi lordi di gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E ALTRI		
Gestione patrimonio immobiliare	-6.835.739	-6.018.385
Gestione patrimonio mobiliare	-7.272.063	-10.165.820
Indennità di cessazione	-29.378.634	-29.404.686
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.235.397	31.003.869
ALTRI RICAVI	4.156.634	5.409.232
COSTI		
Organi amministrativi e di controllo	-1.446.800	-1.479.501
Compensi professionali e lavoro autonomo	-710.722	-529.883
Personale	-4.038.269	-4.223.719
Pensioni ex dipendenti	-230.495	-237.387
Materiale sussidiario e di consumo	-23.865	-25.306
Utenze varie	-114.709	-90.514
Servizi vari	-166.418	-171.653
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.086	-16.117
Oneri tributari	-215.808	-194.599
Oneri finanziari	-13.854	0
Altri costi	-213.111	-266.470
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-21.857.219	-48.843.685
Oneri straordinari	-423.752	-515.765
Rettifiche di valori	-444.649	-2.752.715
Rettifiche di ricavi	-5.071.185	-5.347.695
TOTALE COSTI	-34.990.942	-64.695.009
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	16.719.085	32.436.676

Conto Economico 2015 - Sezioni divise e contrapposte		
RICAVI	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
CONTRIBUTI	254.293.196	265.795.659
Contributi da Archivi Notarili	251.817.927	263.411.271
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	0	0
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.175	396.875
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.173.750	1.202.575
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	74.050	95.306
Contributi previdenziali - riscatti	528.667	335.404
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	340.627	354.228
CANONI DI LOCAZIONE	11.083.555	10.076.577
Affitti di immobili	11.061.614	10.052.758
Interessi moratori su affitti attivi	21.941	23.819
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	34.731.362	49.816.572
Interessi attivi su titoli	8.111.776	4.010.879
Interessi bancari e postali	3.414.854	1.952.882
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	0	0
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.938	49.320
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.691	2.194
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.406.850	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	9.954.688	19.318.018
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	7.630.710	19.557.440
Dividendi da fondi comuni d'investimento	2.201.505	4.163.580
Utile su cambi	129.973	17.209
Altri proventi (PCT)	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	1.833.234	676.327
Interessi attivi area finanza	143	68.723
ALTRI RICAVI	0	0
Entrate eventuali	0	0
Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0
PROVENTI STRAORDINARI	3.321.029	20.333.117
Sopravvenienze attive	2.402.676	3.619.713
Insussistenze passive	11.437	13.793
Eccedenze da alienazione immobili	906.916	16.699.611
RETTIFICHE DI VALORI	3.750	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.750	0
RETTIFICHE DI COSTI	1.738.771	1.775.726
Recupero prestazioni	280.185	479.787
Rimborsi dallo Stato	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	169.668	227.282
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.619	5.179
Abbuoni attivi	9.813	10.124
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	1.100	2.657
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.273.386	1.050.697
TOTALI RICAVI	305.171.663	347.797.651

Conto Economico 2015 - Sezioni divise e contrapposte		
COSTI - 1	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	239.343.272	234.182.265
Pensioni agli iscritti	197.132.059	201.110.970
Liquidazioni in capitale	0	0
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	740.181	821.980
Indennità di cessazione	29.368.072	29.105.190
Assegni di integrazione	1.273.386	1.050.697
Sussidi straordinari	0	0
Assegni di profitto	127.410	70.800
Sussidi impianto studio	191.687	9.000
Integrazione interessi passivi mutui Notai	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	31.343	41.605
Polizza sanitaria	10.479.134	1.972.023
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.446.800	1.479.501
Compensi alla Presidenza	78.002	76.867
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	262.777	258.953
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	58.565	57.713
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	976.135	1.035.044
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	63.544	37.743
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	7.777	13.181
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	733.780	547.329
Consulenze spese legali e notarili	277.465	104.676
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	164.710	61.018
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	268.547	364.189
Emolumenti amministratori fuori Roma	23.058	17.446
PERSONALE	4.038.269	4.223.719
Stipendi e assegni fissi al personale	2.118.515	2.255.212
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	718.524	728.669
Oneri sociali	789.016	781.566
Accantonamento T.F.R.	183.730	190.206
Indennità e rimborsi spese missioni	64.955	100.200
Indennità servizio cassa	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	9.783	13.537
Interventi di utilità sociale a favore del personale	98.460	98.755
Oneri previdenza complementare	53.486	53.774
PENSIONI EX DIPENDENTI	230.495	237.387
Pensioni ex dipendenti	230.495	237.387
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	23.865	25.306
Forniture per ufficio	18.861	20.427
Acquisti diversi	5.004	4.879
UTENZE VARIE	114.709	90.514
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	60.455	41.870
Spese telefoniche	25.979	28.844
Spese postali	28.161	19.764
Spese telegrafiche	114	36

Conto Economico 2015 - Sezioni divise e contrapposte		
COSTI - 2	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
SERVIZI VARI	659.783	936.798
Premi di assicurazione ufficio	13.384	11.675
Servizi informatici	37.448	53.957
Servizi pubblicitari	27.467	16.362
Spese di rappresentanza	4.669	3.147
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	492.100	764.149
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	1.265	996
Spese di c/c postale	1.008	1.329
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	1.966	3.318
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	80.476	81.865
AFFITTI PASSIVI	0	0
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.086	16.117
Spese di tipografia	20.086	16.117
ONERI TRIBUTARI	10.849.926	10.663.122
I.R.E.S.	3.229.666	2.775.928
I.R.A.P.	215.808	194.599
I.M.U.	2.034.104	1.906.665
T.A.S.I.	105.443	92.014
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	1.688.789	809.249
Ritenute su dividendi	432.736	1.068.521
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	702.745	522.233
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	131.192	75.718
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	1.880	2.240
Imposta sostitutiva su capital gain	2.307.563	3.215.955
ONERI FINANZIARI	1.671.489	4.083.792
Interessi passivi	13.854	80.977
Interessi passivi su indennità di cessazione	10.562	299.496
Interessi passivi su depositi cauzionali	823	823
Altri oneri finanziari	0	0
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.646.250	3.702.496
ALTRI COSTI	1.523.299	1.415.265
GESTIONE IMMOBILI:		
Spese portierato (10% carico Ente)	26.780	21.366
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	85.488	87.630
Spese carico Cassa manutenzione immobili	556.514	520.028
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	39.187	41.567
Spese registrazione contratti	115.292	116.066
Spese consortili e varie	451.635	345.629
Previdenze a favore dei portieri	0	0
Indennità di avviamento L. 15/1987	34.634	15.896
Accantonamento T.F.R. portieri	658	613
Totale parziale	1.310.188	1.148.795
ALTRI:		
Spese pulizia locali ufficio	41.832	42.777
Oneri condominiali locali ufficio	0	0
Manutenzione mobili e macchine ufficio	0	0
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	12.835	8.846
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	1.017	901
Spese per accertamenti sanitari	8.050	8.324
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	30.027	26.337
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	61.166	135.193
Spese per assunzioni	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	9.387	7.501
Riscaldamento locali ufficio	0	0
Restituzione e rimborsi diversi	167	5
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	0	0
Spese varie	2.630	1.586
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	46.000	35.000
Totale parziale	213.111	266.470

Conto Economico 2015 - Sezioni divise e contrapposte		
COSTI - 3	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	21.857.219	48.843.685
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	40.892	37.416
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	362.594	398.482
Accantonamento svalutazione crediti	307.626	1.084.318
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	5.461.902	18.824.863
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	5.177.247	5.095.843
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0
Accantonamento spese manutenzione immobili	0	0
Fondo di Riserva	0	0
Accantonamento oscillazione cambi	0	93.763
Accantonamento spese legali	17.447	811.303
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfiti c/Cassa	120.447	132.008
Accantonamento copertura polizze	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	1.417.024	1.386.609
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	8.952.040	20.979.080
ONERI STRAORDINARI	423.752	515.765
Sopravvenienze passive	224.039	293.430
Insussistenze attive	19.956	42.578
Minusvalenze	0	0
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	179.757	179.757
RETTIFICHE DI VALORI	444.649	2.752.715
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	444.649	2.752.715
RETTIFICHE DI RICAVI	5.071.185	5.347.695
Restituzione di contributi	11.453	55.938
Versamenti allo Stato	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.036.257	5.267.705
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	23.475	24.052
TOTALI COSTI	288.452.578	315.360.975
AVANZO ECONOMICO	16.719.085	32.436.676
TOTALE A PAREGGIO	305.171.663	347.797.651

CONTO ECONOMICO 2015 - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE (PROSPETTO SINTETICO)

RICAVI	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	COSTI	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015
CONTRIBUTI	254.293.196	265.795.659	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	239.343.272	234.182.265
CANONI DI LOCAZIONE	11.083.555	10.076.577	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.446.800	1.479.501
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	34.731.362	49.816.572	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	733.780	547.329
ALTRI RICAVI	-	-	PERSONALE	4.038.269	4.223.719
PROVENTI STRAORDINARI	3.321.029	20.333.117	PENSIONI EX DIPENDENTI	230.495	237.387
RETTIFICHE DI VALORI	3.750	-	MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	23.865	25.306
RETTIFICHE DI COSTI	1.738.771	1.775.726	UTENZE VARIE	114.709	90.514
			SERVIZI VARI	659.783	936.798
			AFFITTI PASSIVI	-	-
			SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	20.086	16.117
			ONERI TRIBUTARI	10.849.926	10.663.122
			ONERI FINANZIARI	1.671.489	4.083.792
			ALTRI COSTI:	1.523.299	1.415.265
			- Gestione immobili	1.310.188	1.148.795
			- Altri	213.111	266.470
			AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	21.857.219	48.843.685
			ONERI STRAORDINARI	423.752	515.765
			RETTIFICHE DI VALORI	444.649	2.752.715
			RETTIFICHE DI RICAVI	5.071.185	5.347.695
TOTALE RICAVI	305.171.663	347.797.651	TOTALE COSTI	288.452.578	315.360.975
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	AVANZO ECONOMICO	16.719.085	32.436.676
TOTALE A PAREGGIO	305.171.663	347.797.651	TOTALE A PAREGGIO	305.171.663	347.797.651



LA NOTA INTEGRATIVA E I CRITERI DI VALUTAZIONE

LA NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio d'esercizio dell'anno 2015 è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni del Codice Civile (art. 2423) e secondo il bilancio-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati, ai sensi del D.Lgs. n. 509/94, tenendo conto di alcune peculiarità proprie degli Enti previdenziali.

Il bilancio consuntivo 2015 si compone:

- dallo STATO PATRIMONIALE;
- dal CONTO ECONOMICO;
- dalla NOTA INTEGRATIVA.

Unitamente allo schema di bilancio redatto secondo lo schema della Ragioneria Generale dello Stato viene elaborato un prospetto di Conto Economico che appare, non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, affluiscono in idonee "Aree Gestionali". La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziario del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

In particolare, dall'esercizio 2013, i conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" sono stati suddivisi tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), dando in tal modo una più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, c.d. "Decreto salva Italia" (contenente la nota di riforma previdenziale Monti/Fornero).

Inoltre, come peraltro previsto dal codice civile (art. 2428), il bilancio è corredato dalla "Relazione sulla gestione" che offre ulteriori informazioni riguardanti più nel dettaglio la gestione dell'Ente.

Sono allegati al bilancio consuntivo 2015 anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'art. 5 del nominato decreto sancisce che per il processo di rendicontazione (da effettuarsi secondo lo schema di cui all'allegato 1) del D.M. 27/03/2013) al bilancio d'esercizio, oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, siano allegati:

- 1) rendiconto finanziario, di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013;
- 2) conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del D.M. 27 marzo 2013;
- 3) il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica "Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici" (come meglio specificato anche nella nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2015, di cui ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione della documentazione sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

I CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile integrati dai principi contabili emanati dall'O.I.C. (Organismo Italiano Contabilità) e dalle norme di settore. Tali criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati lo scorso esercizio.

L'equilibrio economico finanziario dell'Ente è garantito dal rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 509 del 30/6/1994 ed in particolare dal mantenimento del rapporto tra "patrimonio netto" e pensioni in essere al 31/12/2015 ad un livello non inferiore alle cinque annualità (6,74 al 31/12/2015).

Di seguito si fornisce una specifica dei criteri di valutazione adottati per le singole voci iscritte in bilancio.

ISCRIZIONE DEI RICAVI E DEI COSTI

In aderenza al principio della competenza economica e della prudenza si è tenuto conto dei ricavi e dei costi di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di riscossione o di pagamento, nonché dei rischi e delle perdite pertinenti l'esercizio, ancorché di essi se ne sia venuta a conoscenza dopo la chiusura dell'esercizio, ma prima dell'approvazione del bilancio; la valutazione delle voci è stata fatta, come per il passato, secondo i criteri prudenziali che hanno da sempre guidato il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione.

Si ricorda che dal 2014 le indennità di cessazione, così come già avveniva per i trattamenti di quiescenza pensionistici, sono iscritte in bilancio per cassa (combinato disposto artt. 26 e 31 del Regolamento attività di previdenza e solidarietà).

Sempre dal 2014, gli oneri di manutenzione del patrimonio immobiliare ricompresi nella categoria "Spese pluriennali immobili" sono stati inseriti nella categoria "Costi gestione immobiliare" e esposti nella voce "Spese manutenzione immobili".

IMPOSTE E TASSE

L'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) e l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) sono determinate ai sensi delle norme tributarie vigenti.

Ai fini dell'IRES, si precisa che l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati nell'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986 (Tuir), vale a dire tra "gli enti pubblici e privati diversi dalle società, i trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale nonché gli organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato". Alla stregua delle norme fiscali vigenti, l'IRES si applica sul reddito complessivo, al netto di eventuali oneri deducibili e/o detraibili, formato dai redditi dei terreni e dei fabbricati, dai redditi di capitale e dai redditi diversi di natura finanziaria – non rientranti nei regimi fiscali del risparmio amministrato o gestito ovvero per i quali non si sia optato per i predetti regimi fiscali

– e dagli altri redditi diversi. Si fa presente, per completezza, che per buona parte del patrimonio mobiliare l'Ente ha optato per i regimi fiscali c.d. del risparmio amministrato e/o del risparmio gestito; pertanto, per i titoli soggetti ai predetti regimi fiscali l'imposta è trattenuta alla fonte dagli intermediari finanziari, mentre per i titoli in regime di dichiarativo essa è determinata per ciascun periodo d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi (modello Unico).

Ai fini dell'IRAP, l'Ente rientra tra i soggetti passivi indicati all'art. 3, comma 1, lett. e), del D. Lgs. n. 446/1997, per i quali l'imposta viene calcolata sulla base del valore della produzione netta determinato ai sensi dell'art. 10 del medesimo decreto, vale a dire secondo il c.d. metodo retributivo.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI - Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; sono ammortizzate in maniera indiretta a quote costanti ripartite in tre anni, periodo ritenuto rappresentativo della residua vita utile del bene con l'istituzione nel passivo di un apposito fondo di ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

■ Fabbricati strumentali e Fabbricati uso investimento

Sono esposti in bilancio al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione; per gli immobili posseduti prima del 31/12/1995 il valore iscritto è quello risultante dalla rivalutazione del patrimonio immobiliare (delibera Consiglio di Amministrazione n. 38 del 30/03/1995) effettuata in occasione della privatizzazione della Cassa intervenuta a seguito del D.Lgs. n. 509/94.

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento ossia posseduti per ricavarne proventi o dall'affitto o dall'incremento di valore o da entrambi. Dal 2010 per i "Fabbricati uso investimento", il cui valore contabile a fine esercizio 2015 viene quantificato in 278.400.412 euro, è stato interrotto il processo di ammortamento al 3% avviato nel 2002, così come previsto dal Principio contabile n. 16 (... I fabbricati civili rappresentanti un'altra forma di investimento possono non essere ammortizzati ...).

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 10.649.451 euro, è relativa al valore di bilancio degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività. L'ammortamento dei "Fabbricati strumentali" è stato effettuato a cominciare dall'esercizio 2001 applicando l'aliquota del 3%, ritenuta rappresentativa dell'utilità economica del bene.

FABBRICATI	Valori al 31/12/2015	F.do Ammortamento 31/12/2015	Netto contabile 31/12/2015
Fabbricati strumentali	10.649.450,91	- 4.795.480,06	5.853.970,85
Fabbricati uso investimento	278.400.411,56	- 50.842.263,18	227.558.148,38

Al 31/12/2015, così come per l'esercizio precedente, tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione *per tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2015; per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva è stato utilizzato il metodo finanziario reddituale (DCF), basato sui flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo. Le suddette stime, confrontate con i valori iscritti in bilancio, hanno evidenziato plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri.

Per fini prudenziali, le minusvalenze eccedenti l'entità del "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" al 31/12/2014, sono state oggetto di un apposito accantonamento quantificato in euro 18.824.863; al 31/12/2015 il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" risulta iscritto per euro 34.427.908 totali.

■ Immobilizzazioni tecniche

Sono iscritte in bilancio al costo di acquisto eventualmente incrementato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Sono ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote di ammortamento ritenute rappresentative della residua vita utile:

- Impianti Attrezzature e macchinari.....20%
- Automezzi.....25%
- Apparecchiature hardware.....20%
- Arredamenti mobili e macchine d'ufficio12%

Di seguito si riporta il valore delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, al netto del relativo fondo ammortamento.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	Valori al 31/12/2015	F.do Ammortamento 31/12/2015	Netto contabile 31/12/2015
Software di proprietà ed altri diritti	584.920,36	- 546.630,06	38.290,30
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	- 888.747,77	223,20
Automezzi	25.400,00	- 12.700,00	12.700,00
Apparecchiature hardware	1.076.619,56	- 858.216,05	218.403,51
Mobili, arredamenti e macchine d'ufficio	1.926.788,18	- 1.922.265,59	4.522,59

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE - Sono costituite dagli investimenti in valori mobiliari immobilizzati, dai prestiti, dai mutui e dalle anticipazioni al personale;

- i titoli azionari e le partecipazioni in altre imprese acquistati a titolo di investimento durevole sono iscritti al prezzo di acquisto;

- i Titoli di Stato e le obbligazioni sono iscritti al valore d'acquisto maggiorato, per gli "zero coupon", della quota di interesse maturata nell'esercizio, ed eventualmente diminuito dello scarto di negoziazione di competenza;
- i Fondi comuni immobiliari e i gli altri fondi comuni immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Per questi strumenti finanziari il costo di acquisto sarà rettificato in caso di perdite di valore considerate durevoli.

- I mutui, i prestiti e le anticipazioni sono iscritti al valore nominale che corrisponde al presumibile valore di realizzo ed è pari all'importo delle residue quote capitali a scadere al 31/12/2015;
- i certificati assicurativi sono iscritti ad un valore pari al premio versato maggiorato, per ogni esercizio, dei proventi capitalizzati.

Le potenziali perdite durevoli di valore calcolate al 31/12/2015, relative alla categoria delle "Immobilizzazioni Finanziarie", hanno comportato un accantonamento di 5.095.843 euro, relativo al comparto dei Fondi Immobiliari non quotati, e uno storno di 321.766 euro, riferibile ai due Fondi immobiliari quotati. Tali movimentazioni, che hanno avuto come contropartita la voce "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare", sono state imputate a conto economico rispettivamente nelle voci "Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare" e "Sopravvenienze attive". Conseguentemente il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" risulta iscritto in bilancio al 31/12/2015 per un controvalore di 20.673.708 euro.

Le potenziali perdite durevoli di valore non verranno mantenute nei bilanci degli esercizi successivi qualora venissero meno i motivi che le hanno determinate.

Nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato la riclassificazione del Fondo Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale e del Fondo FAST Europe Fund C.Y dalle "Attività Finanziarie" alle "Immobilizzazioni Finanziarie"; la riclassificazione è stata effettuata previa valutazione degli elementi finanziari e ha comportato una svalutazione di 116.558 euro.

CREDITI - I crediti sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzo, rettificati dal "Fondo svalutazione crediti" iscritto tra i "Fondi per rischi e oneri".

In questa categoria sono ricomprese anche le giacenze liquide delle gestioni patrimoniali, valutate al valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2015. Per i conti denominati in valuta estera, il saldo di fine esercizio è stato convertito in euro al cambio rilevato al 31/12/2015.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - In tale voce risultano contabilizzati i titoli di Stato, le azioni non immobilizzate, i fondi comuni di investimento mobiliari non immobilizzati, le gestioni esterne (azionarie e obbligazionarie), le obbligazioni convertibili, le altre obbligazioni non immobilizzate e i certificati di assicurazione non immobilizzati. I titoli che non costituiscono immobilizzazioni sono valutati al minore tra il costo di acquisto (determinato secondo il metodo del L.I.F.O. per le azioni e le obbligazioni e incrementato della quota d'interesse di competenza per gli "zero coupon" e del rendimento maturato per i certificati assicurativi) e il valore di mercato. Tale valore è rappresentato per i Fondi Comuni d'Investimento, per le azioni e per le altre obbligazioni non immobilizzate dalla media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio rilevati sul mercato telematico della Borsa di Milano (principio contabile n. 20, par. 7.2).

Il minor valore rispetto a quello di carico è portato in diretta diminuzione del valore dei titoli a cui si riferiscono. Tale minor valore rispetto a quello del costo viene ripreso ove, al termine dell'esercizio successivo, si rilevi una rivalutazione dell'attività finanziaria.

Nel consuntivo 2015 è stato rilevato un "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" pari a 2.752.715 euro e non sono state rilevate invece riprese di valore.

OPERAZIONI E PARTITE IN MONETA ESTERA - In applicazione di quanto previsto dall'art. 2427, I comma, del codice civile, e conformemente al disposto del principio contabile nazionale n. 26 si precisa che:

- le attività finanziarie espresse in moneta estera sono state valutate applicando i principi generali relativi a ciascuna categoria; i valori di mercato, espressi in moneta estera, sono stati convertiti al cambio di fine esercizio;
- le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio, espresse all'origine in moneta estera, sono state rilevate in contabilità in moneta di conto (euro) al cambio in vigore alla data in cui è stata effettuata l'operazione;
- la differenza negativa tra il prezzo di costo e lo stesso costo calcolato al cambio alla data di chiusura dell'esercizio è imputata al conto economico con contropartita la voce "Fondo oscillazione cambi".

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Le disponibilità liquide (presso istituti bancari, posta, denaro e valori in cassa) sono iscritte al loro valore nominale e rappresentano la reale consistenza numeraria al 31/12/2015.

FONDI RISCHI E ONERI - La categoria accoglie gli accantonamenti per rischi e oneri che sono destinati a coprire perdite o costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO - Il Fondo trattamento di fine rapporto accoglie il debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in forza al 31/12/2015, nel rispetto dell'art. 2120 del codice civile e degli accordi aziendali.

DEBITI - Sono iscritti al valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo e nella data di sopravvenienza.

FONDI AMMORTAMENTO - Accolgono le quote di ammortamento delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, definite in ragione della residua possibilità di utilizzazione dei beni.

Come ampiamente specificato in precedenza il "Fondo ammortamento immobili" è incrementato esclusivamente per la quota di ammortamento di competenza 2015 relativa ai "Fabbricati strumentali" (319.484 euro), in considerazione dell'interruzione del processo di ammortamento dei "Fabbricati uso investimento". La diminuzione del Fondo in argomento è conseguenza delle alienazioni immobiliari perfezionate nell'esercizio.

RATEI E RISCOINTI - Sono iscritti in bilancio in base al principio della competenza temporale e riguardano ricavi/costi economicamente di competenza che non hanno avuto nell'esercizio la loro manifestazione monetaria, o lo storno di quote di costi/ricavi di competenza degli esercizi successivi pur avendo avuto manifestazione monetaria nel 2015.

CONTI D'ORDINE - Evidenziano le garanzie prestate direttamente o indirettamente sia a carico che a favore dell'Ente e non hanno rilevanza né economica né patrimoniale.

Dal 2010 sono inseriti nei conti d'ordine anche gli impegni futuri assunti dalla Cassa relativi alla sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity.

Le poste evidenziate nei conti d'ordine sono presenti sia nell'attivo che nel passivo dello Stato Patrimoniale.

The logo consists of the letters 'CN' in a stylized, blue, serif font. The 'C' is a large, open curve, and the 'N' is a tall, narrow letter with a vertical bar on top. Below the letters, the text 'CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO' is written in a smaller, blue, sans-serif font.

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

**COMMENTO ALLA STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2015**

Lo Stato Patrimoniale evidenzia gli elementi attivi e passivi che concorrono alla formazione del patrimonio. Di seguito vengono descritte le singole poste dell'attivo e del passivo, e illustrate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

LE ATTIVITA'

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

DESCRIZIONE	31-12-2014	31-12-2015	Diff.	Aliquota	Ammort. 2015	Ammort. anni preced.	F.do Amm.to	Da ammort.
Software di proprietà e altri diritti	548.458,43	584.920,36	36.461,93	1/3	37.416,38	509.213,68	546.630,06	38.290,30
Immobilitazioni in corso e acconti	191.637,00	191.637,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	191.637,00
TOTALE	740.095,43	776.557,36	36.461,93		37.416,38	509.213,68	546.630,06	229.927,30

La voce "Software di proprietà e altri diritti" nel 2015 registra un incremento di 36.462 euro.

Nell'esercizio in esame sono state implementate nuove funzionalità sul sito istituzionale della Cassa al fine di mettere a disposizione degli iscritti (nel rispetto della normativa vigente), in un'area riservata, la Certificazione Unica (CU 2015) e i CU degli anni pregressi; inoltre, sono stati effettuati aggiornamenti relativi all'adeguamento alla normativa vigente in materia di privacy.

Sempre nel 2015 è stato implementato il software amministrativo/contabile con due nuovi programmi destinati rispettivamente alla redazione del bilancio in termini di cassa, secondo quanto richiesto dal D.M. 27/03/2013 e all'automazione di tutti quei processi atti ad assolvere gli obblighi derivanti dal D.L. n. 35/2013, relativi al monitoraggio dei debiti presso la Piattaforma Certificazione Crediti del MEF.

La voce "Immobilitazioni in corso e acconti", iscritta per 191.637 euro, riguarda la licenza d'uso del prodotto "Welf@re" per la gestione delle prestazioni previdenziali, di cui sono stati attualmente erogati euro 119.400.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono formate dagli investimenti immobiliari e dalle immobilizzazioni tecniche.

DESCRIZIONE	31-12-2014	31-12-2015	Diff.	Aliquota	Amm.to 2015	F.do Amm.to	Immobilitazioni al netto del Fondo
Fabbricati Strumentali	10.649.450,91	10.649.450,91	0,00	3%	319.483,53	4.795.480,06	5.853.970,85
Fabbricati uso investimento	-	278.400.411,56	-12.959.906,45	-	0,00	50.842.263,18	227.558.148,38
Fabbricati in corso di acquisizione	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00	0,00
Totali parziali	302.009.768,92	289.049.862,47	-12.959.906,45		319.483,53	55.637.743,24	233.412.119,23
Impianti, attrezzature e macchinari	888.970,97	888.970,97	0,00	20%	556,34	888.747,77	223,20
Automezzi	25.400,00	25.400,00	0,00	25%	6.350,00	12.700,00	12.700,00
Apparecchiature Hardware	856.479,00	1.076.619,56	220.140,56	20%	69.615,39	858.216,05	218.403,51
Arredamenti, mobili e macchine ufficio	1.926.788,18	1.926.788,18	0,00	12%	2.476,31	1.922.265,59	4.522,59
Totali parziali	3.697.638,15	3.917.778,71	220.140,56		78.998,04	3.681.929,41	235.849,30
TOTALE	305.707.407,07	292.967.641,18	-12.739.765,89		398.481,57	59.319.672,65	233.647.968,53

Fabbricati strumentali

Fabbricati uso investimento

Dall'esercizio 2010 la voce "Fabbricati" è stata suddivisa in "Fabbricati strumentali" e "Fabbricati uso investimento" in considerazione della decisione degli Organi della Cassa di annoverare gli immobili – ad esclusione della Sede – quali beni detenuti a scopo di investimento, vale a dire posseduti dal proprietario per ricavarne proventi dall'affitto, dall'incremento di valore o da entrambi e, pertanto, non suscettibili di alcun ammortamento, così come evidenziato dal Principio contabile n. 16.

La voce "Fabbricati strumentali", pari a 10.649.450,91 euro (5.853.971 euro al netto del correlato fondo ammortamento), è relativa al valore degli immobili in cui hanno sede gli Uffici della Cassa e dove la stessa quotidianamente svolge la propria attività.

I "Fabbricati uso investimento" al 31/12/2015 sono quantificati in 278.400.412 euro (227.558.148 euro al netto del relativo fondo ammortamento); essi rappresentano il patrimonio immobiliare della Cassa (17,82% del totale attivo) acquistato per investimento e locato a seconda delle tipologie come abitazioni, uffici, sedi Consigli Notarili, usi diversi.

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento" :

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2015	291.360.318,01
Incrementi:	
▪ 2015 – FIRENZE – Via Borgo dei Greci, 41 (comprese spese accessorie).....	330.078,55
Conferimento Fondo Flaminia:	
▪ 2015 – ROMA – Viale Beethoven/P.le Sturzo.....	-13.289.985,00
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2015	278.400.411,56

Fabbricati in corso di acquisizione o costruzione

Al 31/12/2015 non risultano erogati acconti per acquisti immobiliari.

Automezzi

La voce "Automezzi" è iscritta al 31/12/2015 per euro 25.400,00 (12.700,00 euro al netto del relativo fondo ammortamento); tale valore riguarda l'autovettura di servizio acquistata nel 2014 (immatricolata nel 2012).

Apparecchiature hardware

La voce raccoglie gli acquisti di macchinari quali personal computer, stampanti e altre apparecchiature e apparati elettronici. Il valore di bilancio al 31/12/2015 è pari a 1.076.620 euro (218.404 euro al netto del correlato fondo ammortamento) e registra un aumento di 220.141 euro rispetto al saldo dell'anno precedente (856.479 euro), imputabile principalmente alla sostituzione degli apparati costituenti la vecchia Server Farm. L'intervento si è reso necessario sia per l'obsolescenza degli apparati sostituiti che per l'adeguamento alle aumentate esigenze tecnologiche e funzionali richieste dall'Ente (gli apparati precedenti erano attivi dal 2005 ed erano stati dimensionati e configurati in relazione all'ambiente operativo dell'epoca); quanto implementato fornisce un più che adeguato supporto ai processi funzionali attuali.

Sempre nel 2015 si rileva l'acquisizione di un sistema di videoconferenza che consente il collegamento audio/video a soggetti esterni alla Cassa, nel rispetto nel nuovo quadro regolamentare vigente, e un sistema per la verifica e controllo (FireWall) del traffico web.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono formate principalmente da investimenti in valori mobiliari e, in via residuale, da prestiti erogati al personale dell'Ente.

I titoli inseriti in questa categoria in linea di principio rappresentano un investimento di tipo durevole e sono destinati a permanere nel patrimonio; i titoli scadenti a breve termine e quelli soggetti ad attività di negoziazione sono invece compresi tra le "Attività Finanziarie".

La categoria risulta incrementata del 9,84% (80.956.803 euro) rispetto all'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31-12-2014	31-12-2015
Cartelle fondiarie	0	0
Partecipazioni in:		
- Imprese controllate	0	0
- Imprese collegate	0	0
- Altre imprese	377.469	377.469
Titoli Enti pubblici	0	0
Titoli di Stato immobilizzati	211.190.235	111.066.473
Obbligazioni in valuta estera	3.156.272	2.606.697
Altre obbligazioni	32.289.312	15.706.461
Titoli c/quiescenza	0	0
Obbligazioni a capitale garantito	31.481.250	26.481.250
Certificati di assicurazione - Immobilizzazioni finanziarie	17.575.843	6.118.677
Crediti:		
- v/personale dipendente:		
a) prestiti	2.331.694	2.523.531
b) mutui e anticipazioni attive	18.252	14.201
- v/iscritti:		
a) mutui	0	0
Altri titoli (azioni immobilizzate)	11.806.880	0
Fondi comuni d'investimento immobiliari	445.670.732	467.801.299
Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati	67.041.003	271.199.687
TOTALE	822.938.942	903.895.745

Partecipazioni:

Altre imprese

Questa tipologia di investimento è costituita dalle quote detenute dalla Cassa nella società Notartel (euro 77.469) e dal 2008, nella società Sator SGR (euro 300.000 di cui euro 200.000 versati nel 2009); vengono inseriti sotto la voce "Altre imprese" in quanto si tratta di partecipazioni non significative rispetto al patrimonio totale delle società partecipate (10% in tutti e due i casi).

Titoli di Stato immobilizzati

I "Titoli di Stato immobilizzati" sono iscritti al 31/12/2015 per un valore di 111.066.473 euro e fanno rilevare, rispetto all'esercizio precedente, un decremento del 47,41% (100.123.762 euro).

	EURO
TITOLI DI STATO IMMOBILIZZATI	
Consistenza al 31/12/2014	211.190.235,43
▪ Acquisti	43.017.719,60
▪ Disinvestimenti	- 143.017.561,01
▪ Scarti negativi di negoziazione 2015	- 123.920,64
Consistenza al 31/12/2015	111.066.473,38

Obbligazioni in valuta estera

Le "Obbligazioni in valuta estera" sono iscritte al 31/12/2015 per euro 2.606.697 contro euro 3.156.272 del 2014.

	EURO
OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	
Consistenza al 31/12/2014	3.156.272,08
▪ Acquisti	900.699,06
▪ Disinvestimenti	- 1.450.274,26
Consistenza al 31/12/2015	2.606.696,88

L'incremento, pari ad euro 900.699, è da correlare alla sottoscrizione dell'obbligazione EA Partners I BV in dollari americani. La diminuzione della categoria (1.450.274 euro) riguarda invece il disinvestimento dell'obbligazione Royal Bank of Scotland (615.912 euro in franchi svizzeri) e il rimborso dell'obbligazione IADB (euro 834.362 in dollari canadesi).

Altre obbligazioni (Immobilizzazioni Finanziarie)

La voce "Altre obbligazioni" in portafoglio al 31/12/15, inserita nelle "Immobilizzazioni Finanziarie", risulta iscritta per un totale di euro 15.706.461 ed evidenzia un decremento di 16.582.851 euro (-51,36%) rispetto al precedente consuntivo. La diminuzione è riconducibile in parte al rimborso di obbligazioni giunte a scadenza (2,256 milioni di euro) e in parte alla vendita di prodotti che presentavano interessanti apprezzamenti in conto capitale (9,326 milioni di euro) o di altri divenuti poco redditizi e sostituiti con strumenti più remunerativi (5 milioni di euro).

La movimentazione complessiva delle "Altre obbligazioni" è evidenziata nel seguente schema:

	EURO
ALTRE OBBLIGAZIONI (Immobilizzazioni Finanziarie)	
Consistenza al 31/12/2014	32.289.311,89
▪ Acquisti	0,00
▪ Disinvestimenti	- 16.582.111,41
▪ Scarti negativi di negoziazione 2015	- 739,36
Consistenza al 31/12/2015	15.706.461,12

Obbligazioni a capitale garantito

Si tratta di obbligazioni caratterizzate da rendimenti variabili, legati a diversi parametri (tassi di interesse, indici azionari, etc.). A scadenza si riceverà il 100% del capitale investito più la performance realizzata dalla variabile sottostante, con minimo pari a zero. Sono titoli acquistati con l'intenzione di tenerli in portafoglio fino alla loro naturale scadenza, in modo da apprezzare integralmente la performance realizzata dai diversi parametri di riferimento.

Nel 2015 il comparto è diminuito di 5 milioni di euro in seguito al rimborso dell'obbligazione Barclays 5Year Commod. 13/04/2015.

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	
Consistenza al 31/12/2014	31.481.250,00
▪ Acquisti	0,00
▪ Disinvestimenti	- 5.000.000,00
Consistenza al 31/12/2015	26.481.250,00

Certificati di assicurazione (Immobilizzazioni Finanziarie)

Nel corso del 2015 sono stati liquidati 2 certificati a scadenza per un controvalore di 11.886.242 euro (RAS CAP '08 e FATA Grandi Patrimoni).

I due certificati immobilizzati rimanenti in portafoglio sono a capitalizzazione e sono stati rivalutati in base alle comunicazioni ricevute dagli emittenti nel corso dell'anno con l'integrazione del rateo calcolato al 31/12/2015 in relazione al rendimento minimo garantito (168.885 euro totali).

Certificati immobilizzazioni	Data sottoscrizione	Data scadenza	Valore di bilancio
▪ RAS CAP '06	30/12/2011	01/01/2017	3.286.600,09
▪ Cattolica "Previdenza Più"	16/04/2012	16/04/2017	2.832.077,40
		TOTALE	6.118.677,49

Crediti:

Prestiti al personale dipendente

Nel corso del presente esercizio sono stati concessi 15 nuovi prestiti, secondo le modalità prescritte dal contratto integrativo aziendale. Le movimentazioni rilevate su questo conto nel 2015 sono le seguenti:

	EURO
Prestiti al 31/12/2014	2.331.693,97
▪ Rimborsi	- 147.873,96
▪ Estinzioni anticipate	- 487.288,75
▪ Nuove erogazioni	827.000,00
Prestiti al 31/12/2015	2.523.531,26

I contratti in essere a fine esercizio sono 56.

Le nuove erogazioni sono state concesse su richiesta dei dipendenti per finalità diverse (fondamentalmente per acquisto prima casa e/o ristrutturazioni).

Altri titoli (Azioni immobilizzate)

Il valore complessivo delle azioni immobilizzate al 31/12/2015 è stato azzerato, rispetto alla consistenza del consuntivo 2014 (11.806.880 euro), in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione che ha deciso il totale disinvestimento della partecipazione Generali, unico titolo del comparto; le operazioni di vendita, avviate all'inizio di dicembre 2014, si sono concluse nella prima metà del mese di gennaio 2015.

Titolo	n. azioni		Importi di bilancio	
	2014	2015	2014	2015
▪ Generali	525.215	0	11.806.880,46	0,00
TOTALE			11.806.880,46	0,00

L'operazione di disinvestimento dell'intera partecipazione in Generali ha generato, tra il 2014 e il 2015, incassi netti per complessivi 53.883.624 euro, con la realizzazione di eccedenze contabili di 1.938.919 euro e lo storno del "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" per l'intera parte di competenza del comparto azionario (19.095.268 euro).

Fondi comuni di investimento immobiliari

I Fondi in oggetto sono i seguenti:

Denominazione	Saldo al 31/12/2012	Saldo al 31/12/2013	Saldo al 31/12/2014	Saldo al 31/12/2015
▪ Immobilium	2.461.627,50	2.461.627,50	2.417.302,50	2.417.302,50
▪ Delta	5.000.000,00	5.000.000,00	4.775.000,00	4.775.000,00
▪ Theta	199.213.560,40	226.042.381,67	226.042.381,67	226.042.381,67
▪ Scarlatti	16.766.938,27	16.766.938,27	16.766.938,27	16.489.323,10
▪ Donatello-Tulipano	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61	2.505.329,61
▪ Flaminia	155.317.438,85	180.167.438,85	180.167.438,85	206.967.438,85
▪ Optimum I	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	621.482,00
▪ Socrate	996.341,00	996.341,00	996.341,00	983.041,00
▪ Optimum Evolution II	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
TOTALE	394.261.235,63	445.940.056,90	445.670.731,90	467.801.298,73

Si segnala che il comparto ha subito un sensibile incremento nel corso del 2015 (+4,97% pari a 22.130.567 euro), in virtù essenzialmente del conferimento immobiliare perfezionato il 30/03/2015 a favore del Fondo Flaminia (gestito dalla SATOR Immobiliare SGR). Tale conferimento è stato effettuato valutando gli immobili a prezzi di mercato per un controvalore totale di 26.800.000 euro, contro un valore netto di bilancio pari a 10.100.388,60 euro (il fondo ammortamento era pari ad euro 3.189.596,40). Il conferimento, che ha riguardato l'immobile in Roma, Viale Beethoven/Piazzale Sturzo, ha consentito un aumento di 110,99 quote detenute dalla Cassa nel Fondo Flaminia, passate da 701,44 a 812,43.

Gli altri movimenti del comparto hanno riguardato essenzialmente la liquidazione del Fondo Optimum Property I che ha portato al rimborso quasi integrale delle quote sottoscritte (4,379 milioni di euro).

Il valore di carico dei Fondi Immobiliari in portafoglio, confrontato con i rispettivi valori NAV al 31/12/15 (o gli ultimi dichiarati dalle SGR) fa rilevare plusvalenze per 2,156 milioni di euro e minusvalenze per 77,478 milioni di euro (minusvalenze imputabili per il 71,46% al Fondo Theta). A fronte di queste ultime, gli Organi della Cassa hanno deciso di adeguare il "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" portando la copertura del comparto a 20.673.708 euro. In particolare 14,935 milioni di euro riguardano il Fondo Theta, 2,969 milioni di euro il Fondo Flaminia, mentre 0,819 milioni di euro e 1,764 milioni di euro riguardano rispettivamente il Fondo Immobilium e il Fondo Delta, unici due fondi immobiliari quotati, per i quali la valutazione è stata fatta, prudenzialmente, prendendo in considerazione il valore di borsa, in virtù del notevole disallineamento della quotazione rispetto al Nav. Inoltre nel 2015 si è reso necessario anche un accantonamento per il Fondo immobiliare Scarlatti, pari ad euro 0,187.

Come per gli esercizi precedenti, le minusvalenze del comparto sono sempre riconducibili alla crisi del mercato immobiliare ed in particolare delle conduzioni locative che influenzano negativamente le valorizzazioni degli immobili presenti nei vari Fondi (il metodo di valutazione utilizzato è, difatti, generalmente correlato alla redditività attesa).

Altri Fondi comuni di investimento immobilizzati

Questa voce accoglie i Fondi di Private Equity per un valore complessivo di 29.442.219 euro e altri Fondi comuni di investimento mobiliari per 241.757.468 euro.

Il comparto dei Private Equity subisce un decremento netto di 2.100.871 euro quale risultato dei richiami e dei rimborsi effettuati dai diversi gestori durante l'anno.

Per quanto riguarda gli altri fondi, si registra un importante incremento netto del comparto, pari ad euro 206.376.112, riferito all'acquisto di 50 nuovi fondi obbligazionari, effettuato reimpiegando le risorse resesi disponibili in seguito al ridimensionamento del comparto dei titoli governativi.

	Fondi Private	Fondi comuni mobiliari	Totale
	Immobilizzati	Immobilizzati	
ALTRI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIZZATI			
Consistenza 31/12/2014	31.543.089,68	28.957.445,67	60.500.535,35
▪ Riclassificazione da "Attività finanziarie" (*)	0,00	6.540.468,11	6.540.468,11
Consistenza all'1/01/2015	31.543.089,68	35.497.913,78	67.041.003,46
▪ Valutazione elementi riclassificati	0,00	-116.557,58	-116.557,58
▪ Acquisti	5.874.955,48	206.381.097,67	212.256.053,15
▪ Disinvestimenti	- 7.975.826,06	- 4.986,16	-7.980.812,22
Consistenza al 31/12/2015	29.442.219,10	241.757.467,71	271.199.686,81

(*) La riclassificazione effettuata è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 10/12/2015 e ha riguardato il Fondo Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale e il Fondo FAST Europe Fund C.Y.

CREDITI

I crediti iscritti in questo gruppo riguardano principalmente i contributi notarili e quelli relativi agli inquilini; essi sono riportati al valore nominale e hanno come posta rettificativa il "Fondo svalutazione crediti" iscritto nel passivo che ne rappresenta la copertura del rischio di insolvenza.

CREDITI	31-12-2014	31-12-2015
Crediti v/personale dipendente	7.418	5.765
Crediti per contributi	32.507.403	33.991.083
Crediti v/inquilini	7.842.833	7.311.161
Crediti v/Banche e altri istituti	18.446.221	22.459.546
<u>Crediti v/Stato:</u>		
- v/Ministero dell'Economia e delle Finanze	10.856	12.218
- v/Erario	6.467.680	6.314.637
Crediti v/altri	1.537.056	1.866.253
TOTALE	66.819.467	71.960.663

Crediti per contributi

Questi crediti, indicati in bilancio in 33.991.083 euro, vengono specificati nella seguente tabella:

Crediti per contributi	31-12-2014	31-12-2015
Crediti v/Archivi Notarili	32.189.887,65	33.652.335,68
Crediti v/Notai per ricongiunzioni e riscatti	317.514,92	338.747,59
TOTALE	32.507.402,57	33.991.083,27

I crediti v/Archivi Notarili indicati sono relativi ai contributi degli ultimi mesi dell'anno (novembre e dicembre) che sono stati incassati totalmente nei primi due mesi del 2016. Rispetto all'esercizio 2014 si rileva un incremento dei crediti v/Archivi Notarili, coerentemente alla dinamica registrata nell'anno dalla correlata voce di ricavo.

I crediti relativi alle rateizzazioni richieste da parte di Notai per ricongiunzioni e riscatti sono quantificati a fine esercizio in 338.747,59 euro, riconducibili a cinque posizioni previdenziali.

Crediti verso inquilini

Sono rappresentati in questo gruppo i crediti esistenti nei confronti dei locatari suddivisi per tipologia (canoni, interessi moratori, oneri condominiali, spese riscaldamento, registrazione contratti ecc.).

I canoni, gli interessi moratori, il recupero spese legali e le voci "varie" hanno come contropartita una voce di ricavo e vengono pertanto rilevate a conto economico; le altre voci (oneri accessori, riscaldamento, registrazione contratti e T.F.R.) rappresentano, invece, spese sostenute per conto degli inquilini, iscritte quindi come anticipazioni nel passivo e come crediti nell'attivo.

Di seguito si riportano sinteticamente le movimentazioni dei crediti v/inquilinato rilevate nel 2015:

RIEPILOGO	Crediti all'1/1/2015	Carichi 2015	Ripartizioni contributi utilizzi	Cancellazioni	Rettifiche	Integrazioni	SALDO AL 31/12/2015	Var. %
▪ Canone	6.150.384,97	10.052.758,07	-10.145.427,86	-425.026,95			5.632.688,23	- 8,42
▪ Interessi di mora	55.441,51	23.818,94	-26.770,08	-972,09			51.518,28	- 7,08
▪ Oneri accessori	1.073.253,21	360.474,21	-331.466,12	-43.614,70	- 620.078,13	599.357,08	1.037.925,55	- 3,29
▪ Riscaldamento	458.452,65	105.556,50	-117.215,34	-9.737,60	- 200.283,61	249.286,72	486.059,32	6,02
▪ Registrazione contratti	96.327,74	103.698,67	-108.127,70	-3.686,91	- 47.572,81	46.764,57	87.403,56	- 9,26
▪ T.F.R.	267,39	3.717,71	-3.695,79	-536,09	- 3.359,15	6.495,26	2.889,33	*/*
▪ Depositi cauzionali	7.024,30			-982,84			6.041,46	- 13,99
▪ Crediti v/inquilini per spese legali	1.648,32	20.257,88	-14.691,46	-1.167,03			6.047,71	*/*
▪ Crediti v/inquilini per varie	33,18	268.928,88	-268.374,55	0,00			587,51	*/*
TOTALE	7.842.833,27	10.939.210,86	-11.015.768,90	-485.724,21	-871.293,7	901.903,63	7.311.160,95	- 6,78

I crediti nei confronti dei locatari sono iscritti in bilancio al termine dell'esercizio in 7.311.161 euro, con un decremento del 6,78% (euro 531.672) rispetto al valore dell'esercizio precedente (7.842.833 euro).

In questo prospetto con la voce "carichi" si intende il totale dei crediti nominativi v/inquilini maturati nell'anno; le "ripartizioni, contributi e utilizzi" e "cancellazioni" rappresentano le diminuzioni di detti crediti (anche riferibili a esercizi precedenti); le "rettifiche" consentono l'annullamento delle scritture di "integrazione" dell'esercizio precedente al fine della successiva imputazione dei conguagli, definiti e dettagliati per ogni singolo inquilino; le "integrazioni" ai carichi rappresentano scritture di fine esercizio, cumulative e non definite nominativamente, per l'assestamento contabile di conti che evidenziano maggiori spese anticipate per conto degli inquilini rispetto al richiesto e, pertanto, da recuperare e/o imputare come costi a carico Cassa in fase di conguaglio.

Le somme ascritte in diminuzione dei crediti v/inquilini, per un totale di 11.501.493 euro, sono imputabili a veri e propri incassi per 10.949.024 euro, a compensazioni tra crediti e posizioni debitorie nei confronti dei conduttori per euro 66.745 e a cancellazioni di crediti inesigibili deliberate dagli Organi della Cassa e altre rettifiche contabili per un importo totale di euro 485.724.

L'importo dei crediti al 31/12/15 definiti e nominativi ammontano a 6.409.257 euro (crediti al 31/12/2015 meno integrazioni) contro 6.971.540 euro del 2014 (crediti all'1/01/2015 meno rettifiche), facendo rilevare un decremento generale dell'8,07 per cento (-562.282 euro). Tale andamento è imputabile oltre che alle cancellazioni deliberate dagli Organi della Cassa, anche dalla regolarizzazione avvenuta nell'esercizio 2015 delle posizioni riguardanti due importanti conduttori (Ministero della Giustizia - Dipartimento Giustizia Minorile conduttore dell'immobile in Roma, Via Damiano Chiesa e Immobiliare Rinnovamento Centro SpA - Hotel Brunelleschi, conduttore dell'immobile di Milano, Via Baracchini 10).

Si segnala comunque che nel 2015 si è verificato un aumento della velocità di incasso dei crediti; infatti, le riscossioni in c/competenza dei crediti per affitti, effettuate cioè nello stesso anno di creazione del credito stesso, sono passate dall'89,70% del 2014 al 91,08% del 2015.

Crediti verso Banche e altri istituti

I crediti v/banche ed altri istituti vengono quantificati in 22.459.546 euro (18.446.221 nel 2014). Comprendono le liquidità giacenti al 31/12 presso le Gestioni patrimoniali (5.754.201 euro contro 3.513.393 euro del 2014), interessi maturati sui conti correnti per 126.676 euro ed altre restituzioni attese e somme in sospeso per un totale di 16.578.669 euro; questa ultima posta, per 16,482 milioni di euro, è relativa al trasferimento di contributi effettuato al termine dell'esercizio 2015 dal conto corrente postale, reso disponibile però presso la banca cassiera successivamente alla data del 31/12.

Crediti verso Banche e altri istituti	31-12-2014	31-12-2015
Interessi c/c da accreditare	65.479,54	126.676,16
Altre restituzioni da accreditare	14.867.348,28	16.578.668,51
Liquidità Gestioni Patrimoniali	3.513.392,92	5.754.201,33
TOTALE	18.446.220,74	22.459.546,00

Le "altre restituzioni da accreditare" al 31/12/2014 comprendevano invece il credito derivante dal rimborso di tre certificati assicurativi scaduti a fine 2014, il cui controvalore è stato reso disponibile presso la banca cassiera nei primi giorni del 2015 (14.318.507 euro).

Crediti verso lo Stato

Comprendono i crediti verso i Ministeri e i crediti v/Erario.

Tra i primi, iscritti per un totale di 12.218 euro, si segnala il credito v/Ministero dell'Economia e delle Finanze che ammonta ad euro 5.371 e riguarda esclusivamente somme da recuperare riferite ad anticipi per ex combattenti erogati in sede di liquidazione di pensioni relativamente all'anno 2013, 2014 e 2015.

I crediti v/Erario ammontano a complessivi 6.314.637 euro e riguardano:

CREDITI V/ERARIO	euro
▪ Acconto Ires anno 2015	3.235.582,00
▪ Acconto Irap anno 2015	224.374,00
▪ Credito per imposta sostitutiva capital gain anno 2012 e 2013	1.547.289,83
▪ Crediti v/erario ex art. 4, co 6 bis, DL n. 66/2014 (incremento tassazione Enti Previdenziali)	607.400,00
▪ Crediti v/erario ex art. 1, co. 656, Legge di stabilità 2015 (Incremento di tassazione dividendi Enti Previdenziali)	281.419,24
▪ Altri crediti v/Erario	418.572,08
TOTALE 31/12/2015	6.314.637,15

Si segnala che la contabilizzazione delle imposte IRES e IRAP avviene indicando in bilancio il credito derivante dagli acconti versati nel corso dell'esercizio (3.459.956 euro totali) e, contestualmente, stanziando il debito risultante dal calcolo delle imposte per l'esercizio 2015 (euro 2.972.235), inserito tra i "Debiti tributari". Tali valori troveranno la relativa contropartita solo nel 2016 al momento del pagamento del saldo delle imposte, da compiersi nei termini di legge.

Gli acconti d'imposta IRES ed IRAP per l'anno 2015 sono stati calcolati nella misura del 100% delle imposte dovute per l'anno 2014 (c.d. metodo storico), secondo quanto indicato nelle dichiarazioni dei redditi, modello UNICO ENC e modello IRAP per l'anno d'imposta 2014 (Unico ENC 2015 e Irap 2015); in particolare nell'esercizio in esame risultano versati acconti pari ad euro 3.235.582, con riferimento all'IRES, e ad euro 224.374, con riguardo all'IRAP.

La categoria "Crediti v/erario" comprende inoltre:

- 607.400 euro che rappresenta l'ammontare del credito d'imposta riconosciuto agli Enti previdenziali privatizzati ai sensi dell'art. 4, comma 6-bis, del DL n. 66/2014, pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria relativi al periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2014 e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento;
- 281.419 euro relativo al credito d'imposta (previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015, fruibile a decorrere dal 01/01/2016 per un triennio) riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli Enti non commerciali e pari alla maggior Ires dovuta dagli Enti nel solo periodo d'imposta 2014, in applicazione della disposizione introdotta retroattivamente;
- 418.572 euro corrispondente in prevalenza all'ammontare del credito erariale generato nel corso degli anni a seguito di versamenti di ritenute d'acconto regolate, ma rivelatesi eccedenti (a generare il disallineamento è in particolar modo la restituzione di ratei di pensione dovuti ai decessi dei relativi beneficiari);
- 1.547.290 euro quale credito generato da minusvalenze fiscali rilevate nei precedenti esercizi, derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e di obbligazioni (capital gain), potenzialmente utilizzabili per l'abbattimento di future plusvalenze tassabili.

Crediti verso altri

I crediti v/altri, indicati nel consuntivo 2014 in 1.537.056 euro, vengono quantificati nel 2015 in 1.866.253 euro, imputabili per la quasi totalità alla gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente; gli importi più rilevanti riguardano:

- 232.968 euro per anticipazioni fatte ad Amministratori degli stabili fuori Roma relativamente ad oneri accessori di inquilini morosi e fondi spese per la gestione ordinaria;
- 246.305 euro per anticipazioni pagate, ed in corso di regolarizzazione, per conto del Fondo Flaminia e del Fondo Theta, in occasione del passaggio di gestione degli stabili oggetto dei conferimenti immobiliari perfezionati;
- 961.951 euro quale credito nei confronti delle società Viale Kant S.r.l. e Viale Marx S.r.l., conseguenza di due atti di pignoramento avvenuti nel 2011 e nel 2012 (su crediti vantati dalla Cassa nei confronti della Provincia di Catanzaro) e del pagamento di una cartella esattoriale avvenuto nel 2015, a favore di Equitalia Sud SpA, in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007. Tale posta trova integrale copertura nel Fondo svalutazione crediti.

Sempre in questa categoria sono iscritti i crediti nei confronti dell'A.d.E.P.P. per 48.401 euro, riguardanti gli oneri anticipati per il personale dell'Ente in distacco sindacale (i distacchi sindacali sono disciplinati dal CCNL di categoria); nell'esercizio 2015 si segnala il recupero delle somme anticipate dalla Cassa a tale titolo, relativamente agli anni 2013 e 2014 (98.892 euro totali).

ATTIVITA' FINANZIARIE

ATTIVITA' FINANZIARIE	31-12-2014	31-12-2015
<u>Investimenti di liquidità:</u>		
Titoli di Stato	0	0
Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	0,00	0,00
Fondi comuni d'investimento e Gestioni Patrimoniali	154.787.094	156.112.068
Obbligazioni convertibili	0	0
Altre obbligazioni non immobilizzate	4.761.300	4.753.826
PCT	0,00	0,00
Certificati di Assicurazione	9.110.187	9.357.438
Altre (Eredità Monari)	0	0
Totale	168.658.581	170.223.332

Fanno parte di questo comparto tutti gli investimenti in valori mobiliari che esulano dalla categoria delle immobilizzazioni, perché con scadenza a breve termine e/o destinati ad una movimentazione corrente qualora si presentassero positive condizioni di mercato.

Le "Attività Finanziarie" sono iscritte in bilancio al minore tra costo di acquisto e valore di mercato; tale valutazione ha comportato al 31/12 le seguenti rettifiche di valore, contabilizzate nella posta "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare".

SALDO NEGATIVO DA VALUTAZIONE PATRIMONIO MOBILIARE	euro
▪ Gestioni Patrimoniali	2.630.748,83
▪ Altre obbligazioni non immobilizzate	5.408,52
▪ Fondi comuni di investimento	116.557,58
TOTALE	2.752.714,93

Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)

Al termine del 2015 la valorizzazione del comparto risulta aumentata di 1,325 milioni di euro rispetto al 2014 (+ 0,86%) come risultato del disinvestimento di due fondi (per un valore di 4,969 milioni di euro) e dell'incremento del valore patrimoniale delle gestioni per effetto delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Attualmente la categoria risulta costituita dalle sole quattro gestioni patrimoniali esterne.

Si rileva che le movimentazioni effettuate nel corso dell'anno nell'ambito delle gestioni in essere hanno generato proventi che, al netto delle perdite, ammontano a 13,745 milioni di euro.

La dettagliata movimentazione della posta è descritta nella seguente tabella:

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI (Attività Finanziarie)	FONDI COMUNI	GESTIONI PATRIMONIALI	TOTALE
Consistenza al 31/12/2014	11.509.040,87	149.818.521,25	161.327.562,12
▪ Riclassificazione verso "Immobilizzazioni Finanziarie" (*)	-6.540.468,11	0,00	-6.540.468,11
Consistenza al 01/01/2015	4.968.572,76	149.818.521,25	154.787.094,01
▪ Acquisti	0,00	312.825.393,03	312.825.393,03
▪ Disinvestimenti	- 4.968.572,76	- 303.901.097,02	-308.869.669,78
▪ Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0,00	0,00	0,00
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0,00	- 2.630.748,83	-2.630.748,83
Consistenza al 31/12/2015	0,00	156.112.068,43	156.112.068,43

(*) La riclassificazione effettuata è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa in data 10/12/2015 e ha riguardato il Fondo Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale e il Fondo FAST Europe Fund C.Y.

La valutazione di fine esercizio del comparto, pari al minore tra il costo di acquisto e il valore di mercato al 31/12/2015, ha generato svalutazioni per totali 2.630.749 euro.

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	Valore di bilancio 31/12/2014	Valore di bilancio 31/12/2015
▪ Fondi comuni d'investimento (Attività Finanziarie)	4.968.572,76	0,00
▪ Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	149.818.521,25	156.112.068,43
Totale Fondi comuni e Gestioni patrimoniali (Attività Finanziarie)	154.787.094,01	156.112.068,43
▪ Liquidità Gestioni patrimoniali (Crediti v/Banche e altri istituti)	3.513.392,92	5.754.201,33
Totale Fondi comuni e Gestioni patrimoniali	158.300.486,93	161.866.269,76

Altre obbligazioni non immobilizzate

Le "Altre obbligazioni non immobilizzate" in portafoglio al 31/12/15 sono iscritte per un totale di 4.753.826 euro e fanno registrare un lievissimo decremento dello 0,16% rispetto al precedente consuntivo (4.761.300 euro al 31/12/2014). La movimentazione complessiva nell'esercizio per le "Altre obbligazioni non immobilizzate" è evidenziata nel seguente schema:

ALTRE OBBLIGAZIONI NON IMMOBILIZZATE	
Consistenza al 31/12/2014	4.761.300,11
▪ Acquisti	2.005.550,00
▪ Disinvestimenti	- 2.001.005,00
▪ Scarti negativi di negoziazione 2015	- 6.610,76
▪ Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 5.408,52
Consistenza al 31/12/2015	4.753.825,83

Certificati di Assicurazione (Attività Finanziarie)

I certificati inseriti nel circolante (elencati nella sottostante tabella) sono quelli che potrebbero essere disinvestiti senza penalità in conto capitale e senza decurtazioni del rendimento maturato. Durante l'esercizio il comparto risulta incrementato di 0,247 milioni di euro in virtù dei proventi capitalizzati nel 2015.

Certificati Attività Finanziarie	Data sottoscrizione	Data scadenza	Valore di bilancio
▪ EUROINVEST PRIVILEGE	27/02/2006	entro 25 anni	3.265.546,99
▪ CATTOLICA 2014	06/07/2009	06/07/2019	3.090.213,27
▪ CATTOLICA 2015	02/04/2010	28/02/2020	3.001.677,64
		TOTALE	9.357.437,90

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le liquidità ammontano a 120.810.230 euro contro 127.320.272 euro del 2014 e sono rappresentate dai depositi bancari, dai saldi dei conti correnti postali e dai valori in cassa; le disponibilità liquide giacenti presso le Gestioni Patrimoniali sono classificate nella categoria "Crediti".

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2014	31-12-2015
Depositi bancari:		
Monte dei Paschi di Siena c/c 000004653359	6.034.855,71	38.711,01
Banca Popolare di Sondrio C/C 000085000X32	14.401,43	22.202,64
Banco di Brescia c/c 4891 (Roma)	64.644,02	2.407,73
Banca Popolare di Novara c/c n. 1788 (Roma)	100.817,66	7.426,02
Banca Mediolanum	111.765,23	5.066.704,76
Banca Popolare di Bari c/c 000000000448	20.904.630,53	14.680.659,75
Credit Suisse c/c 22301	270.542,56	0
Banca Agricola Popolare di Ragusa -CT- c/c 1291378/62	10.945.742,89	2.398,05
Deutsche Bank c/c 714892 - Milano sport. "Q"	2.086,11	1.999,62
B.N.L. (Roma) - c/c 1744	10.144,15	30.882.802,48
B.N.L. c/c USD	0	11.678,76
Unicredit Private Banking	14.187.512,12	0
Banca Fideuram c/o S. Paolo Invest c/c 64216878	20.899,01	0
Banca Popolare di Puglia e Basilicata c/c 1 160 1555	5.173.085,97	0
Banca Patrimoni e Investimenti c/c 1652856873001	11.930,79	1.681,64
BPS c/c 188/0001200 - Prestiti d'onore	491,44	73,92
Banca Popolare dell'Etna c/c 2038	175.625,18	0
UBI Private Investments	2.915,39	32.083.140,39
Banca Nuova	151.336,00	7.708,54
Cassa di Risparmio di Chieti	44.041,43	0
Banca Marche	149.900,06	0
Allianz Bank	6.495,50	2.892,71
Banca Finnat	3.515.281,67	8.037,35
Banca Profilo	12.053,34	3.300,37
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	357,50	2.459,70
MPS c/c USD n. 146533	3.135,04	0
Credito Siciliano	8.769.574,94	0
Banco Popolare di Vicenza	36.151,75	7.779,29
MPS c/c GBP 246533	8.940,67	0
MPS c/c CHF n. 346533	95.529,06	0
Banca Consulia	1.692,66	2.772,80
Banca Prossima c/c 77379	0	2.890,15
Banca Prossima T.D. 24 mesi	5.000.000,00	5.000.000,00
Banca Passadore	4.208.076,26	74.260,75
Banca Popolare dell'Emilia Romagna T.D.	1.010.000,00	1.000.000,00
Banca Popolare di Bari c/c 463 deposito locazioni	183.148,18	320.293,96
Banca Popolare dell'Emilia Romagna T.D.	1.000.000,00	0
Banca Euromobiliare	10.006.707,45	108.896,45
Monte dei Paschi di Siena T.D. 30.4.15	13.000.000,00	0
Banca Ipibi T.D. c/vinc. 800/0160247/57 Sc. 1/1/15	10.000.000,00	0
Banca Aletti C/C 7142/10693	0	1.973,56
Banco Popolare di Spoleto (ex Desio)	0	2.094,36
Banca Popolare di Spoleto T.D.	0	10.000.000,00
Banca Popolare di Spoleto T.D. 16/11/15 scad. 16/02/2016	0	5.000.000,00
Banca Akros	0	210.068,71
Banca Akros T.D.	0	10.000.000,00
UBS	0	477.149,93
Banca Ipibi T.D.	0	5.000.000,00
Totale	115.234.511,70	120.034.465,40

DISPONIBILITA' LIQUIDE	31-12-2014	31-12-2015
Denaro, assegni e valori in cassa:		
Cassa	1.458,60	3.607,16
Valori in cassa buoni pasto	0	0
Totale	1.458,60	3.607,16
C/c postali:		
c/c postale 31059009	12.047.917,40	740.974,52
c/c postale 14283006	1.603,71	157,72
c/c postale 71191001	21.624,08	17.761,50
Totale	12.071.145,19	758.893,74
M.P.S. consistenza Carvelli	13.156,42	13.263,80
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	127.320.271,91	120.810.230,10

Depositi bancari

Nelle disponibilità liquide sono evidenziati i saldi di tutti i conti aperti presso gli Istituti di credito per complessivi 120.047.729 euro (compresa la consistenza Carvelli), di cui 14.680.660 euro rappresentano le giacenze disponibili sul conto corrente della banca cassiera (Banca Popolare di Bari dal 1° gennaio 2014 c/c 448). Si segnala che il servizio di tesoreria è stato aggiudicato a fine 2013 alla Banca Popolare di Bari e il relativo contratto di servizio ha validità 1° gennaio 2014/31 dicembre 2016.

Sempre sul conto della Banca Cassiera vengono fatte transitare inoltre alcune operazioni riguardanti il portafoglio mobiliare ed il servizio di riscossione degli affitti a mezzo MAV. La giacenza media rilevata nel 2015 sul conto di tesoreria è stata di euro 42.545.750.

Molte delle operazioni di investimento a breve, realizzate nell'arco dell'esercizio, sono state invece concluse di volta in volta con altri Istituti di credito presso i quali l'Ente ha un rapporto di conto corrente aperto.

Come per l'esercizio precedente, infatti, importanti risorse finanziarie sono state lasciate in giacenza sui conti correnti dell'Ente con interessanti tassi di remunerazione (fino all'1,40%), in attesa di segnali di stabilizzazione dei mercati finanziari; tale politica adottata dagli Organi della Cassa giustifica l'importante quantità di liquidità iscritta nella voce "Depositi bancari" negli ultimi anni.

I conti correnti postali

Le disponibilità esistenti a fine anno presso i conti postali ammontano a complessivi 758.894 euro contro 12.071.145 euro del 2014. La Cassa intrattiene presso l'Amministrazione postale tre conti correnti riguardanti rispettivamente l'incasso mensile dei contributi notarili, la riscossione degli affitti dovuti dagli inquilini e l'introito dei contributi riscossi in seguito agli accertamenti promossi dall'Agenzia delle Entrate.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale e rappresentano le scritture di integrazione e rettifica di fine esercizio per imputazioni di ricavi di competenza dell'esercizio che non hanno avuto manifestazione monetaria nell'esercizio in esame, o lo storno di quote di costi che sono di competenza degli esercizi futuri pur essendo stati sostenuti nel 2015; il saldo contabile di tale posta è di 1.382.210 euro di cui 1.340.740 euro riferiti alla voce "Ratei Attivi".

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31-12-2014	31-12-2015
Ratei attivi	2.573.500	1.340.740
Risconti attivi	42.278	41.470
Totale	2.615.778	1.382.210

Ratei attivi

Trattasi della rilevazione della quota di competenza dell'anno 2015 di cedole e interessi su Titoli di Stato, Certificati di assicurazione e Titoli obbligazionari maturati dall'inizio del periodo fino al 31/12/2015 che avranno manifestazione monetaria solo nel 2016.

Ratei Attivi	Valore di bilancio
▪ Ratei attivi su Titoli di Stato	383.427,76
▪ Ratei attivi su Obbligazioni	534.674,94
▪ Ratei Attivi su titoli - Gestioni Patrimoniali	364.636,78
▪ Ratei Attivi su time deposit	58.000,93
TOTALE AL 31/12/2015	1.340.740,41

Risconti attivi

L'importo dei costi imputati nel corso del 2015, la cui competenza riguarda l'esercizio successivo, ammonta a complessivi 41.470 euro e riguarda esclusivamente oneri di funzionamento.

LE PASSIVITA'

FONDI PER RISCHI E ONERI

Le eventuali perdite o passività di esistenza certa o probabile, delle quali alla chiusura dell'esercizio non fossero determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza, sono stanziati nei fondi per rischi e oneri; gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile degli eventi contabili sulla base degli elementi a disposizione.

L'ammontare complessivo dei Fondi è di 115.581.176 euro contro 74.177.969 euro dell'esercizio precedente. Di seguito se ne riporta l'analisi.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2014	31-12-2015
Fondo imposte e tasse	1.829.149	1.828.709
Fondo svalutazione crediti	5.851.155	6.489.070
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	15.603.045	34.427.908
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	18.783.949	20.673.708
Fondo oscillazione cambi	295.793	320.258
Fondo liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.257	88.067
Fondo interventi manutentivi immobili	0	0
Fondo spese legali	883.325	1.217.982
Fondo copertura indennità di cessazione	20.317.785	18.950.290
Fondo assegni di integrazione	1.417.024	1.386.609

FONDI PER RISCHI E ONERI	31-12-2014	31-12-2015
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	157.447	267.455
Fondo integrativo previdenziale	8.952.040	29.931.120
Totale	74.177.969	115.581.176

In relazione alla consistenza di queste poste di bilancio e per dare più chiara lettura delle stesse, si procederà nell'analisi delle singole entità al 31/12/2015, con tutte le modifiche intervenute.

FONDI PER RISCHI E ONERI	31/12/2014	Utilizzi e rettifiche	Integrazioni	31/12/2015
F.do imposte e tasse	1.829.149,24	-440,17	0,00	1.828.709,07
F.do svalutazione crediti	5.851.155,20	-446.403,07	1.084.317,59	6.489.069,72
Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare	15.603.045,09	0,00	18.824.863,02	34.427.908,11
Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare	18.783.949,32	-3.206.083,88	5.095.842,55	20.673.707,99
F.do oscillazione cambi	295.793,38	-69.297,81	93.762,51	320.258,08
F.do liquidazione interessi su depositi cauzionali	87.256,68	-13,13	823,04	88.066,59
F.do interventi manutentivi immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
F.do spese legali	883.325,38	-476.646,40	811.303,28	1.217.982,26
F.do copertura indennità di cessazione	20.317.785,00	-1.367.495,00	0,00	18.950.290,00
F.do assegni di integrazione	1.417.024,00	-1.417.024,00	1.386.609,00	1.386.609,00
Fondo oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	157.447,06	-22.000,00	132.008,03	267.455,09
Fondo integrativo previdenziale	8.952.040,00	0	20.979.080,00	29.931.120,00
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	74.177.970,35	-7.005.403,46	48.408.609,02	115.581.175,91

Nell'esercizio 2015 gli accantonamenti e le integrazioni ai "Fondi per rischi ed oneri" sono stati pari a 48.408.609 euro. Di seguito si riporta un'analisi dettagliata della composizione e/o movimentazione avvenuta dei suindicati Fondi.

Fondo imposte e tasse

Il Fondo imposte e tasse è iscritto alla data del 31/12/2015 per euro 1.828.709.

In particolare, euro 1.547.290 rappresenta la contropartita del credito relativo all'utilizzo delle minusvalenze nella determinazione dei capital gain dei futuri esercizi; si segnala che a decorrere dal 1/07/2014 sulle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie e di obbligazioni si rende applicabile l'aliquota del 26%.

Inoltre, la voce comprende un importo pari ad euro 281.419 relativo al credito d'imposta previsto dall'art. 1, comma 656, della Legge di stabilità 2015 (fruibile a decorrere dal 01/01/2016 per un triennio), riconosciuto in relazione all'incremento di tassazione sui dividendi conseguiti dagli Enti non commerciali.

Fondo svalutazione crediti

Il Fondo svalutazione crediti, destinato alla copertura del rischio di insolvenza dei crediti iscritti nell'attivo, viene rilevato al 31/12/2015 in 6.489.070 euro.

In particolare, considerando certa la riscossione dei crediti verso gli Archivi Notarili, verso le Banche e verso l'Erario, il Fondo viene destinato prevalentemente alla copertura dei crediti verso gli inquilini, iscritti in bilancio per 7.311.161 euro.

Così come avvenuto negli esercizi passati, anche nel 2015 tali crediti sono stati oggetto di un'attenta e minuziosa analisi da parte dell'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare e dell'Ufficio Legale; tale esame ha visto l'analisi delle singole posizioni creditizie di importo superiore a 2.500,00 euro al fine di attribuire a ciascuna una valutazione che attestasse in modo congruo il rischio di insolvenza (a seconda della classe di rischio si è accantonato il 10% per i crediti a bassissimo rischio, il 25% per crediti a basso rischio, il 50% per i crediti a rischio medio, il 75% per i crediti a alto rischio e il 100% per i crediti probabilmente irrecuperabili). Per i crediti di importo inferiore ai 2.500,00 euro la svalutazione è stata inizialmente calcolata in base all'anno d'insorgenza del credito stesso (svalutazione al 100% per i crediti antecedenti il 31/12/2013, 50% per quelli sorti nel 2014 e 10% per quelli del 2015), salvo rettifiche attuate sulla base di puntuali approfondimenti per i casi specifici.

Si segnala che è stato mantenuto anche nel 2015 il significativo accantonamento relativamente al credito vantato dall'Associazione nei confronti della società Vesuvio Express S.r.l. (ex conduttore dell'immobile sito in Roma, Via Cavour, 185) per il quale, nonostante i ritorni generati dall'azione legale avviata, si è valutato prudenzialmente, nel tempo, di mantenere invariata la percentuale di rischio.

È integralmente coperto dal Fondo anche il credito vantato dalla Cassa nei confronti della Società Viale Kant S.r.l. e della Società Viale Marx Srl, generato in seguito al pagamento da parte dell'Associazione di tre cartelle esattoriali (avvenuto nel 2011, nel 2012 e nel 2015) in qualità di coobbligato in solido con l'acquirente per una compravendita immobiliare effettuata nel 2007 (gli importi richiesti fanno riferimento a maggiori imposte di registro conseguenti l'operazione immobiliare).

Dal 2015 la quantificazione del "Fondo svalutazione crediti" ha considerato anche il 100% di alcuni saldi positivi (461.893 euro totali), riguardanti i conti anticipi dedicati alla gestione degli inquilini, generati da disallineamenti contabili formatisi nel tempo, circoscritti e valorizzati con esattezza in seguito ad una nuova impostazione delle rilevazioni contabili delle spese anticipate, avviata nel 2010. Tale nuovo criterio, rispetto a quello utilizzato fino al 2014 (ossia accantonamento del 50% della media dei conguagli positivi degli oneri accessori v/inquilini rilevati negli ultimi cinque anni), ha reso necessario un maggior accantonamento a carico del 2015 di circa 170 mila euro.

Inoltre nel mese di ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato la cancellazione dall'attivo dello Stato Patrimoniale di alcune morosità identificate come "irrecuperabili" dall'Ufficio Legale e dall'Ufficio Gestione Patrimonio Immobiliare; tali cancellazioni hanno avuto come contropartita il "Fondo svalutazione crediti" per un importo di 446.403 euro.

A valle di tutte le valutazioni e delle operazioni dettagliatamente riportate, si è resa necessaria una integrazione del Fondo esistente di 1.084.318 euro che ha portato lo stesso al valore di 6.489.070 euro.

Fondo Svalutazione crediti	31/12/2014	31/12/2015
▪ Svalutazioni crediti 10%	5.353,49	12.938,32
▪ Svalutazioni crediti 25%	86.142,89	32.192,82
▪ Svalutazioni crediti 50%	103.002,30	120.193,23
▪ Svalutazioni crediti 75%	482.495,30	59.707,88
▪ Svalutazioni crediti 100%	4.903.542,10	5.802.144,61
▪ Svalutazione conguagli positivi oneri accessori	270.619,12	461.892,86
Totale	5.851.155,20	6.489.069,72

L'entità di tale Fondo, così come calcolata, risulta congrua e prudentiale rispetto alla quantificazione dei crediti rilevati in bilancio.

Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare

Il Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento e ad uso strumentale.

In chiusura d'anno, così come per l'esercizio precedente, tutto il compendio immobiliare dell'Associazione è stato sottoposto a valutazione *per tabulas*, prendendo a riferimento, essenzialmente, i valori editi dall'Osservatorio Immobiliare dell'Agenzia del Territorio (OMI), periodo I° semestre 2015; per le valorizzazioni delle strutture a destinazione d'uso ricettiva è stato utilizzato il metodo finanziario reddituale (DCF), basato sui flussi di cassa netti generabili entro un determinato periodo di tempo.

Dal confronto dei valori risultanti con quelli iscritti in bilancio al 31/12/2015 è stato necessario effettuare un ulteriore accantonamento ad integrazione del Fondo preesistente; tale accantonamento, pari ad euro 18.824.863, ha portato il Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare ad un valore di 34.427.908 euro.

Le differenze negative riscontrate hanno riguardato fundamentalmente l'immobile in Roma, Via Cavour 185, Verona, Piazza Sant'Anastasia, Torino, Via Botero, il complesso a Milano Lacchiarella, il Girasole e Roma Piazza Montecitorio/Via Colonna Antonina.

Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare

Il Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare, costituito inizialmente nel 2008 per fini prudenziali, al termine dell'esercizio 2015 risulta pari ad euro 20.673.708 e garantisce la copertura di parte delle diminuzioni di valore dell'immobilizzato finanziario. In particolare il Fondo in argomento è stato utilizzato nell'esercizio per 2.884.318 euro conseguentemente al disinvestimento effettuato nel 2015 della restante parte delle azioni immobilizzate Generali.

In riferimento ancora all'immobilizzato finanziario, il Fondo è stato reintegrato nel 2015 di 4.909.024 euro per la copertura del 65% dello scostamento tra il valore di bilancio dei due Fondi Immobiliari dedicati e la media ponderata dei NAV annuali dalla sottoscrizione al 31/12/2015: euro 3.551.306 sono relativi al Fondo Theta ed euro 1.357.718 al Fondo Flaminia. Inoltre, utilizzando lo stesso criterio, si è reso necessario anche un accantonamento per il Fondo immobiliare Scarlatti, pari ad euro 186.819.

Per i Fondi immobiliari quotati Immobilium e Delta è stato effettuato uno storno del Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare per complessivi euro 321.766 in virtù dell'apprezzamento del valore di borsa rispetto al precedente esercizio.

FONDO RISCHI DIVERSI PATRIMONIO MOBILIARE	31/12/2014	Utilizzi 2015	Storni per adeguamento	Integrazioni per adeguamento	31/12/2015
Generali	2.884.317,95	- 2.884.317,95	0,00	0,00	0,00
Fondo Immobiliare Theta	11.383.917,80	0,00	0,00	3.551.305,71	14.935.223,51
Fondo Immobiliare Immobilium	959.902,24	0,00	- 140.763,68	0,00	819.138,56
Fondo Immobiliare Delta	1.944.988,50	0,00	- 181.002,25	0,00	1.763.986,25
Fondo Immobiliare Flaminia	1.610.822,83	0,00	0,00	1.357.718,07	2.968.540,90
Fondo Immobiliare Scarlatti	0,00	0,00	0,00	186.818,77	186.818,77
TOTALI	18.783.949,32	-2.884.317,95	-321.765,93	5.095.842,55	20.673.707,99

Fondo oscillazioni cambi

Il "Fondo oscillazione cambi" rappresenta la copertura del rischio di cambio dei titoli in valuta estera presenti in portafoglio, nel particolare dollari statunitensi, dollari canadesi e corone norvegesi. L'ammontare di tale Fondo al 31/12/2015, pari a 320.258 euro, rappresenta la differenza tra il costo di carico delle obbligazioni, determinato in base al cambio valutario al momento dell'acquisto, e lo stesso valore determinato al cambio di fine esercizio.

Fondo oscillazione cambi 31/12/2014	295.793,38
▪ Utilizzo Fondo oscillazione cambi disinvestimenti/rimborsi	- 69.297,81
▪ Accantonamento F.do oscillazione cambi al 31/12/2015	93.762,51
Fondo oscillazione cambi al 31/12/2015	320.258,08

Fondo spese legali

Il Fondo spese legali è destinato alla copertura di possibili esborsi futuri che l'Ente potrebbe essere chiamato a pagare in seguito alla definizione di vertenze in atto. La consistenza del Fondo al 31/12/2015, pari a 1.217.982 euro, considera la media degli ultimi cinque anni degli oneri sostenuti dalla Cassa per spese legali (339.867 euro) maggiorata, per la gran parte (661.437 euro) dell'accantonamento derivante da un contenzioso di natura previdenziale istituito presente al Tribunale di Milano.

Inoltre sono iscritte nel Fondo 66.678 euro (25 % valore della causa) in relazione alla citazione dell'Ente innanzi al Tribunale di Roma da parte della Cassa di Risparmio di S. Miniato che chiede il risarcimento di presunti danni per un'asserita responsabilità della Cassa in un pignoramento promosso dalla predetta Banca nel 2001, e un totale di euro 150 mila relativi a vertenze riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

Fondo copertura indennità di cessazione

E' un Fondo che consente la copertura dei potenziali maggiori oneri finanziari derivanti dalle indennità di cessazione da erogare ai Notai che hanno acquisito la facoltà di andare in quiescenza a decorrere dal 2016. La determinazione di tale onere è stata effettuata osservando i notai che alla data del 31 dicembre 2015 hanno già compiuto il sessantottesimo anno di età e che, nell'arco temporale di sette anni, riceveranno l'indennità di cessazione.

Le analisi effettuate a fine esercizio hanno valutato un maggior onere presunto pari a 18.950.290 euro; tale stima ha comportato un ridimensionamento del Fondo preesistente (20.317.785 euro nel 2014) mediante l'imputazione di 1.367.495 euro nel conto "Sopravvenienze attive".

Fondo assegni di integrazione

Con riferimento agli assegni di integrazione da corrispondersi ai notai relativamente ai repertori dell'anno 2015 la Cassa è in grado di stimare il relativo onere di "competenza" dell'esercizio e rilevarlo attraverso la costituzione di un apposito "Fondo assegni di integrazione".

Osservando la popolazione notarile che ha prodotto, nel corso dell'anno 2015, un repertorio inferiore a quello integrabile (attualmente pari al 40% dell'onorario medio nazionale) e valutando sulla base di osservazioni storiche (quadriennio 2011-2014) la probabilità di verificarsi dell'evento (pagamento della prestazione), è stato possibile stimare il potenziale onere istituzionale per la Cassa in 1.386.609 euro.

Nel corso dell'anno 2016 verranno acquisite dagli Uffici le effettive domande di integrazione dei repertori dell'anno 2015 e l'eventuale scostamento della spesa, sia in difetto che in eccesso rispetto al valore accantonato, sarà contabilmente corretto in conto economico.

Per lo scorso anno (consuntivo 2014) a fronte di un Fondo valutato in 1.417.024 euro sono state deliberate richieste di integrazione per complessivi 1.050.697 euro. La relativa differenza, pari a 366.327 euro, è stata computata in conto economico 2015 attraverso l'uso del conto "Sopravvenienze attive".

Fondo integrativo previdenziale

Il Fondo integrativo previdenziale, alimentato per la prima volta nel 2014, è iscritto al 31/12/2015 per 29,931 milioni di euro e la sua funzione è quella di garantire la copertura del possibile disavanzo della gestione patrimoniale a causa della prevista potenziale contrazione delle rendite patrimoniali nette.

Come desumibile nel budget economico triennale che, ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, è parte integrante del bilancio di previsione annuale, anche nel periodo 2016-2018 si evidenzierà, presumibilmente, un disavanzo della gestione patrimoniale.

Con tale Fondo la Cassa intende coprire tale passività potenziale dovuta alla prevedibile contrazione delle rendite patrimoniali a causa delle contingenti dinamiche dei mercati finanziari e immobiliari e dell'inasprimento del prelievo fiscale; dalle elaborazioni effettuate, infatti, tali rendite, sempre ipotizzate prudenzialmente a valori minimi, potrebbero essere non sufficienti a garantire la copertura dell'indennità di cessazione dovuta.

Il Fondo è stato quantificato al 50% della somma del disavanzo previsto nel triennio 2016-2018.

Fondo T.F.R. personale dipendente

L'importo del Fondo T.F.R. è formato dagli accantonamenti effettuati sino alla data del 31/12/1999, dagli accantonamenti relativi ai dipendenti a tempo determinato ad oggi in forza, alle relative rivalutazioni annuali intervenute, al netto degli importi dei TFR successivamente erogati sino alla data del 31/12/2015.

Secondo quanto stabilito dall'accordo collettivo aziendale, siglato dagli Organi deliberanti, avendo tutti i dipendenti aderito ad un Fondo di previdenza complementare, dal 1° gennaio 2000 l'importo dei TFR maturati successivamente a tale data è versato mensilmente al Fondo Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA). La quota TFR versata al Fondo è integrale ed è determinata nella misura di 1/13,5 delle competenze corrisposte in via continuativa ai dipendenti (186.945 euro nel 2015).

Le movimentazioni del Fondo TFR del personale, nel corso dell'esercizio 2015, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale al 31/12/2014	158.002,72
▪ Rivalutazione T.F.R. anno 2015 (coeff. 1,50000%)	2.299,05
▪ Accantonamento dipendenti contratto a tempo determinato	3.284,66
▪ T.F.R. erogati nel 2015 per anticipazioni	0,00
▪ T.F.R. erogati nel 2015 per interruzioni rapporto di lavoro	0,00
▪ Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	- 390,84
Fondo T.F.R. personale al 31/12/2015	163.195,59

L'importo dei TFR accantonati è rivalutato annualmente nella misura del 75% dell'aumento del costo della vita pubblicato dall'Istat, maggiorato di un tasso fisso pari all'1,5%. Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 47/2000, con decorrenza 2001, sugli importi di rivalutazione dei trattamenti di fine rapporto è applicata un'imposta sostitutiva nella misura dell'17% (11% fino al 2014), da imputare direttamente a riduzione dell'importo dei TFR accantonati.

Fondo T.F.R. portieri stabili Cassa

Il Fondo per il T.F.R. dei portieri rileva il valore di quanto spetta ai portieri a titolo di indennità di cessazione.

Le movimentazioni del Fondo TFR dei portieri, nel corso dell'esercizio 2015, possono essere riassunte nel seguente prospetto:

Fondo T.F.R. personale al 31/12/2014	55.990,03
▪ Rivalutazione T.F.R. anno 2015 (coeff. 1,50000%)	524,89
▪ Trasferimento TFR Fondo Flaminia	-20.761,45
▪ Imposta sostitutiva su rivalutazione T.F.R.	- 89,23
Fondo T.F.R. personale al 31/12/2015	35.664,24

Il T.F.R. dei portieri di Roma è iscritto al 31/12/2015 per euro 35.664, facendo rilevare una riduzione rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è dovuta al trasferimento dei fondi disponibili correlati alla posizione del portiere dello stabile di Piazzale Sturzo, conferito nel 2015 al Fondo Flaminia.

Si ricorda ancora che dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. 252/2005 e che, tale riforma, ha riguardato anche i portieri degli stabili della Cassa che hanno potuto scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 ad un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps; attualmente tutti i portieri in carico presso l'Ente sono iscritti al Fondo di previdenza integrativa Generali Global (Assicurazioni Generali Italia SpA).

DEBITI

Iscritti al valore nominale rappresentano gli obblighi assunti dalla Cassa e non ancora saldati nei confronti di assistiti, imprese, fisco ecc.

L'ammontare dei debiti al 31/12/2015 è di 29.722.292 euro, mentre alla data del 31/12/2014 tale ammontare era di 33.352.540 euro.

DEBITI	31-12-2014	31-12-2015
Debiti v/Banche e altri istituti	5.910.955	3.484.521
Acconti	25.000	25.000
Debiti v/ fornitori	1.414.739	1.616.417
Debiti tributari	17.024.420	14.890.372
Debiti v/Enti previdenziali	301.507	296.711
Debiti v/personale dipendente	648.988	684.454
Debiti v/iscritti	4.537.195	5.275.426

DEBITI	31-12-2014	31-12-2015
Altri debiti:		
- Debiti per depositi cauzionali	347.756	484.902
- Debiti v/inquilini	772.621	512.258
- Debiti immobiliari	0	0
- Debiti diversi	2.369.359	2.452.231
Totale	33.352.540	29.722.292

Debiti v/Banche e altri istituti

Tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2016, ma di competenza dell'esercizio 2015.

I "Debiti v/Banche ed altri istituti" sono rilevati per complessivi 3.484.521 euro, contro 5.910.955 euro del 2014.

Tra gli addebiti riferiti al 2015, si rileva l'Imposta sostitutiva su Capital Gain, contabilizzata nei conti delle liquidità delle Gestioni esterne nel 2016 (Gestione Deutsche Banck, Allianz e Anima) per complessivi 3.151.103 euro (contro euro 1.921.273 del 2014).

Il valore rilevato nell'esercizio 2014 era comprensivo anche di 3.847.015 euro quale contropartita del disinvestimento di n. 225.215 azioni Generali effettuato in data 30/12/2014 con valuta 02/01/2015.

Acconti

Riguardano gli acconti riscossi in esercizi precedenti (euro 25.000), per le vendite non ancora perfezionate delle unità immobiliari alla data del 31/12/2015; la specifica degli acconti riscossi a fine esercizio, equivalenti al valore iscritto al 31/12/2014, viene esposta nella seguente tabella:

Acconti	31-12-2015
▪ Acconto vendita in corso Roma – Olgiata is. 52/59	15.000,00
▪ Acconto vendita in corso Roma – Via Igea	10.000,00
Totale acconti	25.000,00

Alla data di stesura del presente elaborato, non sono stati perfezionati i trasferimenti delle porzioni immobiliari di cui agli acconti in essere al 31/12/2015.

Debiti v/fornitori

I "Debiti v/fornitori" sono iscritti per 1.616.417 euro, contro 1.414.739 euro del 2014, e comprendono importi di diversa natura per le prestazioni e i servizi richiesti dall'Associazione ancora non pagati al 31/12.

Debiti v/fornitori	2011	2012	2013	2014	2015
▪ Gestione Patrimonio Immobiliare	1.903.881,75	1.306.069,17	1.051.938,56	583.380,69	607.117,28
▪ Gestione affari generali (Economato ed altro)	1.246.849,24	938.241,02	522.400,80	368.797,81	616.394,99
▪ Ufficio Legale	101.943,24	195.809,57	25.987,97	58.337,33	65.686,18
▪ Organi Collegiali	166.191,15	332.856,63	352.606,46	404.222,73	327.218,76
T OTALE DEBITI V/FORNITORI	3.418.865,38	2.772.976,39	1.952.933,79	1.414.738,56	1.616.417,21

Come evidenziato dalla tabella esplicativa, negli ultimi anni si rileva un costante decremento di questa posta di bilancio; tale decremento può essere ricondotto sia alla velocizzazione dei pagamenti in conseguenza dei nuovi processi lavorativi organizzati per l'acquisizione della documentazione prescritta dalla normativa sulla "tracciabilità dei flussi finanziari", sia alla dematerializzazione dei documenti contabili, avvenuta in seguito all'introduzione della "Fatturazione elettronica", che ne ha favorito un più veloce processo di validazione e verifica da parte degli Uffici.

L'incremento dei debiti 2015, rispetto all'esercizio 2014, può essere principalmente ricondotto alla fattura relativa alla sostituzione degli apparati costituenti la vecchia Server Farm, non pagata alla data del 31/12/2015, in attesa del collaudo tecnico e verifiche amministrative da parte degli Uffici competenti.

Debiti tributari

I debiti tributari, iscritti per 14.890.372 euro, sono costituiti principalmente dalle ritenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2015 e versate, nei termini di legge, entro il 16 gennaio 2016 (11.198.202 euro), nonché il debito verso l'erario per imposte Ires e Irap di competenza 2015 (2.972.235 euro); quest'ultimo è quantificato al lordo degli acconti versati nel corso dell'esercizio che risultano essere iscritti tra i crediti.

Debiti tributari	31-12-2014	31-12-2015
▪ Ires	3.229.666,00	2.775.928,35
▪ Irap	217.555,55	196.306,39
▪ Ritenute su erogazioni varie (compiti istituzionali, retribuzioni etc)	11.734.202,44	11.198.201,84
▪ Ritenute su comparto mobiliare	1.842.996,36	719.935,29
Totale	17.024.420,35	14.890.371,87

Viene compreso in questa categoria anche il debito relativo a ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (sui proventi già maturati), che sarà pagato nei prossimi esercizi (719.935 euro totali nel 2015).

Debiti v/iscritti

I debiti v/iscritti, in aumento rispetto allo scorso esercizio, vengono rilevati in complessivi 5.275.426 euro (4.537.195 euro nel 2014) e sono formati essenzialmente dalle prestazioni istituzionali deliberate nell'esercizio 2015 e pagate, per la quasi totalità, a gennaio 2016.

Altri debiti:

I debiti totali rilevati in tale categoria residuale ammontano a euro 3.449.391.

Sono formati dai "Debiti per depositi cauzionali" (euro 347.756 nel 2014 contro euro 484.902 nel 2015) rilevati nei confronti degli inquilini per le somme versate a titolo di cauzione, dai "Debiti verso gli inquilini" (euro 772.621 nel 2014 contro euro 512.258 nel 2015) per importi incassati ed in attesa di imputazione e/o restituzione, infine, dai "Debiti diversi" (euro 2.452.231); questi ultimi sono costituiti per il 97,49% dalle somme incassate per conto del Consiglio Nazionale del Notariato nel mese di dicembre 2015 (euro 2.390.719). Nei

“Debiti diversi” sono incluse anche le somme incassate per conto del Fondo immobiliare Flaminia (60.159 euro totali) in relazione alla temporanea gestione degli stabili conferiti.

Si evidenzia un incremento dei “Debiti per depositi cauzionali” da correlare alle nuove garanzie ricevute per i contratti di locazione stipulati/rinnovati nel 2015 e un sensibile decremento dei “Debiti verso gli inquilini” legato essenzialmente sia alla diminuzione delle somme da restituire per conguagli e maggiori anticipi oneri accessori incassati (241.137 euro nel 2014 contro 217.377 euro nel 2015) sia alla minor entità delle somme rimaste in sospeso da ripartire al 31/12 (531.483 euro nel 2014 contro 294.881 euro nel 2015).

FONDI AMMORTAMENTO

In deroga a quanto dettato dalla normativa vigente, che prevede che le poste rettificative siano portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci attive, i “Fondi ammortamento” relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello Stato Patrimoniale in base alle linee guida fornite dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per i criteri di ammortamento e i coefficienti specifici applicati si rimanda alla “Nota Integrativa”.

Le movimentazioni intervenute nell’anno nei “Fondi ammortamento” vengono riportate nella seguente tabella:

FONDI AMMORTAMENTO	31-12-2014	INCREMENTI	DECREMENTI	31-12-2015
Immobilizzazioni immateriali	509.213,68	37.416,38	0,00	546.630,06
Totale Fondo immobilizzazioni immateriali	509.213,68	37.416,38	0,00	546.630,06
Immobilizzazioni materiali:				
Fondo ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	888.191,43	556,34	0,00	888.747,77
Fondo ammortamento macchine elettroniche	788.600,66	69.615,39	0,00	858.216,05
Fondo ammortamento mobili e macchine d’ufficio	1.919.789,28	2.476,31	0,00	1.922.265,59
Fondo ammortamento automezzi	6.350,00	6.350,00	0,00	12.700,00
Fondo ammortamento immobili strumentali	4.475.996,53	319.483,53	0,00	4.795.480,06
Fondo ammortamento immobili uso investimento	54.031.859,58	0,00	- 3.189.596,40	50.842.263,18
Totale Fondo immobilizzazioni materiali	62.110.787,48	398.481,57	- 3.189.596,40	59.319.672,65
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	62.620.001,16	435.897,95	- 3.189.596,40	59.866.302,71

I Fondi in argomento sono stati incrementati per le quote di ammortamento di competenza a carico dell’esercizio 2015. I decrementi, quantificati in euro 3.189.596, si riferiscono esclusivamente alle quote di “Fondo ammortamento immobili uso investimento” stornate in occasione del conferimento immobiliare perfezionato dall’Associazione nel 2015.

Il “Fondo ammortamento immobili” è stato incrementato esclusivamente per la parte relativa agli immobili strumentali con un ammortamento equivalente agli esercizi precedenti, pari a 319.484 euro.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei passivi sono iscritti per 540.159 euro.

Compongono la voce dei ratei passivi principalmente le ritenute erariali di competenza dell'esercizio 2015 calcolate sui ratei di interessi attivi dei titoli con cedola a tasso fisso o variabile (194.674 euro nel 2015 contro 412.630 euro del 2014).

Nei ratei passivi dell'esercizio in esame (così come per l'esercizio 2014) è inclusa ulteriormente la quota di onere di competenza 2015 (novembre e dicembre 2015, per 345.486 euro) relativa alla rata semestrale novembre 2015/aprile 2016 della polizza sanitaria, che verrà pagata alla compagnia RBM Salute SpA all'inizio dell'esercizio 2016.

Nell'esercizio 2015 non sono stati imputati risconti passivi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31-12-2014	31-12-2015
Ratei passivi	765.127	540.159
Risconti passivi	0	0
Totale	765.127	540.159

IL PATRIMONIO NETTO

Nel 2015 l'avanzo economico dell'esercizio precedente per euro 16.719.085 è stato portato in aumento dei contributi capitalizzati che ammontano così ad euro 886.380.799. La differenza tra ricavi (euro 347.797.651) e costi (euro 315.360.975) di competenza 2015, oltre che il risultato dell'esercizio (euro 32.436.676) espresso nel conto economico, rappresenta naturalmente anche l'incremento del patrimonio netto (+ 2,45%) il cui totale al 31/12/2015 è pari ad euro 1.356.107.589.

PATRIMONIO NETTO	31-12-2014	31-12-2015
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	869.661.713	886.380.799
Avanzo economico	16.719.085	32.436.676
Riserva di arrotondamento	- 1	- 1
Totale	1.323.670.912	1.356.107.589

Il patrimonio netto al 31/12/2015 equivale a 6,74 volte il costo indicato in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Di seguito si evidenziano le movimentazioni avute nell'ambito del patrimonio netto dell'Associazione negli ultimi cinque anni.

PATRIMONIO NETTO	2011	2012	2013	2014	2015
Riserva legale (D.Lgs. 509/94)	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve (Eredità Carvelli)	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	839.727.781	846.406.260	856.609.125	869.661.713	886.380.799
Avanzo economico	6.678.479	10.202.864	13.052.589	16.719.085	32.436.676
Riserva di arrotondamento	0	0	-5	-1	-1
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.283.696.375	1.293.899.239	1.306.951.824	1.323.670.912	1.356.107.589

Nel periodo considerato il patrimonio dell'Associazione risulta incrementato di euro 72.411.214, corrispondente ad una percentuale del 5,64.

I CONTI D'ORDINE

Lo stato patrimoniale si chiude con i conti d'ordine ossia con l'esposizione, sia nelle attività che nelle passività per lo stesso ammontare, di voci che rappresentano gli impegni assunti e le garanzie ricevute o prestate direttamente o indirettamente, distinte tra fidejussioni, avalli e altre garanzie per rischi diversi.

CONTI D'ORDINE	31-12-2014	31-12-2015
Fidejussioni inquilini per depositi cauzionali	4.256.564	4.109.363
Libretti al portatore da inquilini per depositi cauzionali	750	750
Altre fidejussioni	3.372.643	3.418.010
Fidejussioni c/Cassa Nazionale del Notariato	15.558	15.558
Fondi Private - quote da sottoscrivere	16.697.646	12.103.639
Totale	24.343.161	19.647.320

Le prime tre voci rappresentano le garanzie ricevute da terzi di cui la Cassa Nazionale del Notariato risulta beneficiaria. Nel particolare le fidejussioni e i libretti al portatore da inquilini (iscritti per 4.110.113 euro totali) rappresentano le cauzioni prestate dagli stessi a garanzia dei contratti di locazione sottoscritti, mentre le altre fidejussioni (3.418.010 euro) rappresentano le cauzioni prestate a garanzia degli obblighi contrattuali assunti da fornitori per lavori, servizi e/o forniture inerenti sia la gestione del patrimonio immobiliare dell'Associazione sia altre attività dell'Ente (es. servizio di pulizia, revisione bilancio etc.); nell'ambito di tale posta è compresa anche la fidejussione ricevuta in data 08/10/2014 per 2,577 milioni di euro dalla RBM Salute SpA a copertura degli obblighi derivanti dal contratto di copertura sanitaria a favore della categoria.

La voce "Fondi Private - quote da sottoscrivere", rilevata dall'Area Finanza, riguarda gli impegni futuri assunti dalla Cassa per la sottoscrizione di quote di Fondi Private Equity, il cui dettaglio si riporta nel seguente schema:

Fondi Private – quote da sottoscrivere	2014	2015
▪ Fondo italiano per le infrastrutture	2.441.592,79	2.140.046,89
▪ Vertis Capital	688.050,00	647.552,10
▪ Perennius Global Value 2008	177.727,86	248.625,99
▪ Principia II	85.575,19	38.029,15
▪ Idea Capital II	995.435,95	833.702,86
▪ Perennius Global Value 2010	1.370.802,45	715.318,32
▪ Idea EESS	2.961.000,00	1.659.000,00
▪ Perennius Global Value 2014	3.430.988,11	3.030.485,39
▪ Ambienta	2.546.473,51	2.308.638,91
▪ Tyndaris	2.000.000,00	482.239,41
Totale impegni	16.697.645,86	12.103.639,02

Il decremento della posta è dovuto ai versamenti perfezionati nell'esercizio 2015 a favore dei diversi fondi già sottoscritti.



**COMMENTO AL CONTO ECONOMICO
AL 31 DICEMBRE 2015**

LA GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio contabile della Cassa Nazionale del Notariato relativo all'anno 2015 chiude con un avanzo economico pari a 32,437 milioni di euro, contro 16,719 milioni di euro del 2014. Interamente capitalizzato, il risultato positivo sopra rilevato determina la formazione di un patrimonio netto di 1,356 miliardi di euro. Anche nell'esercizio 2015 la Cassa raggiunge quindi l'obiettivo di rispettare il principio di equilibrio e di adeguatezza patrimoniale voluti dal legislatore nel decreto di privatizzazione (decreto legislativo 509/1994) a completa tutela della categoria assistita.

Di seguito sono evidenziati i ricavi e i costi di competenza 2015, confrontati con le rilevazioni definitive dell'esercizio 2014; sono ulteriormente indicate le relative variazioni assolute e in percentuale:

RICAVI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084	11.473.638	4,53
Maternità	1.173.750	1.202.575	28.825	2,46
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	14.785.717	123,31
Ricavi lordi di gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	15.085.210	43,43
Altri ricavi	4.156.634	5.409.232	1.252.598	30,13
TOTALE RICAVI	305.171.663	347.797.651	42.625.988	13,97

COSTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni assolute	Variazioni %
Prestazioni correnti previdenziali	198.405.445	202.161.667	3.756.222	1,89
Prestazioni correnti assistenziali	10.829.574	2.093.428	-8.736.146	-80,67
Maternità	740.181	821.980	81.799	11,05
Costi relativi alla gestione immobiliare	6.835.739	6.018.385	-817.354	-11,96
Costi relativi alla gestione mobiliare	7.272.063	10.165.820	2.893.757	39,79
Indennità di cessazione	29.378.634	29.404.686	26.052	0,09
Altri costi	34.990.942	64.695.009	29.704.067	84,89
TOTALE COSTI	288.452.578	315.360.975	26.908.397	9,33

LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente risulta essere certamente la più significativa per la Cassa poiché, inglobando la gestione previdenziale, esprime soprattutto la capacità dei contributi notarili di finanziare, in un'ottica di ripartizione, le pensioni e gli assegni di integrazione. Indica, nondimeno, la stessa propensione dell'Associazione a rinviare importanti risorse alle riserve patrimoniali affinché siano stabilmente adeguate agli impegni assunti.

Il risultato dell'area previdenziale, quantificato in 62,431 milioni di euro, ha registrato un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio traendo origine dall'ascesa della contribuzione notarile (aumentata in valore assoluto di circa 11,474 milioni di euro) e, in minima parte, contenuto dalla contestuale crescita delle prestazioni previdenziali (+3,756 milioni di euro).

Al netto delle prestazioni assistenziali, il cui costo dell'anno è stato pari a 2,093 milioni di euro, l'avanzo dell'area caratteristica della Cassa risulta positivo per 60,338 milioni di euro, contro 43,884 milioni di euro del 2014.

PREVIDENZA E ASSISTENZA	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Contributi previdenziali	253.119.446	264.593.084	4,53
Prestazioni correnti previdenziali	-198.405.445	-202.161.667	1,89
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	54.714.001	62.431.417	14,11
Prestazioni correnti assistenziali	-10.829.574	-2.093.428	-80,67
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	43.884.427	60.337.989	37,49

Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali	Saldo della gestione previdenziale	Prestazioni correnti assistenziali	Saldo Gestione Corrente
2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989

CONTRIBUTI

I contributi correnti sono prevalentemente costituiti dai "Contributi da Archivi Notarili" che con 263.411.171 euro rappresentano il 99,55% del flusso contributivo totale destinato alla copertura delle prestazioni correnti.

Le altre voci che formano tale categoria di entrata sono i "Contributi Notarili Amministratori Enti locali (che non hanno generato entrate), i "Contributi ex Uffici del Registro" (396.875 euro), i "Contributi previdenziali da ricongiunzione" (95.306 euro), i "Contributi previdenziali-riscatti" (335.404 euro) e i "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" (354.228 euro).

Complessivamente nell'anno 2015 il gettito pervenuto è di 264.593.084 euro (76,08% circa del totale dei ricavi), pari al 4,53% in più del precedente esercizio.

CONTRIBUTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Contributi da Archivi Notarili	251.817.927	263.411.271	4,60
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)	0	0	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	358.175	396.875	10,80
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	74.050	95.306	28,70
Contributi previdenziali - riscatti	528.667	335.404	-36,56
Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)	340.627	354.228	3,99
Totale	253.119.446	264.593.084	4,53

Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile, dopo quasi un decennio caratterizzato da continui cali, ha registrato nell'anno 2015 il primo vero segnale di ripresa.

Dall'anno 2007, infatti, il volume dei repertori si era costantemente ridotto e in parte sorretto, nel biennio 2013-2014, dalla nominale spinta generata dall'aggiornamento dei parametri contributivi fissati dal DM 265/2012.

L'anno 2015 coincide, allora, con il primo periodo dal 2006 in cui il valore dell'attività professionale cresce in termini reali (quasi quattro punti percentuali rispetto al 2014). Una dinamica, questa, che viene confermata anche dall'aumento del numero degli atti notarili (+3,5%).

Dopo una breve incertezza registrata nei primi due mesi del 2015 la domanda del servizio notarile è costantemente cresciuta segnando, in alcuni mesi, trend superiori a due cifre; nei mesi di giugno e settembre il volume dei repertori è, infatti, salito di dieci punti percentuali mentre nel mese di novembre si è registrato l'apice di crescita con una variazione tendenziale dell'11,5%.

Alla fine dell'esercizio gli onorari di repertorio hanno raggiunto il valore di 689,9 milioni di euro, 24 milioni in più del 2014.

L'attività notarile ha sicuramente beneficiato della ripresa del mercato immobiliare.

Gli Outlook 2015 dell'Agenzia delle Entrate evidenziano un rialzo delle contrattazioni del 4,7% per una crescita delle compravendite di oltre 43 mila unità rispetto al 2014.

Il settore residenziale è quello che registra il maggior incremento con una variazione positiva del 6,5%. Il Nord è l'area in cui si osserva la maggiore ascesa (8%) grazie alla performance di Milano (+13,4) e Torino (+7,9%) mentre il Centro ed il Sud del Paese evidenziano un trend intorno ai cinque punti percentuali.

La crescita delle compravendite è, inoltre, coincisa con una breve ripresa dei prezzi delle abitazioni. Dopo quattro anni di consecutivo calo (da 130,0 del primo semestre 2011 a 111,0 del primo semestre 2015) l'indice di variazione dei prezzi delle abitazioni ha fatto registrare nell'ultimo semestre 2015 una prima variazione positiva passando a 111,3. La ripresa del mercato immobiliare è confermata da alcune statistiche sul mercato dei mutui ipotecari per l'acquisto delle abitazioni. Il capitale totale erogato, prossimo ai 23 miliardi di euro, supera quelle del 2014 di quasi venti punti percentuali.

Dello sviluppo dell'attività notarile non poteva non beneficiare l'entrata contributiva che proprio nell'anno in chiusura supera il valore di 263 milioni di euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui l'entrata caratteristica aveva raggiunto il valore di 251,8 milioni di euro, si rileva una variazione positiva del 4,6% e una maggiore entrata in valore assoluto di 11,6 milioni di euro.

Il maggior aumento dell'entrata rispetto alla base imponibile di riferimento è legata al maggior introito legato al numero di atti notarili stipulati, alla dinamica dei due imponibili contributivi di riferimento e alla forte crescita dei contributi recuperati dagli Archivi Notarili per le disamine e le ispezioni effettuate (+19%).

Altri contributi

La contribuzione corrente è formata, oltre che dai contributi pervenuti dagli Archivi Notarili, da altre entrate minori. Il gettito dell'anno 2015 generato da tale residuale categoria contributiva è stato di 1,182 milioni di euro, contro 1,302 milioni di euro del 2014.

I "Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/01)" sono i contributi versati dagli Enti locali e relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono la funzione di amministratore locale. Nel corso dell'esercizio 2015, così come avvenuto nel 2014, non sono state rilevate entrate a tale titolo.

I "Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)" sono i contributi versati da Equitalia SpA per effetto degli accertamenti promossi dalle agenzie delle entrate. Le somme pervenute nell'esercizio 2015 sono pari a 396.875 euro in luogo di 358.175 euro accertati nell'anno precedente.

I "Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)" sono i contributi maturati da professionisti presso altre gestioni e rigirati alla Cassa al fine di poter ricongiungere la posizione previdenziale. Nel corso dell'esercizio 2015 l'entrata di competenza è stata di 95.306 euro in luogo di 74.050 euro del precedente esercizio. L'incremento del ricavo è legato, a parità di numero delle richieste contabilizzate nel 2014 e nel 2015, alla dimensione dei montanti contributivi maturati dai richiedenti presso gli altri Istituti previdenziali e riversati alla Cassa.

I "Contributi previdenziali - riscatti" sono i contributi pervenuti alla Cassa da parte dei Notai che hanno esercitato il diritto del riscatto (corso legale di laurea, pratica notarile o il servizio militare di leva). Nell'anno 2015 tale voce di entrata è iscritta per 335.404 euro e rileva una diminuzione rispetto al ricavo rilevato lo scorso esercizio (528.667 euro).

I "Contributi di solidarietà su pensioni (Legge 27/12/2013 n. 147)" sono rilevati nel 2015 in 354.228 euro e sono costituiti esclusivamente dalle trattenute operate mensilmente sul montante pensionistico liquidato dalla Cassa ai propri iscritti, in ottemperanza a specifiche disposizioni contenute nella Legge 147/13, art. 1, co. 486; il contributo è trattenuto a favore delle gestioni previdenziali obbligatorie.

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI

I contributi devono prima di ogni altra cosa assicurare la copertura finanziaria delle prestazioni correnti previdenziali.

Tali spese sono costituite dalle pensioni agli iscritti, dalle eventuali liquidazioni in capitale e dagli assegni di integrazione. Nel corso del 2015 tali spese hanno generato un esborso economico di 202.161.667 euro; rispetto al precedente esercizio si registra un incremento dell'onere di categoria dell'1,89% interamente attribuibile all'andamento della spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti".

PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	-197.132.059	-201.110.970	2,02
Liquidazione in capitale	0	0	-
Assegni di integrazione	-1.273.386	-1.050.697	-17,49
Totale	-198.405.445	-202.161.667	1,89

Pensioni agli iscritti

La spesa sostenuta dalla Cassa nell'anno 2015 a titolo di pensioni è stata di 201.110.970 euro.

Con riferimento ai valori di spesa del precedente esercizio si registra una crescita dell'onere del 2,02% corrispondente, in valore assoluto, a 3,979 milioni di euro.

Si ricorda che, anche per l'anno 2015, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, in attesa di segnali concreti e costanti di ripresa dell'attività notarile e al fine di salvaguardare l'equilibrio economico-finanziario dell'Associazione del medio-lungo termine, ha deliberato di escludere l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica delle pensioni.

L'evoluzione del costo delle pensioni dell'anno 2015 è quindi interamente attribuibile, come per gli esercizi precedenti, alla crescita del numero delle pensioni dirette e all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza; ancorché le pensioni continuano a presentare una dinamica in salita, tale tendenza appare però in leggero rallentamento rispetto agli esercizi passati, così come evidenziato dai valori consuntivi rilevati ed esposti nella seguente tabella:

Pensioni agli iscritti	Importo	Diff. Valore assoluto Esercizio precedente	Diff.% Esercizio precedente	Diff.% Cumulata base 2010
■ Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
■ Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
■ Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
■ Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
■ Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
■ Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61

Se dovessimo considerare l'incremento cumulato delle prestazioni pensionistiche dal 2006 al 2015, la percentuale di crescita si attesterebbe al 30,80%.

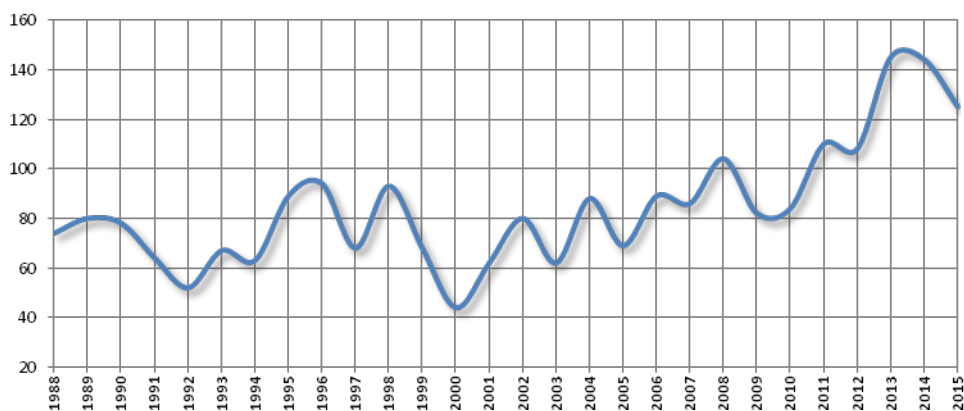
Rispetto al dato di stock osservato al 31 dicembre 2014, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 48 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 23 unità. Di seguito vengono esposte le posizioni previdenziali registrate a fine esercizio e suddivise per tipologia, dal 2010 al 2015.

Pensioni agli iscritti dicembre	2010	2011	2012	2013	2014	2015	% incremento 2015/2010
Titolare	1.030	1.081	1.131	1.200	1.273	1.321	+28,25
Coniuge	1.264	1.244	1.237	1.224	1.207	1.188	-6,01
Congiunti	101	97	94	93	82	78	-22,77
Totale	2.395	2.422	2.462	2.517	2.562	2.587	+8,02

Nel corso dell'anno 2015 i nuovi trattamenti pensionistici pagati sono stati pari a 189 unità, dei quali 125 sono relativi a pensioni dirette (58 a domanda, 64 per limiti d'età e 3 inabilità), 61 a pensioni per i coniugi e 3 ai familiari e congiunti.

	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
■ Anno 2003	62	55	1	118
■ Anno 2004	88	52	5	145
■ Anno 2005	69	57	5	131
■ Anno 2006	89	49	3	141
■ Anno 2007	86	55	0	141
■ Anno 2008	104	53	4	161
■ Anno 2009	82	51	3	136
■ Anno 2010	84	48	2	134
■ Anno 2011	110	49	5	164
■ Anno 2012	108	58	0	166
■ Anno 2013	145	59	4	208
■ Anno 2014	144	61	1	206
■ Anno 2015	125	61	3	189

NUOVE PENSIONI DIRETTE



Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2015 sono stati deliberati assegni, per un valore complessivo di 1.050.697 euro, necessari a integrare i repertori prodotti da alcuni Notai risultati inferiori al parametro stabilito dal Consiglio di Amministrazione; il massimale integrabile per l'anno 2014, deliberato a marzo 2015, è stato quantificato in 25.202,28 euro, pari al 40% dell'onorario medio nazionale (onorario medio nazionale per il 2014 è di 63.005,71 euro su 6270 posti in tabella).

ASSEGNI DI INTEGRAZIONE	Repertorio netto (*)	Posti in tabella	OMN	Aliquota	Massimale Integrabile	Beneficiari	Costo di Bilancio
2011 rep. 2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39	110	1.438.933,50
2012 rep. 2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08	131	1.266.345,49
2013 rep. 2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29	167	1.538.607,88
2014 rep. 2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29	135	1.273.386,30
2015 rep. 2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28	102	1.050.697,12

(*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato.

La spesa, che fa riferimento essenzialmente ai repertori notarili dell'anno 2014, registra una diminuzione rispetto al precedente esercizio (in cui l'onere era stato di 1.273.386 euro); tale diminuzione è giustificata dalle minori domande deliberate dagli Organi dell'Ente (102 nel 2015 contro 135 nel 2014).

Confermando l'operato del precedente esercizio si è provveduto a stanziare, in sede di assestamento, uno specifico fondo il cui proposito è quello di registrare l'effettiva competenza della spesa in esame (osservando quindi i repertori notarili del 2015). In merito ai criteri di stima relativi al suddetto fondo si rimanda al commento dello Stato Patrimoniale, sezione "Fondi per rischi ed oneri".

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Sussidi straordinari	0,00	0,00	-
Assegni di profitto	-127.410	-70.800	-44,43
Sussidi impianto studio	-191.687	-9.000	-95,30
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-31.343	-41.605	32,74
Polizza sanitaria	-10.479.134	-1.972.023	-81,18
Totale	-10.829.574	-2.093.428	-80,67

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

L'ultima erogazione per un "sussidio straordinario" risale all'esercizio 2011, anno in cui erano stati impegnati 5.000 euro pagati in favore di un unico soggetto, mentre negli ultimi quattro anni non si sono rilevati costi a tale titolo.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni (scolastici) di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale del Notariato.

Nel 2015 gli assegni di profitto concessi hanno comportato una spesa di 70.800 euro relativa, per la quasi totalità (69.560 euro), ad assegni per corsi e diplomi di laurea riferiti all'anno accademico 2013/2014.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva un consistente decremento del costo (da 127.410 euro a 70.800 euro) che trova il suo fondamento nella decisione presa dal Consiglio di Amministrazione nel 2014 di sospendere l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la possibilità di riconoscere, una tantum, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata al notaio di prima nomina; detto contributo viene riconosciuto al Notaio che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente a quello della prima iscrizione a ruolo, un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota dell'onorario notarile repertoriale medio nazionale, stabilita per ottenere in tale anno la concessione dell'assegno di integrazione.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa con delibera n. 21 in data 7 marzo 2014, ha stabilito di sospendere tali erogazioni con decorrenza 1° gennaio 2014; l'onere 2015, rilevato in 9.000 euro, pertanto, riguarda n. 3 sussidi relativi a notai iscritti nel 2013 le cui domande erano rimaste sospese in attesa di documentazione integrativa.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

Rappresenta il contributo che la Cassa devolve ai Consigli Notarili per sostenere il pagamento di fitti passivi per locali non di proprietà dell'Ente, in applicazione dell'art.5 lettera e) dello Statuto e del relativo regolamento di attuazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2015 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di Valutazione Tecnica per le sedi di proprietà della Cassa ed il contributo del 18,125% del canone dovuto per le sedi di proprietà di terzi.

Nell'anno 2015 sono stati erogati contributi per 41.605 euro destinati ai Consigli Notarili di Aosta, Pavia, Macerata, Milano, Venezia, Cuneo e L'Aquila.

Polizza sanitaria

In ambito assistenziale la tutela sanitaria costituisce il principale compito istituzionale della Cassa.

L'onere di competenza dell'esercizio 2015 è iscritto per 1.972.023 euro e presenta, rispetto al precedente esercizio (10.479.134 euro), una contrazione dell'81,18%.

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 è stato aggiudicato tramite gara a rilevanza comunitaria alla RBM Salute SpA. Per il periodo precedente (01/11/2012-31/10/2014) tale attività era stata affidata alla UNISALUTE S.p.A. in coassicurazione con la FONDIARIA-SAI S.p.A. L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese assistenziali, a supporto del saldo della gestione corrente, ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la nuova polizza sanitaria in due piani sanitari: un piano base per il solo titolare, a copertura dei grandi rischi (grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi, cure oncologiche e diaria di non autosufficienza) il cui costo è a completo carico della Cassa, e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti, che estende al nucleo familiare la copertura del piano base ed integra, per il titolare e per il nucleo, la copertura di tutti gli altri ricoveri per patologia e/o infortunio con o senza intervento, delle prestazioni diagnostiche e fisioterapiche.

Tale nuova impostazione ha permesso di ridurre gli oneri a carico della Cassa per la polizza sanitaria, garantendo comunque una copertura assicurativa di base a tutti gli associati e fornendo agli stessi, nel contempo, la possibilità di aderire, a richiesta, alle ulteriori coperture assicurative accessorie con costi assolutamente concorrenziali rispetto alle altre offerte di mercato.

Di seguito si rileva il costo sostenuto dalla Cassa per la polizza sanitaria dal 2010 ad oggi

POLIZZA SANITARIA	COSTO DI BILANCIO	VARIAZIONE %
2010	11.883.508	-
2011	12.681.060	+ 6,71
2012	14.893.775	+17,45
2013	12.234.471	-17,86
2014	10.479.134	-14,35
2015	1.972.023	-81,18

Per completezza si segnala che la polizza base a carico della Cassa è stata aggiudicata per un importo pro-capite di 267,75 euro (calcolato nell'annualità 2014/2015 su una popolazione di 7363 associati) e che il costo del piano integrativo, inizialmente quantificato in 1.999,50 euro, si è ridotto, in funzione del numero degli aderenti, a 1.919,52 euro.

LA GESTIONE MATERNITA'

Il risultato della gestione maternità dell'anno 2015 è stato positivo per 380.595 euro.

La contribuzione pervenuta a tale titolo ha raggiunto il valore di 1.202.575 euro e finanziato interamente le prestazioni corrisposte alle aventi diritto il cui onere dell'anno è stato di 821.980 euro.

Rispetto al precedente esercizio, in cui la spesa aveva raggiunto il valore di 740.181 euro, si denota un leggero incremento dei costi dell'area come diretta conseguenza dell'aumento del numero dei beneficiari (45 nel 2014 contro 50 nel 2015), e un lieve decremento delle indennità medie erogate (16.448 euro nel 2014 contro 16.440 nel 2015).

Parallelamente nel 2015 si rileva anche un accrescimento contributivo (+2,46%) che, combinato con l'aumento dei costi dell'area prima descritti, giustifica il saldo della gestione maternità (-12,22% rispetto all'esercizio 2014). L'indice di equilibrio della gestione passa quindi dall'1,59 del precedente esercizio all'1,46 del 2015.

L'aumento dei contributi è legato esclusivamente all'incremento del numero dei notai in esercizio presenti alla data del 1° gennaio, conseguenza dei nuovi ingressi avvenuti nel corso del 2014.

GESTIONE MATERNITA'	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):			
Contributi indennità di maternità	1.173.750	1.202.575	2,46
Indennità di maternità erogate	-740.181	-821.980	11,05
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	433.569	380.595	-12,22

LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione del bilancio sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare, contrapposti ai relativi costi, e alle indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione rappresenta quindi la redditività degli elementi patrimoniali e la capacità di questi ultimi di finanziare l'onere per le indennità di cessazione; tale onere non viene considerato pertanto, in questa sede, come un elemento previdenziale corrente, ma bensì come un onere correlato agli anni di esercizio professionale del Notaio, la cui relativa copertura economico-finanziaria è strettamente correlata alle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

Anche nell'esercizio 2015 i ricavi patrimoniali, al netto dei relativi costi di gestione, hanno consentito la totale copertura finanziaria della spesa relativa alle indennità di cessazione, quantificata in 29,105 milioni di euro, e degli interessi ad essa collegati (299 mila euro).

Il risultato della gestione patrimoniale viene calcolato nel suo complesso in 31,004 milioni di euro facendo rilevare un deciso aumento rispetto al valore consuntivo dell'esercizio precedente (quantificato in 3,235 milioni di euro). Tale andamento trova giustificazione essenzialmente dall'eccezionale incremento dei ricavi lordi patrimoniali, sia immobiliari che mobiliari (quantificati nel loro complesso in 76,593 milioni di euro, contro 46,722 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2014), contrapposto ad un modesto aumento dei correlati costi di gestione (quantificati complessivamente in 16,184 milioni di euro, contro 14,108 milioni di euro dell'esercizio 2014).

Nel particolare le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare vengono quantificate in 26,776 milioni di euro (contro 11,990 milioni di euro del 2014), influenzate principalmente dalla componente straordinaria compendiate nella voce "Eccedenze da alienazione immobili", in ragione del conferimento immobiliare perfezionato a fine marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia.

I ricavi lordi del comparto mobiliare, anch'essi in deciso aumento rispetto all'esercizio precedente, sono iscritti per un totale di 49,817 milioni di euro (contro 34,731 milioni di euro dell'esercizio 2014) in virtù, soprattutto, delle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 16,184 milioni di euro e fanno rilevare un incremento (+14,72 per cento) rispetto al valore consuntivo dell'esercizio 2014. I costi per il settore immobiliare sono quantificati in 6,018 milioni di euro (- 11,96 per cento rispetto al consuntivo 2014), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 10,166 milioni di euro (+39,79 per cento rispetto al consuntivo 2014), aumento quest'ultimo correlato alla componente fiscale (Imposta sostitutiva sul capital gain) e alle maggiori perdite da negoziazione registrate nel 2015.

Si riporta di seguito un riepilogo dei ricavi e dei costi di competenza di tale gestione che hanno dato luogo al risultato dell'anno, con un confronto rispetto l'esercizio passato.

GESTIONE PATRIMONIALE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
Ricavi lordi di gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.835.739	-6.018.385	-11,96
Costi relativi alla gestione mobiliare	-7.272.063	-10.165.820	39,79
Costi indennità di cessazione	-29.378.634	-29.404.686	0,09
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	3.235.397	31.003.869	858,27

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

Nell'esercizio 2015 i ricavi patrimoniali lordi ammontano complessivamente a 76.592.760 euro.

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ricavi lordi di gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	11.061.614	10.052.758	-9,12
Interessi moratori su affitti attivi	21.941	23.819	8,56
Eccedenze da alienazione immobili	906.916	16.699.611	*/*
Totale gestione immobiliare	11.990.471	26.776.188	123,31
Ricavi lordi di gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	8.111.776	4.010.879	-50,55
Interessi bancari e postali	3.414.854	1.952.882	-42,81
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.938	49.320	7,36
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.691	2.194	29,75
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	1.406.850	0	-100,00
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	9.954.688	19.318.018	94,06
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.832.215	23.721.020	141,26

RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Utile su cambi	129.973	17.209	-86,76
Altri proventi (PCT)	0,00	0,00	*/*
Proventi Certificati di Assicurazione	1.833.234	676.327	-63,11
Interessi attivi area finanza	143	68.723	*/*
Totale gestione mobiliare	34.731.362	49.816.572	43,43
TOTALI RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	46.721.833	76.592.760	63,93

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

I redditi patrimoniali ordinari rivenienti dal settore immobiliare relativi alla voce "Affitti di immobili" vengono quantificati 10,053 milioni di euro contro 11,062 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014 (-9,12%); tale andamento sconta sia la minor entrata relativa ai canoni degli stabili oggetto del conferimento formalizzato il 30 marzo 2015 a favore del Fondo Flaminia, sia il rilascio di immobili da parte di importanti conduttori (es. Perkin Elmer Italia, ex conduttore dell'immobile in Monza, Via Tiepolo) e le rivisitazioni contrattuali effettuate anche in forza di legge (riduzione del 15% del canone corrisposto da Organismi della Pubblica Amministrazione in virtù dell'applicazione dell'art. 24, comma 4, lettera a) D.L. n. 66 del 24/04/2014, convertito dalla legge 23/06/2014, n. 89).

Gli affitti di immobili hanno prodotto un rendimento lordo (che non considera né i costi di gestione, né la fiscalità), rispetto al patrimonio immobiliare dell'Ente, pari al 3,55% (al netto degli affitti dei primi 3 mesi prodotti dagli stabili oggetto del conferimento) contro il 3,80% del 2014. I rendimenti sono naturalmente calcolati sul patrimonio immobiliare iscritto in bilancio ad uso investimento e pertanto decurtato dell'immobile uso ufficio di Via Flaminia, 160 il cui valore patrimoniale è pari a 10.649.451 euro.

Il rendimento lordo del 2015 passerebbe al 3,08% circa se rapportato al patrimonio uso investimento espresso ai valori correnti.

Al 31 dicembre 2015 si registra un patrimonio immobiliare in diminuzione rispetto all'inizio dell'esercizio (-12,960 milioni di euro) conseguenza del conferimento relativo agli immobili siti in Roma (v.le Beethoven/P.le Sturzo). Nel corso dell'anno è stata anche acquisita una nuova unità immobiliare fuori Roma (Firenze, via Borgo dei Greci 41).

Si evidenzia di seguito la movimentazione nell'esercizio della voce "Fabbricati uso investimento" :

FABBRICATI USO INVESTIMENTO 01/01/2015	291.360.318,01
Incrementi:	
▪ 2015 – FIRENZE – Via Borgo dei Greci, 41 (comprese spese accessorie)	330.078,55
Conferimento Fondo Flaminia:	
▪ 2015 – ROMA – Viale Beethoven/P.le Sturzo	-13.289.985,00
FABBRICATI USO INVESTIMENTO AL 31/12/2015	278.400.411,56

I canoni complessivi del 2015 derivano da contratti ad uso abitativo e accessorio (13,77%) e da contratti ad uso diverso - uffici e commerciale (86,23%); inoltre il 41,77% dei canoni deriva dai fabbricati siti in Roma, il 41,43% è prodotto dagli immobili del nord, il 16,80% dal patrimonio immobiliare del sud e centro Italia (Roma esclusa).

AFFITTI DI IMMOBILI ANNO 2015 – RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA E USO

Affitti di immobili 2015	CENTRO (Roma esclusa)	NORD/EST	NORD/OVEST	ROMA	SUD	TOTALE COMPLESSIVO
Abitativo	0,00	10.073,82	56.115,58	1.306.475,06	12.068,84	1.384.733,3
Alberghiero	984.304,80	999.999,96	611.867,16	785.065,25	0,00	3.381.237,17
Diverso	78.036,00	64.401,52	1.576.704,63	686.030,48	0,00	2.405.172,63
Uffici Pubblici e Consigli Notarili	240.109,34	439.645,66	406.178,91	1.420.990,76	374.690,30	2.881.614,97
TOTALE	1.302.450,14	1.514.120,96	2.650.866,28	4.198.561,55	386.759,14	10.052.758,07

Eccedenze da alienazioni immobili

La voce mostra un valore di 16.699.611 euro e rappresenta l'eccedenza contabile relativa alle alienazioni di unità immobiliari.

Tali eccedenze contabili sono state prodotte esclusivamente dal conferimento perfezionato a fine marzo 2015 nel Fondo Flaminia degli immobili siti in Roma, V.le Beethoven/P.le Sturzo.

Conferimento Fondo Flaminia 2015

■ Immobile conferito - Viale Beethoven/P.le Sturzo – valore di bilancio	13.289.985,00
■ Fondo ammortamento	-3.189.596,40
Valore netto contabile	10.100.388,60
■ Valore di apporto al Fondo Flaminia	26.800.000,00
Plusvalenza da apporto al Fondo Flaminia	16.699.611,40

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

- La gestione del comparto mobiliare

I ricavi lordi del comparto mobiliare hanno raggiunto, nel corso del 2015, la somma complessiva di euro 49.816.572, facendo registrare un consistente incremento (+43,43%) rispetto al 2014, incremento dovuto soprattutto alle maggiori eccedenze realizzate sia dalla gestione interna (comparto obbligazionario) che nell'ambito di alcune gestioni esterne.

Gli oneri di gestione sono stati pari ad euro 10.165.820 (+ 39,79% rispetto allo scorso esercizio) e si sono avute rettifiche negative di valore per euro 2.752.715; pertanto il risultato complessivo è stato pari ad euro 36.898.037, in deciso aumento (+ 36,57%) rispetto al consuntivo 2014.

Nel corso dell'anno la Cassa, in considerazione delle perduranti incertezze sui tempi della ripresa economica nonché delle fasi di instabilità che hanno caratterizzato i mercati finanziari, ha continuato a mantenere una politica gestionale prudente, diretta alla massima diversificazione e all'impiego in tipologie di investimento con rischio contenuto ma in grado di garantire, nel tempo, una interessante redditività.

Nel **comparto azionario** si è provveduto a completare le operazioni di disinvestimento della partecipazione Generali, con la vendita delle 525.215 azioni residue. Attualmente, quindi, la Cassa non ha in portafoglio investimenti azionari diretti, se si escludono le partecipazioni nelle società Notartel e SATOR.

Nel **settore obbligazionario** è stata attuata una strategia tesa a ridurre la duration media del portafoglio dei titoli governativi, in attesa di futuri rialzi dei tassi di interesse, attraverso la vendita di buona parte dei **BTP** con scadenze più lunghe, che evidenziavano congrui apprezzamenti in conto capitale, e la riallocazione delle risorse liberate sempre nel comparto obbligazionario ma attraverso la sottoscrizione di **Fondi Comuni di Investimento**.

Le operazioni di disinvestimento, iniziate a fine febbraio con lo "spread" sceso sotto i cento punti, sono proseguite, con un attento e costante monitoraggio delle condizioni di mercato, per circa tre mesi e mezzo, con l'incasso di un controvalore di 161,126 milioni di euro e il conseguimento di plusvalenze per 18,109 milioni di euro.

A seguito di queste operazioni e delle altre movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio, il settore obbligazionario ha subito nel suo complesso un decremento di circa 122,264 milioni di euro.

Il comparto ha contribuito al risultato economico della gestione mobiliare per 22.433.210 euro, di cui 3,291 milioni di euro per interessi netti e 19,142 milioni di euro per eccedenze in conto capitale.

La liquidità riveniente dal disinvestimento dei Titoli di Stato è stata reinvestita nel settore dei **Fondi Comuni di Investimento mobiliari**: l'Ufficio ha attuato un processo di selezione tra i migliori Fondi obbligazionari gestiti dalle principali SGR presenti sul mercato, avendo cura di operare la massima diversificazione in tema di aree e comparti di investimento. Tale selezione ha portato alla sottoscrizione, per complessivi 206,381 milioni di euro, di 50 prodotti (gestiti da 30 diverse società), alcuni dei quali prevedono lo stacco di dividendi periodici ed altri sono ad accumulazione dei rendimenti. Nell'ambito di questa operazione sono anche stati effettuati due "switch" tra fondi precedentemente in portafoglio e altri prodotti simili ma ritenuti più interessanti. Le cedole incassate sui prodotti a distribuzione nei circa otto mesi di permanenza in portafoglio sono state pari a 2,851 milioni di euro.

Le operazioni compiute nel corso dell'esercizio nell'ambito delle **gestioni patrimoniali** hanno permesso la realizzazione di eccedenze (al netto delle perdite) per complessivi 13,745 milioni di euro, imputabili per la maggior parte alla gestione Deutsche Bank (6,308 milioni di euro) e alla gestione Anima (4,570 milioni).

Si segnala che dal 1° ottobre 2015 le risorse gestite nell'ambito di tre dei quattro mandati in essere sono state trasferite presso un'unica Banca Depositaria (Société Générale Securities Services) e che le eccedenze realizzate dai tre gestori saranno tassate, dall'esercizio 2016, con il regime fiscale del risparmio amministrato, il che consentirà sia la compensazione di plusvalenze e minusvalenze tra le diverse gestioni che l'utilizzo di minusvalenze fiscali pregresse.

Il segmento del **Private Equity** risulta diminuito di circa 2,101 milioni di euro, per effetto dei rimborsi in conto capitale ricevuti nel corso dell'anno al netto dei versamenti effettuati per richiami degli impegni da parte delle diverse SGR. Non sono stati sottoscritti nuovi "commitment".

Nel comparto dei **Fondi Comuni di Investimento Immobiliari** si registra il rimborso quasi integrale (88% circa) di Optimum Property I, a seguito della liquidazione del Fondo da parte della SGR per la cessione dell'intero portafoglio immobiliare ad un altro operatore economico. La plusvalenza realizzata sulle quote rimborsate ammonta a 2,021 milioni di euro e rappresenta un guadagno del 46,17% rispetto al capitale sottoscritto. Le quote residue verranno rimborsate al termine del processo di liquidazione del fondo e del compimento di tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali connessi.

E' stato invece incrementato il fondo immobiliare dedicato "Flaminia", attraverso un apporto di immobili per un controvalore di 26.800.000,00 euro.

Complessivamente, il settore delle Gestioni e dei Fondi Comuni di Investimento ha realizzato, nel corso del 2015, un risultato economico positivo di 19.081.913 euro, derivanti da eccedenze valorizzate (al netto delle perdite) per 15,987 milioni di euro e incasso dividendi per 3,095 milioni di euro netti.

Gli investimenti nel segmento dei **certificati assicurativi** sono diminuiti di un nozionale pari a 10 milioni di euro, a causa della liquidazione, nel corso dell'esercizio, di due polizze giunte a scadenza. Gli utili netti ascrivibili al comparto ammontano a 586.686 euro, dovuti alla contabilizzazione dei proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione.

Da segnalare infine che anche nel 2015 Il Consiglio di Amministrazione, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, visto il perdurare della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati nello scorso esercizio e all'inizio del 2016. Gli **interessi di conto corrente** contabilizzati ammontano a 1.430.649 euro al netto della ritenuta fiscale.

Nel periodo 2011-2015 i rendimenti della gestione mobiliare, al netto dei relativi oneri, hanno raggiunto una media annua di circa 24,960 milioni di euro. Considerando i redditi al netto delle perdite ma al lordo delle spese e degli effetti fiscali, la media del periodo è di circa 33,109 milioni di euro che, rapportati al patrimonio della Cassa senza considerare né gli immobili né i Fondi immobiliari dedicati, esprimono un rendimento del 5,40% (3,33% se si considera il patrimonio netto esclusi i soli immobili detenuti in forma diretta).

La tabella che segue illustra la redditività media del patrimonio mobiliare vista in un'ottica di medio periodo (cinque anni), sterilizzando quindi, in una certa misura, le componenti congiunturali dei singoli esercizi.

ANALISI DELLE RENDITE DEL COMPARTO MOBILIARE ANNI 2011/2015 (migliaia di euro)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALI
RENDITE PATRIMONIO MOBILIARE						
Interessi attivi su depositi di c/c	1.092	3.212	4.104	3.462	2.074	13.944
Interessi attivi su titoli	12.416	12.016	10.776	8.112	4.011	47.331
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	3.118	1.597	826	1.407	0	6.948
Eccedenze da operazioni titoli e vendita diritti	7.178	13.121	7.727	9.955	19.318	57.299
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	4.096	4.006	9.563	9.832	23.721	51.218
Proventi da PCT	650	0	0	0	0	650
Utile su cambi	13	9	27	130	17	196
Proventi Certificati di Assicurazione	1.893	1.986	2.081	1833	676	8.469
RICAVI LORDI GESTIONE MOBILIARE	30.456	35.947	35.104	34.731	49.817	186.055
PATRIMONIO NETTO (escluso immobili)	946.176	959.566	1.003.77	1.021.661	1.038.041	
	<i>Media patrimonio netto (escluso immobili)</i>					993.845
ONERI DI PRODUZIONE						
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti	-7.282	-5.631	-2.248	-1.646	-3.703	-20.510
Spese e commissioni bancarie	-1.550	-1.470	-608	-492	-764	-4.884
Ritenute su depositi di c/c	-285	-669	-812	-703	-522	-2.991
Ritenute alla fonte su titoli	-1.625	-2.362	-2.698	-2.121	-1.878	-10.684
Tasse e tributi vari gestione patrimonio mobiliare	-4	-13	-1	-2	-2	-22
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	-81	-81
Imposta sostitutiva su capital gain	-46	-638	-840	-2.308	-3.216	-7.048
TOTALE	-10.792	-10.783	-7.207	-7.272	-10.166	-46.220
RIVALUTAZIONE E SVALUTAZIONE PATRIMONIO						
Saldo positivo da rivalutazione patrimonio	17	1153	22	4	0	1.196
Saldo negativo da rivalutazione patrimonio	-12.047	-244	-740	-445	-2753	-16.229
TOTALE	-12.030	909	-718	-441	-2.753	-15.033
RENDIMENTO NETTO GESTIONE MOBILIARE	7.634	26.073	27.179	27.018	36.898	124.802
	<i>Media rendimenti netti</i>					24.960

Interessi attivi su titoli

Le cedole lorde relative a interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazioni in portafoglio ammontano ad euro 4.010.879, con una diminuzione del 50,55% rispetto al consuntivo 2014 a causa del ridimensionamento del portafoglio obbligazionario diretto.

Gli interessi percepiti sono stati assoggettati ad una ritenuta alla fonte che per i Titoli di Stato e assimilati è pari al 12,50% mentre sugli altri strumenti finanziari è del 26,00%. A fronte di questa voce di ricavo è quindi iscritto tra i costi un importo di euro 719.608, compreso nelle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso".

Interessi bancari e postali

In questo conto affluiscono tutti gli interessi attivi di competenza della Cassa, derivanti dai conti bancari e postali in essere. L'ammontare degli interessi bancari, che rappresentano la quasi totalità di questa voce, dipende naturalmente sia dalla giacenza media sui conti correnti che dai tassi di remunerazione corrisposti. La Banca Cassiera dell'Ente (dal 01/01/2014 la Banca Popolare di Bari) applica interessi pari al tasso BCE + 1,85 di spread e sui conti presso gli altri Istituti sono state ottenute remunerazioni fino all'1,40% lordo.

Per l'esercizio 2015 tale voce risulta in calo rispetto all'anno precedente, essendo pari ad euro 1.952.882 contro euro 3.414.854 del 2014 (- 42,81%). Del ricavo 2015, euro 808.369 sono relativi al conto di tesoreria presso la Banca Popolare di Bari.

Nella seguente tabella, che pone a confronto i dati relativi al solo conto di tesoreria per gli ultimi due esercizi, si evince un aumento degli interessi percepiti pur in presenza di un calo del tasso medio di remunerazione, a causa dell'aumento della giacenza media sul conto.

C/C TESORERIA	Esercizio		Variazioni	Diff. %
	2014	2015		
■ Giacenza media	37.185.250	42.545.750	+ 5.360.500	+ 14,42%
■ Interessi	742.602	808.369	+ 65.767	+ 8,86%
■ Tasso	2,00%	1,90%	- 0,10	- 5,00%

Gli interessi di conto corrente sono gravati da ritenute fiscali con un'aliquota del 26,00%. Per il 2014 l'imposta sostitutiva sugli interessi bancari è stata pari ad euro 522.233.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

Questa voce di ricavo per l'esercizio 2015 è nulla, visto l'azzeramento del portafoglio azionario in gestione diretta.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

Richiamando quanto già detto, le eccedenze derivanti dalle operazioni compiute nell'ambito della gestione mobiliare diretta sono pari, al 31/12/2015, ad euro 19.318.018; tali eccedenze sono state realizzate quasi interamente nel settore obbligazionario, con la sola esclusione delle plusvalenze conseguite dal disinvestimento delle residue azioni Generali all'inizio dell'anno (euro 44.808).

Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali

L'importo iscritto in questa voce è pari, complessivamente, ad euro 23.721.020. I dividendi distribuiti dai Fondi in portafoglio ammontano ad euro 4.163.580 e sono imputabili per la maggior parte (euro 2.851.090) ai F.C.I. mobiliari e per la parte residua a due fondi immobiliari (euro 565.922) e a due fondi di Private Equity (euro 746.568). Le operazioni di disinvestimento effettuate in corso d'anno, inoltre, hanno generato eccedenze positive lorde per complessivi euro 19.557.440, riferibili in massima parte alle gestioni esterne (17.315.422 euro, di cui 8,504 milioni relativi alla gestione Deutsche Bank e 5,722 milioni alla gestione Anima) e al rimborso del Fondo immobiliare Optimum Property I descritto in precedenza (2,021 milioni di euro).

Proventi certificati di assicurazione

Questa posta accoglie sia la rivalutazione annuale delle polizze assicurative a capitalizzazione sia i rendimenti corrisposti dai certificati che staccano cedole annuali. L'importo rilevato nel corso del 2015, comprensivo dei ratei maturati fino al 31/12, è di euro 676.327, contro 1.833.234 euro del 2014 (-63,11%); il decremento è da imputare alla riduzione del nozionale del comparto assicurativo, dovuto al rimborso dei diversi certificati giunti a scadenza. Infatti le risorse liberate dalle polizze liquidate non sono state reimpiegate nello stesso comparto, non rilevandosi la convenienza economica rispetto ad altre forme di investimento.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

I costi dell'anno 2015 relativi alla gestione del patrimonio immobiliare fanno registrare una diminuzione rispetto alla spesa 2014 (-11,96 %), passando da 6.835.739 euro a 6.018.385 euro. Di seguito si propone un dettaglio di tali oneri.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
I.M.U.	-2.034.104	-1.906.665	-6,27
I.R.E.S.	-3.229.666	-2.775.928	-14,05
T.A.S.I.	-105.443	-92.014	-12,74
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-23.058	-17.446	-24,34
Spese portierato (10% carico Cassa)	-26.780	-21.366	-20,22
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-85.488	-87.630	2,51
Spese manutenzione immobili	-556.514	-520.028	-6,56
Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili	-39.187	-41.567	6,07
Spese registrazione contratti	-115.292	-116.066	0,67
Spese consortili e varie	-451.635	-345.629	-23,47
Indennità di avviamento	-34.634	-15.896	-54,10
Accantonamento T.F.R. portieri	-658	-613	-6,84
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-131.192	-75.718	-42,28
Interessi passivi su depositi cauzionali	-823	-823	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.265	-996	-21,26
Totale	-6.835.739	-6.018.385	-11,96

IMU (Imposta Municipale Unica)

L'IMU è stata introdotta con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'ICI, Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile del tributo comunale (art. 13, comma 3, D.L. n. 201/2011).

L'IMU rilevata nel consuntivo 2015 ammonta a 1,907 milioni di euro, registrando una flessione rispetto all'anno 2014 (2,034 milioni di euro) dovuta ai conferimenti immobiliari perfezionati nel 2015.

IRES (Imposta sul Reddito delle Società)

L'IRES viene calcolata in 2.775.928 euro (contro 3.229.666 euro impegnati per il 2014) ed è calcolata su un imponibile fiscale stimato e pari a 10.094.285 euro (contro 11.744.240 euro di imponibile fiscale calcolato per il 2014), derivante sostanzialmente dalle rendite immobiliari dell'Associazione. Gli acconti versati a norma di legge a giugno e novembre 2015, pari a complessivi 3.235.582 euro, determinano un saldo IRES a credito stimato per l'anno 2015 pari a circa 459.654 euro.

La diminuzione dell'onere fiscale relativo all'IRES per il 2015, rispetto all'anno precedente (-14,05%), è da correlare essenzialmente al decremento degli affitti causato sia dai conferimenti immobiliari effettuati all'inizio del 2015 sia dalla perdurante congiuntura negativa dei mercati.

Con riferimento al patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del 50% del reddito; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

TASI (Tassa sui Servizi Indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge per l'anno 2015, quali soggetti obbligati al pagamento, sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU.

La TASI rilevata nel consuntivo 2015 ammonta ad euro 92.014 contro euro 105.443 del 2014.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Già negli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione. Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, la Cassa ha inoltre optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova.

Nell'esercizio 2015 si registra un costo di competenza pari a 17.446 euro (contro 23.058 euro del 2014) attribuibile infatti esclusivamente al compenso per "attività a supporto della gestione" relativamente agli immobili in Genova; il decremento dell'onere rispetto al 2014 (-24,34%) è attribuibile al rinnovo del contratto con l'amministratore dei suddetti stabili a condizioni più vantaggiose per l'Ente.

Spese portierato (10% carico Cassa)

L'Associazione possiede alcuni fabbricati per i quali esiste un servizio di portierato il cui costo a carico dell'Ente è pari al 10% (il restante 90% è a carico degli inquilini).

Nel 2015 la spesa sostenuta dall'Ente per tale servizio è stata di 21.366 euro (-20,22% rispetto al valore dello scorso esercizio). Il minor onere rilevato è diretta conseguenza dei conferimenti immobiliari perfezionati in cui era attivo un servizio di portierato.

Assicurazione stabili proprietà Cassa

Si riferisce alla copertura assicurativa degli stabili di proprietà dell'Ente ed è rappresentata da una polizza assicurativa globale (incendio, responsabilità civile e danni). La spesa rilevata nel 2015 è pari a 87.630 euro, contro un costo dell'anno precedente di 85.488 euro.

In linea con la decisione degli Organi della Cassa di procedere ad una ridefinizione del programma assicurativo globale degli stabili finalizzata ad un miglioramento qualitativo e quantitativo delle garanzie, nell'esercizio 2014 il servizio assicurativo relativo ai fabbricati è stato aggiudicato alle Generali SpA per il biennio 2015-2016, a fronte di un compenso annuo pari a 87.630 euro.

Spese manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

La spesa di competenza del 2015 è di 520.028 euro; rispetto l'esercizio precedente (556.514 euro) si registra un lieve decremento del 6,56% attribuibile al minor numero di interventi effettuati a causa della riduzione degli immobili presenti nel patrimonio dell'Ente.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati lavori di ristrutturazione in vari stabili tra i quali uno di particolare consistenza nello stabile di Roma, Via Cavour 305 e molti interventi sugli impianti ascensori finalizzati all'adeguamento degli stessi alle norme vigenti.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che, essendo per l'Ente interamente indetraibile, costituisce un costo a tutti gli effetti.

Indennità e rimborso spese missioni gestioni immobili

Le "Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili", erogati per la manutenzione ordinaria e pluriennale degli immobili dell'Associazione, ammontano a 41.567 euro (contro 39.187 euro del 2014, corrispondente al +6,07%).

Spese registrazione contratti

Questo onere scaturisce dalla registrazione dei contratti di locazione; è a carico della proprietà nella misura del 100% per i contratti stipulati con lo Stato e nella misura del 50% per i contratti stipulati con i privati. Nel 2015 si è rilevata una spesa di 116.066 euro (0,67% in più rispetto al consuntivo 2014).

Spese consortili e varie

Rilevano la spesa a carico dell'Associazione per oneri condominiali, oneri consortili, sfitti e altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Il costo competente l'esercizio 2015 è di 345.629 euro; rispetto alla spesa dell'anno 2014 si evidenzia un decremento del 23,47% attribuibile in massima parte alla decisa flessione dei costi relativi a locali sfitti.

Spese consortili e varie	2014	2015
Spese carico Cassa per locali sfitti	322.244,33	151.941,36
Oneri condominiali	127.705,84	190.224,95
Altre spese	1.685,10	3.462,87
TOTALE	451.635,27	345.629,18

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

La spesa 2015 quantificata in 75.718 euro, contro 131.192 euro del 2014, è attribuibile principalmente alla tariffa gestione rifiuti urbani per la sede dell'Associazione di Via Flaminia 160 per 46.800 euro e ad oneri per Canoni Occupazione Spazi e Aree Pubbliche (Cosap) per euro 8.228 (-64.509 euro rispetto al 2014). La parte rimanete è riconducibile ad altre tasse di minore entità.

GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE

Gli oneri e le perdite relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono pari, per il 2015, ad euro 10.165.820. L'incremento rispetto al precedente esercizio (+39,79%) è da imputare soprattutto alle maggiori perdite da negoziazione registrate e all'aumento dell'imposta sostitutiva su capital gain addebitata sulle gestioni esterne.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.646.250	-3.702.496	124,90
Spese e commissioni bancarie	-492.100	-764.149	55,28
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-1.688.789	-809.249	-52,08
Ritenute su dividendi	-432.736	-1.068.521	146,92
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-702.745	-522.233	-25,69
Tasse e tributi vari	-1.880	-2.240	19,15
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.307.563	-3.215.955	39,37
Interessi passivi gestione patrimonio mobiliare	0	-80.977	*/*
Totale	-7.272.063	-10.165.820	39,79

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le perdite registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, ammonta a 3.702.496 euro e fa registrare un sensibile aumento rispetto al passato esercizio. Anche per il 2015 le perdite sono state realizzate in massima parte nel comparto delle gestioni esterne, in particolare nell'ambito dei tre mandati azionari, tipologia di investimento che, per sua natura, presenta maggiore volatilità rispetto ad altri impieghi. Nello specifico, considerando le operazioni effettuate nell'esercizio 2015 dai gestori con mandato azionario, si rileva che a fronte di perdite per 3,475 milioni di euro sono state realizzate plusvalenze per 15,980 milioni di euro.

Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria

Tale voce riepiloga le commissioni di intermediazione relative alla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi, gestioni esterne), oltre alle consuete spese sui conti correnti intrattenuti con le varie banche.

Tenendo in debita considerazione il fatto che la Cassa, in tale settore, lavora sempre con commissioni minime, per il 2015 rileviamo una spesa totale di euro 764.149, così suddivisa:

commissioni per negoziazione di titoli azionari **pari ad euro 2.690**;

- commissioni per negoziazione di titoli obbligazionari **pari ad euro 20.306**;
- commissioni e spese per tenuta c/c bancari **pari ad euro 2.122**;
- commissioni e spese per gestioni patrimoniali e FCI **pari ad euro 737.553** (riferibili interamente al comparto delle gestioni esterne; tali spese, rapportate al valore di bilancio degli asset sottostanti, rappresentano lo 0,46% del capitale investito);
- altre commissioni e spese, **pari ad euro 1.478**; riguardano essenzialmente le spese di gestione delle carte di credito e gli importi addebitati dalle banche per le certificazioni necessarie alla revisione del Bilancio.

Imposta sostitutiva su Capital Gain

L'imposta sostitutiva su capital gain si applica sulle eccedenze fiscali derivanti dalla cessione di strumenti finanziari, nella misura del 12,50% se relative a Titoli di Stato ed equiparati e del 26,00% se realizzate su altri prodotti.

L'importo iscritto per il 2015, pari ad euro 3.215.955, è costituito quasi integralmente (3.151.103 euro) dall'imposta addebitata dalle gestioni esterne sul risultato economico dell'esercizio, dato dalla differenza tra il

valore del patrimonio al 31/12/2015 e quello all'inizio dell'anno. La rimanente parte (euro 64.852) è relativa a imposte su operazioni effettuate nell'ambito del regime fiscale amministrato con diverse controparti bancarie. A tale proposito si segnala che quasi tutte le eccedenze realizzate nel corso dell'esercizio sul disinvestimento di titoli obbligazionari non sono state gravate da imposte, in virtù della compensazione con le minusvalenze fiscali realizzate su operazioni precedenti.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

Tale indennità, erogata al Notaio collocato a riposo, trova la relativa copertura finanziaria nell'ambito delle rendite patrimoniali nette. Nell'anno 2015 la spesa per le indennità di cessazione è iscritta in bilancio per 29,405 milioni di euro (contro 29,379 milioni di euro del 2014) e rappresenta il 12,43% (le sole indennità) dei costi complessivi delle prestazioni istituzionali della Cassa.

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2015 è stata calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti (1995/2014); si ricorda infatti che è entrato oramai a pieno regime il meccanismo di calcolo dell'indennità di cessazione modificato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea dei Rappresentanti del 23/11/2002, che ha esteso progressivamente da dieci a vent'anni il periodo di osservazione degli onorari netti percepiti dai professionisti per il computo della media finale.

Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso incremento degli oneri della cessazione generato dal contestuale aumento sia dei notai che si pongono in quiescenza per limiti di età che a domanda.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle prestazioni in esame (la cui costante crescita avrebbe potuto pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio della gestione dell'Associazione) con norma temporanea ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, dapprima per il solo biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per i bienni 2016/2017 e 2018/2019 (l'ultima proroga ha ricevuto il parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti nella seduta del 28/11/2015).

Nel particolare la norma temporanea prevede che l'indennità di cessazione, per chi presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarà erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione. La rateizzazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile pari al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa ottenuto nell'anno precedente. Tale norma temporanea non è applicabile nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (pensione speciale e pensione di invalidità all'esercizio).

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	-29.368.072	-29.105.190	-0,90
Interessi passivi su indennità di cessazione	-10.562	-299.496	*/*
Totale	-29.378.634	-29.404.686	0,09

L'onere della categoria, rilevato per cassa dal 2014 alla stregua dei trattamenti di quiescenza, viene quantificato nel 2015 in 29.404.686 euro, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (299.496 euro). La spesa per indennità di cessazione è correlata a n. 137 posizioni, di cui 47 a domanda regolamentate dalla nuova normativa.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" registrano nel 2015 un valore pari a 5.409.232 euro.

Di seguito si riporta la specifica delle singole voci movimentate nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Altri ricavi:			
Entrate eventuali	0	0	*/*
Totale di categoria	0	0	*/*
Proventi straordinari:			
Sopravvenienze attive	2.402.676	3.619.713	50,65
Insussistenze passive	11.437	13.793	20,60
Totale di categoria	2.414.113	3.633.506	50,51
Rettifiche di valori			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	*/*
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	3.750	0	-100,00
Totale di categoria	3.750	0	-100,00
Rettifiche di costi:			
Recupero prestazioni	280.185	479.787	71,24
Recuperi e rimborsi diversi	169.668	227.282	33,96
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.619	5.179	12,12
Abbuoni attivi	9.813	10.124	3,17
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	1.100	2.657	141,55
Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione	1.273.386	1.050.697	-17,49
Totale di categoria	1.738.771	1.775.726	2,13
TOTALE ALTRI RICAVI	4.156.634	5.409.232	30,13

ALTRI RICAVI:

PROVENTI STRAORDINARI:

Sopravvenienze attive

Nel gruppo dei proventi straordinari sono comprese le sopravvenienze attive il cui importo dell'anno è stato di 3.619.713 euro. Di questi 2.055.588 euro sono riconducibili all'adeguamento dei Fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale (di cui 321.766 euro relativi al Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare, 1.367.495 euro riferibili al Fondo indennità di cessazione e 366.327 euro al Fondo assegni di integrazione), i quali, alla luce della valorizzazione aggiornata, apparivano sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

Sempre nel 2015 è stato anche rilevato lo stono di ritenute accantonate in più in anni passati riferite al comparto obbligazionario per euro 484.927 euro, altri recuperi di ritenute ed imposte per 295.186 euro e ricavi relativi ad anni passati riguardanti la gestione immobiliare per 284.287 euro.

RETTIFICHE DI VALORI :

Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare

Nell'esercizio 2015 non sono state registrate rettifiche di perdite rilevate in esercizi precedenti relative alla valutazione di fine anno del patrimonio mobiliare compendiate nella categoria delle "Attività finanziarie".

RETTIFICHE DI COSTI :

Recupero prestazioni

Questa posta rettifica la voce di costo delle "Pensioni agli iscritti" e si riferisce prevalentemente al recupero effettuato nell'anno di rate di pensioni in seguito al decesso dei beneficiari. L'importo accertato nell'anno è stato di 479.787 euro contro 280.185 euro rilevati nell'esercizio 2014 (+71,24%).

Recuperi e rimborsi diversi

Nel 2015 il conto ha rilevato un valore di 227.282 euro; in questa voce sono stati imputati i contributi ricevuti per la sponsorizzazione del 50° Congresso Nazionale del Notariato (77 mila euro), indennizzi da parte delle Assicurazioni per sinistri accorsi agli immobili di proprietà dell'Ente (123.750 euro), recupero di spese legali in virtù di controversie oramai concluse (21.058 euro) e altri recuperi di minor entità.

Utilizzo Fondo Assegni di Integrazione

In sede di chiusura dell'esercizio 2014 era stato ricostituito il "Fondo assegni di integrazione", con l'intento di rilevare nel bilancio della Cassa l'onere di competenza della prestazione istituzionale in esame.

La stima effettuata, che faceva riferimento alla spesa potenziale e a quella mediamente sostenuta nel quadriennio 2010-2013, portava a valutare l'onere dell'esercizio 2014 in 1.417.024 euro. Il costo effettivamente costituitosi nel corso del 2015, in ragione delle istanze deliberate ha raggiunto, invece, il valore di 1.050.697.

La voce in argomento "Utilizzo Fondo assegni di Integrazione" rappresenta tecnicamente la voce di ricavo necessaria alla gestione "indiretta" del Fondo medesimo ovvero la voce usata per annullare la spesa concretamente formatasi nel 2015 e annoverata tra le "Prestazioni Correnti" del bilancio 2015 alla quale, per completezza di analisi, si rimanda.

ALTRI COSTI

Gli "Altri Costi" sostenuti dall'Associazione e non riferibili a nessuna delle gestioni sopra esaminate (corrente, maternità e patrimoniale), sono compresi in un raggruppamento residuale. Sono costituiti prevalentemente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti, e dalle rettifiche di valori e di ricavi.

La spesa complessiva dell'esercizio 2015, pari a 64.695.009 euro, rileva un importante incremento rispetto al precedente esercizio (34.990.942 euro nel 2014), dovuto principalmente alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni", in virtù della politica altamente prudente adottata dagli Organi della Cassa. Nel complesso le sole spese di funzionamento dell'Associazione nel 2015 sono quantificate in 6,803 milioni di euro, contro 6,734 milioni di euro del 2014, con un incremento dell'1,03%; tra le spese di funzionamento si rileva il maggior onere sostenuto nell'ambito della categoria del "Personale" (+4,59%), compensato, per la quasi totalità, dai risparmi di gestione derivanti dalla categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" (-25,44%).

ALTRI COSTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Organi amministrativi e di controllo	-1.446.800	-1.479.501	2,26
Compensi professionali e lavoro autonomo	-710.722	-529.883	-25,44
Personale	-4.038.269	-4.223.719	4,59
Pensioni ex dipendenti	-230.495	-237.387	2,99
Materiale sussidiario e di consumo	-23.865	-25.306	6,04
Utenze varie	-114.709	-90.514	-21,09
Servizi vari	-166.418	-171.653	3,15
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-20.086	-16.117	-19,76
Oneri tributari	-215.808	-194.599	-9,83
Oneri finanziari	-13.854	0	-100,00
Altri costi	-213.111	-266.470	25,04
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-21.857.219	-48.843.685	123,47
Oneri straordinari	-423.752	-515.765	21,71
Rettifiche di valori	-444.649	-2.752.715	*/*
Rettifiche di ricavi	-5.071.185	-5.347.695	5,45
TOTALE ALTRI COSTI	-34.990.942	-64.695.009	84,89

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Questo gruppo di costi comprende le spese per il funzionamento degli Organi dell'Associazione, nonché i compensi per le indennità di funzione che, come deliberato dall'Assemblea dei Rappresentanti nel 2005, sono legati all'onorario notarile medio nazionale dell'anno precedente; la media nazionale repertoriale per il 2014 è stata calcolata in euro 63.005,71, contro 63.935,72 del 2013 (-1,45%).

Nonostante tale riduzione, l'onere relativo alla categoria (1.479.501 euro) per l'esercizio 2015 ha fatto registrare un lieve incremento (+2,26%), a causa dell'aumento della voce "Rimborso spese e gettoni di presenza" di 6,03 punti percentuali.

In questo conto (iscritto a consuntivo 2015 per 1.035.044 euro contro 976.135 euro del 2014) sono imputate principalmente tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori (410.121 euro totali nel 2015 contro 371.639 euro del 2014); sempre in questo conto vengono addebitati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni (596.140 euro totali nel 2015 contro 573.130 euro del 2014).

Il costo rilevato per "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati", generato dalle richieste di rimborso pervenute nell'esercizio, mostra un onere pari a 37.743 euro contro 63.544 euro del 2014 (-40,60%).

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Compensi alla Presidenza	-78.002	-76.867	-1,46
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-262.777	-258.953	-1,46
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-58.565	-57.713	-1,45
Rimborso spese e gettoni di presenza	-976.135	-1.035.044	6,03
Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati	-63.544	-37.743	-40,60
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-7.777	-13.181	69,49
Totale di categoria	-1.446.800	-1.479.501	2,26

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Questo gruppo di costi comprende tutte le spese relative a prestazioni professionali di cui l'Ente ha usufruito nel corso dell'anno, si tratta prevalentemente di attività e perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, di studi attuariali, delle prestazioni della Società di revisione e di altre consulenze altamente specializzate. Complessivamente nel 2015 la categoria è iscritta per un totale di 529.883 euro, evidenziando un consistente decremento della spesa del 25,44% rispetto all'onere 2014.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Consulenze, spese legali e notarili	-277.465	-104.676	-62,27
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	-164.710	-61.018	-62,95
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-268.547	-364.189	35,61
Totale di categoria	-710.722	-529.883	-25,44

Consulenze, spese legali e notarili

L'onere 2015 delle "Consulenze, spese legali e notarili" è iscritto per 104.676 euro (-62,27% rispetto all'onere 2014). Concorrono alla formazione dell'onere dell'anno il costo della parcella di 11.673 euro per la causa contro la Ascomediterranea per il mancato pagamento di una somma derivante da fideiussione prestata dall'inquilino moroso, la spesa di 11.862 euro per la causa promossa da Brin Mense per un risarcimento danni, la parcella di 9.297 euro per assistenza e consulenza legale per la posizione inquilini ASAB Srl e Vesuvio Express Srl, l'importo di 11.134 euro per attività prestata dallo studio legale BDL per il ricorso in appello relativamente ad una causa di natura previdenziale.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In questo conto sono compresi i costi sostenuti per le consulenze tecniche fornite da geometri, architetti, ingegneri e altri professionisti relativamente al patrimonio immobiliare dell'Ente. In particolare comprende tutte le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa e i servizi richiesti ad Ingegneri ed Architetti finalizzati agli interventi di manutenzione straordinaria e/o regolarizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente (coordinamento sicurezza e direzione lavori, aggiornamenti e variazioni catastali, certificazioni energetiche etc.).

L'onere di competenza del 2015 (61.018 euro) fa registrare una riduzione del 62,95% rispetto al costo 2014 (164.710 euro).

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

L'onere 2015 è pari a 364.189 euro in luogo di 268.547 euro del precedente esercizio (+35,61%).

Sono comprese in tale categoria economica le spese per la certificazione annuale del bilancio dell'Associazione, quantificate in 26.513 euro e gli eventuali oneri per l'attuario della Cassa relativi sia a consulenze tecnico-attuariali di supporto all'ordinaria gestione dell'Ente ed ai rapporti con i Ministeri competenti, sia all'aggiornamento delle tavole attuariali per il calcolo dell'onere di riscatto e ricongiunzione; sono rilevati inoltre i costi per la consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa per 83.936 euro (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012).

L'incremento del costo in ultima analisi è da ricondursi all'onere del nuovo bilancio tecnico attuariale chiuso al 31/12/2014 (48.532 euro) e ad altre analisi consulenziali specifiche e straordinarie deliberate nel corso del 2015.

PERSONALE

La spesa complessiva per la gestione del personale nel 2015 è stata di 4.223.719 euro e registra, rispetto al 2014 (4.038.269 euro), un incremento del 4,59 %.

L'organico della Cassa preposto alle Strutture dell'Ente, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014, è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale, una unità in aspettativa non retribuita e quattro unità in part-time).

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010). Si rammenta che la Legge di Stabilità 2015 non conteneva interventi di proroga delle disposizioni della suddetta normativa con la conseguenza che dal 1° gennaio 2015 sono rientrate in vigore le norme ordinarie (più precisamente sono venuti meno sia il tetto al trattamento economico individuale, sia l'obbligo di restare nel tetto del fondo 2010 e sia il blocco degli effetti economici delle progressioni di carriera disposte nel periodo 2011/2014).

Il costo totale per la gestione del personale, come detto in premessa, è stato quantificato per l'esercizio 2015 complessivamente in 4,224 milioni di euro facendo rilevare un'incidenza percentuale, rispetto ai costi totali dell'Associazione, dell'1,34% (contro l'1,40 del 2014).

Si evidenzia inoltre che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute da parte del personale dipendente (divieto di monetizzazione delle ferie).

PERSONALE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.118.515	-2.255.212	6,45
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-718.524	-728.669	1,41
Oneri sociali	-789.016	-781.566	-0,94
Accantonamento T.F.R.	-183.730	-190.206	3,52
Indennità e rimborsi spese missioni	-64.955	-100.200	54,26
Indennità servizio cassa	-1.800	-1.800	0,00
Corsi di perfezionamento	-9.783	-13.537	38,37
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-98.460	-98.755	0,30
Oneri previdenza complementare	-53.486	-53.774	0,54
Totale di categoria	-4.038.269	-4.223.719	4,59

Stipendi e assegni fissi al personale

Le competenze previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dipendenti e i Dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati, sono rilevate in questa voce di costo, con un onere per l'anno 2015 definito in 2,255 milioni di euro; tale voce è comprensiva anche di alcune erogazioni stabilite dal Contratto integrativo aziendale.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale per questa voce di costo è quantificata in 729 mila euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari, sono previsti nel C.C.N.L. di categoria e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

Riguarda gli oneri previdenziali e assistenziali calcolati sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente; l'onere di competenza dell'esercizio in chiusura (782 mila euro) fa rilevare una lieve diminuzione rispetto al consuntivo dello scorso anno, in virtù della "decontribuzione" applicata dall'Ente ai sensi del Decreto Interministeriale 8 aprile 2015, come recepito dalla circolare Inps 26 giugno 2015 n. 128.

Accantonamento T.F.R.

Rappresenta la quota di competenza dell'esercizio 2015 pari a 190 mila euro; di questi, 184.622 euro (al netto di alcuni recuperi e storni rilevati), sono stati versati mensilmente all'Ente gestore della previdenza complementare del personale (secondo l'accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000), 2.299 euro riguardano la rivalutazione del fondo preesistente e 3.285 euro sono relativi all'accantonamento al fondo per due dipendenti con contratto a tempo part-time.

Indennità e rimborsi spese missioni

In questo conto sono rilevate le spese per le missioni del personale amministrativo inviato fuori dalla sede aziendale (66.615 euro, contro 31.667 euro del 2014) e le indennità erogate al legale interno della Cassa (33.584 euro, contro 33.288 euro del 2014) per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, in forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense e nel C.C.N.L. di categoria, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

Corsi di perfezionamento

Questa voce rileva i costi sostenuti per la formazione e l'aggiornamento professionale del personale dipendente. Nel 2015 la partecipazione dei dipendenti ai corsi in esame ha comportato un onere pari a 13.537 euro contro 9.783 euro del 2014.

In relazione all'aggiornamento professionale dei dipendenti si rilevano corsi riguardanti il patrimonio immobiliare e mobiliare, la sicurezza sul lavoro, aggiornamenti fiscali, Jobs Act 2015 e deposito telematico degli atti legali.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Tale voce di spesa è regolamentata dal contratto integrativo aziendale. Il costo 2015, 98.755 euro, riguarda gli oneri sostenuti per attività culturali e ricreative a favore del personale dipendente.

Oneri previdenza complementare

L'accordo collettivo aziendale, siglato e recepito dagli Organi deliberanti nei primi mesi del 2000, consente ai dipendenti dell'Ente, che abbiano scelto di aderire al Fondo di previdenza complementare, di poter usufruire di un versamento da parte della Cassa pari al 2% degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). Nel 2015 questa partecipazione ha comportato un onere a carico dell'Associazione pari a 53.774 euro.

Pensioni ex dipendenti

La delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17/01/2003 ha riconosciuto a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, iscritti al "Fondo quiescenza personale", il diritto al trattamento pensionistico integrativo il cui costo viene ricompreso nella presente categoria.

L'onere dell'anno in chiusura è cresciuto rispetto a quello del precedente esercizio (237.387 euro in luogo di 230.495 euro del 2014) in virtù sia della perequazione automatica applicata annualmente ai trattamenti pensionistici in esame sia all'aumento del numero dei trattamenti erogati.

PENSIONI EX DIPENDENTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Pensioni ex dipendenti	-230.495	-237.387	2,99

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

In questo gruppo sono comprese le forniture per ufficio e le spese necessarie al funzionamento degli Uffici della Cassa (articoli di cancelleria, modulistica, materiale informatico, toner, costo copie, etc.) e vengono quantificate nel loro complesso in 25.306 euro.

Tali oneri fanno rilevare un lieve incremento rispetto al 2014 (+6,04%) dovuto principalmente alla voce "Forniture per ufficio" passata da 18.861 euro del 2014 a 20.427 euro del 2015 in parte bilanciato dal risparmio ottenuto negli "Acquisti diversi" passati da 5.004 euro a 4.879 euro nell'anno in esame (-2,50%).

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Forniture per ufficio	-18.861	-20.427	8,30
Acquisti diversi	-5.004	-4.879	-2,50
Totale di categoria	-23.865	-25.306	6,04

UTENZE VARIE

In questa categoria sono rilevate tutte le spese sostenute dall'Associazione necessarie allo svolgimento della sua attività istituzionale (consumi energetici, telefonici, oneri postali e spese per invio telegrammi).

Per ciò che concerne le "Spese per l'energia elettrica locali Ufficio" il costo indicato in bilancio (41.870 euro) registra una diminuzione (-30,74%) rispetto al valore 2014 (60.455 euro). Tale flessione trova la sua motivazione essenzialmente dalla tardiva fatturazione da parte del fornitore di servizi dei consumi effettuati nell'ultimo mese del periodo in questione (quindi contabilizzati a gennaio 2016) e dalla presenza nel costo 2014 di conguagli riferiti a periodi precedenti; si fa presente inoltre che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con le società Alpiq Energia Italia S.p.A. e Gala S.p.A, rispettivamente per gli stabili fuori Roma e in Roma.

Le "Spese telefoniche" sono registrate a consuntivo 2015 in 28.844 euro in luogo dei 25.979 euro dell'esercizio precedente, facendo rilevare un incremento dell'11,03%.

Le "Spese postali" e le "Spese telegrafiche" sono iscritte per un totale di euro 19.800; tale onere negli ultimi anni ha fatto registrare dei decrementi importanti correlati al sempre maggiore utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e della decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", utilizzando il più economico canale telematico. Nel corso del 2015 infatti si è assistito, rispetto al 2014, ad un decremento di spesa del 29,82% per le spese postali e del 68,42% per le spese telegrafiche.

UTENZE VARIE	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-60.455	-41.870	-30,74
Spese telefoniche	-25.979	-28.844	11,03
Spese postali	-28.161	-19.764	-29,82
Spese telegrafiche	-114	-36	-68,42
Totale di categoria	-114.709	-90.514	-21,09

SERVIZI VARI

Il costo complessivo della categoria viene quantificato in 171.653 euro contro 166.418 euro del 2014, facendo registrare un lieve incremento del 3,15%.

SERVIZI VARI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Premi di assicurazione ufficio	-13.384	-11.675	-12,77
Servizi informatici (CED)	-37.448	-53.957	44,09
Servizi pubblicitari	-27.467	-16.362	-40,43
Spese di rappresentanza	-4.669	-3.147	-32,60
Spese di c/c postale	-1.008	-1.329	31,85
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-1.966	-3.318	68,77
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-80.476	-81.865	1,73
Totale di categoria	-166.418	-171.653	3,15

Servizi informatici (CED)

L'onere, pari a 53.957 euro nel 2015, riguarda i canoni di manutenzione, assistenza tecnica e operativa di apparecchi e programmi dell'area informatica. Dal 2010 sono imputate in questo conto anche le spese per l'acquisto di hardware e software di valore unitario inferiore ai 500 euro.

Servizi pubblicitari

Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici.

Il costo rilevato a consuntivo 2015 viene quantificato in 16.362 euro ed è attribuibile prevalentemente alla pubblicazione su quotidiani relativa alla vendita dello stabile di Firenze, Via Bezzacca (7.991 euro) e Fanano (3.051 euro) e agli adempimenti pubblicitari prescritti nell'ambito del "Codice degli appalti" (D.Lgs. 163/2006) che prevedono, per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso), forme ben precise di pubblicità (5.320 euro).

Si ricorda che secondo quanto disposto dall'art. 34, comma 35, del D.L. 12 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, a partire dai bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione; nel corso dell'esercizio in esame sono stati rilevati rimborsi a tale titolo per 2.210 euro, imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi".

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

In questa voce sono ricomprese tutte le spese inerenti i canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica (ad es. canoni per macchine fotocopiatrici, etc.)

Inoltre sono imputati i costi per le due postazioni Bloomberg che permettono di avere una rete di informazione interattiva di supporto all'attività dell'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare-Area Finanza; l'onere 2015, rilevato in 81.865 euro, è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (+1,73%).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Spese di tipografia	-20.086	16.117	-19,76

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Il costo complessivo dell'anno 2015 è stato pari a 16.117 euro contro una spesa 2014 di 20.086 euro (-19,76%); Anche nel 2015 sono stati realizzati due numeri del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato". Il Bollettino, disponibile sul sito istituzionale dell'Ente, è stato stampato in formato cartaceo ed inviato ai soli Notai in pensione; si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, al fine di dare una maggiore diffusione delle notizie previdenziali, in particolar modo nei confronti dei pensionati, ha deciso di adottare quale tecnica di diffusione sia quella cartacea sia quella telematica, con un tetto di spesa pari a 13.000 euro annui.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
IRAP	-215.808	-194.599	-9,83

IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è stata introdotta con il D. Lgs. n. 446/1997 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 1998. Essa è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota prevista dalla normativa regionale di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, come somma dei redditi derivanti dal lavoro dipendente, dalle collaborazioni coordinate e continuative, dagli assegni di integrazione, dalle borse di studio e dalle prestazioni occasionali.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, l'aliquota di imposta prevista per l'anno 2015 è il 4,82%. L'imposta di competenza dell'esercizio è stata calcolata in 196.306 euro, mentre gli acconti versati a giugno e novembre 2015 ammontano complessivamente a 224.374 euro, generando un saldo Irap a credito stimato per l'anno 2015 pari a 28.068 euro. Il costo di competenza iscritto in bilancio è al netto di alcune somme (totali 1.707 euro) da recuperare dall'Adepp per n. 2 distacchi sindacali.

ALTRI COSTI

In questo raggruppamento sono riportati tutti gli "Altri costi" non inseriti nelle altre sezioni. L'onere totale rilevato nel 2015 è pari a 266.470 euro contro una spesa 2014 di 213.111 euro; l'incremento globale dell'onere della categoria (+25,04%) è attribuibile principalmente alla spesa per la partecipazione all'organizzazione del

50° Congresso Nazionale del Notariato, rispetto a quella sostenuta l'anno precedente, in parte controbilanciata dalla contrazione dell'onere per "Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti" (-12,29%) e della voce "Quota associativa A.d.E.P.P. ed altre" (-23,91%) .

ALTRI COSTI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Spese pulizia locali ufficio	-41.832	-42.777	2,26
Acquisto giornali, libri e riviste	-12.835	-8.846	-31,08
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	-1.017	-901	-11,41
Spese per accertamenti sanitari	-8.050	-8.324	3,40
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-30.027	-26.337	-12,29
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-61.166	-135.193	121,03
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-9.387	-7.501	-20,09
Restituzioni e rimborsi diversi	-167	-5	-97,01
Spese varie	-2.630	-1.586	-39,70
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-46.000	-35.000	-23,91
Totale di categoria	-213.111	-266.470	25,04

Spese pulizia locali ufficio

L'onere riguarda le spese sostenute per la pulizia ordinaria degli Uffici sede dell'Ente; la spesa complessiva competente il 2015 è stata di 42.777 euro, contro 41.832 euro del 2014.

Si ricorda che il servizio di pulizia dei locali degli Uffici della Cassa è stato aggiudicato a fine 2013, per il triennio 2014/2016, mediante gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37 D.Lgs. 163/2006.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo accoglie gli oneri sostenuti per abbonamenti a riviste specializzate, aggiornamenti delle normative vigenti, acquisti di codici, pubblicazioni, manuali, riviste digitali nonché acquisti di quotidiani (anche on-line). La spesa sostenuta nel 2015 è stata di 8.846 euro contro 12.835 euro del 2014, corrispondente ad una riduzione del 31,08%.

Spese per accertamenti sanitari

Questo costo si riferisce principalmente agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n. 81/98 e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; nel 2015 l'onere sostenuto ammonta a 8.324 euro, e rileva un lieve incremento rispetto al valore registrato lo scorso esercizio (8.050 euro).

Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti

In questa voce sono compresi tutti i costi sostenuti per piccoli interventi idraulici, elettrici o di altro genere e quelli inerenti la revisione periodica degli impianti antincendio effettuati nei locali degli uffici della Cassa.

L'onere rilevato nel 2015 è di 26.337 euro, inferiore del 12,29% rispetto al consuntivo 2014 (30.027 euro).

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato. L'onere che si è registrato nel 2015 (135.193 euro) è soprattutto imputabile, come anticipato in

premesse, all'organizzazione del 50° Congresso Nazionale del Notariato, tenutosi a Milano nei giorni 8/10 novembre 2015. La partecipazione al Congresso è stata sponsorizzata, come di consueto, da istituti di credito e società di assicurazione e i relativi contributi sono stati contabilizzati nell'ambito della voce di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi".

Quota associativa A.d.E.P.P. e altre

Il conto in esame riporta un saldo di 35.000 euro, che rappresenta la quota associativa A.d.E.P.P. (Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati) dell'esercizio 2015. A differenza dell'esercizio 2015, l'esercizio 2014 comprende, oltre la quota associativa A.d.E.P.P. (fissata per quell'anno in 30.000 euro), anche due quote di partecipazione all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani): una quota ordinaria, sempre per l'anno 2014, e una quota straordinaria relativa all'anno 2012.

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" sono iscritti nella loro globalità nel 2015 per 48.843.685 euro contro 21.857.219 euro del 2014, in conseguenza della necessità di adeguare i Fondi a cui essi sono correlati. Rispetto al 2014 si registra un deciso incremento della categoria per effetto principalmente degli accantonamenti correlati al "Fondo integrativo previdenziale" (con un accantonamento di 20,979 milioni di euro), al "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" e al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" (con un accantonamento cumulativo tra i due Fondi di 23,921 milioni di euro).

ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-40.892	-37.416	-8,80
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-362.594	-398.482	9,90
Totale ammortamenti	-403.486	-435.898	8,03
Accantonamento svalutazione crediti	-307.626	-1.084.318	*/*
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-5.461.902	-18.824.863	*/*
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-5.177.247	-5.095.843	-1,57
Accantonamento per oscillazione cambi	0	-93.763	*/*
Accantonamento spese legali	-17.447	-811.303	*/*
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	-120.447	-132.008	9,60
Accantonamento assegni di integrazione	-1.417.024	-1.386.609	-2,15
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	-8.952.040	-20.979.080	134,35
Totale accantonamenti	-21.453.733	-48.407.787	125,64
Totale di categoria	-21.857.219	-48.843.685	123,47

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Il costo riguarda la quota di competenza dell'esercizio per l'ammortamento dei fabbricati strumentali, impianti e attrezzature, apparecchiature hardware e arredamenti mobili e macchine d'ufficio.

Come per gli esercizi precedenti non sono stati calcolati ammortamenti sui beni immobili detenuti a scopo di investimento.

AMMORTAMENTI	euro	Aliquote
■ ammortamento fabbricati strumentali	319.483,53	3%
■ ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	556,34	20%
■ Automezzi	6.350,00	25%
■ ammortamento apparecchiature hardware	69.615,39	20%
■ ammortamento arredamenti mobili e macchine ufficio	2.476,31	12%
Totale	398.481,57	

Gli ammortamenti calcolati sono giudicati adeguati a rappresentare la residua durata utile dei beni e fronteggiare l'obsolescenza di quelli a più elevato contenuto tecnologico.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti per un totale di 48,408 milioni di euro, contro 21,454 milioni di euro del 2014. Per un'analisi dettagliata delle singole poste si rimanda alla descrizione dei correlati Fondi, inseriti nella sezione "Fondi rischi ed oneri" del passivo dello Stato Patrimoniale.

ONERI STRAORDINARI

L'onere pertinente questo gruppo di competenza dell'anno 2015 è stato pari a 515.765 euro.

In questo gruppo sono evidenziate le sopravvenienze passive e le diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico; si riferiscono in particolare a spese rilevate contabilmente nel 2015 ma di competenza di esercizi precedenti.

ONERI STRAORDINARI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Sopravvenienze passive	-224.039	-293.430	30,97
Insussistenze attive	-19.956	-42.578	113,36
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-179.757	-179.757	-
Totale di categoria	-423.752	-515.765	21,71

Sopravvenienze passive

La categoria "Oneri straordinari" comprende il conto "Sopravvenienze passive", imputato per 293.430 euro per la rilevazione di oneri di competenza ante 2015. Nell'ambito della posta contabile annoveriamo, in particolare, oneri riconducibili a costi di funzionamento.

Insussistenze attive

Le insussistenze attive sono state rilevate nell'esercizio 2015 per 42.578 euro, contro 19.956 euro del 2014. Il valore 2015 riguarda principalmente la contabilizzazione di alcuni canoni relativi ad un immobile rilasciato dal conduttore anticipatamente.

Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme

derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente, la legge finanziaria 2014 (L. 27/12/2013 n. 147) all'art. 1, comma 417, ha previsto che gli enti di cui all'elenco ISTAT potessero assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi dell'anno 2010. Effettuando tale adempimento gli enti di cui all'elenco ISTAT assolvono in toto agli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica. La suindicata percentuale è stata oggetto di modifica da parte del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 che ha aumentato l'aliquota portandola dal 12 per cento al 15 per cento.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 8 maggio 2015, così come avvenuto per l'esercizio 2014, ha stabilito di adempiere agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno corrente mediante il versamento del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 179.757.

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-444.649	-2.752.715	519,08
Totale di categoria	-444.649	-2.752.715	519,08

Saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare

Le "Attività finanziarie" sono valutate al 31/12/2015 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (Fondi comuni di investimento, Obbligazioni e Titoli di Stato non immobilizzati) al valore di mercato.

Per il 2015 le svalutazioni effettuate sono state pari a 2,753 milioni di euro contro 0,445 milioni di euro del 2014, come dettagliato nella tabella seguente:

Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	2014	2015
▪ Altre obbligazioni non immobilizzate	0,00	-5.408,52
▪ Gestioni patrimoniali	-218.036,85	-2.630.748,83
▪ Fondi comuni di investimento	-226.611,90	-116.557,58
Totale	-444.648,75	-2.752.714,93

RETTIFICHE DI RICAVI

Le rettifiche di ricavi comprendono le restituzioni ai Notai dei contributi versati in eccedenza per errore di calcolo e l'aggio di riscossione ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili.

RETTIFICHE DI RICAVI	31-12-2014	31-12-2015	Variazioni %
Restituzione contributi	-11.453	-55.938	388,41
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-5.036.257	-5.267.705	4,60
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.475	-24.052	2,46
Totale di categoria	-5.071.185	-5.347.695	5,45



DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico e delle rendicontazioni consuntive di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il Decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.

L'art. 5 del D.M. 27 marzo 2013 è dedicato al "processo di rendicontazione" e sancisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.

Oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio deve essere allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità (art.6 D.M. 27 marzo 2013).

In concomitanza con la redazione del bilancio d'esercizio devono altresì essere allegati al bilancio stesso i seguenti documenti:

- a) Il conto consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2;
- b) Il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;

Risultano, invece, non applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE (art. 77-quater, comma 11, del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133) non essendo gli Enti di previdenza di diritto privato tenuti all'adozione del Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici (vedi anche nota n. 16145 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Tutta la documentazione prescritta dalla nuova normativa è stata predisposta ed allegata in appendice al bilancio consuntivo 2015, e ne rappresenta parte integrante; per la predisposizione di tale documentazione integrativa sono state seguite le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Da un'analisi del conto economico, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il “Risultato prima delle imposte” e l’“Avanzo economico di esercizio”, una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni relativi all’area e oneri concernenti la gestione del patrimonio immobiliare.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi ed oneri finanziari”.

Si ribadisce, tuttavia, che tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto” (ripartizione/capitalizzazione), trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali, oltreché dalla gestione corrente, anche dalle entrate nette (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione delle riserve patrimoniali costitutesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

IL CONTO ECONOMICO

Nell’anno 2015 il valore della produzione raggiunge i 277,624 milioni di euro, contro 267,094 milioni di euro del 2014.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l’attività istituzionale	265.795.659	254.293.196	4,52
Altri ricavi e proventi	11.828.484	12.800.385	-7,59
TOTALE	277.624.143	267.093.581	3,94

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 265,796 milioni di euro, le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,053 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 1,775 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b) “Altri ricavi e proventi” iscritta per un totale di euro 11,828 milioni.

I contributi da Archivi notarili sono stati quantificati nel 2015 in 263,411 milioni di euro, conteggiati, come per il 2014, in base ad un'aliquota media di contribuzione del 36% (in vigore dal 1° gennaio 2014) ed ai parametri contributivi indicati nel D.M. 265/2012. Rispetto all'esercizio precedente (in cui i contributi da Archivi notarili venivano fissati in 251,818 milioni di euro), si rileva un incremento del 4,60%, legato essenzialmente all'aumento effettivo dell'attività notarile, riscontrabile anche dal maggior numero di atti stipulati.

Le rendite ordinarie del comparto immobiliare fanno invece registrare una riduzione del 9,12% (passando da 11,062 milioni di euro del 2014 a 10,053 milioni di euro del 2015) riconducibile, in parte, ai minor canoni rilevati conseguentemente al conferimento immobiliare perfezionato a marzo 2015.

Nel rispetto delle considerazioni effettuate nella parte introduttiva del presente documento, il valore della produzione da considerare sarebbe dovuto essere più elevato e pari a 327,465 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 49,840 milioni di euro).

I costi della produzione, invece, ammontano a 293,648 milioni di euro e comprendono, prevalentemente, tutte le spese istituzionali pari a 234,182 milioni di euro (79,75 per cento del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento dell'Associazione, i costi per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, ammortamenti e accantonamenti della gestione caratteristica; i costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari quantificati in 15,654 milioni di euro, raggiungerebbero i 309,302 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-34.152	-36.700	-6,94
Per servizi	-242.094.820	-247.099.395	-2,03
Per il personale	-4.502.673	-4.307.951	4,52
Ammortamenti e svalutazioni	-435.898	-403.486	8,03
Accantonamento per rischi	-43.218.181	-16.276.486	165,53
Oneri diversi di gestione	-3.362.378	-3.722.762	-9,68
TOTALE	-293.648.102	-271.846.780	8,02

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione che trova normalmente copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari compendiate però, come più volte accennato, al di fuori del "Valore della Produzione".

La differenza tra valore e i costi della produzione è per l'anno 2015 negativa e pari a - 16,024 milioni di euro (contro una differenza negativa di 4,753 milioni di euro rilevata a consuntivo 2014), maggiormente influenzata dall'eccezionale incremento del 2015 della voce "Accantonamento per rischi" (+165,53%).

Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe positivo (circa 18,163 milioni di euro nel 2015 contro 17,528 milioni del 2014) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014	Diff. %
Valore della Produzione	277.624.143	267.093.581	3,94
Costi della produzione	-293.648.102	-271.846.780	8,02
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)	-16.023.959	-4.753.199	237,12
Proventi ed oneri finanziari netti	34.186.768	22.281.625	53,43
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)	18.162.809	17.528.426	3,62

Le spese per erogazione dei servizi istituzionali della Cassa (e quindi i "Costi della produzione") stanno subendo gli effetti di una straordinaria spinta demografica che ha generato negli anni un continuo incremento degli oneri della quiescenza. Il numero delle prestazioni, infatti, è cresciuto sia per l'allungamento della vita media, sia in conseguenza delle passate modifiche della tabella notarile che hanno fissato il numero e le sedi notarili in ragione di determinati criteri previsti dal legislatore. In questi anni, in particolare, stanno entrando gradualmente a regime tutti quei notai che a partire dalla seconda metà degli anni '70 hanno iniziato l'attività in seguito all'incremento straordinario dei posti in tabella (passati nel 1976 da 4 a circa 5 mila unità).

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio consuntivo 2015, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importati decisioni per sostenere i risultati della gestione, che sembrerebbero aver contribuito ad un "rallentamento" della crescita delle prestazioni istituzionali.

Ricordiamo infatti che gli Organi decisionali hanno deliberato anche per il 2015 (quinto anno consecutivo) l'esclusione del meccanismo automatico della perequazione delle pensioni e, ancora, hanno modificato la modalità di corresponsione dell'indennità di cessazione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (norma temporanea prorogata fino al 31/12/2019), al fine di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle indennità in questione.

L'onere delle pensioni per l'esercizio 2015 è stato quantificato in 201,111 milioni di euro (contro 197,132 milioni di euro rilevati a consuntivo 2014) mentre le indennità di cessazione sono state quantificate in 29,105 milioni di euro (contro i 29,368 milioni di euro contabilizzati a consuntivo 2014 e i 43,327 milioni di euro del 2013).

La sezione E) "Proventi ed oneri straordinari" evidenzia un risultato netto di 19,997 milioni di euro nel 2015, contro 3,077 milioni di euro del 2014. Il notevole incremento di tale risultato (+549,88%) è principalmente correlato al fatto che nel 2015 sono state iscritte "Eccedenze da alienazione immobili" per 16,7 milioni di euro, interamente inerenti al conferimento perfezionato all'inizio del 2015 (mentre nel 2014 non sono stati effettuati conferimenti ma solo vendite dirette di modesta entità); inoltre si segnala che nel 2015 la voce "Sopravvenienze attive" comprende 2,056 milioni di euro relativi a ridimensionamenti di "Fondi rischi ed oneri", contro 1,290 milioni di euro del 2014.

Per l'anno 2015 il risultato prima delle imposte è di 35,407 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,971 milioni di euro nel 2015, è di 32,437 milioni di euro.

CONSUNTIVO ECONOMICO	Consuntivo 2015	Consuntivo 2014	Diff. %
Valore della produzione	277.624.143	267.093.581	3,94
Costi della produzione	-293.648.102	-271.846.780	8,02
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-16.023.959	-4.753.199	237,12
Totale dei proventi ed oneri finanziari	34.186.768	22.281.625	53,43
Totale delle rettifiche di valore	-2.752.715	-440.899	524,34
Totale delle partite straordinarie	19.997.109	3.077.032	549,88
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	35.407.203	20.164.559	75,59
Imposte dell'esercizio	-2.970.527	-3.445.474	-13,78
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	32.436.676	16.719.085	94,01

IL BILANCIO IN TERMINI DI CASSA

Anche per l'esercizio 2015 è stato redatto il conto consuntivo in termini di cassa (all. 2, art. 9, del D.M. 27 marzo 2013). Preliminarmente occorre specificare che il sistema contabile adottato da questo Ente non consente la compilazione automatizzata e diretta di un bilancio in termini di cassa e che pertanto, per adempiere all'obbligo normativo, è stato necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali sotto il profilo finanziario.

Il bilancio in termini di cassa è stato redatto in coerenza con le indicazioni contenute nella nota n. 14407 del 22 ottobre 2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; si evidenzia che la predisposizione del prospetto, articolato per missioni e programmi, è stata richiesta solo in riferimento alle spese.

Si rileva ancora che questa Cassa, in seguito alla nota di commento al Bilancio Consuntivo 2014 inviata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 16185 del 29 ottobre 2015 e alle considerazioni espresse nella nota di risposta, nostra comunicazione prot. 13524 del 21 dicembre 2015, ha provveduto a variare l'impostazione del prospetto delle uscite di cassa rispetto a quella adottata nel 2014. In effetti, partendo dal presupposto che tutte le attività dell'Ente sono finalizzate all'esclusivo scopo del recupero delle risorse economiche e finanziarie necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali e assistenziali, anche tutte le movimentazioni riguardanti il comparto mobiliare e gran parte delle spese di funzionamento dell'Ente sono state allocate nell'ambito della Missione 25 – Politiche previdenziali in quanto queste uscite, pur non essendo "puntualmente" riferibili alla gestione previdenziale dell'Associazione sono correlate ad essa in maniera sostanziale e oggettiva.

Inoltre, in seguito alle indicazioni contenute nella nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 aprile 2016 prot. 5249 (in cui si è ravvisata la necessità di dare separata evidenza ad alcune operazioni contabili effettuate dalle Amministrazioni pubbliche in qualità di sostituto d'imposta, unitamente ad altre attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi), al prospetto delle uscite in termini di cassa è stata aggiunta la Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro.

Le spese, articolate per missioni, programmi e gruppi COFOG, sono suddivise pertanto in:

1. **Missione 25 – Politiche previdenziali**, in cui sono state inserite tutte le uscite riguardanti i compiti istituzionali dell'Associazione, la gestione del patrimonio immobiliare e le correlate imposte. Diversamente dall'impostazione adottata nel 2014, sono state annoverate nell'ambito della Missione 25-Politiche previdenziali anche le uscite riguardanti la gestione del patrimonio mobiliare (investimenti compresi), le relative imposte e ritenute, alcune spese di funzionamento e una cospicua quota delle spese del personale, oggettivamente correlate alle attività istituzionali dell'Associazione; nella Missione 25-Politiche previdenziali sono state ricomprese inoltre le uscite inerenti i movimenti interni della liquidità, collocate nell'ambito delle partite di giro.
2. **Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche**, in cui sono state rilevate invece le spese inerenti la programmazione ed il coordinamento generale dell'attività dell'Ente (programma 2) e le spese inerenti lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente per garantirne il funzionamento generale, come una parte delle uscite per la gestione del personale (quota minima rispetto al totale), uscite per affari generali ed economato e altro di minor entità (programma 3).
3. **Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro**, in cui sono state allocate nell'ambito della relativa voce, le ritenute fiscali pagate in qualità di sostituto d'imposta e il riversamento dei contributi incassati per conto del Consiglio Nazionale del Notariato.

Le entrate rilevate nel bilancio in termini di cassa sono quantificate nel loro complesso in 1.820,427 milioni di euro e sono così dettagliate:

Entrate in termini di cassa – Consuntivo 2015	2015	2014
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	258.964.349,36	243.579.665,03
Entrate extracontributive	23.765.950,71	22.086.757,22
Entrate in conto capitale	26.800.000,00	1.707.000,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	558.490.343,00	546.060.927,86
Entrate per conto terzi e partite di giro	952.405.869,00	1.082.622.515,36
Totale entrate in termini di cassa	1.820.426.512,07	1.896.056.865,47

Tutta la contribuzione (comprese le indennità di maternità) ha generato incassi nel 2015 per complessivi 258,964 milioni di euro (contro 243,580 milioni di euro del 2014).

Le "entrate extracontributive" sono relative ad affitti di immobili per 10,108 milioni di euro (10,456 milioni di euro nel 2014), ad interessi attivi ed altre entrate da redditi di capitale per un totale di 12,638 milioni di euro e a rimborsi ed altre entrate correnti per 1,020 milioni di euro. Le "entrate in conto capitale" e le "entrate da riduzione di attività finanziarie" sono quantificate rispettivamente in 26,8 milioni di euro e 558,490 milioni di euro e riguardano gli introiti per le alienazioni del comparto immobiliare e mobiliare; nel particolare le "entrate in conto capitale" rappresentano il valore di realizzo del conferimento immobiliare perfezionato a marzo 2015 dello stabile di Roma, Viale Beethove/Piazzale Sturzo a favore del Fondo Flaminia.

I flussi finanziari derivanti dalla vendita delle immobilizzazioni, materiali e finanziarie, e delle attività finanziarie non immobilizzate, sono presentati per l'entrata effettivamente incassata nell'esercizio pari al cd. prezzo di realizzo (cioè al valore netto contabile aumentato della plusvalenza o ridotto dalla minusvalenza).

Le uscite sono state quantificate in totali 1.824,696 milioni di euro, suddivise come evidenziato nella seguente tabella:

Consuntivo 2015-Uscite in termini di cassa per Missione	2015
Missione 25 – Politiche previdenziali	1.712.035.645,37
Missione 32 – Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche	3.070.298,98
Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	109.589.801,12
Totale uscite in termini di cassa per Missione	1.824.695.745,47

Uscite in termini di cassa – Consuntivo 2015	2015	2014
Spese correnti (esclusa Missione Servizi in conto terzi e partite di giro)	253.697.151,91	253.070.163,20
Spese in conto capitale	366.182,34	153.628,44
Spese per incremento di attività finanziarie	587.695.979,89	518.371.111,88
Uscite per conto terzi e partite di giro	982.936.431,33	1.110.523.205,03
Totale uscite in termini di cassa	1.824.695.745,47	1.882.118.108,55

Nell'ambito della categoria "Spese correnti", 233,630 milioni di euro riguardano esborsi lordi effettuati per far fronte alle prestazioni previdenziali ed assistenziali (trasferimenti correnti alle famiglie) della Missione 25- Politiche previdenziali, e più precisamente:

- 1,857 milioni di euro pensioni di invalidità (Missione 25 - Gruppo 1);
- 150,719 milioni di euro pensioni di vecchiaia e indennità di cessazione (Missione 25 - Gruppo 2);
- 77,062 milioni di euro pensioni ai superstiti (Missione 25 - Gruppo 3);
- 2,897 milioni di euro polizza sanitaria, ind. maternità e assegni di profitto (Missione 25 - Gruppo 4);
- 1,095 milioni di euro assegni integrazione e sussidi impianto studio (Missione 25 - Gruppo 5).

Si rilevano ulteriormente movimenti di uscita inerenti la gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, e relativa tassazione, per un totale di 17,112 milioni di euro, spese per "indirizzo politico" (funzionamento Organi Ente) per 1,776 milioni di euro, uscite generali di funzionamento non puntualmente correlate alla Missione 25 – Politiche previdenziali, per un totale di 1,294 milioni di euro, ritenute fiscali e Contributi riversati al Consiglio Nazionale del Notariato (Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro) rispettivamente per 81,207 milioni di euro e 28,382 milioni di euro e altri movimenti finanziari per partite di giro, comprensivi anche dei movimenti interni della liquidità, per un totale di 873,347 milioni di euro.

Le uscite relative alle "spese in conto capitale" e alle "spese per incremento di attività finanziarie" della Missione 25 - Politiche previdenziali, quantificate rispettivamente in 0,366 milioni di euro e 587,581 milioni di euro, sono correlate principalmente ad acquisti di immobilizzazioni, immateriali e materiali, e alle uscite per investimenti in valori mobiliari; nel particolare, nella voce "spese per incremento di attività finanziarie" vengono ricompresi 26,8 milioni di euro quale controvalore utilizzato in sede di apporto immobiliare per l'acquisto delle quote del Fondo Flaminia.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

E' allegato al bilancio consuntivo 2015 anche il rendiconto finanziario (di cui all'art. 6 del D.M. 27 marzo 2013). Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- A. gestione reddituale;
- B. attività di investimento;
- C. attività di finanziamento.

Al rendiconto finanziario, così come previsto dall'OIC 10, è stata aggiunta la categoria D) "Altri flussi finanziari" in cui sono ricomprese tutte le entrate e tutte le uscite c/terzi e per partite di giro. Tale esposizione è stata necessaria per garantire la raccordabilità e coerenza nelle risultanze tra il rendiconto finanziario e il bilancio in termini di cassa e per garantire, allo stesso tempo, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria dell'Ente.

Le categorie di flussi finanziari sono presentate nella sequenza sopra indicata.

La gestione reddituale comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento (nel caso della Cassa sono ricompresi nella gestione reddituale i flussi finanziari derivanti dai ricavi e costi dell'area istituzionale, dall'acquisizione di beni e servizi, dalla gestione economica del patrimonio e dalle imposte). L'attività di investimento comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. L'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso finanziario della gestione reddituale può essere determinato o con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari specifici).

Al fine di favorire la puntuale analisi dei flussi finanziari (positivi e negativi) rilevati nell'esercizio e di facilitare la comprensione dei valori esposti nel prospetto, la Cassa, per la rappresentazione della gestione reddituale, ha scelto di adottare il metodo diretto.

Dall'analisi del rendiconto finanziario si può rilevare che i flussi finanziari dell'esercizio 2015 hanno generato, nella loro globalità, una variazione negativa della liquidità, pari a 4,269 milioni di euro:

Rendiconto finanziario sintetico – Consuntivo 2015

A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale	
Incassi della gestione reddituale	282.730.300,07
Pagamenti della gestione reddituale	-253.697.151,91
Totale A) Flussi finanziari – gestione reddituale	29.033.148,16
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	
Incassi derivanti dall'attività di investimento	585.290.343,00
Pagamenti derivanti dall'attività di investimento	-588.062.162,23
Totale B) Flussi finanziari – Attività di investimento	-2.771.819,23

Rendiconto finanziario sintetico – Consuntivo 2015

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	
Incassi derivanti dall'attività di finanziamento	-
Pagamenti derivanti dall'attività di finanziamento	-
Totale C) Flussi finanziari – Attività di finanziamento	-
D) Altri flussi finanziari	
Incassi altri flussi finanziari	952.405.869,00
Pagamenti altri flussi finanziari	-982.936.431,33
Totale D) Altri flussi finanziari	-30.530.562,33
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide 2015 (A±B±C±D)	-4.269.233,40
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	130.833.664,83
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	126.564.431,43

Si specifica che nelle disponibilità al 1° gennaio e al 31 dicembre 2015 sono comprese le liquidità giacenti presso le gestioni patrimoniali; le disponibilità liquide sono pertanto così formate:

Disponibilità liquide	1° gennaio 2015	31 dicembre 2015
Disponibilità liquide da schema bilancio consuntivo	127.320.271,91	120.810.230,10
Liquidità gestioni patrimoniali	3.513.392,92	5.754.201,33
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	130.833.664,83	126.564.431,43

Il rendiconto finanziario allegato al bilancio consuntivo 2015 mostra i movimenti specifici di entrata e di uscita prima sintetizzati, confrontati con quelli rilevati lo scorso esercizio.

IL RAPPORTO SUI RISULTATI

Ulteriore allegato al bilancio consuntivo 2015 è costituito dal rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012.

Gli indicatori prescelti, richiamati anche nel bilancio di previsione 2015, espongono informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi che la Cassa intende realizzare per effetto della gestione e l'effettivo grado di realizzazione degli stessi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario e tale obiettivo passa attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali; di seguito vengono esposti i tre indicatori con i relativi valori, risultanti dalla gestione consuntiva 2015.

1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere:

il patrimonio netto della Cassa, quantificato al 31 dicembre 2015 in 1.356.107.589 euro, equivale a 6,74 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2015 pari a 201.110.970 euro.

2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo:

i contributi previdenziali accertati nel 2015 (con l'esclusione pertanto dei contributi di maternità) sono pari a 264.593.084 euro, contro pensioni impegnate nel 2015 per 201.110.970, con un saldo positivo di 63.482.114 euro.

3) Saldo gestionale positivo:

il saldo della gestione economica 2015 risulta positivo per 32.436.676 euro.

I fattori suesposti garantiscono il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati in rapporto alle risultanze consuntive dell'esercizio 2015.

CONSUNTIVO 2015 - Conto economico sintetico D.M. 27 marzo 2013				Consuntivo 2015		Consuntivo 2014	
				Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)		Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		265.795.659		254.293.196	
a)		contributo ordinario dello Stato	0		0		
b)		corrispettivi da contratto di servizio	0		0		
	b.1)	con lo Stato	0		0		
	b.2)	con le Regioni	0		0		
	b.3)	con altri enti pubblici	0		0		
	b.4)	con l'Unione Europea	0		0		
c)		contributi in conto esercizio	0		0		
	c.1)	contributi dallo Stato	0		0		
	c.2)	contributi da Regioni	0		0		
	c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		
	c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		
d)		contributi da privati	0		0		
e)		proventi fiscali e parafiscali	265.795.659		254.293.196		
f)		ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		
		variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0	
2)		variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0	
3)		incremento di immobili per lavori interni		0		0	
4)		altri ricavi e proventi		11.828.484		12.800.385	
a)		quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		
b)		altri ricavi e proventi	11.828.484		12.800.385		
		Totale valore della produzione (A)		277.624.143		267.093.581	
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)		per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-34.152		-36.700	
7)		per servizi		-242.094.820		-247.099.395	
a)		erogazione di servizi istituzionali	-234.182.265		-239.343.272		
b)		acquisizione di servizi	-5.885.725		-5.575.543		
c)		consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-547.329		-733.780		
d)		compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.479.501		-1.446.800		
8)		per godimento di beni di terzi		0		0	
9)		per il personale		-4.502.673		-4.307.951	
a)		salari e stipendi	-2.983.881		-2.837.039		
b)		oneri sociali	-781.566		-789.016		
c)		trattamento di fine rapporto	-190.206		-183.730		
d)		trattamento di quiescenza e simili	-237.387		-230.495		
e)		altri costi	-309.633		-267.671		
10)		ammortamenti e svalutazioni		-435.898		-403.486	
a)		ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-37.416		-40.892		
b)		ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-398.482		-362.594		
c)		altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		
d)		svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		
11)		variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0	
12)		accantonamento per rischi		-43.218.181		-16.276.486	
13)		altri accantonamenti		0		0	
14)		oneri diversi di gestione		-3.362.378		-3.722.762	
a)		oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757		
b)		altri oneri diversi di gestione	-3.182.621		-3.543.005		
		Totale costi (B)		-293.648.102		-271.846.780	
		DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-16.023.959		-4.753.199	
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)		proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		44.808		3.599.224	
16)		altri proventi finanziari		49.778.374		31.024.106	
a)		da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	49.320		45.938		
b)		da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	29.644.092		22.062.001		
c)		da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	18.037.344		5.477.538		
d)		proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	2.047.618		3.438.629		
17)		interessi ed altri oneri finanziari		-15.559.221		-12.106.471	
a)		interessi passivi	-381.296		-25.239		
b)		oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0		
c)		altri interessi ed oneri finanziari	-15.177.925		-12.081.232		
17bis)		utili e perdite su cambi		-77.193		-235.234	
		Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		34.186.768		22.281.625	
D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)		rivalutazioni		0		3.750	
a)		di partecipazioni	0		0		
b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		
c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0		3.750		
19)		svalutazioni		-2.752.715		-444.649	
a)		di partecipazioni	0		0		
b)		di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		
c)		di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	-2.752.715		-444.649		
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		-2.752.715		-440.899	
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		20.333.117		3.321.029	
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-336.008		-243.997	
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		19.997.109		3.077.032	
		Risultato prima delle imposte		35.407.203		20.164.559	
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.970.527		-3.445.474	
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		32.436.676		16.719.085	

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	258.964.349,36
II	Tributi	-
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	
II	Contributi sociali e premi	258.964.349,36
III	Contributi sociali e premi a carico del datore di lavoro e dei lavoratori	258.964.349,36
III	Contributi sociali a carico delle persone non occupate	
I	Trasferimenti correnti	-
II	Trasferimenti correnti	-
III	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti correnti da Famiglie	
III	Trasferimenti correnti da Imprese	
III	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
I	Entrate extratributarie	23.765.950,71
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.107.928,43
III	Vendita di beni	
III	Vendita di servizi	
III	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.107.928,43
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-
III	Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	
II	Interessi attivi	7.272.953,44
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a breve termine	257.724,29
III	Interessi attivi da titoli o finanziamenti a medio-lungo termine	4.813.845,34
III	Altri interessi attivi	2.201.383,81
II	Altre entrate da redditi da capitale	5.365.274,34
III	Rendimenti da fondi comuni di investimento	4.054.108,73
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	-
III	Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi	
III	Altre entrate da redditi da capitale	1.311.165,61
II	Rimborsi e altre entrate correnti	1.019.794,50
III	Indennizzi di assicurazione	122.850,00
III	Rimborsi in entrata	584.620,25
III	Altre entrate correnti n.a.c.	312.324,25
I	Entrate in conto capitale	26.800.000,00
II	Tributi in conto capitale	-
III	Altre imposte in conto capitale	
II	Contributi agli investimenti	-
III	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	
III	Contributi agli investimenti da Famiglie	
III	Contributi agli investimenti da Imprese	
III	Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Trasferimenti in conto capitale	-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per cancellazione di crediti dell'amministrazione da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Famiglie	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Imprese	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte di Istituzioni Sociali Private	
III	Trasferimenti in conto capitale per escussione di garanzie senza rivalsa da parte dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni pubbliche	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese	
III	Altri trasferimenti in conto capitale da Istituzioni Sociali Private	
III	Altri trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-
III	Alienazione di beni materiali	-
III	Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	
III	Alienazione di beni immateriali	
II	Altre entrate in conto capitale	26.800.000,00
III	Entrate derivanti da conferimento immobili a fondi immobiliari	26.800.000,00
III	Altre entrate in conto capitale n.a.c.	
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	558.490.343,00
		557.909.883,17
III	Alienazione di azioni e partecipazioni e conferimenti di capitale	5.122.954,92
III	Alienazione di fondi comuni di investimento	340.957.857,58
III	Alienazione di titoli obbligazionari a breve termine	2.026.200,00
III	Alienazione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	209.802.870,67
II	Riscossione crediti di breve termine	-
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	

ENTRATA

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE ENTRATE
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso agevolato da dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di breve termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
II	Riscossione crediti di medio-lungo termine	-
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Amministrazioni pubbliche	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Famiglie	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni Pubbliche	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private	
III	Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione Europea e del Resto del Mondo	
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	580.459,83
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Amministrazioni Pubbliche	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Famiglie	580.459,83
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Imprese	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private	
III	Riduzione di altre attività finanziarie verso Unione Europea e Resto del Mondo	
III	Prelievo dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria Unica	
III	Prelievi da depositi bancari	
I	Accensione prestiti	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-
III	Emissione di titoli obbligazionari a breve termine	
III	Emissione di titoli obbligazionari a medio-lungo termine	
II	Accensione prestiti a breve termine	-
III	Finanziamenti a breve termine	
III	Anticipazioni	
II	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	-
III	Accensione mutui e altri finanziamenti medio-lungo termine	
III	Accensione prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali	
III	Accensione prestiti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'amministrazione	
II	Altre forme di indebitamento	-
III	Accensione Prestiti - Leasing finanziario	
III	Accensione Prestiti - Operazioni di cartolarizzazione	
III	Accensione prestiti - Derivati	
I	Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	952.405.869,00
II	Entrate per partite di giro	952.405.869,00
III	Altre ritenute	79.299.522,94
III	Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.157.833,99
III	Ritenute su redditi da lavoro autonomo	272.503,81
III	Altre entrate per partite di giro	871.676.008,26
II	Entrate per conto terzi	-
III	Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	
III	Trasferimenti per conto terzi ricevuti da Amministrazioni pubbliche	
III	Trasferimenti per conto terzi da altri settori	
III	Depositi di/preso terzi	
III	Riscossione imposte e tributi per conto terzi	
III	Altre entrate per conto terzi	
TOTALE GENERALE ENTRATE		1.820.426.512,07

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	TOTALE SPESE
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5				
		1.856.796,90	167.831.640,94	77.062.278,66	2.896.569,64	1.094.757,77	1.776.089,61	1.179.018,39	81.207.318,93	334.904.470,84
III	Spese correnti	0	3.578.459,77	0	0	0	12.354,45	625.433,89	1.158.055,36	5.374.303,47
III	Redditi da lavoro dipendente		2.862.026,38					500.468,84	1.158.055,36	4.520.550,58
III	Riborsamenti lordi		716.433,39				12.354,45	124.965,05		853.752,89
III	Contributi sociali a carico dell'ente	0	10.786.680,93	0	0	0	0	-	-	10.786.680,93
III	Imposte e tasse a carico dell'ente		10.786.680,93							10.786.680,93
III	Imposte, tasse a carico dell'ente		2.277.786,95				1.700.497,66	242.064,56	267.813,90	4.488.163,07
III	Acquisto di beni e servizi							40.059,69		40.059,69
III	Acquisto di beni non sanitari		2.277.786,95				1.700.497,66	202.004,87	267.813,90	4.448.103,38
III	Acquisto di servizi non sanitari									-
III	Acquisto di servizi sanitari e socio assistenziali									-
III	Trasferimenti correnti	1.856.796,90	150.719.291,78	77.062.278,66	2.896.569,64	1.094.757,77	-	29.107,43	79.781.449,67	313.440.251,85
III	Trasferimenti correnti a Famiglie									-
III	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche									-
III	Trasferimenti correnti a imprese	1.856.796,90	150.719.291,78	77.062.278,66	2.896.569,64	1.094.757,77		29.107,43	79.781.449,67	313.440.251,85
III	Trasferimenti correnti a istituzioni Sociali Private									-
III	Trasferimenti correnti versati all'Unione Europea e al resto del Mondo									-
III	Interessi passivi	-	381.791,39	-	-	-	-	-	-	381.791,39
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a breve termine									-
III	Interessi passivi su titoli obbligazionari a medio-lungo termine									-
III	Interessi su finanziamenti a breve termine									-
III	Interessi su mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine									-
III	Altri interessi passivi		381.791,39							381.791,39
III	Altre spese per redditi da capitale									-
III	Utili e avanzi distribuiti in uscita									-
III	Diritti reali di godimento e servizi onerosi									-
III	Altre spese per redditi da capitale n.a.c.									-
III	Rimborsi e poste correttive delle entrate									-
III	Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)									-
III	Rimborsi di imposte in uscita									-
III	Rimborsi di trasferimenti all'Unione Europea									-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

		Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale		Divisione 10 Protezione sociale
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9	TOTALE SPESE
Livello	Descrizione codice economico	MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	
III	Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso								-
III	Altre spese correnti	-	87.630,13	-	-	-	63.237,50	282.412,50	433.280,13
III	Fondi di riserva e altri accantonamenti								-
III	Versamenti IVA a debito								-
III	Premi di assicurazione		87.630,13				28.237,50	11.088,50	126.956,13
III	Spese dovute a sanzioni								-
III	Altre spese correnti n.a.c.						35.000,00	271.324,00	306.324,00
I	Spese in conto capitale	-	366.182,34	-	-	-	-	-	366.182,34
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente								-
III	Tributi su lasciti e donazioni								-
III	Altri tributi in conto capitale a carico dell'ente								-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		366.182,34						366.182,34
III	Beni materiali		341.672,31						341.672,31
III	Terreni e beni materiali non prodotti								-
III	Beni immateriali		24.510,03						24.510,03
III	Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Terreni e beni materiali non prodotti acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
III	Beni immateriali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario								-
II	Contributi agli investimenti								-
III	Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche								-
III	Contributi agli investimenti a Famiglie								-
III	Contributi agli investimenti a Imprese								-
III	Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private								-
III	Contributi agli investimenti all'Unione europea e al Resto del Mondo								-
II	Trasferimenti in conto capitale								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Amministrazioni pubbliche								-
III	Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti di Famiglie								-

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Divisione 10 Protezione sociale			
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5						
			VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Divisione 10 Protezione sociale	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE			
			MALATTIA E INVALIDITA'									
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Famiglie											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Imprese											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Famiglie											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Imprese											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private											-
III	Concessione crediti di breve periodo a tasso non agevolato a all'Unione Europea e al Resto del Mondo											-
II	Concessione crediti di medio-lungo termine agevolato a Amministrazioni pubbliche											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Famiglie											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Imprese											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Istituzioni Sociali Private											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Amministrazioni pubbliche											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Famiglie											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Imprese											-
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato a Istituzioni Sociali Private											-
												TOTALE SPESE

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Indirizzo politico	Programma 3 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Divisione 10 Protezione sociale		
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5					
			VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	Gruppo 9 PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	Divisione 10 Protezione sociale			
		MALATTIA E INVALIDITA'									
III	Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato all'Unione europea e al resto del Mondo										
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Amministrazioni pubbliche										
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Famiglie										
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Imprese										
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore di Istituzioni Sociali Private										
III	Concessione di crediti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Unione europea e del Resto del mondo										
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie		652.748,93	-	-	-			115.190,99	-	767.939,92
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Amministrazioni pubbliche										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Famiglie		652.748,93						115.190,99		767.939,92
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Imprese										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso Istituzioni Sociali Private										
III	Incremento di altre attività finanziarie verso l'Unione Europea e il resto del Mondo										
III	Versamenti ai conti di tesoreria statale (diversi dalla tesoreria Unica)										
III	Versamenti a depositi bancari										
Rimborso Prestiti											
II	Rimborso di titoli obbligazionari										
III	Rimborso di titoli obbligazionari a breve termine										
III	Rimborso di titoli obbligazionari a medio-lungo termine										
II	Rimborso prestiti a breve termine										
III	Rimborso Finanziamenti a breve termine										
III	Chiusura anticipazioni										
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine										
TOTALE SPESE											

USCITE classificate per missioni-programmi-COFOG

Livello	Descrizione codice economico	Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche		Missione-Servizi per conto terzi e partite di giro	
		Programma 3	Programma 2	Programma 3	Programma 4	Programma 5	Programma 2	Programma 3		
		Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza			
		Divisione 10 Protezione sociale					Divisione 10 Protezione sociale			
		Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 9	Gruppo 9		
		MALATTIA E INVALIDITA'	VECCHIAIA	SUPERSTITI	FAMIGLIA	DISOCCUPAZIONE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE	PROTEZIONE SOCIALE NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE		
III	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine									
III	Rimborso prestiti da attualizzazione Contributi Pluriennali									
III	Rimborso prestiti sorti a seguito di escussione di garanzie in favore dell'Amministrazione									
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
III	Rimborso Prestiti- Leasing finanziario									
III	Rimborso Prestiti-Operazioni di cartolarizzazione									
III	Rimborso Prestiti-Derivati									
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto									
I	tesoriere/cassiere									
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	873.346.630,21							28.382.482,19	901.729.112,40
II	Uscite per partite di giro	873.346.630,21							28.382.482,19	901.729.112,40
III	Versamenti di altre ritenute									
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro dipendente									
III	Versamenti di ritenute su Redditi da lavoro autonomo									
III	Altre uscite per partite di giro	873.346.630,21							28.382.482,19	901.729.112,40
II	Uscite per conto terzi									
III	Acquisto di beni e servizi per conto terzi									
III	Trasferimenti per conto terzi a Amministrazioni pubbliche									
III	Trasferimenti per conto terzi a Altri settori									
III	Deposito di/preso terzi									
III	Versamenti di imposte e tributi riscossi per conto terzi									
III	Altre uscite per conto terzi									
	TOTALE GENERALE USCITE	1.856.796,90	1.629.125.242,40	77.062.278,66	2.896.569,64	1.094.757,77	1.776.089,61	1.294.209,37	109.589.801,12	1.824.695.745,47

RENDICONTO FINANZIARIO CONSUNTIVO 2015	2015	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo diretto)		
Contributi sociali e premi	258.964.349,36	243.579.665,03
Proventi derivanti dalla gestione di beni	10.107.928,43	10.456.132,58
Interessi attivi ed altre entrate in c/capitale	12.638.227,78	10.296.411,95
Rimborsi ed altre entrate correnti	1.019.794,50	1.334.212,69
Trasferimenti correnti a Famiglie (pensioni e compiti istituzionali)	- 233.658.802,18	- 237.282.802,88
Redditi da lavoro dipendente (retribuzioni lorde ed oneri sociali)	- 4.216.248,11	- 3.773.837,78
Imposte e tasse a carico dell'Ente	- 10.786.680,93	- 7.061.558,50
Acquisto di beni e servizi (Organi Amministrativi, costi di gestione patrimonio immobiliare e mobiliare, altre spese di funzionamento)	- 4.220.349,17	- 4.451.152,59
Interessi passivi	- 381.791,39	- 41.131,66
Altre spese correnti	- 433.280,13	- 459.679,79
Flusso finanziario dalla gestione reddituale (A)	29.033.148,16	12.596.259,05
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	- 341.672,31	- 91.984,65
Prezzo di realizzo disinvestimenti	26.800.000,00	1.707.000,00
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	- 24.510,03	- 61.643,79
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	- 268.525.871,59	- 281.689.641,61
Prezzo di realizzo disinvestimenti	229.650.887,16	399.232.117,53
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	- 318.402.168,38	- 236.147.293,19
Prezzo di realizzo disinvestimenti	328.258.996,01	146.629.410,29
Altre immobilizzazioni finanziarie		
(Incremento) altre immobilizzazioni finanziarie	- 767.939,92	- 534.177,08
Decremento altre immobilizzazioni finanziarie	580.459,83	199.400,04
Flusso finanziario dall'attività di investimento (B)	- 2.771.819,23	29.243.187,54
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
Flusso finanziario dall'attività di finanziamento (C)		-
D. Altri flussi finanziari		
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	79.299.522,94	79.698.690,23
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	1.157.833,99	1.189.654,00
Entrate per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	272.503,81	306.639,91
Entrate per conto terzi e partite di giro-Altre entrate per partite di giro	871.676.008,26	1.001.427.531,22
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre ritenute	- 79.781.449,67	- 79.644.739,16
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro dipendente	- 1.158.055,36	- 1.178.513,25
Uscite per conto terzi e partite di giro-Ritenute su redditi da lavoro autonomo	- 267.813,90	- 307.330,82
Uscite per conto terzi e partite di giro-Altre uscite per partite di giro	- 901.729.112,40	-1.029.392.621,80
Altri flussi finanziari (D)	- 30.530.562,33	- 27.900.689,67
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C±D)	- 4.269.233,40	13.938.756,92
Disponibilità liquide al 1° gennaio	130.833.664,83	116.894.907,91
Disponibilità liquide al 31 dicembre	126.564.431,43	130.833.664,83

Piano degli indicatori e dei risultati
(art.5, comma 3, lettera b, del DM 27 marzo 2013)

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3

Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo .
Valori a consuntivo	<p>Indicatore 1 - Patrimonio della Cassa, quantificato in 1.356.107.589 euro, equivale a 6,74 volte le pensioni in essere al 31/12/2015 pari a 201.110.970 euro.</p> <p>Indicatore 2 - I contributi previdenziali accertati nel 2015 sono pari a 264.593.084 euro, contro pensioni impegnate nel 2015 per 201.110.970, con un saldo positivo di 63.482.114 euro.</p> <p>Indicatore 3 - Il saldo della gestione 2015 risulta positivo per 32.436.676 euro.</p>



ALLEGATI DI BILANCIO

ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2015

(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta	201,37	
Totale pensioni dirette	n. 1	201,37
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	138,45	
Pensione di reversibilità	53,25	
Totale pensioni di reversibilità	n. 9	1.160,85
TOTALE	n. 10	1.362,22

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

ELENCO DEI BENI IMMOBILI AL 31/12/2015

FABBRICATI STRUMENTALI

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2015
ROMA	Via Flaminia, 160/162	10.649.451	4.795.480

FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2015
ROMA	L.go Olgiata 15 - Isola 59/52	1.305.452	313.309
ROMA	Via Aurelia Antica, 200	746.799	179.232
ROMA	Via Boezio, 14	606.837	145.641
ROMA	Via C.ti G.ra Liberazione 265-289	28.758	6.902
ROMA	Via Cavour, 305	5.756.429	1.381.543
ROMA	Via D. Chiesa 24	9.744.819	2.338.757
ROMA	Via dei Savorelli, 24	570.222	136.853
ROMA	Via Flaminia, 122	3.437.021	824.885
ROMA	Via Flaminia, 158	12.321.112	2.957.067
ROMA	Via Flaminia, 160/162	17.341.237	4.153.646
ROMA	Via I. Guidi, 44/46	8.122.834	1.949.480
ROMA	Via Manfredi, 11	6.617.879	1.588.291
ROMA	Via Valbondione, 109	327.906	78.697
ROMA	Area in Via Flaminia, 122	1.239.497	297.479
ROMA	Piazza Montecitorio, 12	23.353.131	5.254.059
ROMA	Via Colonna Antonina , 28	11.469.160	0
ROMA	Via Cavour, 158	28.373.056	0
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO IN ROMA		131.362.149	21.605.841

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2015
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 319	250.405	52.585
ASCOLI PICENO	Via Cola d'Amatrice 7	555.708	133.370
ASCOLI PICENO	Via E. Mari 7a	2.747.551	659.412
ALESSANDRIA	Via Trotti, 46	79.402	19.092
ANCONA	Via Palestro 7	130.147	31.235
ANCONA	Via Palestro 7	650.650	58.559
AREZZO	Galleria Cosentino, 2	148.223	35.574
AVELLINO	Via Perrottelli	121.367	29.128
BARI	Via Calefati, 89	409.034	98.168
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 3	79.820	16.762
BELLUNO	Via Jacopo Tasso, 4	224.132	0
BENEVENTO	Via dei Rettori, 33	111.555	26.773
BERGAMO	Via V. Emanuele II, 44	178.178	42.763
BIELLA	Via Duomo, 3	826.331	198.319
BOLOGNA	Via S. Domenico, 11	279.403	67.057
BOLOGNA	Via S. Domenico, 9	802.646	192.635
BOLZANO	Via Rosmini 4	1.275.649	306.156
BRESCIA	Via U. La Malfa	1.588.720	381.079
CAGLIARI	Via Logudoro 40	118.269	28.385
CALTANISSETTA	Via N. Colajanni, 9	117.752	28.261
CAMBOBASSO	Via A. Nobile	147.707	35.450
CASSINO	Viale Bonomi s.n.c.	163.210	39.170
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	320.203	76.849
CATANIA	Via G. D'Annunzio, 33	420.325	12.610
CATANZARO	Via S. Giorgio/Mazzini	274.239	65.817
COMO	Via Bossi, 8	104.324	25.038
COSENZA	P.za Matteotti 1	829.497	199.079
ENNA	Viale Diaz	260.875	23.153
FANANO	Via Badiola	457.743	0
FERRARA	Via Poledrelli, 1/A	177.145	42.515
FIRENZE	Via Bezzacca	5.895.356	1.414.885
FIRENZE	Via dei Renai, 23	944.600	226.704
FIRENZE	Via Leoni / S. Firenze	11.325.383	2.718.092
FIRENZE	Via Borgo dei Greci, 41	330.079	0
FORLÌ	Via Fossato Vecchio 2F	220.011	52.803
FROSINONE	Via F. Calvosa, 25	266.746	40.012
GENOVA	L.go S. Giuseppe, 3	4.067.098	976.104
GENOVA	L.go S. Giuseppe 3 int 8	1.986.049	297.907
GENOVA	Via Ayroli	1.243.628	298.471
GENOVA	Via Bacigalupo	1.215.223	291.654
GENOVA	Via P. Gualco	12.975.980	3.114.235
GORIZIA	Via Mazzini, 20	115.160	27.638
GROSSETO	Via Abruzzi, 11	121.884	29.252
IVREA	Via San Nazario, 4	166.127	39.871

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2015
L'AQUILA	Via Verdi, 25	68.172	16.361
LA SPEZIA	Via Crispi, 69	227.894	54.695
LATINA	Via dello Statuto, 7	102.775	24.666
LECCE	Viale Aldo Moro	751.087	0
LIVORNO	C.so Amedeo	446.960	72.228
MANTOVA	Via S. Francesco da Paola 3	516.374	123.930
MATERA	Via Timmari - Lotto 2	115.170	27.641
MESSINA	Via XXVII Luglio, 38	173.013	41.523
MESSINA	Via XXVII Luglio	94.600	22.704
MILANO-LACCHIARELLA	Il Girasole	5.897.421	1.415.381
MILANO	Via Baracchini, 10	17.268.769	4.144.505
MILANO	Via Locatelli, 5	1.988.359	477.206
MODENA	C.so Canalgrande, 71	699.799	167.952
MODENA	C.so Canalgrande, 71	214.516	32.178
MONZA	Via Tiepolo	6.075.599	1.458.144
NAPOLI	Via Chiaia, 142	800.508	192.122
NOVARA	Baluardo Partigiano, 13	191.089	45.861
PADOVA	Riviera Tito Livio, 2	224.142	53.794
PADOVA	Via Berchet/Via Rezzonico	981.288	235.509
PALERMO	Via N. Turrisi, 59	449.318	107.836
PALERMO	Palazzo Moncada	3.804.575	0
PARMA	P.le S. Apollonia 3	116.719	28.013
PARMA	P.le S. Apollonia 3	374.320	22.459
PERUGIA	Via della Stella, 13	443.120	106.349
PERUGIA	Via Magellano 53-55-57-59	427.570	102.617
PESARO	Via Zongo, 9	437.760	91.767
PISA	Via Trieste, 35	116.203	27.889
PORDENONE	Via Bertossi, 7	121.367	29.128
POTENZA	L.go Pignatari, 3	79.018	18.964
POTENZA	Via Cavour	458.125	0
RAGUSA	V. E. Homo, 201	101.226	24.294
RAVENNA	Via Alberoni, 24	177.661	42.639
RAVENNA	Via De Gasperi 7	74.370	17.849
REGGIO CALABRIA	Via S. Anna	323.987	38.758
REGGIO EMILIA	Via G. da Castello, 35	107.423	25.782
ROVIGO	C.so del Popolo, 70	131.180	31.483
S.M.CAPUA VETERE	Via M. Fiore, 12	334.355	80.245
SALERNO	C.so Garibaldi	597.024	143.286
SAVONA	Via Untoria, 11	185.924	44.622
SIENA	Via del Porrione, 89	390.958	93.830
SIRACUSA	Via Teracati, 31	215.879	51.811
SONDRIO	Via Piazzai snc	551.839	0
TARANTO	Via D'Aquino, 74	200.385	48.092
TERAMO	Via C. Irelli, 5	146.674	35.202

FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA

CITTA'	STABILE	Valore di bilancio	Fondo ammortamento al 31/12/2015
TERMINI IMERESE	C.so Garibaldi, 33	90.896	21.815
TERNI	P.za Mercato Nuovo, 50	151.216	36.292
TORINO	Via Botero 15	10.003.770	2.400.905
TORINO	Via Guala / C.so Traiano	206.715	49.612
TRAPANI	P.za S. Agostino, 3	140.476	33.714
TRENTO	Via Silvio Pellico, 5	882.526	0
TREVISO	Via Roma, 20	420.396	100.895
TRIESTE	Via Coroneo, 16	204.517	49.084
UDINE	Via Bertaldia, 70	178.694	42.887
VENEZIA	Sestriere S. Marco, 4624	568.103	136.345
VERONA	Stradone S. Maffei	400.254	96.061
VERONA	P.zza Sant'Anastasia, 4	30.019.492	3.689.039
VICENZA	Via Torretti, 24	195.496	46.919
VICENZA	Contrà Porti, 21	1.492.213	223.616
VITERBO	Via F. del Suffragio, 6	155.449	37.301
TOTALE FABBRICATI USO INVESTIMENTO FUORI ROMA		147.038.262	29.236.422
TOTALE COMPLESSIVO FABBRICATI		289.049.862	55.637.743

IL PATRIMONIO MOBILIARE

PORTAFOGLIO TITOLI AL 31 DICEMBRE 2015

1) TITOLI DI STATO:		5) TITOLI AZIONARI:	
Consistenza all'1/1/2015	211.190.235	Consistenza all'1/1/2015	12.184.349
Acquisti 2015	43.017.720	Acquisti 2015	0
Disinvestimenti 2015	-143.017.561	Disinvestimenti 2015	-11.806.880
Valorizzazione al 31/12/15	-123.921	Valorizzazione al 31/12/15	0
Consistenza al 31/12/2015	111.066.473	Consistenza al 31/12/2015	377.469
2) ALTRE OBBLIGAZIONI:		7) FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI: (*)	
Consistenza all'1/1/2015	37.050.612	Consistenza all'1/1/2015	671.012.223
Acquisti 2015	2.005.550	Acquisti 2015	551.881.446
Disinvestimenti 2015	-18.583.116	Disinvestimenti 2015	-321.519.915
Valorizzazione al 31/12/15	-12.759	Variazione liquidità finale	2.240.808
		Valorizzazione al 31/12/15	-2.747.307
Consistenza al 31/12/2015	20.460.287	Consistenza al 31/12/2015	900.867.255
3) OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO		7) CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE:	
Consistenza all'1/1/2015	31.481.250	Consistenza all'1/1/2015	26.686.030
Acquisti 2015		Acquisti 2015	0
Disinvestimenti 2015	-5.000.000	Disinvestimenti 2015	-11.886.242
		Valorizzazione al 31/12/15	676.327
Consistenza al 31/12/2015	26.481.250	Consistenza al 31/12/2015	15.476.115
4) OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA:			
Consistenza all'1/1/2015	3.156.272		
Acquisti 2015	900.699		
Disinvestimenti 2015	-1.450.274		
Consistenza al 31/12/2015	2.606.697		
			TOTALE GENERALE 1.077.335.546

(*) Comprensivi della liquidità delle gestioni (Euro 5.754.201), inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti"

RIEPILOGO PORTAFOGLIO TITOLI AL 31-12-2015

CONSISTENZA TITOLI DI STATO	111.066.473
CONSISTENZA ALTRE OBBLIGAZIONI	20.460.287
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO	26.481.250
CONSISTENZA OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA	2.606.697
TOTALE CONSISTENZA TITOLI A REDDITO FISSO	160.614.707
CONSISTENZA TITOLI AZIONARI	377.469
CONSISTENZA FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI	900.867.255
CONSISTENZA CERTIFICATI DI ASSICURAZIONE	15.476.115
TOTALE ALTRE CONSISTENZE	916.720.839

TITOLI DI STATO							
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. ACQ.	VALORE ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015	
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>	
BTP Italia 22/04/2017 2,25% + infl.	IT0004917958	4.000.000	99,96	3.998.411	99,96	3.998.411	
BTP Italia 1,65% 23/4/2020	IT0005012783	29.500.000	101,76	30.019.819	101,33	29.893.146	
BTP Italia 1,25% 27/10/2020	IT0005058919	5.000.000	100,00	5.000.000	100,00	5.000.000	
BTPS 2,15% 15/12/2021	IT0005028003	18.480.000	99,94	18.468.912	99,94	18.468.912	
BTP 1,35% 15/04/2022	IT0005086886	6000000	100,50	6.030.000	100,45	6.026.362	
CCT TV% 15/06/2022	IT0005104473	25000000	100,15	25.038.000	100,13	25.031.795	
BTP 3,75% 01/09/2024	IT0005001547	5.000.000	102,70	5.135.000	102,49	5.111.481	
BTP 2,35% 15/9/2024	IT0005004426	2.000.000	99,61	1.992.127	99,61	1.992.127	
BTP 4,50% 01/03/2026	IT0004644735	2.500.000	105,42	2.635.500	104,09	2.602.274	
BTP 3,50% 01/03/2030	IT0005024234	5.000.000	99,61	4.980.525	99,61	4.980.525	
BTP 1,65% 01/03/2032	IT0005094088	4.000.000,00	94,5005	3.780.020,00	94,5005	3.780.020,00	
BTP 1,25% 15/09/2032	IT0005138828	2.200.000,00	99,4218	2.187.279,60	99,4218	2.187.279,60	
BTP 3,25% 01/09/2046	IT0005083057	2.000.000,00	99,7070	1.994.140,00	99,7070	1.994.140,00	
TOTALI		110.680.000		111.259.734		111.066.473	

OBBLIGAZIONI A CAPITALE GARANTITO							
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015	
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>	
Soc.Gen. Eurostoxx50 10/03/16	IT0006718560	1.000.000	100,000	1.000.000	100,000	1.000.000	
6 Year Nomura Inflation Linked 14/4/16	XS0500390132	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000	
Société Générale DIVA 30/12/16	XS0532618849	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000	
Mediobanca TV 20/06/2017	XS0783732455	500.000	97,250	486.250	97,250	486.250	
Exane Finance 11/02/2019	FR0010925842	5.000.000	99,900	4.995.000	99,900	4.995.000	
Mediobanca infl. link. 27/12/2020	XS0868755355	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000	
UBS CLN on Italy 1,45% 7/1/21	XS0860547875	5.000.000	100,000	5.000.000	100,000	5.000.000	
TOTALI		26.500.000		26.481.250		26.481.250	

ALTRE OBBLIGAZIONI							
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015	
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>	
FIAT 7,75% 17/10/16	XS0805410239	250.000	100,000	250.000	100,000	250.000	
ICCREA 2,95% 14/11/2016	XS0994224672	1.500.000	101,01	1.515.180	100,32	1.504.793	
M.P.S. 3%18/11/16	IT0004965841	500.000	100,83	504.150	100,27	501.327	
M.P.S. 2,80% 2/12/16	IT0004967276	500.000	100,65	503.250	99,91	499.555	
Banco Popolare 2,625% 21/09/2018	XS1293577208	1.000.000	99,82	998.150	99,82	998.150	
Generali sub. TV (7,75%) 12/12/2042	XS0863907522	1.000.000	100,00	1.000.000	100,00	1.000.000	
Rep. of Italy TV% 15/06/2020	XS0222189564	5.000.000	98,15	4.907.400	98,15	4.907.400	
Telecom 4,875% 25/09/2020	XS0974375130	100.000	98,97	98.966	98,97	98.967	
B. Pop. Soc. Coop. 6% 5/11/2020	XS0555834984	2.000.000	99,65	1.992.960	99,65	1.992.960	
B.P.Milano 7,125% 01/03/2021 sub.	XS0597182665	2.000.000	99,60	1.992.060	99,60	1.992.060	
R.B.Scotland TV% 22/9/21	XS0201065496	500.000	97,98	489.900	97,98	489.900	
FIAT 4,75% 15/7/2022	XS1088515207	500.000	100,00	500.000	100,00	500.000	
AXA CMS perp.	XS0181369454	500.000	66,79	333.950	66,79	333.950	

ALTRE OBBLIGAZIONI						
SPECIE DEI TITOLI	ISIN CODE	VALORE NOM.	C. D'ACQ.	VALORE DI ACQUISTO	V. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015
		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
Intesa S.Paolo perp.	XS0545782020	1.000.000	99,90	998.975	99,90	998.975
Banco Pop perp.	XS0304963290	1.500.000	93,58	1.403.700	93,58	1.403.700
Banco P. Ver Nov perp	XS0304963373	750.000	93,83	703.725	93,83	703.725
Intesa S.P. perp.	XS0371711663	500.000	101,14	505.692	100,37	501.825
Generali Fin. BV perp.	XS1140860534	1.783.000	100,00	1.783.000	100,00	1.783.000
TOTALI		20.883.000		20.481.058		20.460.287

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA								
SPECIE DEI TITOLI	DIVISA	ISIN CODE	VAL. NOM.	C. D'ACQ.	CAMBIO	VALORE DI ACQUISTO	V.UN.BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015
						<i>Euro</i>		<i>Euro</i>
EA Partners 6,875% 28/9/2020	USD	XS1293573397	1.100.000	100,500	1,116	900.699	100,500	900.699
Total Cap. Intl. 2,25% 11/7/16	NOK	XS0802940857	7.500.000	99,750	7,499	997.633	99,750	997.633
IBRD 0.50% 20/12/2028	CAD	XS0166538453	1.400.000	65,505	1,295	708.365	65,505	708.365
TOTALI						2.606.697		2.606.697

N.B. Cambi al 31/12/2014: CHF 1.2024 CAD 1.4063 NOK 9,0420

TITOLI AZIONARI AL 31 DICEMBRE 2015

DENOMINAZIONE	CAT.	SETTORE	N.AZIONI	VAL. UN. BILANCIO	VAL. BILANCIO GLOBALE
TITOLI NON QUOTATI					
Notartel	ord	Inform., telecomunic.		516,4569	77.469
SATOR SGR	ord	immobiliare		93,2576	300.000
TOTALE					377.469

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2015

(Comprensivi della liquidità delle gestioni - Euro 5.754.201 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015
Deutsche Bank	Gest. azionaria internaz.	0	0	47.591.663
Allianz	Gest. azionaria internaz.	0	0	45.810.621
Anima	Gest. azionaria internaz.	0	0	47.802.187
Generali Corporate	Gest. in obblig. Corporate	0	0	20.661.799
Totale Gestioni Patrimoniali				161.866.270
Pictet-EUR Bonds-I	Obblig. EURO	8.750,00	573,00	5.013.750
PIMCO Global Investors	Obblig. EURO	310.000,00	16,14	5.003.400
Vontobel Fund EUR Corporate Bond	Obblig. EURO	32.500,00	154,36	5.016.700
Gestuelle Obbligazionario Corporate	Obblig. EURO	504.590,98	9,91	4.999.992

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2015

(Comprendenti della liquidità delle gestioni - Euro 5.754.201 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")

DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015
ALLIANZ Euro Bond I - EUR	Obblig. EURO	404.000,00	12,42	5.017.680
AXA IM - Euro Credit Plus	Obblig. EURO	50.000,00	99,74	4.987.000
Oyster European Fixed Income	Obblig. EURO	10.000,00	1.000,00	10.000.000
ACMBernstein-American Income Portfolio	Obblig. USA	375.000,00	14,47	5.155.582
Pictet-USD Government Bonds-I	Obblig. USA	8.400,00	639,50	5.088.859
NN (L) US Credit	Obblig. USA	1.080,00	5.000,00	4.768.633
Pioneer Strategic Income	Obblig. USA	4.500,00	1.231,65	4.894.406
Mediolanum Flessibile Obblig. Globale	Obblig. Globale	491.804,15	9,01	4.433.123
Quaestio Global Unconstrained Bond	Obblig. Globale	4.100,00	1.230,70	5.045.870
Pimco Global Bond Fund	Obblig. Globale	316.500,00	17,57	4.980.212
Fidelity Euro Corporate Bond Fund	Obblig. Globale	465.500,00	10,68	4.971.540
Axa IM - Global Aggregate Bonds I	Obblig. Globale	56.400,00	98,60	4.968.319
Candriam Bonds Emerging Markets	Obblig. Emerging Markets	2.300,00	2.337,29	5.060.498
Fidelity Emerging Markets Debt Fund	Obblig. Emerging Markets	442.901,36	12,15	4.999.987
NN (L) Emerging Markets Debt	Obblig. Emerging Markets	1.080,00	4.974,92	4.744.714
Pioneer Emerging Market Bond	Obblig. Emerging Markets	4.000,00	1.392,95	4.920.346
Exane - Ellipsis Master Top ECI Fund I	Obblig. convertibile	527.500,00	19,22	10.137.508
Candriam Bonds Euro High Yield I Acc EUR	Obblig. High Yield	4.730,00	1.064,99	5.037.403
Eurizon EasyFund Bd High Yield ZD EUR Inc	Obblig. High Yield	22.260,00	225,76	5.025.418
HSBC Euro High Yield Bond	Obblig. High Yield	139.000,00	36,14	5.023.460
Nextam Partners VER Capital Credit Fund L	Obblig. High Yield	957.000,00	5,26	5.031.906
Azimut Hybrid Bonds Fund	Obblig. High Yield	939.143,50	5,32	5.000.000
Janus HY Fund	Obblig. High Yield	357.400,00	9,29	3.053.100
Muzinich Americayield	Obblig. High Yield	34.100,00	97,49	3.054.119
Jiulius Baer Global High Yeld Bond Fund Eur	Obblig. High Yield	29.300,00	102,16	2.993.288
BNP Parvest Bond Euro Inflation Linked	Obblig. Inflation Linked	33.730,00	147,67	4.980.909
Axa IM - Global Inflation Bonds	Obblig. Inflation Linked	49.000,00	101,96	4.996.040
NN (L) Global Inflation Linked Bond	Obblig. Inflation Linked	797,00	6.257,36	4.987.116
ESKATOS	Absolute /Total Return	9.390,96	101,43	952.485
Anima Rendimento Ass. Obbl. Y	Absolute /Total Return	412.541,25	6,06	2.500.000
Natixis H2O Adagio	Absolute /Total Return	41,00	60.675,95	2.487.714
Euromobiliare Q Bond Absolute Return	Absolute /Total Return	208.611,48	11,98	2.500.000
Oyster Absolute Return Euro	Absolute /Total Return	2.380,00	1.046,27	2.490.123
Vontobel Absolute Return Bond	Absolute /Total Return	20.080,00	124,28	2.495.542
BNP Paribas Bond World Plus	Absolute /Total Return	1.345,00	1.871,92	2.517.732
Candriam Bonds Total Return	Absolute /Total Return	1.750,00	1.426,94	2.497.145
HSBC Euro Credit Bond Total return	Absolute /Total Return	234.900,00	10,62	2.495.343
ALLIANZ Flexible Bond Strategy I - EUR	Absolute /Total Return	2.450,00	1.017,29	2.492.361
Pimco Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	162.600,00	15,41	2.505.666
AB Diversified Yield Plus Portfolio	Absolute /Total Return	165.300,00	15,12	2.499.336
Eurizon Opportunità - Obblig. Flessibile	Absolute /Total Return	22.500,00	110,03	2.475.675
Invesco Global Total Return Bond Fund	Absolute /Total Return	183.800,00	13,60	2.500.342
Azimut Trend	Azionario Globale	1.235.712,08	6,47	8.000.000
FAST Europe Fund C.Y.	Azionario Europa	12.188,00	163,34	1.990.788
KAIROS SELECTION	Flessibile Globale	157.877,92	126,68	19.999.975


FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO E GESTIONI PATRIMONIALI AL 31/12/2015


(Comprendenti della liquidità delle gestioni - Euro 5.754.201 - inserita in bilancio nella voce "Crediti v/banche e altri istituti")


DENOMINAZIONE FONDO	NATURA DEL FONDO	QUOTE	VAL. UN. BIL.	VALORE DI BILANCIO 2015
Mediolanum Flessibile Strategico	Flessibile Globale	347.270,45	7,20	2.500.000
Invesco Pan European High Income C	Flessibile Globale	120.400,00	20,74	2.497.096
JPM Global Income Fund	Flessibile Globale	20.300,00	122,77	2.492.231
Schroders Global Dynamic Balanced	Flessibile Globale	18.650,00	133,45	2.488.843
Pictet Multi Asset Global Opportunities	Flessibile Globale	21.500,00	115,73	2.488.195
Azimut Istituzional Target	Flessibile Globale	431.034,48	5,80	2.500.000
Totale OICR mobiliari				241.757.468
Fondo Italiano per le Infrastrutture	Private - Infrastrutture	23	576.959	13.270.058
Perennius Global Value 2008	Private - Globale	20	52.850	1.057.004
Perennius Global Value 2010	Private - Globale	50	64.718	3.235.915
Perennius Global Value 2014	Private - Globale	50	39.390	1.969.514
Idea Capital II	Private - Globale	6	252.840	1.517.037
Idea E.E.S.S.	Private - Efficienza Energ.	100	28.065	2.806.504
Principia II	Private - TecnoI. Sud It.	60	44.623	2.677.408
Vertis Capital	Private - Sud Italia	30	24.458	733.735
Ambienta II	Private - sett. ambientale	60	10.955	657.280
TECREF (Tyndaris)	Private - prestito mezzanino	1.517,761	1.000	1.517.760
Totale Fondi Private Equity				29.442.219
Immobiliium 2001	Immobiliare chiuso	591	4.090	2.417.303
Delta immobiliare	Immobiliare chiuso	50.000	96	4.775.000
Scarlatti	Immobiliare chiuso	67	246.109	16.489.323
Donatello - Tulipano	Immobiliare chiuso	53	47.270	2.505.330
Socrate	Immobiliare chiuso	1.900	517	983.041
Optimum	Immobiliare chiuso	621	1.000	621.482
Optimum II	Immobiliare chiuso	7.000	1.000	7.000.000
Theta immobiliare	Immobiliare chiuso	971	232.793	226.042.382
Flaminia	Immobiliare chiuso	812	254.753	206.967.439
Totale Fondi Comuni d'Investimento immobiliari				467.801.299
TOTALE FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO				900.867.255



**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI
AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015**


CND


1


BS

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO CONSUNTIVO 2015

Il Bilancio di esercizio per l'anno 2015 della Cassa Nazionale del Notariato è redatto sulla base delle disposizioni del Codice Civile e secondo le indicazioni della Ragioneria Generale dello Stato.

Il conto economico è esposto sia in forma scalare che a sezioni divise e contrapposte: in particolare nel prospetto in forma scalare i costi e i ricavi, riclassificati per natura, sono riportati in "Aree Gestionali", consentendo in tal modo la rilevazione di risultati parziali delle singole aree di riferimento in cui si articola l'attività dell'Ente e la conseguente valorizzazione delle relative dinamiche gestionali.

I valori iscritti sono confrontati con le analoghe voci riferite all'anno precedente.

Sono allegati al Bilancio per l'esercizio 2015 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

L'analisi delle voci del conto economico, che riepiloga i ricavi realizzati nel corso della gestione e i costi sostenuti, porta alla determinazione di tre aree gestionali:

1. l'area della "Gestione Corrente" nella quale affluiscono i contributi notarili e i costi sostenuti per prestazioni correnti; in particolare i conti classificati nell'ambito della "Gestione Corrente" sono stati suddivisi tra oneri per "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e oneri per "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi impianto studio, contributi affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), al fine di dare più chiara evidenza al saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'art. 24 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
2. l'area della "Gestione Maternità";
3. l'area della "Gestione Patrimoniale" che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare e mobiliare rappresentando la redditività degli elementi patrimoniali; grava su tale gestione l'onere per le indennità di cessazione.

Le rimanenti voci vengono suddivise in due categorie:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Dall'esame del bilancio consuntivo 2015 emerge un avanzo economico a fine esercizio di € 32.436.676, dato dalla differenza tra i ricavi conseguiti, pari ad € 347.797.651 ed i costi complessivamente sostenuti pari ad € 315.360.975. Tale ammontare dell'avanzo economico rappresenta l'apporto gestionale al patrimonio dell'Ente che si quantifica, a fine esercizio, in 1,356 milioni di euro.

In base ai risultati delle singole aree gestionali e delle due menzionate categorie residuali si evince che, complessivamente, sia i ricavi che i costi hanno subito un rilevante incremento rispetto all'esercizio passato, rispettivamente del 13,97% e del 9,33%.

Si procede all'analisi del documento contabile e delle relative risultanze.

ad

BS

1. L'area della gestione corrente

I contributi correnti previdenziali a fine 2015 ammontano ad € 264.593.084, con un incremento del 4,53% rispetto al 2014.

La voce preponderante sul totale delle entrate contributive è costituita dai "Contributi da Archivi Notarili", che rappresentano il 75,74% del totale dei ricavi ed assommano complessivamente ad € 263.411.271, con un incremento rispetto al 2014 del 4,6%. Incide su tale incremento l'applicazione dei parametri contributivi fissati dal D.M. n. 265/2012 e delle nuove misure delle aliquote contributive in vigore dal 1° gennaio 2014 (42% per tutti gli atti esclusi quelli di valore inferiore a 37.000 euro la cui aliquota, ai sensi dell'art. 5 del citato D.M. n. 265/2012 è pari al 22%), nonché la crescita dei contributi recuperati dagli Archivi notarili per le disamine e le ispezioni effettuate.

La Relazione al Bilancio consuntivo 2015 evidenzia come l'attività notarile abbia registrato, dopo quasi un decennio di continui cali, un primo segnale di ripresa e come alla fine dell'esercizio gli onorari repertoriali abbiano raggiunto un importo superiore di 24 milioni di euro rispetto al dato dell'anno precedente, con un incremento dei volumi repertoriali della Categoria del 3,7%.

Nel contempo risultano aumentate le spese per prestazioni previdenziali, la cui componente principale è rappresentata dalla voce "Pensioni agli iscritti" e ciò nonostante la concomitante misura del blocco dell'aggiornamento degli importi pensionistici, adottata dall'Organo deliberante per il quinto anno consecutivo. La spesa relativa alle "Pensioni agli iscritti", che costituisce il 98,46% delle prestazioni correnti, è passata da € 197.132.059 del 2014 ad € 201.110.970 del 2015 ed ha pertanto registrato un incremento pari al 2,02%. L'andamento crescente della spesa in esame continua ad essere determinato sia dall'aumento del numero delle pensioni dirette, sia dall'aumento della vita media della popolazione in quiescenza. La tendenza all'aumento della spesa per le pensioni, confermata anche nel 2015, appare tuttavia in leggero rallentamento rispetto agli esercizi pregressi.

Le "Prestazioni correnti" (che costituiscono il 64,77% del totale dei costi) registrano un decremento complessivo del 2,38%, passando dai costi sostenuti nel 2014, pari ad € 209.235.019, ai costi del 2015 pari ad € 204.255.095.

Il risultato della gestione corrente presenta un saldo positivo di € 60.337.989 rispetto ad € 43.884.427, dell'anno precedente (+ 37,49%). Tale risultato scaturisce dalla seguente contrapposizione tra ricavi e costi:

GESTIONE CORRENTE AL 31/12/2015	(importi in euro)
Contributi	264.593.084
Prestazioni correnti	- 204.255.095
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE	60.337.989

Al saldo positivo della gestione corrente previdenziale, che si attesta sul valore di € 62.431.417, si contrappone l'onere delle prestazioni correnti assistenziali, pari ad € 2.093.428. Circa tale voce di spesa (ridottasi rispetto all'esercizio precedente dell'80,67%) va rilevato il notevole decremento dell'onere connesso alla "Polizza sanitaria", che costituisce il 94,24% delle prestazioni assistenziali e che passa da € 10.479.134 del 2014 ad € 1.972.023 del 2015, con una riduzione dell'81,18%. Va infatti evidenziato che l'obiettivo imprescindibile di ridurre la spesa assistenziale, per garantire il più stabile equilibrio della



gestione corrente, ha indotto gli Organi della Cassa ad adottare una diversa impostazione del servizio di copertura assicurativa per la tutela sanitaria della Categoria. In tal modo sono stati fortemente ridotti gli oneri a carico dell'Ente per la polizza sanitaria.

Diminuita anche la spesa per "Assegni di integrazione" (€ 1.050.697 nel 2015 rispetto ad € 1.273.386 nel 2014) e per "Sussidi impianto studio" (da € 191.687 del 2014 ad € 9.000 nel 2015).

Circa la voce "Assegni di integrazione", il Collegio rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, a marzo 2015, ha deliberato la media nazionale repertoriale per il 2014 nella misura di 63.005,71 euro contro 63.935,72 euro dell'esercizio precedente e il mantenimento della massima aliquota prevista dal Regolamento (40% dell'onorario medio nazionale) per il computo degli assegni di integrazione.

Circa la rilevante riduzione della spesa per "Sussidi impianto studio" contrattasi del 95,30% rispetto al 2014, va evidenziato che tali erogazioni sono state sospese con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa a decorrere dal 1° gennaio 2014. La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la spesa sostenuta nel 2015 attiene a tre sussidi riferiti a notai iscritti nel 2013, le cui domande erano rimaste in sospeso in attesa di documentazione integrativa.

Riguardo alla gestione corrente il Collegio, prendendo atto delle decisioni assunte dalla Cassa, ritiene comunque necessario ribadire le considerazioni già svolte in precedenza, in ordine alla necessità di assicurare lo stabile equilibrio della gestione corrente, nonché la raccomandazione di monitorare puntualmente il raffronto tra andamento delle prestazioni correnti e ammontare delle entrate contributive, tenuto conto della variabilità degli elementi che possono influenzare l'attività notarile (dalla quale dipendono le entrate contributive) e dei fattori demografici della popolazione destinataria delle prestazioni da cui dipende, sostanzialmente, l'ammontare delle stesse e ciò anche ai fini di eventuali tempestivi interventi sui meccanismi di calcolo di contributi e pensioni.

Si rinnova la raccomandazione di verificare costantemente la sostenibilità del sistema, mediante la vigile attenzione sia sull'andamento delle entrate, sia sull'andamento delle prestazioni erogate, valutando tempestivamente l'adozione di interventi idonei ad evitare il prodursi di situazioni di potenziale disequilibrio tra le gestioni, tenendo conto delle finalità istituzionali della Cassa e della priorità dei settori in cui la gestione si articola.

2. L'area della gestione maternità

La gestione maternità nell'esercizio in esame ha fatto rilevare un saldo positivo di € 380.595 derivante dalla contrapposizione dei ricavi per contributi di maternità, quantificati in € 1.202.575, ai costi per le indennità di maternità erogate nel 2015, pari ad € 821.980: il saldo positivo registrato per la gestione in esame nel 2015 è inferiore rispetto a quello dell'anno precedente ammontante ad € 433.569, con un decremento del 12,22%. L'aumento dei contributi è dovuto all'incremento del numero dei notai in esercizio.

Anche per detta gestione è opportuno monitorare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di verificare il mantenimento del relativo equilibrio, evitando nel contempo il formarsi di eccedenze di contributi rispetto alla spesa effettiva.



3. L'area della gestione patrimoniale

La Gestione patrimoniale presenta un saldo positivo di € 31.003.869 a fronte di un risultato di € 3.235.397 dello scorso esercizio (+858,27% rispetto al 2014).

La Relazione a commento del Conto economico evidenzia come tale risultato sia dovuto essenzialmente all'eccezionale incremento dei ricavi lordi patrimoniali immobiliari e mobiliari (totale: € 76.592.760), cui fa riscontro un modesto aumento dei correlati costi di gestione. Le entrate lorde afferenti al patrimonio immobiliare (€ 26.776.188 rispetto ad € 11.990.471 del 2014) sono connesse in massima parte alla componente straordinaria riportata sotto la voce "Eccedenze da alienazione immobili" pari ad € 16.699.611 (€ 906.916 nel 2014).

Il risultato della gestione mobiliare è connesso all'incremento dei ricavi lordi (+ 43,43% rispetto al 2014) dovuto a maggiori eccedenze realizzate (totale ricavi lordi di gestione mobiliare: € 49.816.572).

I costi della gestione immobiliare risultano ridotti dell'11,96% rispetto all'esercizio precedente, mentre quelli della gestione mobiliare sono aumentati del 39,79% per effetto della componente fiscale e di maggiori perdite da negoziazione.

Il risultato netto della gestione patrimoniale è finalizzato ad assicurare il finanziamento dell'onere per l'indennità di cessazione. La voce in esame appare nel bilancio 2015 sostanzialmente invariata se posta a raffronto con l'anno precedente, passando da € 29.379.634 del 2014 ad € 29.404.686 del 2015 (+0,09%).

Relativamente a tale voce di spesa la Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere per le indennità di cessazione, come avviene per i trattamenti di quiescenza pensionistici, è iscritto in bilancio per cassa.

Si evidenzia che dal 2014 è entrata in vigore la norma transitoria di modifica dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà (prorogata dalla Cassa per i successivi bienni 2016-2017 e 2018-2019) in conseguenza della quale l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, viene erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione.

L'applicazione della nuova modalità di erogazione dell'indennità in rassegna ha determinato, pertanto, un raffreddamento della relativa spesa.

Al riguardo il Collegio raccomanda di monitorare costantemente l'onere che graverà sugli esercizi futuri, a seguito della rateizzazione dell'indennità di cessazione ai notai che cessano a domanda prima del raggiungimento dei limiti di età, al fine di verificare lo stabile equilibrio del sistema ed eventualmente consentire, ove necessario, l'adozione di tempestive misure nel caso in cui sussistessero rischi di disequilibrio nel tempo.

Inoltre il Collegio non può che rinnovare ancora una volta la raccomandazione di monitorare attentamente anche l'andamento della redditività del patrimonio dell'Ente e della sua capacità di fare fronte, strutturalmente, ai connessi costi, primo tra tutti quello correlato all'indennità di cessazione.



Gli affitti di immobili hanno dato a fine esercizio 2015 entrate per complessivi € 10.052.758, contro € 11.061.614 del 2014, con un decremento del 9,12%. La riduzione è dovuta alle minori entrate di canoni per gli stabili conferiti a Fondo immobiliare, per gli immobili rilasciati da importanti conduttori e per rivisitazioni contrattuali (anche in forza di legge).

Il Collegio, prendendo atto di quanto sopra, ritiene comunque necessario ribadire l'esigenza di verificare attentamente l'andamento degli incassi dei canoni di locazione e di adottare tempestive iniziative volte ad attivare le conseguenti procedure al verificarsi di casi di morosità, al fine di salvaguardare gli interessi finanziari della Cassa.

Va evidenziato che il patrimonio immobiliare dell'Ente (al netto della Sede della Cassa di Via Flaminia bene strumentale di 10.649.451 euro) è passato da € 291.360.318,01 al 31 dicembre 2014 ad € 278.400.411,56 a fine 2015, facendo registrare, in termini assoluti, un decremento di 12,960 milioni di euro, connesso ad operazione di conferimento di immobili siti in Roma e all'acquisto di una nuova unità immobiliare.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute riguardo alla voce "Fabbricati uso investimento" nell'esercizio 2015:

Fabbricati uso investimento al 01/01/2015	€ 291.360.318,01
Incrementi	€ 330.078,55
Conferimenti a Fondo Immobiliare	€ - 13.289.985,00
Fabbricati uso investimento al 31/12/2015	€ 278.400.411,56

Come già accennato nel 2015 la voce "Eccedenze da alienazioni immobili" si è notevolmente incrementata rispetto all'esercizio precedente. Il valore iscritto nel 2015 di € 16.699.611,40 attiene alla plusvalenza generata dal conferimento al Fondo Flaminia di immobili siti in Roma.

Non si rilevano entrate patrimoniali connesse agli immobili conferiti ai Fondi.

La relazione a commento del Conto economico evidenzia il rendimento lordo prodotto dagli affitti di immobili rispetto al patrimonio immobiliare ad uso investimento dell'Ente pari al 3,55%, contro il 3,80% del 2014. Al riguardo, al fine di realizzare la più proficua utilizzazione del patrimonio immobiliare, il Collegio ritiene opportuno segnalare l'esigenza di un'approfondita analisi sia sulla composizione del patrimonio immobiliare stesso, sia sui rendimenti conseguiti.

I costi relativi alla Gestione immobiliare, pari ad € 6.018.385 risultano ridotti (- 11,96%) rispetto all'anno precedente. Nello specifico si rileva che sia l'IMU, sia l'IRES fanno registrare decrementi rispettivamente del 6,27% e del 14,05%.

L'onere per manutenzione degli immobili (ordinaria e straordinaria) è contabilizzato nel 2015 per € 520.028, rispetto ad € 556.514 del 2014, con una riduzione del 6,56%. Tale decremento, e in generale quello dell'intera categoria, è da collegare al minor numero di immobili presenti nel patrimonio dell'Ente.



Le spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, rispetto al valore degli immobili rappresentano una percentuale dello 0,19%.

La Gestione mobiliare chiude con un saldo positivo generale di € 36.898.037, aumentato del 36,57% rispetto al dato di consuntivo 2014 (€ 27.018.400). Come già evidenziato il ricavi lordi assommano ad € 49.816.572 con un incremento del 43,43% rispetto all'esercizio precedente.

I costi diretti di questa gestione sono stati pari ad € 10.165.820, rispetto ad € 7.272.063 del 2014 (+39,79%).

I maggiori oneri sono dovuti principalmente a maggiori perdite da negoziazione e all'aumento dell'imposta sostitutiva su capital gain addebitata sulle gestioni esterne

Si segnalano, in particolare, i seguenti ricavi e costi (importi in migliaia di euro), con l'indicazione degli scostamenti percentuali rispetto ai valori del consuntivo 2014:

RICAVI

Interessi attivi su titoli	€ 4.011	(- 50,55%)
Interessi bancari e postali	€ 1.953	(- 42,81%)
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	€ 49	(7,36%)
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	€ 2	(29,75%)
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	€ 19.318	(94,06%)
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	€ 23.721	(141,26%)
Utili su cambi	€ 17	(- 86,92%)
Proventi certificati di Assicurazione	€ 676	(- 63,11%)

COSTI

Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	€ 3.702	(124,90%)
Spese e commissioni bancarie	€ 764	(55,28%)
Ritenute su dividendi	€ 1.069	(146,92%)
Imposta sostitutiva su Capital Gain	€ 3.216	(39,37%)

La relazione sulla gestione evidenzia come nel 2015, pur in presenza di un calo generalizzato dei rendimenti sui c/c a vista, il Consiglio di Amministrazione ha continuato a mantenere importanti giacenze di liquidità, "con rischio controparte frazionato su molteplici posizioni e con rendimenti comunque interessanti, visto il perdurare della forte volatilità che ha caratterizzato i mercati nello scorso esercizio e all'inizio del 2016".



Riguardo ai costi per indennità di cessazione, si riportano di seguito i dati del 2015 confrontati con quelli dell'anno precedente:

INDENNITA' DI CESSAZIONE	31.12.2014	31.12.2015	Variazioni %
Spese per indennità di cessazione	29.368,072	29.105.190	- 0,90
Interessi passivi su indennità di cessazione	10.562	299.496	2.735,60
Totale	29.378.634	29.404.686	- 0,09

La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'onere del 2015, comprensivo degli interessi erogati per indennità di cessazione rateizzate (299.496 euro) è correlato a n. 137 posizioni, di cui n. 47 a domanda regolamentate dalla nuova normativa cui si è fatto cenno.

ALTRI RICAVI

Gli "Altri ricavi" ammontano complessivamente ad € 5.409.232 (incremento del 30,13% rispetto ad € 4.156.634 del 2014). Da segnalare l'aumento del 50,65% della posta "Sopravvenienze attive", passata da € 2.402.676 del 2014 ad € 3.619.713 del 2015, per l'incidenza soprattutto dell'adeguamento dei Fondi rischi ed oneri iscritti nel Passivo dello Stato Patrimoniale che sono stati ritenuti sovradimensionati rispetto al saldo iscritto prima delle scritture di assestamento.

ALTRI COSTI

Gli "Altri costi" raggruppano gli oneri non riferibili a nessuna delle gestioni menzionate e sono costituiti principalmente dalle spese di funzionamento della Cassa, dagli accantonamenti e ammortamenti e dalle rettifiche di valori e di ricavi. L'ammontare totale degli "altri costi" a fine 2015 è pari ad € 64.695.009, in forte aumento rispetto al dato del 2014 di € 34.990.942 (+ 84,89%). Tale aumento è ascrivibile in particolare alla categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni".

Tra gli "Altri costi" si ritengono meritevoli di attenzione le seguenti poste:

"Organi amministrativi e di controllo"

La spesa per la voce in esame nel 2015 risulta ammontare ad € 1.479.501 rispetto ad € 1.446.800 del 2014 (incremento del 2,26%).

La Relazione che accompagna il consuntivo chiarisce che se da un lato i costi per compensi ai componenti degli Organi dell'Ente sono diminuiti per effetto della riduzione della media nazionale repertoriale, ovvero del parametro cui detti compensi sono agganciati, i costi per spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori correlati alle riunioni degli Organi medesimi, nonché i costi per gettoni di presenza si sono, nel totale, leggermente incrementati rispetto all'esercizio precedente per effetto soprattutto del crescente numero di riunioni, passando da 0,976 milioni di euro nel 2014 a 1,035 milioni di euro nel 2015.



"Compensi professionali e lavoro autonomo"

La spesa iscritta nel consuntivo 2015 per tale voce è di € 529.883 (decremento del 25,44% rispetto al dato del 2014 di € 710.722) connessa, principalmente, ai seguenti oneri:

- *Consulenze, spese legali e notarili*: la voce in rassegna, pari ad un valore di € 104.676 (€ 277.465 nel 2014, con un decremento pertanto del 62,27%), ricomprende gli oneri per assistenza e consulenza legale pertinenti contenziosi in materia previdenziale o connessi alla gestione del patrimonio immobiliare;
- *Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili*: costi per le prestazioni professionali necessarie per il perfezionamento delle alienazioni immobiliari deliberate dagli Organi della Cassa, oltre a quelli relativi ai servizi richiesti a ingegneri e architetti per gli interventi sul patrimonio immobiliare dell'Ente. L'onere afferente a dette prestazioni nel 2015 assomma ad € 61.018 in diminuzione del 62,95% rispetto alla spesa di € 164.710 del 2014;
- *Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze*: l'onere sostenuto nel 2015 (totale: € 364.189 rispetto ad 268.547 del 2014) ricomprende il costo delle prestazioni svolte dalla Società di revisione che si occupa della certificazione del bilancio; gli oneri connessi ad incarichi professionali per studi attuariali, nonché per l'attività di analisi finalizzata all'ottimizzazione dell'*asset allocation* della Cassa. La spesa complessivamente sostenuta nel 2015 registra un incremento del 35,61% rispetto al 2014. La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che l'incremento del costo è riconducibile principalmente a consulenze per la redazione del bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2014 e per altre analisi specifiche e straordinarie deliberate dagli Organi della Cassa nel corso del 2015.

Il Collegio, prendendo atto della complessiva riduzione della spesa per "*Compensi professionali e lavoro autonomo*", ritiene opportuno ribadire ancora una volta e in generale l'invito ad utilizzare, per lo svolgimento delle attività istituzionali, le professionalità esistenti all'interno della Struttura, ricorrendo ad affidamento di incarichi a soggetti esterni nei soli casi di accertata mancanza di tali professionalità interne o nei casi espressamente previsti dalle norme in vigore.

"Personale"

Al 31 dicembre 2015 l'organico della Cassa risulta costituito da n. 58 unità, come di seguito specificato:

- Direttore Generale
- n. 3 dirigenti
- n. 52 dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- n. 2 dipendenti a tempo determinato.

La spesa complessiva per il Personale nel 2015 è stata di € 4.223.719, con un incremento del 4,59% rispetto al dato del 2014 (€ 4.038.269).

L'incidenza percentuale del costo totale per la gestione del personale rispetto ai costi totali dell'Ente è pari all'1,34 (1,40% nel 2014).

Va preso atto che la Legge di Stabilità 2015 non conteneva interventi di proroga delle disposizioni recate dall'art. 9 del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, in materia di trattamento economico del personale.

Nei documenti che accompagnano il Consuntivo viene dato atto dell'avvenuto adeguamento alla normativa di cui al decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, in materia di buoni pasto al personale (valore del buono pasto rimodulato dal 2012 all'importo di € 7,00) e del divieto di monetizzazione di ferie non godute da parte del personale dipendente.

Circa le altre voci di costo si segnala quanto segue.

L'incremento della spesa connessa all'erogazione delle pensioni agli ex dipendenti, passata da € 230.495 del 2014 ad € 237.387 del 2015 (+ 2,99%) è connesso alla perequazione automatica annuale dei trattamenti pensionistici ed all'aumento del numero dei trattamenti erogati.

La voce "Materiali sussidiari e di consumo" ha registrato una spesa nel 2015 di € 25.306 a fronte di costi nel 2014 di € 23.865. L'incremento del 6,04% è connesso all'aumento dei costi attinenti alle "Forniture per ufficio" in parte bilanciato dal risparmio realizzato negli "Acquisti diversi".

Risultano ridotti del 21,09% gli oneri per "Utenze varie". La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che la riduzione della voce " Spese per l'energia elettrica locali d'ufficio" (- 30,74% rispetto al 2014) è dovuta alla tardiva fatturazione dell'ultimo mese del periodo in questione (quindi contabilizzata nel 2016) ed al fatto che nel 2014 hanno gravato oneri per congruagli riferiti a periodi precedenti. Si segnala che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) per l'approvvigionamento di energia elettrica per gli stabili in Roma e fuori Roma.

Le spese postali e telegrafiche hanno registrato una forte contrazione per effetto del sempre maggiore utilizzo della posta elettronica e di altri canali telematici. Solo le spese telefoniche hanno subito un incremento di 11,03 punti percentuali.

Incrementata del 3,15% la spesa complessiva per "Servizi vari" (da € 166.418 del 2014 ad € 171.653 del 2015). Nell'ambito dei costi per "Servizi vari" il Collegio rileva il decremento del 40,43% della voce "Servizi pubblicitari" che passa da € 27.467 del 2014 ad € 16.362 del 2015, connessa prevalentemente agli adempimenti pubblicitari richiesti in materia di appalti pubblici. Al riguardo precisa altresì che sono state rimborsate dagli aggiudicatari, ai sensi del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i., spese per pubblicazione nella misura di € 2.210 (imputati nel conto di ricavo "Recuperi e rimborsi diversi").

Le spese di rappresentanza ammontano nel 2015 ad € 3.147 rispetto ad € 4.669 del 2014 (- 32,60%). Nel prendere atto della sensibile riduzione di tali spese e del loro contenuto ammontare, il Collegio rinnova la raccomandazione di limitare al minimo tale tipologia di spesa avente carattere non obbligatorio.

Tra i restanti costi appare opportuno evidenziare l'incremento del 121,03% della spesa per partecipazione a convegni e altre manifestazioni (€ 135.193 nel 2015 a fronte di € 61.166 del 2014). La Relazione a commento del Conto economico chiarisce che tale incremento è ascrivibile alla partecipazione alla spesa per l'organizzazione del Congresso nazionale del Notariato tenutosi a



novembre 2015. I contributi erogati dai soggetti sponsorizzatori sono stati contabilizzati nella voce "Recuperi e rimborsi diversi".

Complessivamente le esclusive spese di funzionamento hanno gravato sull'esercizio 2015 per 6,803 milioni di euro, contro 6,734 milioni di euro del 2014, con un incremento dell'1,03%.

Nella categoria "Oneri straordinari" è iscritta la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)" per l'importo di € 179.757, pari al dato del 2014.

Sul punto va rammentato che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 30 maggio 2014, in considerazione della possibilità data dal Legislatore (art. 1, comma 417, della legge 27 dicembre 2013, n. 147), ha deliberato di adempiere a tutti gli obblighi fissati dalla vigente normativa in materia di contenimento della spesa mediante il versamento all'Entrata del Bilancio dello Stato della somma di € 179.757, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione anche per l'anno 2015, nella seduta dell'8 maggio u.s..

La voce "Ammortamenti, accantonamenti, e svalutazioni" riporta in bilancio l'importo complessivo di € 48.843.685 (di cui € 48,408 milioni di euro a Fondi rischi ed oneri) a fronte di € 21.857.219 dell'esercizio precedente(+125,64%). In particolare si segnalano le seguenti voci:

- "Accantonamento svalutazione crediti" per € 1.084.318 (€ 307.626 nel 2014). Tale accantonamento incrementa il Fondo svalutazione crediti, iscritto nel passivo dello Stato patrimoniale che a fine 2015 risulta di € 6.489.070. Al riguardo il Collegio fa rinvio a quanto successivamente verrà esposto in ordine ai crediti verso inquilini, con la raccomandazione di monitorare costantemente la congruità del fondo rispetto all'andamento delle morosità, considerata la contingente situazione economica generale;
- "Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare" per totali € 23.920.706 rispetto ad € 10.639.149 del precedente esercizio 2014, di cui € 18.824.863 quale accantonamento per rischi diversi afferenti al patrimonio immobiliare ed € 5.095.843 quale accantonamento per rischi diversi afferenti al patrimonio mobiliare.

Tali accantonamenti, come si evince dalla Relazione sulla gestione sono finalizzati ad incrementare i correlati Fondi iscritti nello Stato Patrimoniale, per garantire prudenzialmente la copertura di potenziali diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali (fabbricati ad uso investimento) e finanziarie.

Il Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare iscritto al 31 dicembre 2015 per € 34.427.908 (€ 15.603.045 nel 2014) è destinato a garantire la copertura delle diminuzioni di valore del patrimonio immobiliare. Dai documenti esplicativi a corredo del Bilancio si evince che al 31 dicembre 2015, al pari degli esercizi precedenti, gli Uffici della Cassa hanno proceduto ad effettuare una valutazione per *tabulas* di tutto il compendio e dalle stime di cui trattasi se confrontate con i valori iscritti in bilancio sono emerse plusvalenze per alcuni immobili e minusvalenze per altri, per cui si è reso necessario l'accantonamento di oltre 18,8 milioni ad integrazione del Fondo preesistente.



L'accantonamento per rischi diversi patrimonio mobiliare ha incrementato il Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare che garantisce la copertura di parte delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni finanziarie e che al 31 dicembre 2015 ammonta ad € 20.673.708, rispetto ad € 18.783.949 dell'esercizio 2014..

Dalla Relazione a commento dello Stato Patrimoniale emerge che nel 2015 il Fondo è stato utilizzato per € 2.884.317,95 conseguentemente al disinvestimento della restante parte delle azioni immobilizzate "Generali". Per il 2015 il Fondo è stato reintegrato nella misura di € 5.095.842,55, passando da € 18.783.949,32 al 31 dicembre 2014 ad € 20.673.707,99 al 31 dicembre 2015.

Il Collegio, nel condividere l'orientamento prudenziale dell'Ente di ricorrere all'accantonamento ai Fondi rischi diversi al fine di neutralizzare, in tutto o in parte, l'impatto di eventuali perdite sui risultati dei futuri esercizi, raccomanda l'attenta ponderazione dell'entità dei Fondi in esame in relazione alla valutazione del reale rischio connesso a perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni;

- "Accantonamento assegni di integrazione": l'importo di € 1.386.609 presenta una riduzione del 2,15% rispetto alla medesima voce del 2014 (€ 1.417.024). Tale accantonamento è stato valutato come congruo in relazione all'onere connesso alla potenziale competenza dell'anno 2015 della prestazione in esame;
- "Fondo integrativo previdenziale" nell'ambito della categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" la voce più rilevante (€ 20.979.080) è costituita dall'accantonamento al "Fondo Integrativo previdenziale", costituito nel 2014 (€ 8.952.040) per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale conseguente a contrazione delle rendite patrimoniali nette e, pertanto, degli oneri derivanti dall'indennità di cessazione nel prossimo triennio. L'accantonamento del 2015 registra un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 134,35%. Anche per tale Fondo di € 29.931.120 a fine 2015 va monitorata la congrua entità del medesimo in relazione ai rischi di riduzione delle rendite patrimoniali.

"Rettifiche di valori" € 2.752.715 rispetto ad € 444.649 del 2014 (+ 519,08%). Tale categoria di costi comprende esclusivamente la voce "Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare" che ha la finalità di allineare, nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile, il valore dell'attivo finanziario circolante (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e azioni) al valore di mercato. Per il 2015 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi € 2.752.715 notevolmente superiori a quelle effettuate nel precedente esercizio.

Esaminati tutti i ricavi e i costi del conto economico, si rileva un risultato positivo pari ad € 32.436.676, così ottenuto:

	EURO
▪ Totale ricavi	347.797.651
▪ Totale costi	- 315.360.975
Avanzo economico d'esercizio	32.436.676

Il Collegio evidenzia che anche l'esercizio 2015 si è concluso con un significativo avanzo economico, che se raffrontato con quello registrato nel 2014, presenta una variazione in aumento pari al 94,01%.

Sul punto non può non evidenziarsi come il positivo andamento della gestione debba essere raggiunto strutturalmente e, pertanto, ponendo particolare attenzione all'andamento dei ricavi e dei costi connessi alle prestazioni istituzionali. Tale andamento va monitorato costantemente in corso d'anno, al fine di rilevare tempestivamente ogni eventuale scostamento negativo.

All'incremento dei ricavi totali, rispetto all'esercizio 2014 (+ 42.625.988 euro) fa riscontro l'incremento dei costi totali (+ 26.908.397 euro), sui quali incide in maniera significativa l'aumento sostanziale dei costi per accantonamenti a Fondi rischi ed oneri (+ 26.954.054 euro), quello delle prestazioni correnti previdenziali (+ 3.756.222 euro), contrapposti alla contrazione delle prestazioni correnti assistenziali (- 8.736.146 euro). Peraltro, sull'andamento dei ricavi totali incidono positivamente gli incrementi delle entrate relative alla contribuzione notarile (+ 11.473.638 euro) ed ai ricavi lordi della gestione del comparto immobiliare (+ 14.785.717 euro) e mobiliare (+ 15.085.210 euro).

Nell'apprezzare gli sforzi compiuti dagli Organi amministrativi e dal Direttore Generale che, malgrado il difficile contesto economico e finanziario, sono riusciti ugualmente a conseguire un positivo risultato economico ponendo in essere una prudente gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Cassa ed evidenziando in particolare le misure già adottate in materia di aliquota contributiva e di modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, il Collegio richiama le considerazioni sopra esposte in merito alla necessità di monitorare l'andamento dei ricavi connessi all'attività notarile e dei costi derivanti dall'erogazione delle prestazioni istituzionali, al fine di garantire lo stabile e strutturale equilibrio finanziario ed economico della gestione.

In tale ottica va posta particolare attenzione a tutte le componenti di costo e, al riguardo, il Collegio ribadisce l'esigenza di proseguire nella politica di riduzione della spesa e perseguimento di ulteriori razionalizzazioni della stessa con conseguente realizzazione di economie - ferma restando l'esigenza di salvaguardare la funzionalità della struttura. Particolare accortezza, quindi, andrà rivolta nel sostenimento di spese per le quali sussistono ancora margini di contenimento.

* * *

Il Collegio Sindacale, procedendo nell'analisi delle voci dello **Stato Patrimoniale**, evidenzia quanto segue.

ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali iscritte nello Stato patrimoniale ammontano al 31 dicembre 2015 ad € 776.557, con un incremento di € 36.462 rispetto all'anno precedente. Tale incremento attiene alla voce "Software di proprietà e altri diritti" ed è connesso principalmente ad interventi di implementazione delle funzionalità sul sito istituzionale della Cassa per adeguamenti alla normativa vigente (consultazione certificazione unica personale e adeguamenti in materia di privacy). E' stato inoltre implementato il software amministrativo/contabile con due nuovi programmi destinati rispettivamente alla redazione del bilancio in termini di cassa, secondo quanto richiesto dal D.M. 27 marzo 2013 e all'automazione dei processi atti ad assolvere gli obblighi derivanti dal decreto legge

n. 35/2013 in materia di monitoraggio dei debiti presso la Piattaforma Certificazione Crediti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le Immobilizzazioni materiali passano da € 305.707.407 del 2014 ad € 292.967.642 del 2015, con un decremento di € 12.739.765. Tale decremento è da ascrivere in particolar modo alla voce "Fabbricati uso investimento" (passata da 291,4 milioni di euro nel 2014 a 278,4 milioni di euro nel 2015), per effetto fondamentalmente dell'operazione di conferimento immobiliare perfezionata nel 2015 a favore del Fondo Flaminia.

Per le Immobilizzazioni finanziarie si segnala un incremento del 9,84% essendo passate da € 822.938.942 del 2014 ad € 903.895.745 del 2015.

Va evidenziata la riclassificazione dalle "Attività finanziarie" alle "Immobilizzazioni Finanziarie" deliberata a dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Cassa che ha riguardato due Fondi (valore di bilancio € 6.540.468,11). La Nota Integrativa evidenzia che tale riclassificazione è stata effettuata previa valutazione degli elementi finanziari ed ha comportato una svalutazione di € 116.558.

Si segnala il decremento della voce "Titoli di Stato immobilizzati", passata da € 211.190.235 del 2014 ad € 111.066.473 del 2015, ed il decremento delle voci "Altre obbligazioni", passata da € 32.289.312 del 2014 ad € 15.706.461 del 2015 e "Obbligazioni a capitale garantito", passata da € 31.481.250 del 2014 ad € 26.481.250 del 2015. Anche la voce "Obbligazioni in valuta estera" fa rilevare un lieve decremento, passando da € 3.156.272 del 2014 ad € 2.606.697 del 2015.

Nella voce delle immobilizzazioni finanziarie ha registrato un incremento la posta "Fondi comuni d'investimento immobiliari" (+ 4,97%) per effetto del prima citato conferimento e la posta "Altri Fondi comuni d'investimento immobilizzati" (+ 304,53%) per effetto fondamentalmente della sottoscrizione di 50 Fondi comuni di investimento obbligazionari per un controvalore complessivo di 206,381 milioni di euro.

Risulta inoltre conclusa l'operazione di alienazione della partecipazione Generali (avviata nel 2014), con conseguente azzeramento della relativa voce di bilancio (iscritta per 11,807 milioni di euro nel 2014).

La categoria dei "Crediti", passando da € 66.819.467 del 2014 ad € 71.960.663 del 2015, presenta talune variazioni tra le quali, in particolare si segnalano:

- *i crediti per contributi*, iscritti per € 33.991.083, che rappresentano prevalentemente i contributi notarili relativi a novembre e dicembre 2015, incassati totalmente nei primi mesi del 2016; l'incremento dei crediti rispetto all'anno precedente (+4,56%), è riconducibile principalmente all'andamento della correlata voce di ricavo rilevato nel 2015.
- *i crediti verso inquilini*, passati da € 7.842.833 del 2014 ad € 7.311.161 del 2015 (importo totale), registrano un decremento del 6,78%. La Relazione a commento dello Stato Patrimoniale evidenzia come tale andamento sia riconducibile fondamentalmente, oltre che alle cancellazioni deliberate dagli Organi della Cassa, anche alla regolazione delle posizioni riguardanti due importanti conduttori; sempre nella relazione, ulteriormente si evidenzia un aumento della velocità di incasso dei crediti per affitti (dall'89,70% del 2014 al 91,08% del 2015).

Circa la situazione delle locazioni, il Collegio rinnova ancora una volta la raccomandazione all'Ente di monitorare costantemente l'andamento delle riscossioni dei canoni di locazione e di adottare le



conseguenti tempestive iniziative per il recupero dei crediti nei casi di morosità. Si ribadiscono le considerazioni già svolte in precedenti occasioni circa la necessità che i contratti di locazione siano sempre assistiti da formali garanzie fideiussorie preferibilmente bancarie e che si proceda alla relativa escussione non appena si verificano i presupposti. Le procedure finalizzate al recupero dei crediti devono continuare ad essere avviate con la dovuta tempestività. Resta ferma, inoltre, la necessità di effettuare annualmente una ricognizione generale delle partite creditorie, al fine di individuare i crediti divenuti inesigibili e di procedere, di conseguenza, alla loro cancellazione dall'attivo patrimoniale.

E' appena il caso di accennare alla fondamentale funzione delle rendite da patrimonio immobiliare ai fini della copertura delle spese connesse all'attività istituzionale della Cassa, per cui si richiama la raccomandazione di valutare attentamente i criteri di utilizzo di detto patrimonio allo scopo di renderne massima la redditività, pur in presenza di una situazione generale di crisi, e ciò sia per quanto attiene al patrimonio gestito direttamente sia riguardo a quello conferito ai Fondi.

La categoria delle "Attività finanziarie" è passata da € 168.658.581 del 2014 ad € 170.223.332 del 2015, con una variazione in aumento di € 1.564.751, dovuta all'aumento del valore patrimoniale delle gestioni per effetto delle operazioni realizzate nel corso dell'esercizio.

Le Attività finanziarie sono valutate al 31 dicembre 2015 al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2426 Cod. Civ..

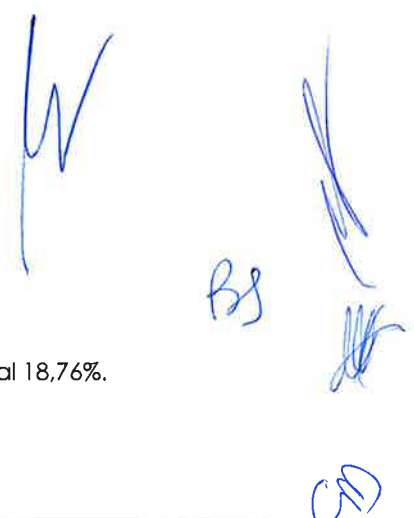
Le Giacenze liquide presso banche e bancoposta registrano un decremento complessivo rispetto all'anno precedente di € 6.510.042, da € 127.320.272 ad € 120.810.230 (-5,11%).

I Ratei e i Risconti sono rilevati secondo i principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Circa le attività dello Stato patrimoniale il Collegio richiama l'attenzione sull'andamento decrescente dell'incidenza percentuale delle immobilizzazioni materiali sul totale delle attività (le immobilizzazioni materiali sono costituite per la quasi totalità dai fabbricati). Nell'esercizio 2010 detta percentuale è in leggera crescita, mentre risulta nuovamente in riduzione negli esercizi successivi, come risulta dai dati di seguito riportati:

Esercizio 2007	34,35%
Esercizio 2008	29,36%
Esercizio 2009	26,52%
Esercizio 2010	26,97%
Esercizio 2011	22,99%
Esercizio 2012	22,96%
Esercizio 2013	20,83%
Esercizio 2014	20,45%

Anche nell'esercizio 2015 la predetta percentuale risulta ancora diminuita e pari al 18,76%.



PASSIVITA'

Il totale degli elementi passivi iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 per € 205.908.790 risulta complessivamente incrementato rispetto al valore di € 171.129.630 del 2014; tale incremento è essenzialmente riconducibile alla categoria "Fondi per rischi ed oneri" iscritti al 31 dicembre 2015 per un totale di € 115.581.176 rispetto al totale di € 74.177.969 al 31 dicembre 2014. Le quote più consistenti di tale posta si riferiscono ai "Fondi rischi diversi patrimonio immobiliare (€ 34.427.908) e mobiliare (€ 20.673.708)" ed al "Fondo copertura indennità di cessazione" quantificato in € 18.950.290 (€ 20.317.785 nel 2014). Inoltre figura nella categoria dal 2014 il "Fondo integrativo previdenziale" di cui si è fatto cenno, iscritto per € 29.931.120 (€ 8.952.040 nel 2014).

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto" si articola in due distinti fondi: "Fondo T.F.R. personale dipendente", che passa da € 158.003 del 2014 ad € 163.196 del 2015, e "Fondo T.F.R. Portieri stabili Cassa", che si riduce, rispetto al 2014, di € 20.326 (riduzione dovuta al trasferimento del T.F.R. del portiere di stabile di immobile conferito al Fondo Flaminia).

I "Fondi di ammortamento" relativi alle immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposti nello Stato Patrimoniale secondo le linee guida predisposte dalla Ragioneria Generale dello Stato, in deroga a quanto stabilito dalla normativa vigente in base alla quale le poste rettificative devono essere portate in diretta diminuzione delle corrispondenti voci dell'attivo, Tale posta è aumentata delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio in esame, mentre i relativi decrementi si riferiscono alle quote del Fondo ammortamento immobili stornate a seguito del conferimento perfezionato nel 2015 a favore del Fondo Flaminia. Il Fondo raggiunge al 31 dicembre 2015 il valore di € 59.866.303 (€ 62.620.001 al 31 dicembre 2014).

L'ammontare dei "Debiti" al 31 dicembre 2015 risulta pari ad € 29.722.292 rispetto al valore a fine esercizio 2014 di € 33.352.540. Significativo il decremento dei Debiti verso Banche e altri Istituti, passati da € 5.910.955 del 2014 ad € 3.484.521 del 2015. La Relazione a commento dello Stato Patrimoniale chiarisce che tale posta è principalmente correlata ad addebiti contabilizzati dalle Banche e dai Gestori nel 2016, ma di competenza dell'esercizio 2015 e che il valore rilevato nel 2014 era comprensivo anche di € 3.847.015 quale contropartita del disinvestimento delle rimanenti azioni Generali effettuato in data 30 dicembre 2014 con valuta 2 gennaio 2015.

Il Collegio rileva ulteriormente la notevole riduzione dei "Debiti tributari" (da € 17.024.420 del 2014 ad € 14.890.372 del 2015) dovuta alla contrazione dei debiti per imposte Ires/Irap (- € 474.987), dei debiti per ritenute fiscali operate in qualità di sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2015 (- € 536.001) e dei debiti per ritenute fiscali pertinenti il comparto mobiliare (- € 1.123.061).

Il Patrimonio Netto della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2015 risulta pari ad € 1.356.107.589, contro il valore di € 1.323.670.912 a fine 2014; l'incremento (+ 2,45%) viene rappresentato dall'avanzo economico rilevato nell'esercizio 2015, accertato in 32.436.676 euro. Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015 equivale a 6,74 volte il costo esposto in bilancio per le pensioni nell'esercizio in esame.

Gli elementi anzidetti garantiscono, quindi, il raggiungimento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale da parte della Cassa.



ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 (pubblicato nella G.U. del 12 aprile 2013, n. 86 S.O.) la Cassa Nazionale del Notariato ha predisposto i documenti a corredo del consuntivo 2015.

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuate annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato Decreto Ministeriale 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, all'art. 5, dedicato al "processo di rendicontazione", stabilisce che i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del richiamato decreto legislativo n. 91/2011.

Il D.M. 27 marzo 2013 richiede altresì la predisposizione del rendiconto finanziario in termini di liquidità e dei seguenti documenti:

- a) conto consuntivo in termini di cassa (come contemplato dall'art. 9, commi 1 e 2);
- b) rapporto sui risultati redatto in conformità delle linee guida generali definite con DPCM 18 settembre 2012.

Va evidenziato che non sono applicabili alla Cassa i prospetti SIOPE.

La documentazione prescritta dalla normativa in rassegna risulta allegata in appendice al consuntivo 2015 e ne rappresenta parte integrante. La documentazione in esame è stata predisposta seguendo le indicazioni contenute nelle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 5249 del 6 aprile 2016.

E' stata predisposta altresì la specifica Relazione esplicativa.

Dal conto economico riclassificato emerge un "Valore della produzione" pari ad € 277.624.143, incrementato del 3,94% rispetto al dato del 2014 (€ 267.093.581). La Relazione specifica che in tale gruppo sono comprese le entrate contributive (265,796 milioni di euro), le rendite del solo patrimonio immobiliare (10,053 milioni di euro) e rettifiche di costi e altri ricavi (totale: 1,775 milioni di euro). Circa i contributi da Archivi notarili gli stessi hanno registrato un incremento del 4,60% rispetto all'esercizio precedente, riconducibile essenzialmente all'effettivo aumento dell'attività notarile.

A fronte del "Valore della produzione" il prospetto espone "Costi della produzione" per un totale di € 293.648.102 (€ 271.846.780 nel 2014), con una variazione percentuale positiva dell'8,02. Nel totale sono ricompresi gli oneri per indennità di cessazione, che trovano copertura finanziaria anche nelle rendite mobiliari, non riportate tra le voci del "Valore della produzione".

Ne consegue che il saldo della gestione caratteristica di segno negativo per 16,024 milioni di euro (€ 4.753.199 nel 2014), dato dalla differenza tra "Valore della produzione" e "Costi della produzione", sarebbe stato di segno positivo per circa 18,163 milioni di euro contro i 17,528 milioni di euro del 2014,



qualora si fossero ricomprese nel "Valore della produzione" le rendite mobiliari nette. Va evidenziato che sull'incremento dei costi della produzione ha inciso la considerevole entità nel 2015 degli "Accantonamenti per rischi".

Nel 2015 risulta fortemente incrementato il dato relativo ai "Proventi ed oneri straordinari" (€ 19.997.109 rispetto ad € 3.077.032 del 2014), atteso che nell'esercizio 2015 sono iscritte eccedenze da alienazioni di immobili per € 16.699.611, mentre nel 2014 non sono stati effettuati conferimenti ma solo alienazioni dirette, con eccedenze contabilizzate per € 906.916.

Per l'anno 2015 il risultato prima delle imposte è di 35,407 milioni di euro e l'avanzo di gestione, al netto delle stesse, pari a 2,971 milioni di euro nel 2015, è di 32,437 milioni di euro.

La Relazione esplicativa, riguardo al conto consuntivo in termini di cassa, specifica che la compilazione dell'allegato, stante il sistema contabile adottato dall'Ente, ha reso necessario affiancare al software di contabilità un nuovo pacchetto informatico che svolgesse la funzione della completa riclassificazione delle scritture annuali sotto il profilo finanziario.

Inoltre, sempre nella Relazione esplicativa, viene chiarito che, in seguito alla nota di commento al Bilancio Consuntivo 2014 inviata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. 16185 del 29 ottobre 2015 e alle considerazioni espresse nella nota di risposta, comunicazione della Cassa prot. 13524 del 21 dicembre 2015, l'Ente ha provveduto a variare l'impostazione del prospetto per ciò che riguarda le uscite in termini di cassa rispetto al 2014, compendiando nell'ambito della Missione 25 – Politiche previdenziali tutte le movimentazioni riguardanti il comparto mobiliare e gran parte delle spese di funzionamento dell'Ente, partendo dal presupposto che tutte le attività dell'Ente sono finalizzate esclusivamente al recupero delle risorse economiche e finanziarie necessarie all'erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Le Entrate rilevate in termini di cassa sono state quantificate, complessivamente, in € 1.820.426.512,07 rispetto ad € 1.896.056.865,47 del 2014. Tutta la contribuzione, comprese le indennità di maternità, ha dato luogo ad incassi per complessivi 258,964 milioni di euro (243,580 milioni di euro nel 2014).

Le Uscite per un totale di € 1.824.695.745,47 (€ 1.882.118.108,55 nel 2014) sono state suddivise in:

- Missione 25 - Politiche previdenziali per 1.712.035.645,37 euro;
- Missione 32 - Servizi istituzionali e generali per 3.070.298,98 euro;
- Missione – Servizi per conto terzi e partite di giro per 109.589.801,12 euro.

Nella Relazione vengono evidenziati sinteticamente gli elementi concernenti la suddivisione delle spese riferite alle attività svolte dall'Ente riportate nel prospetto "Uscite classificate per missioni – programmi – COFOG" del conto consuntivo in termini di cassa.

Dal prospetto "Rendiconto finanziario" si evince il decremento di € 4.269.233,40 delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2015, rispetto alla situazione ad inizio anno, di € 130.833.664,83. Al termine dell'esercizio 2015 le disponibilità liquide assommano ad € 126.564.431,43.

Le risultanze del Rendiconto finanziario appaiono coerenti con le risultanze del conto consuntivo in termini di cassa.

Circa il rapporto sui risultati, la Cassa si propone come obiettivo la conservazione del proprio equilibrio economico e finanziario, attraverso il rispetto di tre indicatori fondamentali.



A consuntivo 2015 i tre indicatori vengono così esposti, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati:

- Patrimonio quantificato al 31 dicembre 2015 in € 1.356.107.589, pari a 6,74 volte le pensioni in essere al 31 dicembre 2015 (€ 201.110.970);
- Contributi previdenziali accertati nel 2015 in € 264.593.084, a fronte di pensioni impegnate per € 201.110.970 (saldo positivo di € 63.482.114);
- Saldo della gestione 2015 positivo per € 32.436.676.

* * *

La puntuale analisi dei valori e le informazioni fornite attraverso la Nota integrativa e la Relazione al bilancio consuntivo 2015, ad avviso del Collegio, contribuiscono a dare chiarezza e trasparenza sull'andamento della gestione nel corso del 2015, improntata a criteri di oculatezza e prudenza.

L'attuale Collegio, nel corso dell'anno 2015, ha proceduto al controllo della tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione, alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, partecipando alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Rappresentanti ed effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

Resta imprescindibile l'esigenza di provvedere al costante monitoraggio dell'andamento della contribuzione notarile e delle entrate derivanti dal patrimonio, al fine di intervenire, qualora necessario, con tempestive misure atte a salvaguardare l'equilibrio finanziario ed economico della gestione stessa, avuto riguardo ai prioritari fini istituzionali.

Se da un lato si auspica la conferma dei segnali di ripresa dell'attività notarile, con conseguente consolidamento dell'andamento positivo e delle entrate contributive dalla stessa scaturite, va evidenziato che, in particolare, i ricavi lordi della gestione immobiliare del 2015 sono legati principalmente a componente straordinaria, per cui vanno attentamente analizzate e perseguite soluzioni e politiche di investimento che, pur in presenza di una situazione dei mercati non stabile, favoriscano l'acquisizione di adeguati rendimenti (sia per quanto attiene agli investimenti immobiliari, che per quelli mobiliari), idonei a garantire la copertura degli oneri istituzionali e l'equilibrio della gestione.

Va infatti tenuto conto del tendenziale aumento degli oneri della quiescenza, dovuti a fattori demografici che hanno generato negli anni un continuo incremento della spesa e, sotto tale aspetto, si richiamano le importanti decisioni già assunte dagli Organi della Cassa per rallentare la crescita delle prestazioni istituzionali.

Si ribadisce, infine, l'invito a porre particolare attenzione all'andamento dei costi di gestione allo scopo di proseguire nella ricerca di soluzioni che ne assicurino il massimo contenimento possibile, salvaguardando comunque la funzionalità dell'Ente.

Inoltre si ritiene che l'obiettivo dell'equilibrio strutturale della gestione previdenziale non possa prescindere dall'analisi dell'andamento della risorse acquisite a copertura delle prestazioni da erogare e degli oneri che caratterizzano la gestione stessa alla luce altresì di quanto previsto dal bilancio attuariale.



Il Collegio dei Sindaci, nel formulare particolare apprezzamento nei confronti del Direttore Generale, e del personale tutto dell'Ufficio Ragioneria della Cassa Nazionale del Notariato per le capacità professionali dimostrate e per l'impegno profuso nella redazione dei documenti contabili esaminati e nel prendere atto dell'orientamento prudenziale adottato dalla Cassa nella gestione dell'esercizio in esame, esprime giudizio positivo in ordine all'approvazione del bilancio consuntivo 2015, ferme restando le indicazioni e le raccomandazioni sopra evidenziate.

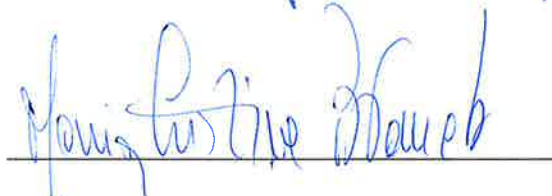
Il Presidente

Dott. Galileo D'Agostino



I Componenti:


Dott.ssa Maria Cristina BIANCHI



Dott.ssa Barbara SICLARI



Notaio Bianca LOPEZ



Notaio Alessandro BERETTA ANGUISSOLA





Cassa Nazionale del Notariato

Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 509/94



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Cassa Nazionale del Notariato al 31 dicembre 2015 è stato correttamente predisposto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e criteri descritti nella nota Integrativa.

Altri aspetti

La Cassa ha inserito, nel proprio bilancio, gli schemi richiesti dal D.M. 27 Marzo 2013 . Il nostro giudizio sul bilancio della Cassa Nazionale del Notariato non si estende a tali dati.

Roma, 8 Aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)